

PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO  
STRUMENTI CLXII

---

FONDAZIONE LELIO E LISLI BASSO - ISSOCO

Guida alle fonti per la storia  
dei movimenti in Italia  
(1966-1978)

a cura di  
MARCO GRISPIGNI e LEONARDO MUSCI

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI

2003

DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI  
SERVIZIO DOCUMENTAZIONE E PUBBLICAZIONI ARCHIVISTICHE

*Direttore generale:* Salvatore Italia

*Direttore del Servizio:* Antonio Dentoni-Litta

*Comitato per le pubblicazioni:* Salvatore Italia, *presidente*; Paola Carucci, Antonio Dentoni-Litta, Ferruccio Ferruzzi, Cosimo Damiano Fonseca, Guido Melis, Claudio Pavone, Leopoldo Puncuh, Isabella Ricci, Antonio Romiti, Isidoro Soffietti, Giuseppe Talamo, Lucia Fauci Moro, *segretaria*.

© 2003 Ministero per i beni e le attività culturali  
Direzione generale per gli archivi  
ISBN 88-7125-246-2  
Vendita: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Libreria dello Stato  
Piazza Verdi, 10 - 00198 Roma

---

*Finito di stampare nel mese di maggio 2003*  
*Sallustiana Editrice - Roma*  
*066795173*

La Guida è stata realizzata con i fondi dell'Amministrazione archivistica destinati al finanziamento di progetti di ricerca scientifica.

## SOMMARIO

PRESENTAZIONE, di <i>Antonio Dentoni-Litta e Lucia Zannino</i>	11
INTRODUZIONE	13
SCHEDE	
1. Agenzia giornalistica fotografica (AGF)	49
2. Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico	49
3. Archivio centrale dello Stato	51
4. Archivio del proletariato internazionale	52
5. Archivio delle associazioni e rappresentanze studentesche universitarie	53
6. Archivio di Stato di Ancona	54
7. Archivio di Stato di Bari	54
8. Archivio di Stato di Bergamo	56
9. Archivio di Stato di Brindisi	56
10. Archivio di Stato di Catania	57
11. Archivio di Stato di Cremona	57
12. Archivio di Stato di Frosinone	58
13. Archivio di Stato di Isernia	59
14. Archivio di Stato di Latina	59
15. Archivio di Stato di Livorno	59
16. Archivio di Stato di Macerata	61
17. Archivio di Stato di Mantova	61
18. Archivio di Stato di Massa	62
19. Archivio di Stato di Novara	62
20. Archivio di Stato di Perugia	62
21. Archivio di Stato di Ravenna	64
22. Archivio di Stato di Roma	64

23.	Archivio di Stato di Rovigo	64
24.	Archivio di Stato di Sassari	65
25.	Archivio di Stato di Taranto	65
26.	Archivio di Stato di Terni	65
27.	Archivio di Stato di Torino	66
28.	Archivio di Stato di Varese	66
29.	Archivio Misefari	67
30.	Archivio nazionale cinematografico della Resistenza	67
31.	Archivio storico degli anarchici siciliani. Sezione di Ragusa	68
32.	Archivio storico del movimento operaio democratico senese	70
33.	Archivio storico della nuova sinistra Marco Pezzi	71
34.	Associazione Casa della donna	76
35.	Associazione Piera Zumaglini. Archivio storico del movimento femminista	77
36.	Associazioni cristiane lavoratori italiani (Acli)	77
37.	Biblioteca civica Angelo Mai	78
38.	Biblioteca comunale di Follonica	79
39.	Biblioteca Franco Serantini. Archivio e centro di documentazione sulla storia sociale e contemporanea	80
40.	Biblioteca nazionale Braidense	92
41.	Biblioteca Umberto Balestrazzi	92
42.	Camera dei Deputati. Archivio storico	94
43.	Centro di documentazione anarchica Sisifo	95
44.	Centro di documentazione di Lucca	96
45.	Centro di documentazione di Pistoia	99
46.	Centro di documentazione ricerca e iniziativa delle donne	100
47.	Centro di documentazione storica del Comune di Ferrara	101
48.	Centro di documentazione Valerio Verbano	102
49.	Centro di studi politico-sociali e Archivio storico Il Sessantotto	103
50.	Centro documentazione donna	105
51.	Centro documentazione e informazione della donna – Frauenzentrum	107
52.	Centro imolese documentazione resistenza antifascista (Cidra)	107
53.	Centro sociale Cox 18	108

---

54.	Centro studi e documentazione marxista – Archivio opere Pietro Secchia	109
55.	Centro studi Ettore Luccini	109
56.	Centro studi libertari. Archivio Giuseppe Pinelli	111
57.	Centro studi per la stagione dei movimenti di Parma	113
58.	Centro studi Piero Gobetti	115
59.	Centro studi Sereno Regis	123
60.	Circolo culturale Napoleone Papini	125
61.	Circolo Gianni Bosio	125
62.	Compagnia teatrale Dario Fo - Franca Rame	127
63.	Comunità cristiana di base di San Paolo di Roma	128
64.	Comunità dell'Isolotto. Centro educativo popolare	129
65.	Confederazione generale italiana del lavoro (Cgil). Archivio storico - Biblioteca Luciano Lama	129
66.	Confederazione generale italiana del lavoro (Cgil). Archivio storico della Cgil di Roma e del Lazio Manuela Mezzelani	130
67.	Confederazione generale italiana del lavoro (Cgil). Camera del lavoro di Biella. Centro di documentazione sindacale e biblioteca	131
68.	Confederazione generale italiana del lavoro (Cgil). Camera del lavoro di Cremona - Archivio storico	133
69.	Confederazione italiana sindacale lavoratori (Cisl). Archivio storico nazionale	135
70.	Confederazione italiana sindacale lavoratori (Cisl). Biblioteca centrale	136
71.	La Cooperativa delle donne. Centro di documentazione FILI	136
72.	Cristianesimo anarchico. Movimento cattolico libertario Gesù di Nazareth	137
73.	Discoteca di Stato	137
74.	Federazione anarchica italiana	139
75.	Fiat. Archivio storico	141
76.	Fondazione Alexander Langer Stiftung	142
77.	Fondazione culturale Vera Nocentini	143
78.	Fondazione di studi storici Filippo Turati	146
79.	Fondazione Elvira Badaracco	151

80.	Fondazione Giangiacomo Feltrinelli	152
81.	Fondazione Istituto Gramsci	154
82.	Fondazione Istituto piemontese Antonio Gramsci	156
83.	Fondazione Lelio e Lisli Basso - Issoco	158
84.	Fondazione Luigi Cipriani	160
85.	Fondazione Luigi Micheletti. Centro di ricerca sull'età contemporanea	161
86.	Fondazione Serughetti - Centro studi e documentazione La Porta	163
87.	Fondazione TeatroDue	164
88.	Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea	165
89.	Istituto campano per la storia della Resistenza Vera Lombardi	168
90.	Istituto di storia contemporanea Pier Amato Perretta	170
91.	Istituto di studi storici Gaetano Salvemini	171
92.	Istituto Ernesto De Martino per la conoscenza critica e la presenza alternativa del mondo popolare e proletario	173
93.	Istituto Gramsci Emilia Romagna	174
94.	Istituto Gramsci toscano	175
95.	Istituto Livio Saranz di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli - Venezia Giulia	176
96.	Istituto Luce	177
97.	Istituto Luigi Sturzo	178
98.	Istituto mantovano di storia contemporanea	180
99.	Istituto milanese per la storia dell'età contemporanea, della Resistenza e del movimento operaio	181
100.	Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia	183
101.	Istituto pavese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea	185
102.	Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della provincia di Asti	186
103.	Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nella Marca trevigiana	187
104.	Istituto per la storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea della provincia di Rimini	188

---

105.	Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea	189
106.	Istituto pesarese per la storia del movimento di liberazione	190
107.	Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della societ� contemporanea	190
108.	Istituto regionale Ferruccio Parri per la storia del movimento di liberazione e dell'et� contemporanea in Emilia-Romagna	192
109.	Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli e Venezia Giulia	193
110.	Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nelle Marche	193
111.	Istituto romano per la storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza	194
112.	Istituto sardo per la storia della Resistenza e dell'autonomia	200
113.	Istituto storico della Resistenza e della societ� contemporanea in provincia di Cuneo	201
114.	Istituto storico della Resistenza e della societ� contemporanea in Valle d'Aosta - Institut d'histoire de la R�sistance et de la societ� contemporaine en Vall�e d'Aoste	202
115.	Istituto storico della Resistenza e dell'et� contemporanea di Piacenza	203
116.	Istituto storico della Resistenza e dell'et� contemporanea per la provincia di Imperia	204
117.	Istituto storico della Resistenza e di storia contemporanea di Modena	205
118.	Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'et� contemporanea	206
119.	Istituto storico provinciale della Resistenza di Pistoia	207
120.	Museo storico in Trento	207
121.	Su Partidu radicali	212
122.	Partito radicale	213
123.	Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige. Archivio provinciale / Autonome Provinz Bozen-S�dtirol. Landesarchiv	213
124.	Radio radicale	214
125.	RAI. Direzione Teche e Servizi tematici educativi	216
126.	Unione donne italiane. Archivio centrale	218
	126/1 Unione donne italiane di Ancona	222

126/2	Unione donne italiane di Bergamo	222
126/3	Unione donne italiane di Bologna	222
126/4	Unione donne italiane di Carpi	222
126/5	Unione donne italiane di Catania	222
126/6	Unione donne italiane di Cesena	223
126/7	Unione donne italiane Emilia Romagna	223
126/8	Unione donne italiane di Ferrara	223
126/9	Unione donne italiane di Firenze	224
126/10	Unione donne italiane di Forlì	224
126/11	Unione donne italiane di Genova	225
126/12	Unione donne italiane di Grosseto	225
126/13	Unione donne italiane di Imola	225
126/14	Unione donne italiane di La Spezia	225
126/15	Unione donne italiane di Lecce	225
126/16	Unione donne italiane di Lecco	226
126/17	Unione donne italiane di Mantova	226
126/18	Unione donne italiane di Milano e provincia	226
126/19	Casa di accoglienza delle donne maltrattate di Milano. Centro di documentazione	226
126/20	Unione donne italiane di Modena	226
126/21	Unione donne italiane di Napoli e Portici	227
126/22	Unione donne italiane di Novara	227
126/23	Unione donne italiane di Padova	227
126/24	Unione donne italiane di Palermo	227
126/25	Unione donne italiane di Pesaro	228
126/26	Unione donne italiane di Ravenna	228
126/27	Unione donne italiane di Reggio Calabria	228
126/28	Unione donne italiane di Reggio Emilia	228
126/29	Unione donne italiane di Rimini	229
126/30	Unione donne italiane di Roma	229
126/31	Unione donne italiane di Siena	229
126/32	Unione donne italiane di Torino	229
126/33	Unione donne italiane di Trieste	229
126/34	Unione donne italiane di Venezia - Mestre - Marcon	230
127.	Unione femminile nazionale	230
128.	Paola Agosti	231
129.	Gianni Berengo Gardin	232

---

130.	Tano D'Amico	232
131.	Luisa Di Gaetano	233
132.	Uliano Lucas	233
133.	Giampiero Mughini	235

## APPENDICE

Elenco degli Istituti e delle persone contattate	236
--	-----

## INDICI

Indice degli Istituti per luoghi	241
Indice dei descrittori	248
Indice dei nomi	277



*L'idea di realizzare una guida alle fonti esistenti in Italia per lo studio dei movimenti giovanili e studenteschi degli anni Sessanta-Settanta è nata da un gruppo formato da storici e da archivisti legati alla Fondazione Basso da una antica consuetudine di collaborazione. L'idea è apparsa subito valida e convincente poiché si proponeva di colmare una evidente lacuna nel panorama delle fonti per la storia del Novecento italiano. L'indagine ha riguardato documentazione depositata sia presso istituti archivistici o enti pubblici sia presso istituzioni o soggetti privati, non sempre adeguatamente attrezzati per conservare e rendere fruibili tali fonti.*

*Il lavoro è stato reso possibile grazie ai fondi per la ricerca scientifica che, gestiti dal Servizio documentazione e pubblicazioni archivistiche della Direzione generale per gli archivi, consentono la realizzazione di progetti finalizzati alla valorizzazione del patrimonio documentario. Si è così potuta avviare, sotto forma di convenzione, una collaborazione tra la Direzione generale per gli archivi e la Fondazione Basso, già felicemente sperimentata in passato con la ricerca prima e la pubblicazione poi dei quattro volumi del Repertorio delle fonti archivistiche e a stampa conservate in Italia e nella Città del Vaticano sulla Rivoluzione francese.*

*Il progetto in questione si iscrive nel più ampio programma di censimenti e guide che l'Amministrazione archivistica sta da tempo promuovendo allo scopo di fornire un quadro, più o meno dettagliato, di complessi documentari presenti in una pluralità di istituti di conservazione, riconducibili comunque o a soggetti produttori omogenei o a un determinato tema. Se le guide tematiche si configurano senza dubbio come un'operazione intimamente legata alla cultura e alla sensibilità soggettiva, esse finiscono però per costituire una preziosa chiave di accesso a una documentazione spesso di difficile identificazione e reperibilità.*

*Le guide rappresentano uno strumento di indubbia utilità per la pianificazione di interventi di riordinamento, inventariazione e valorizzazione da parte sia degli enti produttori che dell'Amministrazione archivistica, ma in questo specifico caso l'indagine svolge anche una fondamentale funzione di freno alle distruzioni di carte non "canoniche", e dunque quanto mai soggette, sul piano sia fisico-materiale che tipologico, a rischi di deterioramento e dispersione.*

*Va infine ricordato come in questa guida, forse più che in altre, risulti impossibile, per l'accentuata frammentazione e varietà degli enti produttori, una presunta esaustività. Al contrario, questo repertorio, pur presentandosi come un'opera in sé conclusa nella sua dimensione di volume a stampa, è, per il carattere stesso delle fonti descritte, proiettata verso una possibilità di continua e consistente integrazione.*

*Oltre a offrire alla comunità degli studiosi quello che riteniamo un utile strumento di lavoro, ciò che ci auguriamo infatti è che esso costituisca per i non pochi privati che, a nostro parere, sono in possesso di documentazione relativa a questo periodo storico, uno stimolo a versarla presso gli istituti di conservazione, al fine di renderla agevolmente consultabile.*

ANTONIO DENTONI-LITTA  
*Direzione generale per gli archivi*

LUCIA ZANNINO  
*Fondazione Lelio e Lisli Basso*

I curatori della Guida condividono la responsabilità del progetto, della sua realizzazione e della sua cura archivistica ed editoriale. Ma il lavoro è opera anche di un gruppo di ricercatori, divenuti per l'occasione "archivisti da fiuto", che hanno collaborato all'impostazione archivistica della ricerca e con determinazione hanno perseguito l'obiettivo di dar conto del massimo numero possibile di situazioni virtuose di conservazione documentaria: Caterina Arfè si è occupata degli Archivi di Stato, Antonella Parmeggiani ha setacciato le regioni centrali (tranne il Lazio), Ambretta Rosicarelli ha scavato negli archivi delle donne e in quelli audiovisivi e fotografici, Marco Scavino ha percorso l'Italia al di sopra del Po. L'esperienza e la pazienza di Lucia Zannino e dei collaboratori della Fondazione Basso hanno messo sempre tutti d'accordo.

Nei lavori a più mani è d'uso sottolineare il carattere della collaborazione intellettuale e poi separare le responsabilità per le singole parti del prodotto editoriale; in questo caso farlo ci avrebbe creato qualche imbarazzo.

Infine alcuni riconoscimenti.

Ad Antonio Parisella dobbiamo una buona parte della nostra formazione storica e civile, che qui speriamo di avere messa a frutto.

Per la collaborazione e i suggerimenti che a diverso titolo ci hanno dato vogliamo ringraziare Franco Bertolucci, Paola De Ferrari, Cristina Farnetti, Maria Michetti, Luigi Parola e, ultimo ma rilevante, Claudio Pavone.

Tracce di movimenti.

Fonti per lo studio della “stagione dei movimenti” in Italia

L’attività di ricognizione e identificazione del patrimonio documentario prodotto dai soggetti pubblici e privati rientra fra i compiti principali degli uffici statali addetti alla vigilanza archivistica. La mole della documentazione e il cosiddetto “particolarismo conservativo” (vale a dire l’estrema variegazione e diffusione sul territorio dei soggetti conservatori) rendono complessa tale attività, soprattutto per quanto riguarda la documentazione contemporanea. Molto fanno le Soprintendenze nel promuovere l’emersione dei giacimenti archivistici; molto fanno gli Archivi di Stato nel promuovere la concentrazione e la salvaguardia di fondi, anche di epoca recente. Accanto e insieme a tali promotori istituzionali, cui occorre aggiungere le Regioni, si è andata negli ultimi anni affermando un larga platea di soggetti privati (istituti culturali, fondazioni, archivi d’impresa, centri di documentazione, ma anche archivisti libero professionisti e società di servizi archivistici) fortemente sensibili all’aspetto di salvaguardia del patrimonio; sempre di più essi operano insieme alle strutture statali come attori di un’impresa comune. Da questo punto di vista il nostro vuole essere un contributo alla conoscenza di archivi o raccolte che spesso sfuggono, per il carattere loro proprio di cui si dirà, al riconoscimento di una piena “cittadinanza archivistica”. Il prodotto del lavoro che qui presentiamo è una guida tematica che descrive “una pluralità di fondi, conservati in uno o più istituti, limitatamente alle serie e alle unità archivistiche relative a un determinato tema di ricerca”<sup>1</sup>.

Un censimento delle fonti archivistiche necessarie per una riflessione storiografica su un determinato argomento non è una novità; nel nostro paese esiste una lunga tradizione di percorsi archivistici e bibliografici come *prius* o come corredo a un lavoro di ricerca storica.

Negli ultimi anni il Servizio Documentazione e pubblicazioni archivisti-

---

<sup>1</sup> Così P. CARUCCI in *Le fonti archivistiche. Catalogo delle guide e degli inventari editi (1861-1991)*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali - Ufficio centrale per i beni archivistici, 1995 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Sussidi, 8), p. 9.

che (ex Divisione studi e pubblicazioni) della Direzione generale per gli archivi (ex Ufficio centrale per i beni archivistici) ha sollecitato e favorito importanti lavori di censimento che avevano come oggetto specifiche tipologie archivistiche<sup>2</sup> oppure particolari universi di enti produttori e conservatori<sup>3</sup>. Il lavoro che qui presentiamo vuole collocarsi nella scia di questa tradizione, anche se la vicinanza temporale alle vicende storiche documentate dalle fonti oggetto del censimento, le tipologie documentarie rilevate e la particolarità (in alcuni casi l'anomalia) dei soggetti conservatori rispetto a quelli canonici, colloca questa ricerca in una dimensione in qualche modo sperimentale.

L'approccio storiografico al 1968 e agli anni '70 non si può certamente considerare come acquisito, né fra gli storici, né, più in generale, a un livello di sentire comune; ancora oggi, a circa 35 anni dall'evento '68, le resistenze ad accettare quegli avvenimenti come un normale terreno di confronto per le ricostruzioni e le interpretazioni storiche sono numerose e diffuse. La crisi economica, politica e morale che ha portato, tra la fine dell'impero sovietico e il terremoto politico causato dall'iniziativa giudiziaria nota come "Mani pulite", all'improvviso crollo della cosiddetta "prima Repubblica", ha legittimato studi e riflessioni sull'intero cinquantennio repubblicano, considerato come un ciclo storico-politico ormai concluso; nonostante ciò, il tentativo di storicizzare, al suo interno, il delicato passaggio tra gli anni '60 e '70, malgrado la pubblicazione di numerosi studi di ottimo livello, continua a suscitare perplessità e resistenze, soprattutto se questi anni vengono affrontati utilizzando come osservatorio privilegiato i nuovi attori sociali che proprio allora entrarono "rumorosamente" in campo.

I motivi di queste resistenze sono molteplici e riguardano questioni politiche, culturali, psicologiche e tecniche: fra queste ultime la convinzione di non poter accedere alle fonti archivistiche ha sicuramente svolto un ruolo fondamentale. Al contrario, il gruppo di lavoro costituitosi presso la Fondazione Lelio e Lisli Basso - Issoco, da sempre attenta a queste tematiche, si è mosso

---

<sup>2</sup> Citiamo tra gli altri, anche come esempio da un punto di vista metodologico, *Fonti orali. Censimento degli istituti di conservazione*, a cura di G. BARRERA, A. MARTINI e A. MULÈ, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali - Ufficio centrale per i beni archivistici, 1993.

<sup>3</sup> Tra gli altri ASSOCIAZIONE ARCHIVISTICA ECCLESIASTICA, *Guida agli Archivi diocesani d'Italia*, a cura di V. MONACHINO, E. BOAGA, L. OSBAT, S. PALESE, voll. 3, Roma 1990, 1994 e 1998; *Guida agli archivi della Fondazione Istituto Gramsci di Roma*, a cura di L. GIUVA, Roma 1994 (ma contenente anche notizie sugli Istituti Gramsci di Alessandria, dell'Emilia-Romagna, di Ferrara, delle Marche, piemontese, di Puglia, siciliano, toscano e veneto); UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA, *Guida agli archivi storici delle Camere di commercio italiane*, a cura di E. BIDISCHINI e L. MUSCI, Roma 1996 (ora disponibile, con dati aggiornati al 2001, anche sul sito [www.camerecultura.it](http://www.camerecultura.it)); *Guida agli Archivi dell'Unione Donne Italiane*, introduzione [di] M. OMBRA, Roma 2002.

nella convinzione dell'esistenza di numerose fonti archivistiche sugli anni '60 e '70, pur non ignorando il problema legato alla problematica disponibilità delle fonti 'classiche' della ricerca storica, quelle prodotte dalle varie articolazioni dello Stato e conservate presso l'Archivio centrale dello Stato e gli Archivi di Stato. Ci troviamo in realtà di fronte (e il risultato finale del nostro censimento vuole esserne la dimostrazione) a un periodo storico che può essere studiato già adesso con l'ausilio di numerose e molteplici fonti le quali, in attesa di poter essere confrontate e verificate con quelle prodotte e raccolte dallo Stato, permettono ricostruzioni storiche e percorsi interpretativi filologicamente corretti e non legati esclusivamente alla memorialistica. Sintetizzando, e semplificando, l'affermazione spesso ricorrente sull'impossibilità di fare storia su quegli anni non sarebbe altro che una sorta di luogo comune, specchio di una certa pigrizia dello storico a cercare, e sapere utilizzare, fonti non canoniche, prodotte da attori sociali non tradizionali.

L'idea di portare avanti questo lavoro di censimento nasce quindi dall'insoddisfazione di chi, impegnato nella ricerca storica e nel compito di salvaguardia e riordinamento di fondi privati su quegli anni, si rendeva conto di una diffusa ignoranza sui numerosi giacimenti documentari disponibili; il che per molti versi risultava un ostacolo insuperabile allo sviluppo di quelle attività di ricerca in ambito accademico (in special modo tesi di laurea e di dottorato) che di solito preannunciano la piena legittimazione di un nuovo settore di interesse negli studi storiografici. La pubblicazione in Francia nel 1993 di un censimento su queste fonti<sup>4</sup> è stato un ulteriore stimolo a immaginare un'operazione simile anche per il nostro paese. Il lavoro francese, curato dall'associazione "Mémoires de 68" in collaborazione con la Biblioteca di documentazione internazionale contemporanea (Bdic) e con il sostegno del Ministero della ricerca e della tecnologia, è consistito in una grande campagna di raccolta di fondi personali e di censimento dei materiali presenti negli Archivi nazionali e in quelli dipartimentali nella convinzione, espressa nella introduzione da Michelle Perrot, che per il '68 si era ancora di fronte a "une histoire à faire":

On sait au fond relativement peu sur le déroulement des événements eux-mêmes, sur ce qui s'est dit et fait non pas seulement durant ce mois de Mai qui ébranla la France, mais durant une décennie – 1965-1975: après les guerres coloniales, avant la crise – que les auteurs de ce guide considèrent à juste titre comme un moment fondamental de l'histoire contemporaine<sup>5</sup>.

---

<sup>4</sup> *Mémoires de 68. Guide des sources d'une histoire à faire*, Bibliothèque de documentation internationale contemporaine - Mémoires de 68, Paris, Verdier, 1993.

<sup>5</sup> *Ibid.*, p. 16.

Anche per la Francia il censimento si è dovuto confrontare con il problema della consultabilità delle fonti statali, senza che la consapevolezza di un limite alla ricerca storica pregiudicasse l'importanza dell'operazione culturale svolta.

La deuxième phase, celle du recensement national des sources, a été menée avec l'aide du service technique et du service des missions des Archives nationales qui ont bien voulu lancer une enquête auprès de tous les centres départementaux d'archives. Cette enquête a porté sur l'ensemble des fonds publics ou privés possédés par les Archives nationales (qui en ont profité pour vérifier l'état matériel de leurs documents) et Archives départementales. Toutefois, la direction des Archives a jugé prématuré de présenter au public l'inventaire des versements administratifs de la période 1966-1975; dans cette catégorie entrent les archives des cabinets des préfets – dont font partie les rapports des Reinsegnements Généraux – classées dans la série W des Archives départementales<sup>6</sup>.

Anche nel nostro caso, in accordo con il Servizio Pubblicazioni e documentazione archivistica, si è deciso di estendere la ricerca a tutti gli Archivi di Stato, pur nella consapevolezza dei problemi legati alla consultabilità, di cui si dirà più avanti.

Meriterebbe una trattazione a sé la questione dei versamenti negli Archivi di Stato dei fondi degli uffici periferici statali e in particolare, per quanto riguarda questo lavoro, di quelli delle Prefetture e delle Questure. Pare di cogliere negli ultimi tempi una decisa inversione di rotta rispetto al passato, troppo spesso segnato dal rispetto letterale del termine dei quaranta anni per i versamenti, che ha causato purtroppo a volte un disinteresse per le sorti delle carte ormai uscite dall'utilizzo corrente ma non ancora entrate nel dominio "storico"; situazione, questa, dovuta anche alla mancanza di un vero controllo dell'amministrazione archivistica sui processi e le modalità di conservazione degli archivi di deposito degli uffici statali<sup>7</sup>. Nonostante l'operato delle commissioni di sorveglianza, sono attestate, anche per gli uffici di polizia, incongrue operazioni di distruzione di serie archivistiche. La mancanza di una "cultura della conservazione" ha generato un circolo vizioso: tutto ciò che non

---

<sup>6</sup> *Ibid.*, p. 24.

<sup>7</sup> Fondamentale, al riguardo, il lavoro di cui si dà conto nel volume *Per una storiografia italiana del XXI secolo. Seminario sul progetto di censimento sistematico degli archivi di deposito dei ministeri realizzato dall'Archivio centrale dello Stato. Roma, 20 aprile 1995*, Roma, Ministero dei beni culturali e ambientali - Ufficio centrale dei beni archivistici, 1998; e i risultati del censimento: ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Censimento sistematico degli archivi di deposito dei Ministeri. Prospetti ed elaborazioni informatiche*, Roma 2001.

serve più al disbrigo delle pratiche correnti viene destinato a luoghi di degrado dove è impossibile qualsiasi manutenzione fisica e concettuale; l'archivio diventa "cartaccia". Tutto ciò che non serve al quotidiano è cartaccia: spesso lo "scarto" viene compiuto da eventi naturali.

La mutata sensibilità cui si è accennato è dovuta anche al graduale diffondersi fra gli archivisti di Stato di una maggiore attenzione verso le testimonianze dell'agire sociale e non solo del protagonismo delle istituzioni. Crediamo si possa spiegare anche così la presenza in molti Archivi di Stato di carte di polizia classificate A4 (Tutela dell'ordine pubblico), i cui fascicoli, sulla base del titolario del 1971<sup>8</sup>, erano destinati alla eliminazione dopo cinque anni dalla loro ultima archiviazione. Probabilmente l'incuria conservativa ha prodotto anche perdita della memoria di sé da parte del soggetto produttore e, indirettamente, un maggior spazio di intervento per ricollocare le carte in un contesto di nuova utilizzazione.

La scelta di censire, anche se parzialmente, serie archivistiche non accessibili, ci introduce nel pieno della discussione, che negli ultimi tempi sembra aver ripreso vigore, sui limiti alla consultabilità dei documenti prodotti e conservati dalle varie articolazioni dello Stato. I limiti posti dalla normativa vigente in materia archivistica sono noti e in base a essi tutta la documentazione relativa alle vicende che ci interessano non è, di norma, consultabile.

Sulla questione della consultabilità ci sono stati periodi caratterizzati da interpretazioni delle norme, e pratiche concrete, estremamente "liberali". Alla metà degli anni '70, venne di fatto spostato alla caduta del fascismo il limite della consultabilità, interpretando la rottura politica e costituzionale del 1943-46 non tanto come il confine tra storia e politica quanto come il decadimento "automatico" della riservatezza e del segreto di Stato. Altri si sono spinti oltre sostenendo che tutti i complessi documentari versati da un organo periferico o centrale dello Stato in un Archivio di Stato divengono automaticamente consultabili, con l'eccezione dei documenti "riservati" relativi alla politica estera o interna dello Stato. Poiché gli Archivi possono accettare versamenti relativi a documentazione anche recentissima (per esempio, da amministrazioni che hanno necessità di spogliarsene), anche questi documenti diverrebbero consultabili. Allo stesso tempo la riflessione si è soffermata sui documenti riservati, riaffermando la limitatezza nel tempo della classificazione di un documento o di un dossier e il conseguente necessario intervento dell'archivista in

---

<sup>8</sup> MINISTERO DELL'INTERNO, DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA, DIVISIONE DI POLIZIA AMMINISTRATIVA, *Ordinamento degli archivi degli uffici di Pubblica sicurezza. Istruzioni*, Roma 1971.

una logica di ‘declassificazione’<sup>9</sup>. Ma queste interpretazioni ‘liberali’ della consultabilità non hanno prodotto un adeguamento a livello normativo che le consolidasse e nel corso degli anni, assai spesso, i ricercatori si sono trovati di fronte a dei veri e propri ‘giri di vite’ sulla possibilità di accedere ai documenti negli Archivi di Stato<sup>10</sup>.

Per quanto riguarda i documenti oggetto del censimento, la normativa italiana stabilisce ormai forti garanzie per la tutela dei diritti personali eventualmente lesi da ricerche storiche. La legge 675/96 sulla tutela della riservatezza dei dati personali stabilisce che l’interessato può bloccare il trattamento di dati che comporti un pericolo concreto di lesione della sua dignità, riservatezza o identità personale<sup>11</sup>. Ma quei documenti restano comunque consultabili se ciò è necessario per fini storici o di documentazione; e comunque il blocco è impossibile se i dati rivestono rilevante interesse pubblico. La legge (e poi il decreto 281/99) differenziano infatti la raccolta dei dati (consultazione) dalla loro comunicazione-diffusione (storiografia). La lesione dei diritti può avvenire solo in questa seconda fase, mentre è chiaro che la formazione dell’idea storiografica avviene tramite la raccolta di una miriade di dati, non necessa-

---

<sup>9</sup> Per l’interpretazione “restrittiva” si veda G. OLLA REPETTO, *In tema di consultabilità dei documenti amministrativi dello Stato. Appunti per l’esegesi degli artt. 21 e 22 del d.p.r. 30 sett. 1963 n. 1409*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XXX, 1970, pp. 9-55; per l’interpretazione “liberal” P. CARUCCI, *Alcune osservazioni sulla consultabilità dei documenti*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XXXIII, 1973, pp. 282-291. Dietro allo scontro delle due scuole riposava la diversa veduta del bene archivistico come bene più o meno immediatamente, anche se non esclusivamente, culturale in un’epoca in cui l’amministrazione archivistica era ancora inserita nel Ministero dell’interno; la convinzione che “il valore storico, e quindi l’interesse culturale delle carte, [nasca] contemporaneamente al formarsi degli archivi e [coesista] fin dall’inizio col fine pubblico di garantire la certezza del diritto” (*ibid.*, p. 283) ha avuto una sanzione legislativa con il “Testo unico delle disposizioni in materia di beni culturali e ambientali” (d.lgs. 29 ott. 1999, n. 490).

<sup>10</sup> La promulgazione della legge 675 alla fine del 1996 generò un clima di incertezza interpretativa per l’apparente contrasto delle norme con quelle della legge archivistica; in tale clima venne impedita la consultazione di carte fino ad allora libere. Alcuni ricercatori, tornati in archivio per verifiche e controlli, non ebbero la possibilità di vedere fascicoli già consultati. Con il tempo queste situazioni si appianarono anche grazie alle politiche di alcuni direttori d’istituto. Per il punto di vista di uno storico su tali vicende e sul grado di accettazione dei limiti all’accesso si veda M. FRANZINELLI, *Nuovi approcci storiografici e condizioni della ricerca archivistica*, in *La nuova storia contemporanea. Omaggio a Claudio Pavone*, Torino, Bollati Boringhieri, 2001, pp. 85-90.

<sup>11</sup> L’articolo 22 della legge 675/1996 dà questa definizione di dato sensibile: “i dati personali idonei a rilevare l’origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche, o di altro genere, le opinioni politiche, l’adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso e filosofico, politico o sindacale, nonché i dati idonei a rilevare lo stato di salute e la vita sessuale”.

riamente utilizzabili o spendibili nelle medesime forme. Nel caso dei fondi personali versati presso enti conservatori privati, sicuramente il versamento stesso (tranne i casi di esplicita dichiarazione in contrario) può essere interpretato come manifesta volontà di rendere consultabili le carte, rinunciando per se stessi alle tutele previste dalla legge 675. Il problema rimane aperto (e regolato dalle norme) per quanto riguarda eventuali terzi coinvolti in scambi documentali spesso al limite tra pubblico e privato<sup>12</sup>.

Più in generale, il dibattito e le polemiche sollevate nel campo archivistico dall'introduzione nel nostro ordinamento delle leggi sulla trasparenza amministrativa (241/1990) e sulla privacy ci sembrano emblematici rispetto al sostanziale restringimento delle possibilità di accedere ai documenti che riguardano vicende storiche relativamente vicine, come quelle oggetto del censimento. L'approvazione del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 281 ha finalmente chiarito la situazione, con l'introduzione di una sorta di categoria di dati "supersensibili", tutelati con il limite di 70 anni, riservata solamente alle informazioni relative allo stato di salute, alle abitudini sessuali e ai rapporti riservati di tipo familiare; al contrario, per le altre notizie che nel testo della legge 675 rientravano nella categoria di "dato sensibile" (per esempio le appartenenze politiche e sindacali), i limiti sono accorciati (40 anni), mentre restano a 50 se si tratta di documenti "riservati"<sup>13</sup>, relativi cioè alla politica interna o estera dello Stato, come stabilisce la medesima legge archivistica del 1963. L'importanza del decreto legislativo 281/99 è notevole in quanto rende uniforme la disciplina per l'accesso alle carte in una fase in cui il quadro normativo si era sfilacciato; resta il fatto che il decreto non poteva che avere un valore 'difensivo' per quanto riguarda il tema della consultabilità, evitando le interpretazioni più estensive del concetto di "dato sensibile". Conseguentemente, resta il problema dei limiti 'minimi', ancorati ai 40 anni (50 per la documentazione "riservata"), che potrebbero essere modificati solamente con una nuova legge che si ponesse il problema dell'adeguamento agli standard degli archivi della Comunità Europea (limite di 30 anni), temperato da una seria garanzia dei diritti personali, tramite autoregolamentazione e potere di interdizione dei soggetti coinvolti.

Un deciso salto di qualità è rappresentato dal "Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali per scopi storici" licenziato nel marzo 2001 dal Garante per la protezione dei dati personali dopo essere

---

<sup>12</sup> Stimolanti riflessioni al riguardo in C. DEL VIVO, *Archivi contemporanei e diritto d'autore*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», LVII, 1, gen.-apr. 1997, pp. 77-90.

<sup>13</sup> Un'importante scelta contenuta nel decreto legislativo 281/1999 è stata quella di eliminare la riserva di 70 anni, prevista dalla normativa precedente, per la consultazione dei fascicoli dei processi penali.

stato sottoscritto da una pluralità di soggetti coinvolti in un proficuo clima di collaborazione tra ricercatori e archivisti<sup>14</sup>. Il codice non ha valore di norma giuridica o di definizione di comportamento prescrittivo; esso disegna una condizione di liceità nel trattamento dei dati e serve a conoscere i comportamenti non legittimi, rimandando agli ordinamenti e regolamenti delle singole amministrazioni o istituzioni culturali le eventuali sanzioni nei confronti degli inadempienti. Come tutte le iniziative basate sull'accrescimento del senso di responsabilità piuttosto che sulla coercizione, esso ha bisogno di prassi applicative e di tempi di maturazione, sia da parte dell'amministrazione pubblica che da parte degli utenti. In tal senso appare particolarmente virtuoso il comportamento dell'Archivio centrale dello Stato, che ha adottato un sistema di "autorizzazione aperta" basata su una sorta di "credito di riservatezza" che coinvolge il ricercatore in una collaborazione per l'applicazione del principio di tutela, senza predeterminare rigidamente i fondi e le serie consultabili sulla base dell'oggetto della sua ricerca.

Laddove sorge l'obbligo per gli archivisti di negare la consultazione integrale di serie o fascicoli, lo studioso ha ora due possibilità: accettare la tradizionale "scrematura" degli incarti o chiedere una autorizzazione all'Ispettorato archivistico presso il Ministero dell'interno, che si serve del parere consultivo fornito dalla "Commissione per le questioni inerenti la consultabilità degli atti d'archivio riservati". La commissione è un organismo istituito nel 1998 su iniziativa del ministro dell'interno Giorgio Napolitano, e poi stabilizzato proprio dal decreto 281/99, con il compito di esprimere il proprio parere sulle richieste di deroghe al divieto di consultabilità presentate dai ricercatori all'Ispettorato archivistico presso il Ministero dell'interno; dal 1975, quando, con l'istituzione del Ministero per i beni culturali, venne abolito il Consiglio superiore degli archivi, l'Ispettorato era rimasto unico *dominus* in materia e la sua prassi tese a non favorire la concessione di deroghe. Al contrario, da quando la Commissione è insediata, i suoi pareri sono stati sempre recepiti e sono state accolte 218 delle 220 domande presentate. Resta comunque il fatto che molti studiosi preferiscono consultare in tempi rapidi un fascicolo "scre-

---

<sup>14</sup> Il gruppo di lavoro ha coinvolto la Commissione consultiva per le questioni inerenti la consultabilità degli atti d'archivio riservati, il Ministero per i beni e le attività culturali, l'Associazione delle istituzioni culturali italiane, l'Associazione nazionale archivistica italiana, il Centro di documentazione ebraica, l'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, l'Istituto romano per la storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza, l'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, la Società italiana delle storiche, la Società per gli studi di storia delle istituzioni, la Società per lo studio della storia contemporanea. Il testo del codice è consultabile sul sito [www.garanteprivacy.it](http://www.garanteprivacy.it) al menu Normativa italiana.

mato” piuttosto che attendere il parere della Commissione<sup>15</sup>.

Il decreto 281/99 e il codice deontologico hanno avuto il grande merito di identificare l’ambito della tutela dei diritti personali nel settore della ricerca storica<sup>16</sup> e di garantire parità di accesso ai documenti a fronte di una parità di condizioni (scopi di ricerca), definitivamente abolendo il tasso di discriminazione verso i soggetti più deboli in qualche modo prima vigente; il dibattito che ne è scaturito è stato ricco ed è tuttora in corso<sup>17</sup>. Ma il maggiore ostacolo a un reale accesso alla documentazione contemporanea più recente è dato dal versante della riservatezza della pubblica amministrazione e della sua trasparenza. Si va ampliando la sensibilità degli archivisti di Stato verso una più incisiva politica dei versamenti, affinché si stabilizzi un termine di circa 30 anni per la loro effettuazione; tale prassi avrebbe una ricaduta di fatto (e, si spera, anche *de iure*) sul limite di consultabilità. Non è secondaria l’opera di sensibilizzazione archivistica dei dirigenti e dei quadri della pubblica amministrazione che da alcuni anni si svolge all’interno della Scuola superiore di pubblica amministrazione.

Al problema dei limiti alla consultabilità della documentazione prodotta dagli organi dello Stato va aggiunto quello della corretta conservazione nei vari Ministeri della documentazione non più di uso corrente, rispetto alla quale è di fondamentale importanza il lavoro di censimento svolto alcuni anni fa dall’Archivio centrale dello Stato<sup>18</sup>. Per le situazioni periferiche il censimento che qui si presenta ha, al riguardo, evidenziato un dato interessante: in circa una ventina di Archivi di Stato sono già avvenuti i versamenti della documentazione prodotta dalle Questure e dalle Prefetture. Inoltre, in alcuni casi, la

---

<sup>15</sup> Questi dati sono stati forniti durante l’incontro svoltosi il 19 novembre 2002 presso la Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell’Università di Roma ‘La Sapienza’ e dedicato a un primo bilancio dell’applicazione del codice di deontologia (interventi di P. Carucci, M. Giannetto, G. Melis, M. Mombelli, C. Pavone e S. Rodotà).

<sup>16</sup> Occorre, però, una armonizzazione di tali normative con il Testo unico in materia di beni culturali che, pur emanato dopo il decreto 281/99, non lo ha potuto recepire perché fuori dai limiti temporali della delega.

<sup>17</sup> Citiamo, tra gli altri: *Privacy e ricerca storica*, interventi di C. PAVONE, I. MASSABÒ RICCI, R. ROMANELLI, F. FAGGIANO, in «Passato e presente», n. 50, maggio/agosto 2000; *Segreti personali e segreti di Stato. Privacy, archivi e ricerca storica*, a cura di C. SPAGNOLO, European Press Academic Publ., 2001; ASSOCIAZIONE BIANCHI BANDINELLI - ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *La storia e la privacy: dal dibattito alla pubblicazione del codice deontologico (Atti del seminario di Roma, Archivio centrale dello Stato, 30 novembre 1999, e testi normativi)*, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per gli archivi, 2001 (Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato, 96).

<sup>18</sup> Cfr. la nota 7.

prassi ormai consolidata di accogliere presso gli Archivi anche fondi privati di particolare interesse storico, sembra estendersi anche verso quelli relativi ai movimenti studenteschi e ai gruppi della nuova sinistra, offrendo così spazio e professionalità, in situazioni nelle quali mancano altre strutture capaci di svolgere questo ruolo, nei confronti di altri produttori di memoria storica<sup>19</sup>.

Le palesi difficoltà poste dalle restrizioni alla ricerca storica sugli anni più vicini a noi, risaltano maggiormente nel confronto con la parallela apertura agli studiosi di parte degli archivi delle due ex superpotenze e con il dibattito apertosi recentemente in Francia, in seguito allo scandalo esploso per la consultazione delle carte d'archivio relative agli ultimi anni del dominio coloniale francese in Algeria<sup>20</sup>.

Il crollo dell'Unione Sovietica ha progressivamente fatto venir meno, a volte in modo caotico e incontrollato, i vincoli di segretezza posti in passato sui documenti dei paesi comunisti; le polemiche sul 'caso Mitrokhin', esplose nell'autunno del 1999, ne sono solamente l'esempio più clamoroso e recente. La transizione da un regime comunista a un sistema democratico, assolutamente non consolidato, ha prodotto in Russia una gestione della memoria 'ufficiale' spesso discutibile, anche per l'evidente condizionamento politico nella liberalizzazione dell'accesso ai documenti, ma parallelamente ha permesso agli studiosi di attingere a fonti prima precluse<sup>21</sup>.

Allo stesso tempo, l'amministrazione Clinton negli Usa ha accelerato i processi di trasparenza relativi alla documentazione archivistica, muovendosi nel solco dell'applicazione del *Freedom of Information Act* che si basa sul principio che "l'informazione detenuta dall'amministrazione appartiene al popolo americano".

In tal modo numerosi documenti riservati, prodotti da vari uffici dell'amministrazione, oltre che dalle centrali investigative e di *intelligence* (l'Fbi e la Cia), sono stati "declassificati", rendendo così di dominio pubblico una importante documentazione riguardante le operazioni di destabilizzazione com-

---

<sup>19</sup> Come 'casi esemplari' possiamo citare l'Archivio di Stato di Livorno che conserva la documentazione prodotta dalla locale sezione di Lotta continua o quello di Perugia per i fondi di Democrazia proletaria.

<sup>20</sup> Per le polemiche sollevate in Francia riguardo alla possibilità di accedere ai documenti sugli ultimi anni della dominazione coloniale in Algeria e sulla sanguinosa repressione di manifestazioni pro Algeria in Francia cfr. J.-L. EINAUDI, *La bataille de Paris*, Paris, Editions du Seuil, 1991, pp. 365-369.

<sup>21</sup> Come esempi di ricerche che hanno massicciamente utilizzato le fonti d'archivio sovietiche si pensi ai libri di V. RIVA, *Oro da Mosca. I finanziamenti sovietici al Pci dalla rivoluzione d'Ottobre al crollo dell'Urss*, Milano, Mondadori, 1999 e a quello di E. AGA ROSSI - V. ZASLAVSKY, *Togliatti e Stalin. Il Pci e la politica estera staliniana negli archivi di Mosca*, Bologna, Il Mulino, 1997; si vedano, in particolare, le riflessioni sulla politica archivistica sovietica.

piute dagli americani negli anni '60 e '70, soprattutto nel Centro America e nell'America Latina. E' vero che la storia archivistica dei documenti americani è profondamente differente da quella italiana: negli USA il documento è assai spesso sciolto da un contesto di riferimento simile al 'nostro' fascicolo e quindi la caduta dei vincoli sulla sua consultabilità è per certi versi più agevole di quanto non possa risultare nella situazione italiana. La realtà è però che per uno storico è oggi possibile consultare carte dell'amministrazione americana sul colpo di Stato di Pinochet in Cile nel 1973, e non i verbali del Consiglio dei ministri degli anni '60 in Italia.

Nel momento in cui, finalmente, la documentazione prodotta dai vari uffici dello Stato sarà liberamente accessibile agli studiosi, nuovi elementi per lo studio degli anni di cui ci occupiamo diverranno utilizzabili<sup>22</sup>; soprattutto apparirà più chiaro il grado di comprensione dei fenomeni in atto che settori importanti dello Stato ebbero, nella consapevolezza che ogni fonte parla, prima, e in maniera più significativa, di chi la produce piuttosto che del fenomeno che osserva. A questo proposito risulta assai interessante la lettura del piccolo volume pubblicato dalla Sellerio nel 1996, contenente alcuni di questi documenti, utilizzati nel corso del processo per l'assassinio del commissario di pubblica sicurezza Luigi Calabresi contro Ovidio Bompressi, Giorgio Pietrostefani e Adriano Sofri<sup>23</sup>; si tratta di brevi relazioni e informative provenienti dalle carte della Questura di Torino, faldoni intestati a Lotta continua per il periodo 1969-1976. I rapporti - spesso costituiti dai cosiddetti "mattinali" indirizzati alle questure da parte di informatori infiltrati - sono redatti in stile burocratico; lunghe riunioni, per altro pubbliche, sono riassunte con brevi frasi dalle quali emerge soprattutto "la semplificazione caricaturale dei temi e la noia trasparente di assemblee interminabili e ripetitive, sorbite per dovere d'ufficio"<sup>24</sup>. Quello che colpisce in maniera più netta è la radicale differenza, diremmo antropologica, tra i giovani contestatori e gli altrettanto giovani informatori della polizia: di qua verbosi e contorti 'rivoluzionari', di là funzionari di Stato, lontani anni luce dalle teorizzazioni (e a volte dalle farnetica-

---

<sup>22</sup> E' già oggi possibile verificare gli effetti "normali" di un libero esercizio critico sulle fonti archivistiche relative a quegli anni nei volumi degli storici che hanno ottenuto l'autorizzazione a consultare in regime di deroga incarti riservati; se ne veda un esempio in V. VIDOTTO, *Roma contemporanea*, Roma-Bari, Laterza, 2001, pp. 304-311 laddove scrive del 1968-69 nella capitale sulla base di fascicoli del Ministero dell'interno, fonti a stampa coeve, storiografia e propri ricordi personali.

<sup>23</sup> *Si allontanarono alla spicciolata. Le carte riservate di polizia su Lotta continua*, Palermo, Sellerio, 1996.

<sup>24</sup> *Ibid.*, p. 11.

zioni ideologiche) e dai modelli di comportamento (*in primis* la promiscuità sessuale) di quella minoranza ‘rumorosa’ e appariscente.

Nonostante tutti i problemi legati alla non consultabilità delle fonti prodotte e conservate dagli organi dello Stato, la scelta di effettuare anche nel nostro paese un lavoro di censimento delle fonti disponibili sul ‘68 e sugli anni ‘70 è stata confortata dall’esistenza di un consolidato nucleo di luoghi di conservazione della memoria di questi avvenimenti: primi fra tutti alcuni centri di documentazione, coevi agli stessi movimenti, ancora oggi attivi e detentori di ingenti complessi documentari, affiancati da non pochi istituti e fondazioni culturali impegnati nel campo della storia contemporanea.

Nel programmare il lavoro ci siamo trovati di fronte ad alcuni nodi da sciogliere, e in particolare a quello costituito dalla tipologia della documentazione su cui avremmo lavorato. A partire, infatti, dalle celebrazioni del ventennale del ‘68 si è sviluppata nel nostro paese una riflessione critica sul problema delle fonti e sul modo di trattare la documentazione prodotta dai movimenti, che si affianca al decennale lavoro svolto dai centri di documentazione. Non è un caso che del gruppo di lavoro impegnato nel censimento facciano parte collaboratori di alcune istituzioni come l’Istituto romano per la storia d’Italia dal fascismo alla Resistenza (Irsifar) e il Centro studi Piero Gobetti, che avevano avviato, a partire dai primi anni ‘90, un’attenta riflessione sull’esigenza di trattare questa documentazione con un corretto metodo archivistico, in grado di superare i limiti insiti in un approccio ‘militante’ alla documentazione, caratteristico di molti centri di documentazione. Questo progetto di censimento, rispetto ad altri lavori prodotti nel circuito dei centri di documentazione, nasce con l’ambizione di cercare di offrire un possibile panorama dei luoghi di conservazione, attento non soltanto alla produzione dei movimenti, ma anche a quella di alcuni dei molteplici altri attori sociali che con quei movimenti ebbero una relazione, spesso anche conflittuale, ma sicuramente intensa.

Il nostro intento è stato quello di disegnare per gli studiosi una prima mappa, capace di segnalare gran parte dell’esistente<sup>25</sup>, ma anche in grado di offrire spunti e stimoli a indagare verso altre piste, che all’interno di questo progetto abbiamo soltanto potuto intuire ma non sviluppare pienamente. Come è richiamato nel titolo di questa introduzione, non si è voluto solo offrire una guida all’esistente, ma anche l’indicazione di possibili tracce per reperire

---

<sup>25</sup> Anche sul numero degli istituti di conservazione censiti la guida probabilmente presenta delle lacune. Ce ne scusiamo, con gli interessati e con i lettori, ma siamo convinti che questo lavoro servirà da stimolo per raccogliere ulteriori informazioni; esse potranno essere inserite nella versione on-line della guida, che sarà pubblicata e periodicamente aggiornata, sul sito della Fondazione Basso ([www.fondazionebasso.it](http://www.fondazionebasso.it)).

altre fonti e altri possibili spunti per una “storia da fare”.

Alla base del censimento vi sono la scelta di una periodizzazione abbastanza precisa degli eventi in questione e l'utilizzazione di una definizione, “stagione dei movimenti”, che rimanda a un'altrettanto precisa interpretazione di questo fenomeno storico. Il '68, con la sua carica simbolica e la dimensione internazionale, è l'evento intorno al quale ruotano, come anticipi e come esiti, altre vicende. Proprio sul 1968, per il suo carattere di data simbolo, anche nel nostro Paese si è sviluppata – malgrado le resistenze cui accennavamo prima – una discreta produzione storiografica che, interrogandosi sulla periodizzazione possibile dell'evento rispetto alla specificità nazionale<sup>26</sup>, ha dato luogo a due interpretazioni contrastanti, quella del “breve” e quella del “lungo” '68. Fra gli studiosi che con più forza e in più circostanze hanno sostenuto la tesi del breve '68, Goffredo Fofi è l'autore che ha in un certo senso circostanziato, e radicalizzato, una sorta di ‘luogo comune’ sul '68 italiano: l'esistenza di un breve '68 che esplode nel novembre del 1967 e termina a marzo (al massimo a maggio) dell'anno successivo. E' un '68 internazionale, antiautoritario, con molti padri (e madri) culturali, seguito dalla cristallizzazione nell'esperienza dei gruppuscoli organizzati della nuova sinistra, caratterizzati dall'egemonia

---

<sup>26</sup> Sul tema della periodizzazione dell'evento '68 si segnalano, fra la consistente produzione, pubblicata per lo più in occasione degli ‘anniversari’, i seguenti volumi: *Il Sessantotto. La stagione dei movimenti (1960-1979)*, a cura della redazione di “Materiali per una nuova sinistra”, Roma, Edizioni Associate, 1988; *Il lungo decennio. L'Italia prima del '68*, a cura di C. ADAGIO, R. CERRATO, S. URSO, Verona, Cierre edizioni, 1999; *La cultura e i luoghi del '68*, a cura di A. AGOSTI, L. PASSERINI, N. TRANFAGLIA, Milano, Franco Angeli, 1991; «Annali della Fondazione Luigi Micheletti», 4, *Il Sessantotto: l'evento e la storia*, a cura di P.P. POGGIO, Brescia, 1990; N. BALESTRINI, P. MORONI, *L'orda d'oro. 1968-1977. La grande ondata rivoluzionaria e creativa, politica ed esistenziale*, Milano, Sugarco, 1988 (nuova ed. a cura di S. BIANCHI, Milano, Feltrinelli, 1997); G. DE LUNA, *Interpretazioni della rivolta*, in T. D'AMICO, *Gli anni ribelli 1968-1980*, “Storia fotografica della società italiana”, diretta da G. DE LUNA e D. MORMORIO, Roma, Editori Riuniti, 1998; M. FLORES, A. DE BERNARDI, *Il Sessantotto*, Bologna, Il Mulino, 1998; *Il '68 senza Lenin. Ovvero: la politica ridefinita*, a cura di G. FOFI, Roma, edizioni e/o, 1998; *Giovani prima della rivolta*, a cura di P. GHIONE e M. GRISPIGNI, Roma, manifestolibri, 1998; D. GIACHETTI, *Oltre il Sessantotto. Prima, durante e dopo il movimento*, Pisa, Biblioteca Franco Serantini, 1998; M. GRISPIGNI, *Elogio dell'estremismo. Storiografia e movimenti*, Roma, manifestolibri, 2000; R. LUMLEY, *Dal '68 agli anni di piombo*, Firenze, Giunti, 1998; A. MANGANO, *Le culture del Sessantotto. Gli anni sessanta, le riviste, il movimento*, Pistoia, Centro di documentazione di Pistoia - Fondazione Micheletti - Comune di Pistoia, 1989 (nuova ed. 1998); R. MORDENTI, *Frammenti di un discorso politico. Il '68, il '77, l'89*, Verona, Essedue Edizioni, 1989; P. ORTOLEVA, *Saggio sui movimenti del 1968 in Europa e in America*, Roma, Editori Riuniti, 1988 (nuova ed. 1998); L. PASSERINI, *Autoritratto di gruppo*, Firenze, Giunti, 1988; M. REVELLI, *Movimenti sociali e spazio politico*, in *Storia dell'Italia repubblicana*, vol. 2, tomo II, *La trasformazione dell'Italia. Sviluppo e squilibri*, Torino, Einaudi, 1995; S. TARROW, *Democrazia e disordine. Movimenti di protesta e politica in Italia. 1965-75*, Roma-Bari, Laterza, 1990.

quasi assoluta del marxismo, dal settarismo e dalla dimensione unicamente nazionale della fase conflittuale che si prolunga nel corso di quasi tutti gli anni '70.

Altri studiosi, come Giovanni De Luna o Diego Giachetti, hanno invece sottolineato come alcune delle caratteristiche proprie dell'esperienza movimentista del 1967-1968 rimangano fortemente visibili negli anni successivi, in un processo di contaminazione e di vero e proprio travaso dall'ambito studentesco universitario al resto della società. Sono gli studiosi che hanno sottolineato, ad esempio, la stretta correlazione tra movimento studentesco e nuovo conflitto operaio, che proprio nel 1968 si manifesta chiaramente come prodromo di quell'"autunno caldo" che, al contrario del '68 giovanile e studentesco, ha avuto minor eco nella pubblicistica legata agli anniversari<sup>27</sup>.

Un discorso a parte meritano i due lavori forse più citati sul '68: quelli di Peppino Ortoleva e Marco Revelli.

Ortoleva, autore in occasione del ventennale del bel libro *Saggio sui movimenti del 1968 in Europa e in America*, nella nuova edizione del volume, uscita dieci anni dopo, ritornava nella prefazione proprio sul tema della durata del '68 in Italia: mentre nella prima edizione aveva sposato chiaramente la tesi del breve movimento, nella seconda l'autore ha scelto di interrogarsi in maniera più problematica sulle "continuità e discontinuità", di "esplorare i nessi e le fratture fra il '68 e gli anni '70 nell'esperienza non solo italiana; [di] porre in termini nuovi la domanda «quando è finito il '68»"<sup>28</sup>.

Revelli, invece, nel suo saggio, apparso nel 1995 nella *Storia dell'Italia repubblicana* pubblicata da Einaudi, sostiene la tesi del '68 come "evento" piuttosto che come "processo", sottolineando i caratteri di assoluta innovazione di alcune delle pratiche, oltre che delle idee, dell'anno della contestazione. Dopo aver dato conto delle tesi di chi colloca il '68 "come parte integrante di un processo di media durata", Revelli ribadisce la parzialità di questa lettura, tutta interna a un approccio storico-politico classico, attento soprattutto ai gruppi dirigenti e alle organizzazioni politiche tradizionali, "inca-

<sup>27</sup> Di gran lunga inferiore la quantità di volumi pubblicati in occasione dell'ultimo anniversario del '69 operaio; fra essi si segnalano: D. GIACHETTI, *Il giorno più lungo. La rivolta di Corso Traiano (Torino 3 luglio 1969)*, Pisa, Biblioteca Franco Serantini, 1997; D. GIACHETTI, M. SCAVINO, *La Fiat in mano agli operai. L'autunno caldo del 1969*, Pisa, Biblioteca Franco Serantini, 1999; A. MANGANO, *1969. L'anno della rivolta*, Milano, M&B Publishing, 1999; a questi saggi vanno aggiunti i numeri monografici delle riviste «Parole chiave», n. 18, 1998, «Per il Sessantotto», n. 17-18, 1999, «Vis à vis», n. 7, 1999 (in modo particolare la lettura del fascicolo di «Parole chiave» è interessante proprio riguardo alla riflessione storiografica sul nesso tra i conflitti sociali della fine degli anni '60 e la storia nazionale).

<sup>28</sup> P. ORTOLEVA, *Saggio sui movimenti del 1968 in Europa e in America*, cit., p. 15 (ed. 1998).

pace di cogliere la pienezza del fenomeno, quasi che l'evento '68 rifiutasse, per così dire, di lasciarsi ridurre, senza residui, alla media durata dei 'processi', alla storia senza fratture del suo personale politico<sup>29</sup>.

Le tesi contrastanti sulla periodizzazione, ricche di suggestioni e di riflessioni estremamente significative, rischiano però di caratterizzarsi come tesi interpretative 'a priori', testimoni di una lettura complessiva dei fenomeni fortemente legata a un giudizio etico e politico sugli 'esiti' del '68 e soprattutto attenta a individuare eventuali cesure solamente riguardo all'aspetto più evidentemente politico dei movimenti di quegli anni. Da questo punto di vista la riflessione storiografica sul periodo sembra spesso scontare il limite di un ricorso poco frequente alle fonti conservate negli archivi qui descritti. Al contrario pensiamo che proprio la consuetudine e la conoscenza di questi giacimenti documentari possa permettere allo storico di ipotizzare l'esistenza di un ciclo politico, sociale e culturale che precede il '68 e giunge fino alla fine degli anni '70, senza per questo 'annacquare' l'eccezionalità dell'evento '68. Se da un lato, infatti, i linguaggi usati, i riferimenti 'alti' e 'bassi' presenti nei documenti conservati, e qui censiti, segnalano indubbiamente una *doppia* cesura, fra la fine del 1967 e il prima, e fra l'autunno del 1968 e il dopo, altri indicatori - modo di vestirsi, taglio dei capelli, musica, film, e più in generale i consumi e i costumi, tutte fonti rintracciabili soprattutto negli archivi non cartacei - propongono momenti di passaggio diversi, sottolineando il transito di alcuni valori, riferimenti, temi, in vari segmenti dei movimenti con modalità e tempi differenti nel corso di circa un quindicennio.

Per questi motivi la periodizzazione che sta alla base del lavoro di censimento tende a leggere l'evento '68 come momento alto, e conseguentemente con una forte carica periodizzante, inserito però all'interno di un "ciclo politico di protesta"<sup>30</sup> caratterizzato dal ruolo di protagonismo assunto da vari movimenti sociali, che a loro volta si differenziano dalle forme classiche con cui i movimenti sociali si erano presentati nella storia a partire dalla fine del XIX secolo<sup>31</sup>.

Il nostro lavoro si è dato quindi l'obiettivo di segnalare la presenza di complessi documentari che si riferiscono a quella che abbiamo scelto di definire la "stagione dei movimenti", intendendo con essa il periodo che dalla metà degli anni '60 si prolunga fino alla fine dei '70.

---

<sup>29</sup> M. REVELLI, *Movimenti sociali e spazio politico*, cit., p. 404.

<sup>30</sup> Per la definizione di "ciclo politico di protesta", applicata ai movimenti della fine degli anni '60, si veda S. TARROW, *Democrazia e disordine*, cit.

<sup>31</sup> Per una riflessione sulla specificità dei movimenti sociali della fine degli anni '60 e degli anni '70, rispetto alla 'forma classica' del movimento sociale, si veda M. GRISPIGNI, *Elogio dell'estremismo*, cit.

Accanto al problema della periodizzazione si è posto immediatamente quello di individuare e circoscrivere, per quanto possibile, in maniera chiara l'oggetto della ricerca: i movimenti sociali protagonisti delle vicende degli anni '60 e '70. La scelta del gruppo di lavoro è stata quella di privilegiare il movimento sociale nella sua forma tipica di quegli anni con una forte caratterizzazione antistituzionale e generazionale. Per questo motivo, ad esempio, si è deciso di non includere nella guida gli archivi sindacali in quanto tali, le fonti cioè per la storia di uno specifico movimento sociale, quello operaio, se non per la presenza negli stessi di documentazione relativa ai rapporti esistenti fra il movimento operaio ufficiale e le organizzazioni spontanee e autonome di lotta operaia, influenzate dai movimenti esplosi alla fine degli anni '60 nelle università. Questo non significa che si è inteso dare un giudizio di maggiore o minore rilevanza, né una sorta di patente di 'autenticità' a un movimento sociale rispetto a un altro; al contrario ci sembrava necessario cercare di circoscrivere l'oggetto della ricerca, per quanto è possibile in un universo talmente nebuloso e in fermento come quello dei movimenti.

In questa stessa logica, che ha privilegiato l'idea di movimento sociale autonomo e antistituzionale, abbiamo scelto di comprendere nella nostra ricerca, a pieno titolo, gli archivi del movimento delle donne e del femminismo, espressione a nostro parere, pur con tutte le particolarità e le differenze possibili, di quella prevalenza della forma movimento sulle altre forme di organizzazione politica e sociale, che caratterizzò con forza un quindicennio. Benché il movimento femminista presenti aspetti molto diversi da quelli degli altri movimenti, non è, a nostro parere, giustificata la sistematica separazione con cui viene trattato in ambito di ricostruzione storiografica. Nella convinzione, al contrario, che esso sia tutto all'interno del ciclo politico e sociale su cui si è svolta la nostra ricerca, abbiamo ritenuto doveroso includere i numerosi archivi e centri di documentazione delle donne esistenti in Italia, con particolare attenzione a importanti iniziative archivistiche in atto: quella dell'Udi, che ha lanciato un progetto per la riorganizzazione dell'archivio storico nazionale dell'organizzazione e quelli di numerose sedi locali<sup>32</sup>; e quella legata alla rete Lilith, che raccoglie numerosi centri di documentazione sulla storia del femminismo<sup>33</sup>.

---

<sup>32</sup> Presso la sede dell'archivio storico dell'Udi a Roma è stato presentato nell'ottobre 1998, nel corso del seminario "Donne sull'orlo degli archivi", il progetto di intervento sull'archivio nazionale e su quelli locali. Nel 2002 è uscita la Guida agli archivi dell'Udi di cui alla nota 3.

<sup>33</sup> La rete Lilith è formata da numerosi Centri di documentazione e ricerca sulla storia delle donne; il gruppo di lavoro ha svolto nel 1994 un primo censimento sugli archivi femminili e femministi italiani (*Reti della memoria. Censimento di fonti per la storia delle donne in Italia*, a cura di O. CARTAREGIA e P. DE FERRARI, Genova 1996) e in seguito ha elaborato il software

Se quindi si è privilegiata la dimensione di movimento sociale caratterizzata da una forte carica di antistituzionalità, non si è scelto tuttavia di schiacciare esclusivamente l'intera vicenda sulla storia dei gruppi e partiti della nuova sinistra<sup>34</sup>, ma si è cercato di cogliere quei fermenti di ribellione, di rottura con modi di agire, mentalità, riferimenti politici che attraversarono anche, seppur in forma diversa per estensione e intensità, il mondo cattolico e la destra politica. I risultati del nostro lavoro da questo punto di vista sono purtroppo limitati, soprattutto per quanto riguarda i movimenti di destra. Quei fermenti di insubordinazione, presenti in alcuni settori giovanili della destra neofascista ed estremista, che attraversarono il Movimento sociale italiano e alcuni gruppi extraparlamentari, ipotizzando possibili contatti con i movimenti studenteschi e giovanili in una chiave di radicalizzazione antisistema, non sono rintracciabili, se non per esempi molto limitati, nelle fonti presentate in questo censimento<sup>35</sup>. I motivi di questa assenza sono molteplici: da un lato forse il gruppo di lavoro non è riuscito a individuare la chiave giusta per far emergere questi giacimenti documentari; dall'altro questo lavoro non fa che confermare un'attenzione minore da parte della destra politica e culturale alla conservazione e alla valorizzazione delle fonti documentarie necessarie alla ricostruzione storiografica<sup>36</sup>, lacuna rafforzata dal fatto che i movimenti di cui parliamo hanno avuto storicamente e politicamente una certa contiguità, o per lo meno un'ambiguità, riguardo a quell'area dell'estremismo neofascista che a metà degli anni '70 dette vita al fenomeno dello spontaneismo armato e della scelta terrorista legata a sigle come quella dei Nar o di Terza posizione<sup>37</sup>. Da ultimo, ma non per questo meno importante, abbiamo riscontrato scarso interesse alla collaborazione da parte dei partiti e delle istituzioni culturali 'uffi-

---

Lilarca, un applicativo di CDS/ISIS per la descrizione automatizzata di materiale archivistico; al sito [www.women.it/lilith](http://www.women.it/lilith) è da poco possibile consultare i primi risultati del lavoro.

<sup>34</sup> Questa scelta di impostazione iniziale è per altro parzialmente contraddetta dal risultato della nostra ricerca alla fine della quale i materiali che riguardano i gruppi della nuova sinistra costituiscono la maggior parte della documentazione rintracciata.

<sup>35</sup> Ci riferiamo all'esperienza di alcuni dei gruppi dell'estremismo di destra che si svilupparono a partire dalla fiammata del '68 fino alla frammentazione di molte di quelle organizzazioni alla fine degli anni '70, con la diaspora di alcuni intellettuali e militanti verso altre forme di attivismo politico, sia nella sua versione combattentistica che in quella più culturale legata all'esperienza dei Campi Hobbit e alle suggestioni della *nouvelle droite* francese.

<sup>36</sup> Una riflessione su questi aspetti in G. PARLATO, *Gli archivi delle destre*, in *Gli archivi dei partiti politici. Atti dei seminari di Roma, 30 giugno 1994, e di Perugia, 25-26 ottobre 1994*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali - Ufficio centrale per i beni archivistici, 1996 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Saggi, 39), pp. 123-130.

<sup>37</sup> Si vedano F. FERRARESI (a cura di), *La destra radicale*, Milano, Feltrinelli, 1984; R. MINNA, *Il terrorismo di destra*, in D. DELLA PORTA (a cura di), *Terrorismi in Italia*, Bologna, Il Mulino, 1984; G. BIANCONI, *A mano armata*, Milano, Baldini & Castoldi, 1992.

ciali' della destra politica.

Il riferimento all'ambito dell'estrema destra introduce il tema dei terrorismi che in quegli anni insanguinarono il Paese, e all'interno dei quali quello di sinistra ebbe, soprattutto a partire dalla metà degli anni '70, un drammatico peso e legame anche con le vicende dei movimenti sociali. Da questo punto di vista la scelta del gruppo di lavoro è stata netta: tenere rigidamente separate le vicende. Alla base di tale scelta non c'è la negazione di elementi di contiguità, aspetti teorici e pratici che rendono la vicenda del terrorismo di sinistra sicuramente non estranea a quella dei movimenti sociali degli anni '70; bensì la consapevolezza che, malgrado tutto, rimane una differenza radicale da un punto di vista etico, prima di tutto, fra chi diede vita a quella lunga stagione di conflittualità rispetto a chi fece la scelta della lotta armata. A questa fondamentale obiezione riguardo all'idea di tenere insieme vicende nettamente separate, si deve aggiungere la considerazione che, da un punto di vista archivistico, la questione delle fonti pone per la vicenda dei terrorismi problemi del tutto diversi rispetto a quelli relativi alle vicende dei movimenti.

#### *Archivi sfuggenti. La memoria dei movimenti*

Definito l'ambito cronologico e in qualche modo circoscritto l'oggetto della ricerca, il gruppo di lavoro si è occupato della definizione di una scheda di rilevazione e della costruzione di un indirizzario capace di dare conto della diffusione di queste fonti in una situazione di forte dispersione delle stesse sul territorio.

Tale dispersione non è legata solamente al fatto che la diffusione capillare dei movimenti sociali, ben al di là delle grandi città, ha prodotto un parallelo radicamento in diversi ambiti territoriali della documentazione che testimonia quelle vicende; vi è anche la questione del profilo di numerosi "enti conservatori", in qualche modo 'eredi' di quelle vicende, caratterizzati da una forte carica di estraneità alle istituzioni e da una accentuazione della dimensione volontaristica del lavoro culturale; ciò comporta spesso (inevitabile conseguenza negativa rispetto a un impegno importantissimo e di grande valore) una mancanza di conoscenze tecniche e archivistiche nella gestione e conservazione dei fondi documentari.

La consapevolezza di questa realtà ha avuto una grande importanza nel momento dell'elaborazione della scheda di rilevazione. Questo strumento doveva essere comprensibile e utilizzabile sia dagli archivisti (è il caso degli Archivi di Stato, ma anche di fondazioni e istituti), sia da esperti di gestione documentaria, ma anche da altri operatori culturali, a volte completamente a di-

giuno delle nozioni e della terminologia archivistica; la scommessa è stata quindi quella di elaborare una scheda capace di essere insieme rigorosa da un punto di vista scientifico e fruibile operativamente dalla nostra platea di riferimento.

In diversi casi l'iniziativa di questo censimento è stata colta come un'occasione per approfondire le conoscenze sui fondi e ha consentito di conoscere lavori di ordinamento e inventariazione in corso.

Nella stesura della scheda e, in seguito, nel corso della raccolta delle informazioni e del loro trattamento per 'normalizzare' e rendere in qualche modo comparabili i dati rilevati, ci siamo trovati di fronte a numerosi problemi.

Un primo elemento che emerge chiaramente è la distinzione, che riguarda soprattutto i "conservatori" non istituzionali, tra fondi organici (per i quali si può parlare a pieno titolo di soggetto produttore) e raccolte<sup>38</sup>. Questa distinzione non emerge sempre chiaramente nella denominazione del fondo, anche perché abbiamo preferito rispettare le scelte locali sia nel caso di intestazione con il nome del raccoglitore<sup>39</sup>, sia nel caso opposto di intestazioni del fondo al soggetto produttore prevalente. In questi casi nella descrizione del fondo emerge chiaramente il carattere di raccolta del complesso documentario.

Abbiamo scelto di inserire nella scheda di rilevazione una voce "descrittori", al fine di ottenere informazioni normalizzate capaci di rappresentare i fondi schedati, sia per quanto riguarda gli 'argomenti prevalenti' che per la caratterizzazione geografica dei documenti conservati. Su questo aspetto non abbiamo in Italia una tradizione archivistica consolidata e, anzi, vi sono molte resistenze a concepire come possibile una indicizzazione controllata dei complessi archivistici dal punto di vista degli oggetti/materie<sup>40</sup>. Per questo, abbia-

---

<sup>38</sup> Il glossario premesso a ISAD(G) definisce la raccolta (*collection*) come "un insieme artificiale di documenti raccolti sulla base di qualche comune caratteristica senza riguardo alla provenienza".

<sup>39</sup> Questo approccio archivisticamente corretto è risultato abbastanza prevalente, a dimostrazione che la buona teoria non sempre è in contraddizione con il 'senso comune' pratico.

<sup>40</sup> Impossibile in questa sede fornire una rassegna bibliografica del problema. Ci limitiamo a citare i seguenti contributi: L. LONDEI, *Trattamento automatico e recupero delle informazioni negli Archivi*, in «Indicizzazione», II (1987), 2, pp. 44-49; M.L. TRIGARI, *Archivi della resistenza: un thesaurus per la documentazione?*, in *Gli archivi e la memoria del presente*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali - Ufficio centrale per i beni archivistici, 1992, pp. 215-267; BUREAU CANADIEN DES ARCHIVISTES, *L'indexation par sujet en archivistique. Rapport du Groupe de travail sur l'indexation par sujet*, Ottawa, Bureau canadien des archivistes, 1992; H. MACNEIL, *La costruzione di sistemi archivistici di indicizzazione per soggetto*, in «Archivi&Computer», 1995, 4, pp. 325-336; E. ALTIERI MAGLIOZZI, *L'indicizzazione per soggetto e i principi della descrizione archivistica per la scuola italiana*, in *Gli standard per gli archivi europei: esperienze e proposte. Atti del seminario internazionale San Miniato, 31 agosto - 2 settembre 1994*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali - Ufficio centrale per i beni

mo riflettuto a lungo sulla questione, consapevoli, fra l'altro, che, in una situazione talmente differenziata, avremmo corso il rischio di ottenere risposte difficilmente confrontabili fra loro. L'indice dei descrittori che presentiamo sconta sicuramente una certa disomogeneità nei livelli di rappresentazione (alcuni fondi risultano "soggettati" in modo più analitico di altri), ma lo abbiamo licenziato come un momento di prima riflessione per la costituzione di un vero e proprio "thesaurus dei movimenti" (inteso come una lista strutturata dei termini rappresentativi delle tematiche presenti nei fondi archivistici), sulle orme di lavori già avviati in situazioni simili, come quello elaborato per gli archivi femministi<sup>41</sup>.

La scheda di rilevazione ha proposto, pertanto, una griglia di descrittori, integrata in corso d'opera grazie ai suggerimenti degli istituti coinvolti e utile in fase di revisione redazionale per tornare a interrogare criticamente alcune situazioni descritte in prima battuta in modo insufficiente. Sui criteri che hanno informato la scelta dei termini e delle gerarchie si rimanda alla breve nota introduttiva all'indice.

Riteniamo che il monito dottrinario di cercare sempre in archivio "le istituzioni e non le materie" resti pienamente valido per i fondi prodotti in modo compiuto all'interno di processi amministrativi o gestionali, mentre rischia di essere limitativo laddove si è in presenza di "istituzioni" molto *sui generis* o si voglia interrogare complessi archivistici in cui è flebile il rapporto organico tra soggetto produttore e carte residue, come nel nostro caso. Pertanto, l'offerta di percorsi di lettura paralleli ci pare importante anche in una guida tematica. Tra l'altro, i percorsi di vita che hanno condizionato il profilo delle raccolte documentarie sono stati spesso accidentati e non sono rari i casi in cui sono compresenti carte relative a temi piuttosto differenziati.

Per la documentazione prodotta dai movimenti, per lo più di tipo cartaceo, vanno affrontate in via preliminare alcune questioni archivistiche sulle quali è bene cercare di fare chiarezza anche da un punto di vista terminologico.

Prima di tutto la questione dei soggetti produttori. Un movimento non è un ente né un partito; non possiede un protocollo, un'articolazione in uffici e settori; un movimento non ha, fra le sue funzioni, quella di raccogliere e con-

---

archivistici, 1996, pp. 120-139; T. HUTCHINSON, *Punti di accesso agli archivi per soggetto. L'esperienza nordamericana*, in «Archivi&Computer», 1997, 6, pp. 375-386; *I soggetti e altri apparati di indicizzazione in archivistica: ipotesi di lavoro*, a cura di M. PIERULIVO e R. CERRI, San Miniato, Archilab, 2000.

<sup>41</sup> Lo si veda al sito [www.women.it/lilith](http://www.women.it/lilith). Il Consorzio BAICRsistemacultura di Roma, promotore del progetto Archivi del Novecento, ha iniziato a lavorare su un thesaurus archivistico utile a interrogare i fondi relativi alla storia politica e culturale italiana del secolo scorso.

servare la memoria relativa alla propria produzione e al suo agire politico e sociale. Un movimento non ha una struttura stabile di quadri, un'organizzazione gerarchica che prevede una continua comunicazione interna; non è articolato in sedi periferiche, non produce quindi corrispondenza fra centro e periferia. Conclusione di queste banali annotazioni è che non può esistere una memoria ufficiale di un movimento: esistono al contrario molteplici memorie, legate alla scelta dei singoli militanti, all'operazione continua di selezione della memoria operata da chi, interno alle vicende o spettatore interessato, decide di conservare alcune testimonianze a scapito di altre. In questo caso non c'è un massimario di scarto, ci sono le soggettività, spesso fortemente coinvolte nelle vicende, che operano una selezione fra i documenti, con un meccanismo di rapporto con la memoria che in alcuni casi appare di per sé una vera e propria fonte<sup>42</sup>.

Ci troviamo quindi di fronte, il più delle volte, a raccolte documentarie create da singole persone, che hanno conservato alcuni, e solamente alcuni, dei documenti prodotti e circolati in una data realtà territoriale in un determinato periodo. Raramente si tratta di veri e propri spezzoni di archivio 'istituzionale' di gruppi, riviste, giornali, associazioni: è il caso in cui un'organizzazione politica prima di sciogliersi decide di versare il proprio archivio presso un determinato centro, o, più spesso, è il caso in cui una singola persona, militante di quel gruppo o associazione, al momento dello scioglimento dello stesso, recupera tutto o parte dell'archivio dell'organizzazione.

Normalmente questi complessi documentari contengono materiali prodotti da diversi soggetti, tenuti insieme solamente dall'opera di raccolta di un singolo. Siamo di fronte quindi ad archivi di persona particolari, caratterizzati da una forte specificità dell'elemento di raccolta della documentazione, al confine tra un archivio di persona e un "archivio improprio", intendendo con questa definizione "un insieme avente la struttura della 'collezione' ovvero della 'raccolta' ove 'il vincolo', elemento fondamentale per l'archivio 'proprio' può essere inesistente o se esiste non ha il carattere della naturalezza e, anzi, si distingue proprio per la caratteristica opposta, per essere il risultato della 'volontarietà' diretta del produttore"<sup>43</sup>.

---

<sup>42</sup> Le osservazioni fatte sui movimenti, valgono in buona misura anche per i 'partitini' che nascono dai, e sulle ceneri dei, movimenti; si tratta, infatti, nonostante tutti i tentativi, di organizzazioni con una struttura estremamente fluida, spesso più legata alla figura di un leader che a una vera e propria organizzazione di tipo partitico.

<sup>43</sup> La definizione di "archivio improprio" è di A. ROMITI, *I mezzi di corredo e i problemi dell'accesso*, in «Archivi per la storia», 1990, 2, p. 235; abbiamo ripreso questa definizione da L. GIUVA, *Introduzione*, in *Guida agli archivi della Fondazione Istituto Gramsci di Roma*, cit., p. XXXVIII. Per quanto riguarda la definizione di queste "raccolte", occorre anche considerare

La documentazione contenuta in queste raccolte/fondi presenta altri problemi rispetto ai ‘normali’ fondi archivistici: trattandosi di raccolte opera di singoli, assai spesso esse riuniscono insieme documentazione assimilabile a letteratura grigia o non convenzionale<sup>44</sup>. Sono materiali ciclostilati, più raramente a stampa, che si differenziano fra di loro per la forma, per l’eventuale periodicità e per l’uso che se ne faceva. Numerosi sono i *volantini*<sup>45</sup>, generalmente composti da uno o due fogli, distribuiti durante le manifestazioni o davanti ai cancelli di una fabbrica o di una scuola occupata, che contengono per lo più slogan e sintetiche esposizioni di un determinato argomento; si tratta di testi pensati per una lettura rapida e per una larga circolazione.

Vi sono poi quelli che venivano chiamati già in ambito di movimento i *documenti*, testi più lunghi che contengono argomentazioni più complesse e spesso ampie discussioni teoriche; a differenza dei volantini servivano a chiarire posizioni politiche difficilmente riassumibili in poche frasi e slogan. La parola “documento” ci ha creato un problema terminologico legato all’essenzialità del termine in campo archivistico. Piuttosto che utilizzare il concetto più largo di “letteratura grigia”, che in biblioteconomia indica la documentazione prodotta da un ente collettivo nello svolgimento della propria attività con un valore maggiormente informativo rispetto alle “pubblicazioni minori”, abbiamo preferito mantenere il termine storico di “documento” specificandone qui il contesto di utilizzo<sup>46</sup>.

Oltre a volantini e “documenti”, che nei fondi in questione si incontrano con più frequenza, possiamo normalmente individuare altre tipologie documentarie. I *bollettini*, anch’essi in genere ciclostilati, ma che differiscono dai volantini e dai documenti perché pubblicati con cadenza periodica (spesso disattesa); si tratta di periodici non a stampa, di larghissimo uso e diffusione in quegli anni, soprattutto in ambito studentesco (scuole superiori) e in fabbrica. Gli *opuscoli*, spesso, ma non sempre, a stampa, che argomentavano in manie-

---

che non ci troviamo quasi mai di fronte a un vero e proprio archivio personale, in quanto la documentazione riguardante la vicenda dei movimenti, e versata presso istituti e fondazioni, non rappresenta quasi mai l’insieme del corpus documentario prodotto o raccolto dal versatore.

<sup>44</sup> Si veda una recente riflessione in M. SANACORE, *Documenti “seriali” politici, letteratura non convenzionale e conservazione archivistica*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», LX/2, mag.-ago. 2000, pp. 362-372.

<sup>45</sup> Per alcune riflessioni archivistiche sulla specificità dei volantini e sulla schedatura analitica degli stessi si veda l’introduzione di Paola Carucci, Fabrizio Dolci e Mario Missori al volume *Volantini antifascisti nelle carte della Pubblica sicurezza (1926-1943)*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali - Ufficio centrale per i beni archivistici, 1995 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti, CXXIV).

<sup>46</sup> Si vedano in merito le osservazioni di A. PARISELLA, *Fonti pubbliche, fonti private, fonti dei partiti*, in *Gli archivi dei partiti politici...* cit., pp. 156-157.

ra più ampia, ma a costi decisamente accessibili, le posizioni di un gruppo politico o di singoli militanti. Gli *appunti*, per lo più manoscritti, relativi a riunioni, assemblee, letture di libri o riviste, e a volte vere e proprie minute di articoli o documenti. La *corrispondenza*, in genere molto scarsa nei fondi qui censiti. I *manifesti*, *giornali murali*, *datzebao* e altro materiale a forte impatto iconografico, utilizzato spesso nei vari movimenti come mezzo di comunicazione ‘povero’, ma efficace. Le *fotografie*, anch’esse presenti assai raramente, se non logicamente nei fondi dei fotografi. Le *cassette audio* con registrazioni di riunioni, assemblee o altre iniziative<sup>47</sup>. Infine le *riviste*, con una grande quantità di “numeri unici” difficilmente reperibili presso le biblioteche per la diffusa inadempienza nei confronti delle leggi sulla stampa<sup>48</sup>.

Queste tipologie documentarie sono caratteristiche delle raccolte di privati, che costituiscono la parte preponderante dei giacimenti documentari descritti nel censimento. Sono fondi oggi raccolti e consultabili in numerosi luoghi, soprattutto nell’Italia centro settentrionale e nel panorama complessivo degli “istituti conservatori” ci sembra possibile operare una sostanziale tripartizione in merito ad alcune caratteristiche specifiche, suddividendo questi istituti in centri di documentazione, rete nazionale degli istituti della Resistenza e alcuni istituti culturali e fondazioni.

I centri di documentazione hanno una caratteristica particolare che li distingue dalle altre strutture: spesso nascono nei primi anni ‘70 e sono pienamente interni alle vicende storiche di cui conservano memoria. Presso questi centri le raccolte documentarie nascono con lo scopo di servire direttamente alla lotta politica: si tratti di materiale utilizzato per la “controinformazione”, oppure di documenti che servono a diffondere la conoscenza degli obiettivi e delle modalità di altre situazioni di lotta. Alla base della formazione di queste raccolte non c’è perciò nessun discorso sulla “salvaguardia della memoria”, ma una finalizzazione esplicitamente politica. In qualche modo, quindi, i centri di documentazione svolgono una funzione assimilabile a quella di un normale “archivio corrente”; i documenti sono conservati e utilizzati perché quella determinata pratica non è conclusa. La fine della fase storica e del ciclo so-

---

<sup>47</sup> La presenza di audiocassette nei fondi in questione, oltre a essere abbastanza rara, è nella quasi totalità dei casi ormai inutile; con il passare degli anni (anche in considerazione della bassa qualità del supporto utilizzato) le cassette sono inutilizzabili anche per un tentativo di “sbovinatura”.

<sup>48</sup> La questione della preponderante presenza di riviste e di numeri unici a stampa rintracciabili solamente in questi fondi, conferma in maniera esemplare il carattere ‘ambiguo’ della definizione di fondo archivistico per queste raccolte, ma allo stesso tempo conferma l’assoluta rilevanza di questi giacimenti documentari per lo storico.

ciali e politico che avevano avuto quei movimenti come protagonisti provoca, oltre alla scomparsa di molti centri di documentazione (a volte con la dispersione del patrimonio documentario accumulato), la trasformazione di quelli che restano - spesso i più importanti e i più radicati nel loro territorio - in luoghi di conservazione della memoria di un'esperienza storica, con funzioni meno direttamente politiche e più culturali. In questa situazione cambia radicalmente il senso stesso del "valore d'uso" della documentazione e i centri di documentazione devono trasformarsi da archivi correnti in archivi storici. Il rapporto con i documenti, testimonianza di lotte passate, si intreccia con la memoria storica di un'esperienza e l'elaborazione - con profonde valenze autobiografiche - della stessa. Proprio il tema del rapporto con la memoria presenta in questo caso ulteriori difficoltà legate a una delle caratteristiche dei movimenti degli anni '60 e '70: quei movimenti, infatti, anche per la loro forte dimensione generazionale, si sono spesso autorappresentati come una rottura nella linearità della trasmissione della memoria, come "altro" anche rispetto alla tradizione - spesso ossequiata formalmente - del movimento operaio. Sia nelle teorizzazioni esplicite di questa rottura (si pensi all'"elogio dell'assenza di memoria" di Toni Negri<sup>49</sup>) che nella ricerca di una genealogia ideologica discontinua, è evidente il rifiuto di una trasmissione lineare della memoria storica. In questo contesto teorico, con una percezione del sé e della propria esperienza nel segno della discontinuità, non è facile per questi centri di documentazione 'riconvertirsi' da luogo di raccolta di informazioni immediatamente spendibili nella lotta politica a luogo di conservazione e trattamento di documenti da mettere a disposizione degli studiosi. Da qui una certa resistenza ad accettare il rapporto con le istituzioni - sia gli enti locali che le Soprintendenze archivistiche - e ad assumere un approccio più rigorosamente archivistico nel trattamento della documentazione posseduta. Accanto a queste considerazioni, nonostante le critiche possibili sull'incapacità (non volontà) di uscire da una logica di "minoritarismo" e sull'autoreferenzialità impregnata di narcisismo, spesso insite nell'esperienza stessa dei movimenti, bisogna, però, ricordare che questi centri hanno svolto una funzione di fondamentale importanza salvando un vasto patrimonio documentario - che probabilmente sarebbe andato disperso - con il solo ausilio della "passione" e dell'attività "militante", senza nessun aiuto (né finanziario, né tramite l'offerta di locali adeguati) da parte delle istituzioni, anzi spesso scontando l'ostilità più o meno esplicita

---

<sup>49</sup> T. NEGRI, *Erkenntnistheorie. Elogio dell'assenza di memoria*, in «Metropoli», III, 5, 1981, pp. 50-53; queste teorizzazioni furono fra l'altro al centro di un duro contrasto nel corso del convegno di Mantova del 1981, "Memoria operaia e nuova composizione di classe", che provocò una lacerazione nel gruppo di studiosi vicini all'esperienza della rivista «Primo maggio».

cita delle stesse.

Accanto ai centri di documentazione, in maniera sempre più evidente a partire dagli anni '90, la rete nazionale degli Istituti storici della Resistenza (d'ora in poi Isr) ha assunto un ruolo di rilievo nell'opera di raccolta, ordinamento e offerta al pubblico di questo tipo di documentazione. Le ragioni di ciò sono molteplici e legate ad alcune delle caratteristiche specifiche degli istituti: il fine istituzionale della rete degli Isr, nati negli anni '60 per promuovere la raccolta di fondi e lo studio della Resistenza, da sempre attenti allo studio della storia contemporanea a noi più vicina e quindi disponibili a considerare come terreno di indagine storiografica avvenimenti di un trentennio fa; il ruolo che all'interno degli istituti hanno avuto gli insegnanti "comandati" – cioè distaccati dal Ministero della pubblica istruzione per lavorare e svolgere attività di ricerca negli Isr -, per lo più docenti delle scuole secondarie superiori che, per motivi generazionali e politici, spesso provenivano da quelle stesse esperienze dei movimenti e conseguentemente, in alcune situazioni, si sono fatti direttamente promotori della raccolta della documentazione; il carattere tendenzialmente non troppo "istituzionale" degli Isr che, da un lato, ha spinto chi versava le carte a scegliere proprio questi istituti come luoghi di conservazione della memoria di movimenti antistituzionali, dall'altro, ha reso possibile lo sviluppo di attività legate a questo tema, nel quadro delle iniziative degli istituti, senza dover fare i conti con linee di politica culturale troppo complesse o rigidamente definite. Per questi motivi oggi numerosi istituti della rete possiedono una rilevante documentazione sulla stagione dei movimenti e alcuni di essi - Roma e Trento su tutti - dispongono di fondi archivistici di notevole interesse nel panorama nazionale. Fra l'altro, il ruolo che la rete degli Isr può giocare - e in parte ha già iniziato a fare - è quello di sostegno e stimolo alla riflessione storiografica su questo periodo, reso possibile sia per la loro 'doppia' veste (luogo di conservazione, ma anche di riflessione storiografica) sia per la funzione che questi istituti hanno storicamente svolto nella riflessione - e in parte nella stessa costituzione scientifica - della disciplina della contemporaneistica<sup>50</sup>. Resta un limite, però, anche in questa

---

<sup>50</sup> Per citare solamente alcune iniziative di questo tipo, oltre al convegno organizzato dalla Fondazione Micheletti, affiliata alla rete degli istituti della Resistenza, in occasione del ventennale del '68 i cui atti abbiamo già citato («Annali della Fondazione Luigi Micheletti», 4), ricordiamo, tra le altre, le numerose iniziative promosse dall'Istituto di Roma (il seminario nel novembre del 1994, "La stagione dei movimenti nell'Italia repubblicana: fonti e problemi storiografici"; il convegno sul pre '68 tenuto a Roma nel maggio del 1996 all'interno della mostra documentaria e della rassegna cinematografica presso il Palazzo delle Esposizioni, "1966. Giovani prima della rivolta"; il seminario svoltosi sempre a Roma presso l'Archivio di Stato nel maggio del 1999 "Gioventù amore e rabbia. La storia dell'Italia repubblicana e la stagione dei

esperienza, forse per ora ancora al livello di possibile rischio: la scelta di trattare la documentazione e la riflessione sulla memoria storica dell'esperienza dei movimenti in maniera simile a come spesso è stato fatto per quella della Resistenza. Aleggria, in alcune delle riflessioni che emergono all'interno della rete degli Isr, il discorso sul valore "morale" della conservazione e della trasmissione della memoria della stagione dei movimenti: il sovraccarico etico, spesso ribadito in maniera polemica nei confronti di una società usa all'oblio (e a volte con atteggiamento paternalistico nei confronti dei giovani), può soffocare la rilevanza di un'iniziativa che invece, molto più laicamente, deve tendere a offrire agli storici gli strumenti fondamentali per una seria riflessione su un passaggio di notevole rilievo nella storia dell'Italia repubblicana.

Infine, il terzo gruppo di strutture nelle quali sono conservati numerosi fondi sui movimenti è formato da alcuni istituti culturali e fondazioni, presenti soprattutto nel centro nord: si tratta di alcuni degli Istituti Gramsci<sup>51</sup> e di altri istituti e fondazioni spesso storicamente attenti al magmatico universo del pensiero e dell'azione politica 'eretica'.

Dall'indagine è risultato con chiarezza che della sovrabbondante produzione documentaria dei movimenti restano numerose tracce a disposizione degli studiosi: la scheda di rilevazione è stata inviata a circa 450 soggetti e in alcuni casi un canale di contatto è stato aperto anche con alcuni privati che si presumeva potessero possedere (o fornire) indicazioni riguardo a rilevanti giacimenti documentari. Le risposte positive hanno riguardato il 35% degli enti contattati, con un risultato che rispetta (o forse supera) la media di questi lavori; positivo è stato anche il coinvolgimento attivo degli istituti consultati che hanno a loro volta segnalato altri enti potenzialmente interessati. Resta la consapevolezza, e in alcuni casi il rammarico, che sul tema dei movimenti sociali le cantine (intese come luoghi di conservazione privata e, più di una volta, ai limiti della dispersione) prevalgano ancora sugli scaffali (intesi come

---

movimenti") e il convegno organizzato dall'Istituto di Asti nel dicembre 1999, "I giovani e la politica: il lungo Sessantotto".

<sup>51</sup> L'attenzione da parte di alcuni Istituti Gramsci alla raccolta e alla conservazione di fondi archivistici relativi alle vicende di movimenti sociali e politici spesso ostili e conflittuali nei confronti della sinistra storica, è abbastanza recente e segnala un'importante e meritevole apertura da parte di queste istituzioni culturali nei confronti di vicende in precedenza spesso osteggiate e non considerate come meritevoli di riflessione storiografica. Anche in questo caso, come per la rete degli Istituti della Resistenza, spesso alla conservazione e valorizzazione dei fondi archivistici si unisce l'organizzazione di importanti momenti di riflessione storiografica come ad esempio alcuni seminari organizzati dall'Istituto Gramsci di Bologna, sfociati in un grande convegno, "Le radici della crisi. L'Italia dagli anni Sessanta ai Settanta" (28-30 ottobre 1998) in occasione del trentennale del '68.

fondi donati a istituti pubblici e privati che possono metterli a disposizione degli studiosi). L'auspicio è che la pubblicazione di questa Guida possa svolgere anche un ruolo "pedagogico", spingendo molte persone ad affidare le proprie carte a Istituti di conservazione per fini di ricerca e, vorremmo dire, per un utilizzo sociale di quei documenti, forse più 'rispettoso' della storia della quale quelle carte parlano.

Allo tempo stesso, è emerso il problema della quasi totale assenza di luoghi di conservazione nell'Italia meridionale, con la conseguente difficoltà a recuperare le testimonianze di quelle esperienze. Questo limite è particolarmente grave in quanto una delle caratteristiche più importanti della stagione dei movimenti è stata proprio la diffusione di forme di conflitto sociale e politico in aree sociali e geografiche tradizionalmente lontane da queste esperienze. I movimenti di quegli anni non interessano solamente i grandi centri urbani - e questo dato, per quanto riguarda l'area del centro nord, è confermato proprio dalla documentazione presente in molte città di provincia (Pistoia, Lucca, Asti, Brescia, Trento, Ancona ecc.) - e si sviluppano in maniera significativa anche nel Mezzogiorno. La storica carenza nel Sud di istituti culturali in grado di svolgere il ruolo di centri di raccolta anche per questo tipo di documentazione è nota; è sperabile tuttavia che proprio la rete nazionale degli Isr riesca a svolgere una funzione di supplenza, lanciando una grande campagna di raccolta della documentazione che presumibilmente si trova ancora nelle case e nelle cantine di chi in quegli anni partecipò a quei movimenti.

Un altro problema che emerge dai risultati della ricerca è quello della quasi totale assenza di fonti che mettano in luce la dimensione non direttamente politica dei movimenti sociali di quegli anni. Diari, lettere, raccolte, ad esempio, di biglietti relativi a viaggi, concerti, visite a mostre o altro: tutto questo è presente raramente e lo storico deve fare molta attenzione - con l'ausilio di altre fonti, *in primis* quelle audiovisive - a non sovradeterminare la dimensione esclusivamente politica dei movimenti. E' vero che, se si analizzano attentamente le fonti cartacee conservate, emergono temi che rompono con quella che era la tradizione della politica: il tema della sessualità, la richiesta di poter accedere a certi consumi (si pensi alle autoriduzioni dei biglietti di cinema e concerti), l'attenzione per la "qualità della vita", il contrasto con le diverse forme di autoritarismo annidate in quasi tutti gli aspetti della vita quotidiana (famiglia, relazioni sessuali, organizzazione della città, metodi di insegnamento, il concetto di "normalità" e quello di "devianza", ecc.). Resta però il rammarico per questa assenza, difficile da colmare per le comprensibili resistenze di chi ha versato la documentazione - per lo più si tratta di persone fortunatamente ancora in vita - a staccarsi da ricordi e oggetti così profondamente privati: da questo punto di vista, sarebbe interessante indagare

quanto possono incidere in questo campo, anche per gli anni Sessanta e Settanta, iniziative come quella dell'archivio di Pieve Santo Stefano sui Diari della memoria, ideata e promossa da Saverio Tutino, mentre parallelamente sarebbe molto utile lanciare una grande campagna di raccolta di testimonianze orali mirata proprio a questi aspetti<sup>52</sup>.

La scarsa presenza di corrispondenza nei fondi privati sui movimenti testimonia inoltre, a nostro parere, anche un profondo cambiamento dei modelli di comunicazione. Prevale una comunicazione 'pubblica' - il *documento* - che in qualche modo sussume le comunicazioni private in una dimensione collettiva; allo stesso tempo l'accresciuta mobilità (il ruolo dei viaggi, delle vacanze e in genere della capacità di muoversi a costi estremamente contenuti) e l'uso del telefono offrono un modo diverso dalla corrispondenza per una comunicazione più soggettiva e privata. Sostanzialmente i movimenti di quegli anni - movimenti certo non afasici - comunicano oralmente le sensazioni più private, mentre mantengono nella comunicazione scritta un approccio esplicitamente pubblico<sup>53</sup>.

Se, quindi, dal punto di vista delle fonti prodotte dai movimenti la situazione, con i limiti prima indicati, è sicuramente ricca, non bisogna dimenticare che proprio in considerazione del fatto che l'esperienza della stagione dei movimenti ha attraversato ambiti diversi della società italiana, è possibile - diremmo necessario - per lo storico andare alla ricerca di tracce di movimenti anche in archivi che conservano per lo più documentazione che si riferisce ad altre vicende. E' il caso, abbastanza ovvio, degli archivi dei partiti politici che, per quello che riguarda i più importanti, ebbero un rapporto conflittuale, ma sicuramente intenso e documentato, con alcuni dei movimenti di quegli anni, così come quello degli archivi sindacali e di impresa per i quali in questa guida presentiamo alcuni risultati<sup>54</sup>. Fra i percorsi di ricerca ipotizzati dal gruppo

---

<sup>52</sup> E' attualmente in corso un lavoro di raccolta di fonti orali sul '68 a Roma da parte del Circolo Gianni Bosio.

<sup>53</sup> Per ulteriori riflessioni sulle caratteristiche di questo tipo di documentazione - riferite agli archivi del femminismo - si veda l'introduzione di O. CARTAREGIA e P. DE FERRARI a *Reti della memoria*, cit.

<sup>54</sup> Per gli archivi sindacali, rispetto ai quali in questi ultimi anni sono in corso numerose iniziative di intervento archivistico, il riferimento è soprattutto alla rete degli archivi storici della Cgil, della Cisl e delle Acli; in questi archivi non sono rintracciabili solamente testimonianze delle lotte operaie, nelle quali svolsero un ruolo non secondario i movimenti esterni alle organizzazioni sindacali (sia di fabbrica, con l'esperienza dei comitati unitari di base e delle assemblee autonome, sia studenteschi, con la presenza massiccia, e per un lungo periodo quasi quotidiana, davanti ai cancelli delle fabbriche), ma anche, in qualche caso, fondi di privati legati all'esperienza dei movimenti. Anche in alcuni archivi di impresa esiste documentazione relativa alle fasi più calde del conflitto di fabbrica.

di lavoro per il censimento, ma per il momento non sviluppati, vi sono quelli che guardano, ad esempio, agli archivi diocesani per rintracciare analisi e interpretazioni del dissenso cattolico, visto dalla ‘parte opposta della barricata’, oppure agli archivi universitari e a quelli scolastici (sui quali negli ultimi anni si è appuntata anche l’attenzione e l’intervento di alcune Soprintendenze archivistiche), agli archivi degli enti locali, in particolar modo quelli comunali, alla ricerca di documentazione, ad esempio, sulle lotte per la casa o su quelle per una diversa vivibilità di alcuni grandi quartieri periferici nelle aree metropolitane.

Un altro tipo di archivi che molto probabilmente possono offrire interessanti spunti di riflessione sono quelli diplomatici delle grandi potenze in Italia; per questo tipo di fonte si è avuta, nel corso del censimento, con la collaborazione della Direzione generale per gli archivi – Servizio II, una prima presa di contatto in seguito alla quale abbiamo appreso che gran parte di questa documentazione è ritornata presso gli archivi nazionali, ponendosi, quindi, per ora, al di fuori delle possibilità della nostra ricerca, sia per risorse finanziarie che per tempo.

Fin qui abbiamo affrontato quasi esclusivamente il problema delle fonti cartacee, ma va sottolineato che è impensabile fare storia di questi movimenti senza l’ausilio delle fonti audiovisive, iconografiche e sonore. Queste fonti, fra l’altro, sono sostanzialmente le uniche capaci di testimoniare alcuni degli aspetti fondamentali dell’essere stesso dei movimenti, offrendo squarci utili per un approccio di storia sociale e del costume. Esistono alcuni indicatori, anche fra le fonti cartacee, di comportamenti, gusti e modi di essere che costituiscono una dimensione centrale della partecipazione delle singole persone a questi movimenti sociali; nessuno di essi ha però l’immediatezza delle testimonianze vive. Osservare i filmati e le fotografie delle prime manifestazioni studentesche - diciamo dall’occupazione dell’Università di Roma nel 1966 dopo la morte di Paolo Rossi, all’estate-autunno del 1968 - aiuta immediatamente a cogliere la dimensione della presenza nel movimento studentesco di giovani diversi per estrazione sociale e per sesso. Dai filmati e dalle foto emergono nitidamente anche la rilevanza della dimensione non direttamente politica nell’esperienza dei movimenti<sup>55</sup>, la capacità di coinvolgere settori sociali e aree geografiche tradizionalmente ai margini del protagonismo sociale diretto, le regole e le forme dell’agire ‘per bene’ che quei movimenti infransero.

---

<sup>55</sup> Non è questa la sede per soffermarsi sulla centralità della dimensione esistenziale nei movimenti, che non può assolutamente essere letta in maniera contrapposta alla dimensione politica. Anche su questo rimandiamo a M. GRISPIGNI, *Elogio dell’estremismo*, cit.

Per le fonti audiovisive i luoghi di conservazione di maggior rilievo sono concentrati in particolar modo a Roma, per la rilevanza degli archivi Rai, di quelli dell'Istituto Luce e dell'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico. Nel nostro censimento abbiamo dato uno spazio notevole alle informazioni sugli archivi della Rai, presentando agli studiosi dei possibili percorsi di ricerca da noi utilizzati per la preparazione del censimento; l'archivio Rai è, infatti, consultabile tramite un sistema di parole chiave che orienta la ricerca tra la sterminata quantità di materiale posseduto. La consultazione di questo archivio presenta per lo studioso, oltre alla qualità del materiale in sé, la rilevanza dello "sguardo dell'altro" nei confronti dei movimenti; esso consente infatti di avere un quadro chiaro del modo in cui nelle sedi ufficiali - soprattutto nei TG - si parlava dei conflitti che attraversavano il paese, delle domande che ci si poneva rispetto ai nuovi soggetti sociali che uscivano da un cono d'ombra per conquistare una posizione di rilievo nel panorama nazionale, della rimozione attuata nei confronti di alcuni dei movimenti sociali di quegli anni<sup>56</sup>.

Per quanto riguarda le fonti fotografiche, il censimento ha cercato di ricostruire una mappa dei più importanti archivi di fotografi (o di agenzie fotografiche) presenti in Italia e attivi in quegli anni, anche se si tratta di archivi di lavoro e quindi spesso di non facile consultabilità; un aspetto che invece in questa prima fase non è stato sviluppato, ma che ci si ripromette di indagare, è quello relativo alla situazione e alla consultabilità degli archivi fotografici dei quotidiani, che potrebbero riservare interessanti sorprese.

Per le fonti sonore, il censimento ha reperito informazioni sugli istituti più noti, in alcuni casi legati in maniera forte da un punto di vista culturale all'esperienza dei movimenti (è il caso, ad esempio, dell'Istituto Ernesto De Martino, o del Circolo Gianni Bosio che ha da poco ripreso la sua attività a Roma).

Ma quando si parla di fonti sonore, non bisogna pensare soltanto alle registrazioni di manifestazioni e di assemblee, oppure alle testimonianze orali di partecipanti ai movimenti o testimoni privilegiati; la "colonna sonora" dei movimenti, con le musiche e i testi delle canzoni, le registrazioni delle trasmissioni delle prime radio libere, magari affiancate, nei pochi casi in cui ciò è possibile, dai palinsesti ipotizzati per quelle trasmissioni, sono fonti orali di fondamentale importanza per lo studio dei movimenti. Per quanto riguarda la musica, ad esempio, occorre fare giustizia di alcuni luoghi comuni, che tendono a dividere in maniera schematica il mondo degli ascoltatori delle canzoni

---

<sup>56</sup> Forse ascoltare i commenti degli speaker dei telegiornali di allora, può essere un'utile anticipazione sul contenuto delle carte del Ministero dell'interno oggi ancora non consultabili.

“di lotta” italiane - quelle della tradizione dei “Dischi del sole” e del “Nuovo Canzoniere Italiano” -, sostanzialmente i militanti più attivi dei movimenti, da quello di chi ascoltava il rock americano, il pop e il progressive inglese, cioè l’area controculturale dei movimenti. Una distinzione come questa, rigida e schematica, non ha ragione d’essere perché come non esisteva un solo movimento, così non esisteva un’unica colonna sonora; anzi una delle caratteristiche della stagione dei movimenti, nonostante le affermazioni contrarie, è proprio l’ecletticità dei riferimenti, sia politici che culturali, che miscelano in un unico calderone Paolo Pietrangeli e Neil Young, Giovanna Marini e Frank Zappa, Claudio Lolli e Patti Smith<sup>57</sup>.

Prima di chiudere queste note ci sembra opportuno fare un breve accenno alle enormi potenzialità che Internet offre alla ricerca di fonti sulla storia dei movimenti.

Le possibilità della rete sono, soprattutto per il nostro paese, ancora in espansione, ma anche in questo caso un’attenta “navigazione” può offrire numerose sorprese. Esistono infatti già diversi siti su aspetti specifici della stagione dei movimenti, con una netta prevalenza di informazioni sul ‘68. La parte del leone la svolgono alcuni siti americani, che per l’abitudine ormai consolidata all’utilizzo di questo strumento, sono in grado di mettere a disposizione *on line* anche materiali documentari. Anche se il nostro censimento si riferisce alle fonti per la storia della stagione dei movimenti in Italia, poiché non è pensabile un approccio storiografico che non tenga conto anche della dimensione internazionale dei conflitti esplosi a partire dalla fine degli anni ‘60, ci sembra utile accennare, con rapidi riferimenti, ad alcuni siti che contengono documenti e informazioni utili su altre realtà nazionali.

Fra i più importanti che raccolgono documenti americani su quegli anni c’è sicuramente quello del National Security Archive (Nsa) ([www.gwu.edu/~nsarchiv/](http://www.gwu.edu/~nsarchiv/)): l’Nsa è “un’organizzazione non governativa e non-profit fondata nel 1985 da un gruppo di storici e giornalisti intenzionati a creare un unico archivio centrale costituito dai fondi ottenuti individualmente attraverso il *Freedom Information Act*”<sup>58</sup>. L’archivio ha la sua sede presso la George Washington University ed è formato dai documenti, provenienti dagli archivi pubblici governativi statunitensi, declassificati dall’amministrazione e quindi liberamente consultabili. Così sul sito internet è possibile consultare,

---

<sup>57</sup> A tal proposito si veda il bel libro di D. GIACHETTI, *Anni Sessanta comincia la danza*, Pisa, BFS edizioni, 2002.

<sup>58</sup> M. DEL PERO, *Nuove fonti per lo studio della guerra fredda. Il National Security Archive e il Cold War International History Project*, «Italia contemporanea», 213, dic. 1998, p. 890.

ad esempio, documentazione della Cia e dell'Intelligence del Dipartimento della difesa sulla situazione in Messico nell'estate del 1968 che portò al massacro di Piazza delle Tre Culture, un memorandum della Cia su "The Fall of Che Guevara and the Changing Face of the Cuban Revolution", e numerosi documenti sull'operazione Condor in America Latina e in particolare sul colpo di stato in Cile del 1973.

Esistono poi numerosi altri siti relativi a esperienze specifiche del *movement* americano: un sito sul "Free Speech Movement" di Berkeley ([www.fsm-a.org](http://www.fsm-a.org)) con i testi di alcuni interventi di Mario Savio, uno dei leader del movimento, materiale fotografico e altro; diversi siti sul Black Panther Party e su alcuni dei maggiori leader del movimento afroamericano ([www.blackpanther.org](http://www.blackpanther.org)) nei quali è possibile consultare testi di discorsi famosi di leader, statuti e documenti politici del BPP; un altro sito interessante è quello di una società che produce e commercializza CD rom sulla storia americana e in particolare sui "Sixties" ([www.multied.com/Sixties](http://www.multied.com/Sixties)) nel quale sono presenti, tra l'altro, le trascrizioni di numerosi discorsi presidenziali, fra cui il famoso discorso di Lindon B. Johnson del marzo 1968, "We will not run", con il quale il presidente democratico annunciava il ritiro della sua candidatura dalla corsa elettorale.

Anche per altre realtà geografiche è possibile reperire sulla rete documenti famosi; armandosi di pazienza e con la capacità di porre ai motori di ricerca le 'giuste' domande, è possibile trovare molti documenti, dal testo integrale dell'opuscolo situazionista "Della miseria della condizione studentesca", a numerosi volantini e documenti del movimento tedesco e dell'opposizione extraparlamentare degli anni '70, l'Apo ([www.glasnost.de](http://www.glasnost.de)), oppure documenti sulla primavera cecoslovacca.

Per l'Italia, come si accennava in precedenza, la situazione è meno sviluppata: la mortalità dei siti sul '68 e sul '77 è notevole, ma anche in questo caso, da un lato, un buon utilizzo dei motori di ricerca, dall'altro, la scelta di navigare all'interno della rete dei centri sociali, può riservare ottime sorprese<sup>59</sup>.

---

<sup>59</sup> Fra le pubblicazioni che danno indicazioni su alcuni di questi siti, malgrado gli inevitabili limiti di un testo che riguarda un argomento in rapida mutazione (molti siti muoiono in tempi brevi, oppure cambiano indirizzo) si veda *Hot Web. Guida ai siti alternativi e radicali su Internet*, a cura del collettivo .Zip!, Roma, Castelvechi, 1997. Diamo qui qualche indicazione di siti che pubblicano documenti dei movimenti del 1968 e 1977: [www.ilcircolino.it/il68](http://www.ilcircolino.it/il68); [www.filosofia.unina.it/napoli68](http://www.filosofia.unina.it/napoli68); [web.tiscali.it/settanta7](http://web.tiscali.it/settanta7); [www.zzz.it/~ago/index.html](http://www.zzz.it/~ago/index.html); [www.tmcrow.org/movime/mov77/home77.htm](http://www.tmcrow.org/movime/mov77/home77.htm); [www.marzo77.it](http://www.marzo77.it)

Un caso a parte è il sito del consorzio “Media 68”<sup>60</sup> ([www.media68.com](http://www.media68.com)), sicuramente il più complesso fra quelli italiani. Il sito, frutto di un progetto finanziato dalla Comunità europea e diretto dalla casa editrice Manifestolibri, non solo offre numerosi materiali (foto, bibliografie, schede di approfondimento, documenti) in parte collegati al CD Rom “1968 una rivoluzione mondiale” (pubblicato in Italia dalla Manifestolibri nel 1998), ma ha al suo interno uno dei pochi tentativi di banca dati strutturata sul 1968. Si tratta della messa in rete delle schede di alcuni fascicoli e documenti sul 1968 provenienti da tre archivi europei (gli italiani Istituto romano per la storia d’Italia dal fascismo alla Resistenza e il Centro studi Piero Gobetti, il tedesco Archiv für soziale Bewegung di Friburgo) con in alcuni casi la scansione dei documenti schedati e quindi la possibilità di consultarli direttamente in rete. A differenza delle altre raccolte di documenti presenti sulla rete, questa può essere consultata tramite le schede dei fascicoli e dei documenti; inoltre, le funzioni di ricerca si avvalgono di una struttura che comprende descrittori, toponimi e antroponimi, per il momento riferita a una quantità di documenti abbastanza limitata (tra i 300 e i 400 documenti), ma in grado di essere implementata in maniera consistente. L’esperienza di Media 68 è, a quanto ci risulta, l’unico tentativo di costruire una banca dati su Internet con documenti relativi ai movimenti degli anni ‘60 e ‘70; purtroppo ancora in fase abbastanza embrionale e con notevoli limiti. Gli ostacoli che ne hanno finora impedito lo sviluppo derivano sia da motivi economici (i costi di schedatura e di acquisizione dei documenti restano difficilmente sostenibili dagli archivi coinvolti), sia dalla scarsa disponibilità di archivi e centri di documentazione nazionali e internazionali a intraprendere la strada di un lavoro comune.

In conclusione, pur nella consapevolezza che l’impossibilità di accedere alle fonti statali e pubbliche, che impedisce il confronto tra fonti prodotte dagli attori in contrasto, costituisce oggi un grave ostacolo per la ricerca storica, appare chiara la molteplicità di percorsi di ricerca che, anche allo stato attuale, lo storico può intraprendere; da quelli più ‘semplici’ e in qualche modo scontati, che utilizzano le fonti prodotte dai movimenti stessi, a quelli più difficili, ma forse anche più stimolanti, che vanno alla ricerca, in luoghi meno scontati, di “tracce di movimenti”, ascoltando le voci di altri protagonisti o testimoni di quelle vicende, esterni (e a volte in esplicito contrasto) a quei movimenti sociali.

---

<sup>60</sup> Il consorzio europeo “Media 68” è formato dalla società Acta, dall’Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico, dalla società di distribuzione Emme, dalla casa editrice Manifestolibri e dal quotidiano «Le Monde».

\* \* \*

Al momento di definire la struttura da dare alla guida abbiamo privilegiato scelte logico-formali già consolidate. Appare evidente che la veste del lavoro ricalca quella della Guida generale degli Archivi di Stato, standard nazionale riconosciuto; si tratta per noi di una scelta convinta che vuole sottolineare anche il grado di pari dignità che tutta la documentazione archivistica deve avere per gli operatori del settore.

I “conservatori” dei fondi sono presentati nella Guida in ordine alfabetico rispetto alla denominazione ufficiale dell’Istituto, con i pochi casi di persone private che hanno risposto al censimento posti in coda. Ad eccezione degli Archivi di Stato, le schede contengono notizie sugli enti conservatori relative alle loro finalità istituzionali, alle principali attività, al patrimonio archivistico e librario posseduto, alle iniziative editoriali. Tali notizie esulano in alcuni casi dall’ambito in cui si muove il censimento, ma ci sono sembrate utili sia per contestualizzare la conservazione dei fondi sui movimenti all’interno di realtà che si occupano di differenti tematiche, sia per offrire agli studiosi un quadro più vasto di conoscenze sul variegato mondo dell’associazionismo culturale che, spesso in maniera volontaristica e senza alcun aiuto da parte dello Stato, protegge e conserva patrimoni documentari altrimenti destinati alla dispersione.

I fondi o raccolte conservati in ogni Istituto sono stati descritti in ordine logico-alfabetico: prima gli “istituzionali” o i tematici, poi i personali. Le schede hanno un proprio numero, così come i fondi descritti, in modo da rendere possibile un rimando puntuale dall’indice dei descrittori.

Per i fondi l’ordine delle informazioni è il seguente: nome del fondo (in carattere spaziato), consistenza<sup>61</sup>, estremi cronologici (con indicazione di prevalenze); modalità di acquisizione, stato di ordinamento e inventariazione, consultabilità; descrizione del contenuto sia dal punto di vista tipologico che della materia. Laddove necessario e possibile, l’analisi è scesa al livello delle serie o delle partizioni interne al fondo cercando di non introdurre mai dati inventariali di dettaglio rinviati a una consultazione diretta dei fondi.

Alcuni indici, infine, consentono diversi percorsi di lettura e utilizzazione: nomi, descrittori, enti conservatori in ordine geografico e alfabetico. Sullo spirito e la tecnica dell’indice dei descrittori si rimanda alla breve introduzione che lo precede.

Tutte le schede sono frutto di un lungo lavoro di normalizzazione, soprat-

---

<sup>61</sup> Laddove possibile e necessario si è indicata non tanto la consistenza generale del fondo, ma quella delle buste o dei pezzi che contengono materiale interessante il tema della ricerca; la particolarità è segnalata da un asterisco dopo il dato di consistenza.

tutto per quei casi in cui esse sono state sottoposte agli enti censiti per una validazione esplicita o tacita, e in alcuni casi di approfondimenti sul campo.

La pubblicazione del risultato del censimento non vuole essere che il primo punto di un percorso che speriamo ben più complesso.

Da un lato il gruppo di lavoro intende sfruttare a pieno le potenzialità che la rete internet può offrire per questi tipi di lavoro. Ci si propone quindi di mettere la Guida a disposizione sul web, con accessibilità sia sul sito della Direzione generale per gli archivi, sia su quello della Fondazione Basso. Parallelamente è in progetto la costituzione, con un pool di istituti e centri di documentazione disponibili, di un gruppo di lavoro che aggiorni periodicamente la Guida. Una sorta di “redazione telematica” avrà il compito di raccogliere sia le segnalazioni che sicuramente arriveranno rispetto ad assenze e lacune nel lavoro che si licenzia, sia gli aggiornamenti sulle nuove acquisizioni di fondi. Parallelamente, intendiamo proporre la costituzione di un vero e proprio portale web che indirizzi verso i siti internet degli istituti depositari di fondi sulla vicenda dei movimenti e dove potrebbero essere accessibili pubblicazioni e inventari specifici.

Dall'altro ipotizziamo la formazione di un *équipe* che prosegua il lavoro per la costituzione di un “thesaurus dei movimenti”, affiancato da una banca dati concernente i soggetti produttori (ISAAR), sia persone che gruppi.



## **1. AGENZIA GIORNALISTICA FOTOGRAFICA (AGF)**

Via Salaria 332 - 00199 Roma  
tel. 068553857

Nata nel 1976 per iniziativa di alcuni fotografi, il suo archivio è costituito da più di 2.000.000 di immagini; ordinato in buste numerate in progressione secondo l'ordine di acquisizione con contenuto omogeneo diviso per argomenti e personaggi in alfabetico. E' consultabile tramite personale AGF ed è corredato da schedario cartaceo per argomento alfabetico, in parte informatizzato.

1. **Mimmo Frassinetti**, oltre 200.000 tra foto b/n e diapositive colore (1969-). Produzione dell'autore.

Socio fondatore della AGF collabora con i maggiori giornali (quotidiani e riviste) italiani e stranieri.

Gli argomenti prevalenti sono: agricoltura; comunismo; Confindustria; congressi di partiti; costume; Democrazia cristiana; ecologia; emarginazione; energia; fascismo; femminismo; festival partiti; giovani; graffiti; industria; infanzia; lavoro femminile; manifestazioni operaie; manifestazioni sindacali; manifestazioni studentesche; manifestazioni di partiti politici; manifestazioni pacifiste; manifestazioni dei lavoratori; operai; religione cattolica; scuola; università

2. **Adriano Mordenti**, 100.000 negativi b/n e diapositive colore (1963-). Produzione dell'autore. Parte in buste numerate presso AGF, parte in buste sparse presso l'autore.

Dal 1962 iniziò la sua attività collaborando con «l'Unità», «Vie Nuove», «Astrolabio», «l'Espresso», «Team», «Life» e altre testate; ha pubblicato *Come eravamo*, Roma, Savelli, 1970; *Con Majakovskij*, Roma, Savelli, 1975; *Il Mondo a Roma*, più audiovisivo, Comune di Roma, 1982.

## **2. ARCHIVIO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO**

Via F.S. Sprovieri 14 - 00152 Roma  
tel. 065896698 - 5896508; fax: 0658331365  
e-mail: aamod@tin.it; sito web: [www.ips.it/cinethes/mov\\_op.html](http://www.ips.it/cinethes/mov_op.html)

L'Archivio si è costituito nel 1979 ed è stato riconosciuto come Fondazione nel 1985; suo primo presidente fu Cesare Zavattini. Ha come scopo quello di tutelare, conservare e studiare i documenti audiovisivi riguardanti la storia sociale e politica del XX secolo, con particolare riferimento all'Italia. Produce e diffonde film documentari utilizzando principalmente i materiali di repertorio. Pubblica gli annali, cataloghi e saggi monografici; organizza convegni, seminari e rassegne audiovisive.

Possiede un patrimonio documentario che ammonta a 8.000 ore di visione e ascolto, 3.000 ore di sonori in presa diretta, 200.000 fotografie, 3.000 volumi e pezzi di letteratura grigia, oltre a un fondo cartaceo che documenta la propria attività.

1. 1977, ore 2 ca. di documenti audiovisivi finiti e ore 1 di non finiti (1977). Donazione. Catalogo informatizzato. Revisione dell'ordinamento in corso. Consultabile.

Materiale cinematografico in 16 mm sia montato che girato originale non montato, sonoro e muto, prodotto da Lotta continua e dal Centro di cultura popolare della borgata Tufello di Roma sul movimento del '77 (occupazione dell'Università di Roma, convegno contro la repressione di Bologna).

2. Albedo Cinematografica, ore 5 ca. di documenti audiovisivi finiti e non finiti (1968-1973). Acquisto. Catalogo informatizzato. Revisione dell'ordinamento in corso. Consultabile.

Materiale cinematografico in 16 mm prodotto dal Movimento studentesco milanese e relativo alle iniziative del movimento nell'università (assemblee, manifestazioni, occupazioni, iniziative antifasciste).

3. Partito di unità proletaria, ore 2½ di documenti audiovisivi finiti (1979-1983). Donazione. Catalogo informatizzato. Revisione dell'ordinamento in corso. Consultabile.

Materiale cinematografico in 16 mm prodotto dal Pdup e relativo alle iniziative del partito (congressi, assemblee, lotte per la casa, campagne elettorali, iniziative per la legge sull'aborto).

4. Unitelefilm, ore 7 ca. di documenti audiovisivi finiti, ore 14 ca. di girato originale non montato (1965-1978). Donazione. Catalogo informatizzato. Revisione dell'ordinamento in corso. Consultabile.

Materiale cinematografico in 16 e 35 mm prodotto dalla società di produzione cinematografica Unitelefilm e dal Partito comunista italiano (Direzione nazionale e Federazioni provinciali). Si tratta di documentari firmati da Alessandro Bocchetti, Ugo Gregoretti, Ennio Lorenzini, Cecilia Mangini, Luigi Perelli, Paolo Pietrangeli, Rosaria Polizzi e Franco Taviani su diversi temi di impegno sociale (tra gli altri movimento studentesco, movimento operaio, dissenso cattolico, femminismo, internazionalismo).

5. **Libero Bizzarri**, ore 1 di documenti audiovisivi finiti (1967-1968). Donazione. Catalogo informatizzato. Revisione dell'ordinamento in corso. Consultabile.

Materiale cinematografico in 16 mm prodotto dalla Egle Cinematografica: documentari d'autore sui temi dell'internazionalismo (Vietnam, Che Guevara) e delle scritte murali (in particolare a Sesto San Giovanni).

### **3. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO**

Piazzale degli Archivi 27 - 00144 Roma

tel. 06545481; fax 065413620

Sezione staccata: Via Simone Martini 145 - 00144 Roma; tel. 065041357

e-mail: [acs@archivi.beniculturali.it](mailto:acs@archivi.beniculturali.it)

1. **MINISTERO DELL'INTERNO - Gabinetto. Archivio generale.** «Fascicoli correnti», bb. 3.620, pacchi 491, regg. 814, schedari 786 (1944-1975, con docc. dal 1849). Parzialmente ordinato. Elenchi di versamento e schedari per nominativi, materie e province.

Il fondo è strutturato, a partire dal 1944, in due serie principali: «Fascicoli permanenti», classificati per materia, e «Fascicoli correnti», divisa in partizioni cronologiche e con documentazione relativa a tutta l'attività politica e amministrativa di competenza del Ministero. Le partizioni cronologiche e la consistenza dei versamenti per gli anni che qui interessano sono: 1964-1966 (bb. 344), 1967-1970 (bb. 551), 1971-1975 (pacchi 491). Circa 220 buste e pacchi contengono documentazione sui movimenti: fascicoli per affare e nominativi, telegrammi, relazioni dei prefetti, delle questure, dei carabinieri, volantini e ritagli di giornali.

2. **MINISTERO DELL'INTERNO - Dipartimento di pubblica sicurezza.** «Cat. G Associazioni 1944-1986», fasc. 7.435 (1944-1986). Elenco di versamento.

Il versamento, pervenuto nel 2002, si compone di due parti (prima e dopo il 1966), corrispondenti a due successivi titolari. Nella seconda parte sono di fondamentale importanza le classi G1 (lavoro, sindacati), bb. 8; G2 (mondo cattolico), bb. 18; G5 (associazioni politiche e sociali), bb. 79; G10 (università e ricerca), bb. 14; G17 (comunicazioni e telecomunicazioni), bb. 2. Una prima ricognizione dell'elenco fa stimare in circa 1.200 i fascicoli pertinenti al tema della Guida, relativi in particolare all'associazionismo studentesco universitario, al movimento studentesco e alla nuova sinistra.

3. **MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE - Gabinetto.** Archivio generale. «Gabinetto dei ministri Scalfaro, Misasi, Sullo», bb. 332 (1965-1973). Elenco di versamento sommario.

La serie comprende la documentazione dell'Ufficio di gabinetto di alcuni ministri negli anni interessati dalla ricerca: pratiche nominative riguardanti il personale, gli istituti scolastici, le università.

4. **MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE - Direzione generale per l'istruzione tecnica. Divisione seconda** «Scioperi alunni», bb. 7 (1969-1974). Ordinata per province e per istituto scolastico. Contiene le relazioni degli ispettori ministeriali, dei carabinieri, dei prefetti, verbali dei collegi dei professori, ritagli di giornali e volantini. «Libri di testo, relazioni, esami, scioperi alunni», pacchi 3\* (1965-1970). Relazioni dei provveditori agli studi, dei presidi, dei carabinieri, dei prefetti, ritagli di giornali e volantini.

5. **Marcello Coppetti**, bb. 244 (1960 -1980). Acquisto. Non ordinato. Elenco di versamento e schedario per argomenti (dello stesso Coppetti).

Marcello Coppetti è stato giornalista all'Ansa. L'archivio è interamente composto da materiale a stampa: raccolte di giornali, ritagli stampa, volantini e riviste raggruppati sommariamente per argomento. La biblioteca dell'Acs conserva inoltre circa 4.000 volumi della biblioteca di Coppetti, con testi sulla storia contemporanea, i servizi segreti, i gruppi politici della nuova sinistra e i neofascisti.

#### **4. ARCHIVIO DEL PROLETARIATO INTERNAZIONALE**

Viale Monza 255 - 20126 Milano

tel. e fax 022551994

e-mail: faimilano@tin.it

La Federazione anarchica italiana (Fai) di Milano ha iniziato la raccolta sistematica della propria documentazione (volantini e documenti ciclostilati, numeri unici, opuscoli, manifesti) a partire dai primi anni Settanta. Come sede redazionale del settimanale «Umanità Nova», inoltre, è stata negli anni un punto di riferimento, anche internazionale, per il movimento libertario, ricevendo numeroso materiale politico prodotto dalle varie federazioni anarchiche e dai gruppi operanti sul territorio. Si è così costituito un vero e proprio archivio del movimento anarchico, italiano e internazionale, che nel corso degli anni si è ulteriormente arricchito, grazie a piccole donazioni personali.

Nel 1977 alla documentazione già esistente si è aggiunta una cospicua donazione (alcune centinaia di faldoni) di materiali prodotti dal movimento degli studenti e dai gruppi della nuova sinistra a partire dagli anni 1967-68 in Italia e anche all'estero (soprattutto Francia, Germania federale, Gran Bretagna e Stati Uniti). Anche in questo caso si tratta di volantini, manifesti, riviste, giornali, materiale di dibattito e di agitazione.

L'archivio, non ancora inventariato, è solo in parte ordinato e consultabile.

## **5. ARCHIVIO DELLE ASSOCIAZIONI E RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE UNIVERSITARIE**

Via Oreste Tamassini 1 - 00162 Roma  
tel. 0685225762  
e-mail: [alagreca@tin.it](mailto:alagreca@tin.it)

L'Archivio è un'associazione che intende conservare le carte prodotte dalle istituzioni studentesche e di promuovere la ricerca storica su di esse. L'Archivio è ospitato nei locali dell'Università Luiss Guido Carli di Roma. A ulteriore sanzione di questo rapporto, gli organi direttivi dell'Archivio sono intenzionati a donare le carte alla biblioteca della Luiss.

Nel dicembre 1968, sull'onda della nuova contestazione radicale, ebbe termine l'esperienza dell'associazionismo studentesco legato alla cosiddetta "democrazia universitaria", iniziata nel 1946, modellata su una rappresentanza di tipo "parlamentare" delle diverse associazioni studentesche in un organismo nazionale strutturato a livello locale e centrale (Unuri: Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana). L'archivio dell'Unuri fu allora in parte salvato da Enzo Marzo subendo poi nel tempo altre dispersioni.

Il fondo in possesso dell'Archivio si è costituito grazie alle donazioni di persone che, essendo state parte dirigente in quelle organizzazioni studentesche, ne avevano conservato documentazione (incarti congressuali e di con-

vegni, documenti di dibattito e proposta, circolari, corrispondenze). Il riordnamento ha cercato di ricostruire la struttura organizzativa dell'Unuri e quella delle associazioni che vi trovarono rappresentanza: l'Intesa universitaria, di ispirazione cattolica; l'Unione goliardica italiana (Ugi), associazione degli studenti laici orientati a sinistra; l'Associazione goliardica indipendente (Agi), nata nel 1958 da una scissione di destra dell'Ugi; il Fronte universitario di azione nazionale (Fuan), che raccoglieva gli studenti di destra.

Il fondo conserva documentazione dal 1945 al 1968 ed è così composto: Unuri, fasc. 315 e raccolta delle circolari (1946-1968); Ugi, fasc. 89 e raccolta delle circolari (1945-1967); Agi, fasc. 30 e raccolta delle circolari (1959-1968); Intesa universitaria, fasc. 29 e raccolta delle circolari (1947-1968); Corrispondenza, 285 lettere (1947-1965).

Dopo che il lavoro di inventariazione delle carte era stato terminato<sup>62</sup>, l'Archivio ha acquisito le carte di Alfio Signorelli, non ancora riordinate. Sta inoltre per acquisire quelle di Marcello Inghilesi.

## **6. ARCHIVIO DI STATO DI ANCONA**

Via Maggini 80 - 60127 Ancona  
tel. 0712804499; fax 0712800356

1. **Questura.** «Gabinetto», regg. 24 (1960-1972). Ordinato. Elenco di versamento.

La documentazione è composta unicamente da registri generali e protocolli riservati dell'ufficio.

2. **Commissariati di pubblica sicurezza di Fabriano e di Senigallia.** «A4 Associazioni, manifestazioni», bb. 16\* (1972-1983). Parzialmente ordinato. Elenco di versamento.

## **7. ARCHIVIO DI STATO DI BARI**

Via D. Marin 3 - 70125 Bari  
tel. 0805024860; fax 0805024870

---

<sup>62</sup> Si veda *Archivio delle associazioni e rappresentanze studentesche universitarie (1945-1968). Inventario del fondo*, a cura di M. GRISPIGNI e L. MUSCI, saggio introduttivo di G. QUAGLIARIELLO, Manduria-Bari-Roma, Piero Lacaita Editore, 1995

1. **Prefettura.** «Gabinetto», m. 270 (1949-1975). Elenco di versamento. Non ordinato. Schedatura in corso.

Il fondo, strutturato in categorie, è stato versato dalla Prefettura con un elenco di versamento privo delle indicazioni delle categorie di affari in cui è organizzato l'archivio. L'elenco fornisce solo un'indicazione sommaria del contenuto delle singole buste e degli estremi cronologici; non si possono fornire indicazioni più precise sulla consistenza del fondo e più in generale sulla documentazione inerente la ricerca.

2. **Questura.** «Gabinetto», bb. 2.500 (1892-1992). Parzialmente ordinato. Elenco di versamento.

Il fondo, organizzato per categorie, è stato versato in cinque riprese. Ogni versamento riguarda una particolare categoria di affari. Le categorie che contengono documentazione inerente la ricerca sono:

- 2a. «A1 Informazioni», bb. 466 (1951-1992). Ordinato. Elenco alfabetico per nominativi. Comprende fascicoli nominativi di sorvegliati.
- 2b. «A3A Partiti e movimenti politici Bari e provincia», bb. 25 (1948-1980). Sommarientemente ordinato. Elenco di versamento. E' in corso la schedatura per la redazione dell'inventario. L'archivio comprende fascicoli nominativi, relazioni, ordini del giorno, atti di congressi, volantini, giornali.
- 2c. «A3B Associazioni - Circoli - Sindacati - Federazione Bari e provincia», bb. 62 (1958-1990). Sommarientemente ordinato. Elenco di versamento. Inventario in preparazione. L'archivio comprende relazioni, carteggio, volantini, materiale a stampa.
- 2d. «A4 Tutela dell'ordine pubblico», bb. 536 (1943-1992). Ordinato. Elenco di versamento. Comprende relazioni, carteggio, volantini, materiale a stampa.
- 2e. «A6 Stampa periodica della provincia», bb. 17 (1956-1990). Ordinato. Elenco di versamento. Inventario in preparazione. I fascicoli sono ordinati per anno e all'interno per località in cui è edita la pubblicazione cui è intestato il fascicolo. Comprende relazioni, carteggio, materiale a stampa, giornali, volantini.
- 2f. «A9 Persone pericolose per la sicurezza dello stato di altre province», bb. 23 (1969-1992). Ordinato. Elenco di versamento. Inventario in preparazione. Il fondo è ordinato per anno e all'interno per nominativi in ordine alfabetico.
- 2g. «A13 Raccolta di mattinali», bb. 26 (1975-1991). Ordinato. Elenco di versamento. Inventario in preparazione. Il fondo è ordinato per anno

e all'interno in ordine alfabetico. Comprende relazioni di servizio, mattinali.

2h. «E2 Digos Informazioni, indagini, operazioni antiterrorismo», bb. 113 (1965-1991). Ordinato. Elenco di versamento. Comprende carteggio, relazioni, ordini del giorno, volantini, materiale a stampa.

3. Commissariati di pubblica sicurezza di Gravina, Bittonto, Bari Nuova, Bari Picone. «A1, A4, A8, A9, A13, E2 DIGOS e altre», bb. 159 (1960-1991). Non ordinati. Elenchi di versamento sommari.

I fondi hanno una struttura per categorie con documentazione raccolta in fascicoli nominativi e per materia. Comprendono carteggio, relazioni, volantini, manifesti.

## **8. ARCHIVIO DI STATO DI BERGAMO**

Via T. Tasso 84 - 24122 Bergamo  
tel. 035233131; fax 035233981

1. Prefettura. «Gabinetto», bb. 223, regg. 72, scatole 14 (1945-1970, con docc. dal 1922 e al 1983). Non ordinato. Elenco di versamento.

Il fondo è strutturato per categorie di affari. Si compone principalmente di fascicoli tematici con mattinali e relazioni di servizio inviate prevalentemente dalla Questura. La documentazione di interesse per la ricerca è contenuta in sette buste con estremi cronologici 1966 -1976 e comprende volantini, ritagli di giornali, corrispondenza, telegrammi, relazioni.

## **9. ARCHIVIO DI STATO DI BRINDISI**

Piazza Santa Teresa 4 - 72100 Brindisi  
tel. 0831523412; fax 0831568464  
e-mail: asbr@archivi.beniculturali.it

1. Questura. «Gabinetto», bb. 16\* (1965-1972). Parzialmente ordinato. Inventario ed elenco di consistenza.

La documentazione relativa alle vicende del movimento studentesco è stata identificata nelle categorie «A4a Tutela dell'ordine pubblico. Provvedimenti» (bb. 11, 1965-1972) e «A4b Misure preventive di vigilanza»

(bb. 5, 1966-1972). Si segnalano volantini, relazioni, manifesti, telegrammi, articoli di quotidiani nazionali e locali.

## 10. ARCHIVIO DI STATO DI CATANIA

Via Vittorio Emanuele II 156 - 95131 Catania  
tel. 0957159860 / 095320578; fax 0957150465  
e-mail: asct@archivi.beniculturali.it

1. **Prefettura.** «Affari generali» e «Gabinetto», bb. 1.242 (1902-1974). Non ordinato. Elenco di versamento.  
La struttura del fondo è per categorie. La busta 506 della categoria 19 «Accademie e istituti culturali, scientifici e letterari. Associazioni culturali» contiene documentazione del 1966 relativa ad alcuni comitati studenteschi e circoli culturali di Catania e provincia.
2. **Francesco Pezzino**, bb. 120 circa (1944-1993). Lascito testamentario. Inventario analitico. Consultabile nei limiti della normativa vigente.  
Il fondo rispecchia l'attività politica e parlamentare svolta da Pezzino, promotore di lotte politiche e sindacali per l'affermazione del diritto al lavoro e all'istruzione e deputato del Pci. Comprende corrispondenza, appunti, materiale a stampa di vario tipo, ma anche microfilm, album fotografici e materiale audiovisivo. Sono documentate le vicende del movimento studentesco catanese sia nelle medie superiori che nell'Università; si conservano anche volantini di gruppi di destra dell'inizio degli anni Settanta.

## 11. ARCHIVIO DI STATO DI CREMONA

Via Antica Porta Tintoria 2 - 26100 Cremona  
tel. 037225463; fax 0372458491  
e-mail: ascr@libero.it

1. **Questura.** «Gabinetto», bb. 49 (1947-1987). Non ordinato. Nessuno strumento di consultazione.  
Il fondo è strutturato per categorie. La documentazione inerente la ricerca è conservata in particolare nelle categorie «A1 Informazioni » e «A4 Tute-

la dell'ordine pubblico» che contengono alcune buste con fascicoli tematici comprendenti volantini e manifesti, carteggio, relazioni.

2. Giuseppe Mainardi, pezzi 285 raccolti in fasc. 23 (1970-1981). Depositi 1983, 1988, 1990. Inventario analitico.

Giuseppe Mainardi è stato professore in un istituto scolastico di Cremona. Il fondo consiste in una raccolta di volantini effettuata da Mainardi durante lo svolgimento della sua attività di insegnante. L'archivio è ordinato cronologicamente.

3. Danilo Montaldi, 3.276 lettere (1952-1975). Deposito 1997-1998. Schedatura in corso. Consultabile secondo le indicazioni contenute nella convenzione di deposito.

Montaldi, studioso di sociologia e arte e traduttore di opere letterarie, fu una singolare figura di intellettuale 'eretico' della sinistra italiana. L'archivio è strutturato cronologicamente ed è composto unicamente da carteggio; comprende lettere e minute, di cui 2.540 degli anni 1966-1975.

4. Luigi Spotti, 103 pezzi raccolti in fasc. 28 (1976-1979). Donazione 1994.

Si tratta di una raccolta, opera di Luigi Spotti, di volantini distribuiti da varie organizzazioni dell'area della nuova sinistra a Cremona. L'archivio è organizzato secondo un indice alfabetico delle organizzazioni politiche produttrici dei documenti. Il fondo è costituito interamente da volantini ciclostilati e a stampa.

## **12. ARCHIVIO DI STATO DI FROSINONE**

Piazza De Mattheis 41 - 03100 Frosinone

tel. 0775872522; fax 0775270603

e-mail: asfr@rtmol.it

1. *Questura*. «Gabinetto - Ufficio politico», bb. 54 (1960 -1974). Schedatura. Parzialmente ordinato.

Si conserva la sola categoria «A4B Tutela dell'ordine pubblico vigilanza e informazione» che comprende relazioni, telegrammi, ordini del giorno, ritagli di giornali, volantini, manifesti, fotografie. Le pratiche sono divise per oggetto, nominativi e toponimi.

### 13. ARCHIVIO DI STATO DI ISERNIA

Corso Risorgimento – Centro commerciale 2 - 86170 Isernia  
tel. 086526992 / 0865412877; fax 0865413686  
e-mail: asis@archivi.beniculturali.it

1. **Questura**, bb. 7, fasci 117 (1970-1989, in prevalenza anni '70). Ordinato. Elenchi di versamento.

Il fondo ha una struttura per categorie. La documentazione che interessa la ricerca (relazioni di servizio e rapporti informativi (mattinali), carteggio, ritagli di giornali, volantini) è contenuta nelle seguenti categorie:

«A4 Tutela dell'ordine pubblico», fasci 16 e b. 1 (1970-1989).

«A9 Persone pericolose per la sicurezza dello stato di altre province», fasci 1 (1976-1984).

«A13 Raccolta mattinali e relazioni di servizio», fasci 4 e b. 1 (1978-1989).

### 14. ARCHIVIO DI STATO DI LATINA

Via dei Piceni 24 - 04100 Latina  
tel. 0773610930; fax 07736109318  
e-mail: as.latina@flashnet.it

1. **Prefettura**. «Gabinetto» bb. 1.052 (1935-1985). Ordinato. Inventario sommario.

Il fondo è strutturato in categorie. La documentazione inerente la ricerca è contenuta in 33 fascicoli, contenuti in bb. 9, con estremi cronologici 1965 -1977. Comprende carteggio, relazioni, manifesti, volantini.

### 15. ARCHIVIO DI STATO DI LIVORNO

Via Fiume 40 - 57100 Livorno  
tel. 0586897776 /0586880028; fax 0586897776  
e-mail: asli@archivi.beniculturali.it

Nel dicembre 1999 l'Istituto ha redatto *Per una storia dei movimenti giovanili e studenteschi in Italia (1966-1978)*, a cura di Massimo Sanacore. Il volume comprende una guida alla serie qui di seguito al n. 1 e l'inventario dei fondi qui ai nn. 2 e 3.

Riflessioni sul trattamento archivistico di queste carte si leggono in M. SANACORE, *Documenti «seriali» politici, letteratura non convenzionale e conservazione archivistica*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», LX, 2, mag.-ago. 2000, pp. 362-372.

1. *Questura*. «A4B Vigilanza politica», bb. 270\* (1965-1980). Ordinato. E' stata redatta una guida alla consultazione con l'indicazione di tutti i fascicoli aventi carattere politico.

Il fondo ha una struttura per categorie. Fino all'anno 1970 i fascicoli sono ordinati per anno e in ordine alfabetico; dopo il 1971 i fascicoli sono ordinati solo per anno. L'archivio comprende relazioni informative, rapporti, volantini, manifesti, opuscoli, fotografie.

2. *Lotta continua - Livorno*, bb. 5 (1970-1976). Donazione. Ordinato. Inventario analitico.

All'atto dello scioglimento dell'organizzazione (1976) la documentazione fu conservata nell'abitazione di uno dei suoi ex militanti e successivamente donata all'Archivio di Stato. E' ordinata per serie omogenee in ordine cronologico. L'archivio, composto totalmente di materiale a stampa, presenta grosse lacune per gli anni 1972, 1973 e 1976. Comprende volantini, documenti, bollettini di propaganda.

3. *Gruppi comunisti rivoluzionari/Lega comunista rivoluzionaria, Sezione italiana della IV Internazionale. Federazione di Livorno*, bb. 4 (425 unità documentarie) (1970-1982). Donazione. Ordinato. Inventario analitico. Consultabile.

La documentazione si riferisce all'archivio della sede livornese dell'organizzazione ed è stata raccolta da due anonimi ex militanti dei GCR/LCR. Il fondo è stato ordinato rispecchiando la diversa provenienza delle carte, formando serie omogenee ordinate cronologicamente. Le prime due buste sono relative agli anni 1970-1976, mentre le altre due sono relative agli anni 1975-1982. L'archivio è strutturato in due serie: la prima relativa ai materiali politici prodotti dalla Federazione di Livorno e l'altra ai documenti della Sezione italiana della IV Internazionale riguardante congressi nazionali e mondiali dell'organizzazione. Il fondo risulta lacunoso rispetto alla produzione documentaria dell'organizzazione perché parte delle carte sono state donate al Centro di documentazione di Pistoia (vedi). Comprende volantini, bollettini di propaganda, documenti.

Si veda anche il fondo omonimo conservato presso la Biblioteca Franco Serantini di Pisa.

## 16. ARCHIVIO DI STATO DI MACERATA

Corso Cairoli 75 - 62100 Macerata  
tel. 0733236521 / 0733261345; fax 0733236521  
e-mail: [asmc@archivi.beniculturali.it](mailto:asmc@archivi.beniculturali.it)

1. **Q u e s t u r a**. «Gabinetto», bb. 265 (1940-1985, con docc. dal 1860). Ordinato. Elenchi di versamento.

Il fondo è ordinato per categorie di affari.

La documentazione inerente la ricerca è contenuta nelle seguenti categorie:

«A4 Tutela dell'ordine pubblico», bb. 134 (1941-1979).

«A13 Mattinali», bb. 19 (1960-1979).

«D7 Statistiche e vertenze sindacali», bb. 5 (1949-1970). L'archivio comprende relazioni informative, ordinanze, bollettini, circolari, ritagli di giornali, volantini.

## 17. ARCHIVIO DI STATO DI MANTOVA

Via Ardigò 11 - 46100 Mantova  
tel. 0376324441 / 0376324371; fax 0376222554  
e-mail: [asmn@archivi.beniculturali.it](mailto:asmn@archivi.beniculturali.it)

1. **P r e f e t t u r a**. «Gabinetto», bb. 224, regg. 30 (1943-1973). Ordinato e fornito di inventario.

La struttura dell'archivio è per categorie di affari. Documentazione inerente la ricerca si trova in tre buste (1966-1973) di un fondo "riservato" (bb. 10 e regg. 3, 1946-1973) contenente pratiche che necessitavano di maggiore attenzione e riservatezza da parte del prefetto. Si tratta di fascicoli nominativi e per materia non classificati per categorie.

2. **Q u e s t u r a**. «Casellario di polizia giudiziaria», bb. e regg. 533 (inizi sec. XX-1983). «Cat. 2/2 Sorvegliati permanenti» (1950-1970). Ordinato. Elenchi nominativi manoscritti.

L'archivio è ordinato per serie contenenti fascicoli personali intestati a persone sorvegliate dall'autorità di polizia.

## 18. ARCHIVIO DI STATO DI MASSA

Via Sforza 3 - 54100 Massa  
tel. 058541684; fax 058545190

1. **Questura.** «Gabinetto. III serie» bb. 64 (1933-1978). «Gabinetto. IV serie» bb. 25 (1960-1986). Non ordinato. Non esistono strumenti di ricerca.

Il fondo della questura è diviso in quattro serie con estremi cronologici diversi e sovrapposti. Si segnalano le seguenti categorie dove può essere reperita documentazione (volantini, manifesti, relazioni, ordini del giorno) inerente la ricerca:

III serie: «A3A Attività partiti politici», bb. 14; «A3B Attività associazioni», bb. 7; «A8 Elementi pericolosi», bb. 18.

IV serie: «A3A Attività dei partiti politici», bb. 15; «A3B: Attività associazioni», bb. 5; «A8: Elementi pericolosi», bb. 5.

## 19. ARCHIVIO DI STATO DI NOVARA

Corso Cavallotti 23; uffici: Via dell'Archivio 2 - 28100 Novara  
tel. 0321398229; fax 032135825  
e-mail: asno@archivi.beniculturali.it

1. **Gaudenzio Barbè**, bb. 32 (anni '60 - '80). Donazione 1987. L'archivio è ordinato e corredato di inventario analitico ma è suscettibile di ulteriori versamenti da parte del produttore, ancora vivente.

Barbè è stato impiegato di banca, giornalista, collaboratore del «Corriere di Novara» per le pagine culturali. L'archivio è strutturato in serie rispettando l'ordinamento originario dato dal produttore e comprende documentazione a stampa, volantini, giornali su fatti di cronaca cittadina politica e altro e biografie di personaggi locali.

## 20. ARCHIVIO DI STATO DI PERUGIA

Piazza Giordano Bruno, 10 - 06100 Perugia  
tel. 0755724403 / 0755731549; fax 0755730476  
e-mail: aspg@archivi.beniculturali.it

All'inizio del 2000 sono state depositate presso l'Archivio le carte raccolte da Luciano Tiecco, militante perugino, contenenti alcuni piccoli fondi di organizzazioni politiche della nuova sinistra; la Soprintendenza archivistica per l'Umbria (che ne aveva dichiarato il notevole interesse storico con provvedimento 17 dicembre 1998) ha curato l'ordinamento e l'inventariazione. I due fondi sono corredati da una raccolta di opere a stampa conservate unitamente alla documentazione; in fase di ordinamento, essendo il materiale in uno stato di disordine che non consentiva l'attribuzione certa alle singole organizzazioni, è stato costituito un unico elenco. Il catalogo raccoglie monografie, opuscoli, periodici e relativi supplementi ordinati alfabeticamente.

Si veda SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'UMBRIA – PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA DELL'UMBRIA, *Archivi e opere a stampa di alcune organizzazioni dell'estrema sinistra perugina (1969-1991)*, inventari e catalogo a cura di R. SANTOLAMAZZA, Perugia, 2000 (*Segni di civiltà*, Quaderni della Soprintendenza archivistica per l'Umbria, 5).

1. Circolo Karl Marx di Perugia, Manifesto, Partito di unità proletaria, Partito di unità proletaria per il comunismo, fasc. 32 (1969-1977). Inventario a stampa. Consultabile ai sensi della normativa archivistica.

Il fondo contiene verbali, relazioni e documenti politici, corrispondenza, volantini, periodici, estratti, bollettini, opuscoli. All'interno di serie tematiche, le carte sono state ordinate in base al movimento o partito politico che le ha prodotte. Il fondo è organizzato in quattro serie: «Organizzazione» (1969-1976); «Elezioni» (1972-1976); «Corrispondenza» (1969-1976); «Commissioni di lavoro» (1969-1977).

2. Avanguardia operaia e Democrazia proletaria, fasc. 56 (1971-1991). Inventario a stampa. Consultabile ai sensi della normativa archivistica.

Il fondo è composto da relazioni, mozioni, tesi dattiloscritte, opuscoli, periodici, volantini, manifesti, registri accumulatisi negli anni nelle sedi di Avanguardia operaia e Democrazia proletaria di Perugia. Le carte relative a Dp provengono dall'archivio della Federazione provinciale di Perugia. Il fondo è organizzato in sei serie: «Congressi, assemblee dei delegati e conferenze d'organizzazione» (1974-1991); «Organizzazione e linea politica» (1975-1991); «Elezioni e referendum» (1976-1991); «Amministrazione, finanziamento e tesseramento» (1973-1991); «Commissioni di lavoro» (1975-1991); «Documentazione di altri partiti» (1971-1989).

**21. ARCHIVIO DI STATO DI RAVENNA**

Via Guaccimanni 51 - 42100 Ravenna  
tel. 0544213674; fax 054437452  
e-mail: asra@racine.ra.it

1. **Questura.** «Archivio generale», «Gabinetto», bb. e pacchi 2.272 (1945-1990). Non ordinato. Non fornito di strumenti di ricerca.  
E' strutturato in categorie tra le quali si segnala «A1 Informazioni», bb. 86\* (1971-1982) che comprende fascicoli personali.
2. **Prefettura.** «Gabinetto», bb. 11 (1966-1970). Elenco di versamento.  
Il fondo comprende relazioni di servizio mattinali, carteggio.

**22. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA**

Palazzo della Sapienza - Corso Rinascimento 40 - 00186 Roma  
tel. 066819081; fax 066864123  
e-mail: direttore@asrm.archivi.beniculturali.it;  
sito web: <http://archivi.beniculturali.it/ASRM/istituto.html>

L'Archivio ospita, nella sezione distaccata di via di Galla Placidia 93 (tel. e fax 0643700019), i fondi e le raccolte personali facenti parte del progetto "Memoria di carta", promosso dall'Istituto romano per la storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza (Irsifar), alla cui scheda si rimanda (p. 194). L'Archivio mette a disposizione la sua struttura di consultazione.

**23. ARCHIVIO DI STATO DI ROVIGO**

Via Sichirollo 9 - 45100 Rovigo  
tel. 042524051; fax 042525613  
e-mail: asro@archivi.beniculturali.it

1. **Questura.** «A8 Casellario politico», fasc. 20\* (1966-1986). Inventario.  
L'archivio comprende fascicoli personali nominativi.

**24. ARCHIVIO DI STATO DI SASSARI**

Via G.M. Angioy 1 - 07100 Sassari  
tel. 079233470; fax 079233470

1. **Antonello Mattone**, bb. 17 (1920 -1995, in prevalenza 1968-1985). Donazione avvenuta in più riprese: 1986, 1995 e 1998. Parzialmente ordinato e inventariato. L'archivio è a serie aperte a causa di donazioni che si succedono nel tempo, pertanto l'ordinamento e l'inventario sono passibili di ulteriori modifiche.

Mattone è stato leader del movimento studentesco, poi dirigente del Pci. L'archivio riflette la pluralità di attività svolte e le cariche pubbliche rivestite nel tempo dal produttore del fondo. Comprende volantini, giornali, riviste, manifesti, relazioni, verbali.

**25. ARCHIVIO DI STATO DI TARANTO**

Via di Palma 4 - 74100 Taranto  
tel. 0994529413; fax 0994529412  
e-mail: asta@archivi.beniculturali.it

1. **Questura**. «Gabinetto», bb. 855 (1923-1986). L'archivio è ordinato tranne l'ultimo versamento del 1992. Inventari e elenchi di versamento.

Il fondo ha una struttura per categorie. Si segnala la serie «A4 Tutela dell'ordine pubblico», bb. 130 (1962-1986), comprendente relazioni, carteggio, manifesti, volantini, ritagli di giornali, opuscoli e riviste.

2. **Prefettura**. «Gabinetto», bb. 371 (1923-1978). Non ordinato. Elenco di versamento.

Il fondo è ordinato per categorie secondo il titolare dell'ufficio. Si segnala la serie «A16 scioperi», bb. 35\* (1971-1976), comprendente relazioni, manifesti, volantini.

**26. ARCHIVIO DI STATO DI TERNI**

Vicolo del Pozzo 21 - 05100 Terni  
tel. 074459016; fax 0744425559  
e-mail: astrarchiv@libero.it

1. **Questura**, bb. 487 (1942-1988). Ordinato. Inventario.

L'archivio è strutturato in categorie tra le quali si segnalano «A4A Scioperi», bb. 4\* (1960-1970), e «A4B Manifestazioni studentesche», bb. 4\* (1960-1970), comprendenti carteggio, volantini, ritagli di giornali, fotografie.

## **27. ARCHIVIO DI STATO DI TORINO**

Piazza Castello 209 - 10124 Torino  
tel. 0115624431 / 011540382; fax 011546176  
Via Piave 21 - 10122 Torino  
tel. 0114604111; fax 0114364795  
e mail: [astoarchivio@multix.it](mailto:astoarchivio@multix.it)

1. Prefettura. «Gabinetto», bb. 721 (1860-1970). Elenco di versamento sommario.

Il fondo è strutturato in categorie tra le quali si segnalano: «12B/5-6-7-8 Agitazioni e manifestazioni politiche», bb. 9, e «12B/3 Mattinali della questura e notiziario politico sindacale», bb. 17 (1946-1971), comprendenti carteggio, relazioni di servizio.

## **28. ARCHIVIO DI STATO DI VARESE**

Via Col di Lana 5 - 21100 Varese  
tel. 07332312196; fax 0332320352  
e-mail: [asva@working.it](mailto:asva@working.it)

1. Pretura di Luino, pezzi 284 (1976-1977). Ordinato. Elenco di versamento.

Il fondo così denominato è in realtà l'archivio privato di un militante di un'organizzazione della nuova sinistra, le cui carte sono state sequestrate dai carabinieri di Luino (Varese) nel corso di un'operazione di polizia nel 1977. In data 17 novembre 1998 la Pretura di Luino ha disposto lo smembramento del fondo, accorpando la parte documentaria di rilevanza penale al fascicolo processuale e disponendo il versamento della rimanente documentazione presso l'Archivio di Stato di Varese. La Pretura di Luino in data 2 giugno 1999 ha cessato dalle proprie funzioni che sono state assorbite dal Tribunale di Varese, sezione distaccata di Gavirate. Il fondo comprende volantini, giornali, riviste.

2. Robertino Ghiringhelli, bb. 3, vol. 1 (1969-1991, in prevalenza anni '70). Deposito 1989. L'archivio è ordinato parzialmente. Elenco di versamento. Consultabile secondo le modalità della convenzione di deposito.

Il fondo è costituito da tre nuclei distinti di documentazione provenienti da tre diverse famiglie: Ghiringhelli, Giannantoni e Albertoni. Comprende giornali, riviste, volantini. Si conserva inoltre la prima bozza del volume *Rapporto preliminare sulla violenza fascista in Lombardia*, parte seconda, giugno 1973.

## 29. ARCHIVIO MISEFARI

Di proprietà del signor Demetrio Morabito (eredi Misefari), è conservato in Reggio Calabria, via Salazar 102.

1. Vincenzo Misefari, bb. 501 (1919-1992). Inventario a stampa (*Archivio Vincenzo Misefari*, inventario di L.D. BALDISSARRO, M.P. MAZZITELLI, Reggio Calabria, Kaleidon, 1999). Consultabile ai sensi della normativa archivistica.

Vincenzo Misefari (1899-1993), reggino, partecipò alla Resistenza, fu membro del Pci, deputato nel 1958, sindacalista. Dal 1964 si dedicò all'organizzazione dei gruppi marxisti-leninisti in Italia, fondando a Vicenza il Movimento comunista italiano m-l, che sfociò nel Pcd'I m-l.

Il fondo (dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica per la Calabria con provvedimento 21 luglio 1990) contiene verbali, relazioni, interventi, corrispondenza, volantini, periodici, bollettini, opuscoli, appunti. E' composto da cinque serie; interessante, ai fini del censimento, è la documentazione contenuta nelle serie I (1933-1977) e II (in particolare nelle sottoserie <Pcd'I m-l>, <Partiti minori>, <Calabria>, <Questione meridionale>).

## 30. ARCHIVIO NAZIONALE CINEMATOGRAFICO DELLA RESISTENZA

Via Fabro 6 – 10122 Torino  
tel. 011539274 / 0115189610; fax: 011539274  
e-mail: ancr@libero.it; sito web: www.arpnet.it/ancr

L'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza è stato creato nel febbraio del 1966 a Torino per iniziativa di Ferruccio Parri e dell'allora sindaco della città Giuseppe Grosso, ed è stato inizialmente presieduto da Franco Antonicelli e in seguito da Paolo Gobetti. I suoi compiti istituzionali consistono nel raccogliere e conservare tutte le pellicole cinematografiche documentarie girate durante la Resistenza o relative alla guerra partigiana, ai regimi fascista e nazista, all'antifascismo, alla deportazione in Italia e in Europa nella seconda guerra mondiale e, più in generale, nello studio del mezzo cinematografico come fonte documentaria e come strumento di comunicazione e divulgazione della storia contemporanea. Su questi temi vengono organizzate attività seminariali, didattiche, di ricerca, di diffusione e di produzione di documentari. Dal 1988 l'Archivio dispone di un proprio annale, «Il Nuovo Spettatore», che ha ripreso la storica testata fondata da Paolo Gobetti nel 1962 e in seguito interrotta.

Nei fondi cinetecari e audiovisivi dell'Archivio si trovano materiali documentari filmici sugli anni Sessanta e Settanta - con particolare riferimento alle lotte operaie e alle manifestazioni promosse dai partiti di sinistra (primo maggio e altre) - e interviste sui temi del lavoro industriale a Torino. Si segnala ad esempio il film *Scioperi a Torino*, realizzato nel 1962 da Paolo Gobetti durante le lotte per il rinnovo dei contratti di lavoro, con testi di Franco Fortini.

L'Archivio possiede inoltre numerosi manifesti cinematografici e politici risalenti al periodo in questione. Attualmente tali materiali, che non sono inseriti in fondi specifici, sono solo parzialmente ordinati e, in attesa del trasferimento dell'Ancr in una nuova sede, non possono essere consultati per problemi di agibilità dei locali.

L'Istituto aderisce al progetto Archivi del Novecento, promosso dal Consorzio Baicr - Sistema cultura ([www.archividelnovecento.it](http://www.archividelnovecento.it)).

### **31. ARCHIVIO STORICO DEGLI ANARCHICI SICILIANI. SEZIONE DI RAGUSA**

Via G. Galilei, 45 - 97100 Ragusa

L'Archivio si è costituito nel 1994, sulla base del materiale archivistico (volantini, manifesti, documenti, giornali) conservato dal Gruppo anarchico di Ragusa sin dall'inizio delle sue attività (1971). Dal 1994 è sistemato in una sede apposita e ha unificato il materiale in dotazione con quello del giornale «Sicilia libertaria», le cui pubblicazioni sono iniziate nel gennaio 1977 e sono

tuttora in corso (archivio scritti utilizzati, archivio scritti non utilizzati, giornali italiani ed esteri giunti come cambio).

A partire dal 1996 l'Archivio conserva una notevole mole di documenti di Franco Leggio.

### 1. Gruppo anarchico di Ragusa

E' in fase di sistemazione la catalogazione del materiale; si tratta di volantini anarchici, prevalentemente di Ragusa e siciliani; del movimento studentesco nelle sue varie espressioni organizzate locali, di gruppi extraparlamentari, in particolare Lotta continua e, in misura minore, tutti gli altri del periodo. Lo stesso dicasi per i manifesti, fra cui diversi manoscritti (datzebao) in unica copia. Numerose testate sono in fase di catalogazione: oltre a tutta la pubblicistica anarchica uscita in Italia nel periodo dal 1971 ad oggi, anche testate non anarchiche, dal quotidiano «Lotta continua», agli altri quotidiani extraparlamentari, di periodici come il settimanale «Mo che il tempo si avvicina», e numerosi extraparlamentari, a testate locali di area cattolica e di sinistra.

Particolarmente rilevante è la presenza di giornali murali manoscritti, di cui si conserva un esemplare (su una tiratura di 7/10 copie), come «Belzebù», foglio degli anarchici ragusani. Il materiale di questo fondo è parzialmente consultabile.

### 2. «Sicilia libertaria»

Per quanto riguarda il materiale cartaceo (giornali, riviste, volantini), si è deciso di unificare l'archiviazione con il materiale del fondo precedente; la documentazione specifica concernente il lavoro redazionale del giornale, avrà una sistemazione a parte, non ancora iniziata.

### 3. Franco Leggio

Materiale di vario genere, da minute e lettere a documenti del movimento anarchico, volantini, manifesti, bollettini, giornali e riviste anarchiche, della sinistra comunista e della sinistra cosiddetta storica, italiani ed esteri, in particolare interessanti il periodo 1945-1990, con diverso materiale del periodo precedente (si giunge fino al 1800).

Il materiale di questo fondo, per la sua quantità e qualità, richiede una disponibilità di tempo e di mezzi che finora hanno sconsigliato la sua catalogazione. Resta pertanto conservato presso l'Archivio e momentaneamente non utilizzabile.

### **32. ARCHIVIO STORICO DEL MOVIMENTO OPERAIO DEMOCRATICO SENESE (ASMOS)**

Fosso di S. Ansano 3 - 53100 Siena

tel. 0577284244

e-mail: vittoriadedo@email.it

sito web: [www.comune.siena.it/contenuti/media\\_arteecult/asmos.htm](http://www.comune.siena.it/contenuti/media_arteecult/asmos.htm)

L'Asmos è stato fondato nel 1988 da Vasco Calonaci, che insieme ad altri esponenti del Partito comunista senese sentì l'esigenza di raccogliere e ordinare le carte della federazione senese del Pci. In seguito si è perseguito l'obiettivo di recuperare e conservare gli archivi di altre organizzazioni della sinistra senese e non. Possiede un archivio fotografico (circa 10.000 pezzi), un'emeroteca di 460 testate, una biblioteca di circa 6.000 volumi, una videoteca di oltre 500 vhs, una collezione di manifesti dal secondo dopoguerra a oggi (circa 2.000). E' a buon punto il riversamento su cd-rom di un fondo di nastri magnetici audio dagli anni '50 in poi con relativa catalogazione informatica.

Il recente arrivo di molti versamenti, sia dalla federazione dei Democratici di sinistra, sia da privati cittadini che hanno preso parte ai movimenti e gruppi degli anni '70, sia da Centri di documentazione che hanno ceduto il loro materiale, ha fatto mettere in cantiere una revisione degli strumenti archivistici esistenti con lo scopo di arrivare a pubblicare una Guida ai fondi dell'Asmos.

1. Centro di documentazione multimediale di Piombino, Follonica e Massa Marittima Lev Tolstoj, bb. 29 (anni '60-'90). Donazione. Ordinato. Consultabile.

Raccoglie documenti nazionali e internazionali riguardanti i movimenti politici dagli anni Sessanta e relativi periodici. Il fondo è intestato al Centro di documentazione che ha conservato le carte fino al suo scioglimento.

2. Estrema sinistra, bb. 20 (1966-1990). Donazioni. Ordinato. Schedatura informatizzata. Consultabile.

Il fondo conserva carte prodotte da: Lotta continua, bb. 9 (1970-1978); Manifesto-Pdup, bb. 4 (1971-1985); marxisti-leninisti, b. 1 (1966-1978); Viva il comunismo, b. 1 (1971-1974); Democrazia proletaria, b. 1 (1976-1990); Partito radicale, b. 1 (1972-1979); Soccorso rosso, b. 1 (1971-1976); Movimenti e periodici vari di estrema sinistra (anarchici, Nucleo

armato comunista, Partito comunista internazionale), bb. 2 (1925-1982).

3. Partito comunista italiano. Federazione di Siena, bb. 1.016 (1944-1991). Donazione. Ordinato. Schedatura informatizzata. Consultabile.

D'interesse per la storia degli anni '70 sono in particolare la serie IX «Rapporti con altri partiti»: Movimenti politici di ispirazione cattolica, b. 1 (1953-1977); Comunione e liberazione, b. 1 (1979-1989); Partito socialista unitario, b. 1 (1967-1970); Movimento sociale italiano, b. 1 (1955-1986); e nella serie XI «Attività delle sezioni»: Colle Val d'Elsa, bb. 4 (1968-1981) che contiene carte sulla vicenda del Manifesto e del Collettivo operaio e sull'attività del Pdup di Colle Val d'Elsa.

4. Michele Logi, b. 1 (1969-1979). Donazione. Ordinato. Schedatura informatizzata. Consultabile.

Promotore nel 1969-1970 del Collettivo operaio, si dimise dal Pci, si iscrisse al Pdup-Manifesto e fu membro delle sue segreterie provinciale e regionale.

### **33. ARCHIVIO STORICO DELLA NUOVA SINISTRA MARCO PEZZI**

C.P. 1125 - 40100 Bologna

tel. 0516332285

e-mail: lol8302@iperbole.bologna.it;

sito web: [www.comune.bologna.it/iperbole/asnsmp/index.html](http://www.comune.bologna.it/iperbole/asnsmp/index.html)

L'Archivio è nato nel novembre 1989 dopo la morte di Marco Pezzi, militante e dirigente della nuova sinistra, per ricordarne la figura valorizzando la notevole quantità di materiale documentario da lui raccolto. Le sue carte hanno costituito il patrimonio archivistico iniziale, che si è poi incrementato con successive donazioni. L'Archivio oltre a conservare, ordinare e inventariare il materiale raccolto, promuove l'acquisizione di nuovo materiale. Pubblica la rivista «Progetto Memoria - rivista di storia dell'antagonismo sociale» e, presso le Edizioni Punto Rosso di Milano, cura le collane editoriali l'Altrastoria e Quaderni di Progetto.

Oltre ai fondi documentari qui descritti, l'Archivio conserva circa 2.000 volumi sulla storia del movimento operaio e sui movimenti sociali degli anni Settanta, 200 riviste italiane e 50 straniere correnti. Il materiale documentario,

conservato presso l'Archivio storico del Comune di Bologna, è consultabile per mezzo di un inventario.

1. *Democrazia proletaria. Centro nazionale*, fasc. 25 (1977-1991). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Il fondo è costituito dalla documentazione prodotta dal Centro nazionale di Democrazia proletaria durante gli anni della sua esistenza (volantini, documenti, comunicati, rassegna stampa, circolari).
2. *Movimenti studenteschi*, fasc. 13 (1967-1997). Raccolta autonoma. Ordinato. Consultabile.  
Il fondo è costituito da materiali sciolti (volantini, bollettini, opuscoli, riviste) rinvenuti nell'Archivio.
3. «*Quotidiano dei lavoratori*». Archivio fotografico, fotografie 5.000 ca. (anni '70). Non inventariato. Consultabile.  
Fotografie di manifestazioni e mobilitazioni sociali degli anni Settanta.
4. *Artemio Assiri*, fasc. 68 (1966-1972). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
L'autore della raccolta ha partecipato al movimento studentesco del '68 a Bologna. Il fondo contiene volantini, documenti, opuscoli e riviste del Sessantotto bolognese.
5. *Patrizia Brancolini*, fasc. 9 (1973-1988). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
L'autrice della raccolta è stata segretaria della Federazione di Modena di Democrazia proletaria. Le carte (documenti, volantini, riviste) costituiscono l'archivio delle Federazioni di Modena del Pdup e di Democrazia proletaria.
6. *Lelio Calvi*, fasc. 1 (1970-1975). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Volantini, documenti e rassegna stampa sulla nuova sinistra milanese.
7. *Rocco Cerrato*, fasc. 6 (1973-1992). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
L'autore della raccolta ha partecipato a gruppi della sinistra cattolica di base. Si conservano soprattutto volantini e documenti relativi al dissenso ecclesiale (in particolare Cristiani per il socialismo).

8. **Franco Cilenti**, fasc. 1 (1976-1989). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Volantini e documenti relativi all'attività a Torino di Democrazia proletaria, di cui l'autore della raccolta è stato militante.
9. **Giosi Deffenu**, fascc. 25 (1969-1979). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Il fondo documenta in prevalenza le iniziative di Avanguardia operaia e Medicina democratica, organismi di cui Deffenu è stato tra i fondatori; si conservano anche numerose riviste di area.
10. **Claudio Ferri**, fasc. 1 (1974-1991). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Volantini, documenti e comunicati stampa relativi all'attività a Bergamo di Democrazia proletaria, di cui l'autore della raccolta è stato militante.
11. **Maurizio Focaccia**, fascc. 16 (1977-1988). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Il fondo contiene volantini, documenti e riviste del movimento studentesco bolognese, cui l'autore della raccolta ha partecipato.
12. **Stefano Leonardi**, fasc. 1 (1977). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Volantini, documenti, opuscoli e riviste del movimento studentesco bolognese del '77; l'autore della raccolta ha militato in gruppi dell'estrema sinistra bolognese.
13. **Cesare Mangianti**, fascc. 25 (1972-1991). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Il fondo contiene volantini, documenti, e riviste. L'autore della raccolta è stato militante di Lotta continua a Rimini, poi segretario della Federazione di Rimini di Democrazia proletaria.
14. **Francesco Moisisio**, fascc. 46 (1965-1996). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Il fondo contiene volantini, documenti, bollettini, opuscoli e riviste relativi all'attività a Venezia e in Veneto dei gruppi marxisti-leninisti, di cui l'autore della raccolta fece parte.

15. Nino Monteleone, fasc. 1 (1943-1988). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Volantini, documenti e comunicati relativi all'attività in Sicilia del Partito comunista e dei gruppi marxisti-leninisti, nei quali l'autore della raccolta militò.
16. Michele Nani, fasc. 1 (1970-1976). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
I volantini sono stati raccolti da Nani, militante della nuova sinistra, presso la sede della Federazione di Ferrara di Democrazia proletaria e riguardano l'attività del consiglio di fabbrica della Montedison di Ferrara.
17. Luciano Neri, fasc. 1. (1970-1976). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Documenti e opuscoli relativi all'anarchismo.
18. Sante Notarnicola, Roberto Di Marco e Lella Vultaggio, fasc. 19 (1969-1985). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Sante Notarnicola, incarcerato negli anni '70 per rapina, si politicizzò in carcere dove prese parte alle lotte dei carcerati. I coniugi Roberto Di Marco (già esponente del Gruppo '63) e Michelina (Lella) Vultaggio sono stati militanti del Soccorso Rosso. Il fondo conserva volantini, documenti, riviste, rassegna stampa su queste tematiche.
19. Vittorio Pallotti, fasc. 35 (1976-1981). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
L'autore della raccolta svolge da anni attività nel movimento per la pace a Bologna. Il fondo contiene volantini, documenti, opuscoli e riviste relativi al tema.
20. Gianni Paoletti, fasc. 1 (1970-1976). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Volantini, documenti, bollettini e opuscoli relativi al movimento studentesco bolognese. L'autore della raccolta è stato militante di Avanguardia operaia, poi di Democrazia proletaria.
21. Piero Pedraglio, fasc. 1 (1974). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Volantini e documenti sul referendum per l'abolizione della legge sul divorzio.

- 
22. Marco Pezzi, fasc. 528 (di cui fasc. 63 di manifesti) (1966-1989). Ordinato. Consultabile.  
Raccoglie volantini, documenti, giornali, riviste, manoscritti e manifesti di vari gruppi della nuova sinistra, dei movimenti, nonché l'archivio di Democrazia proletaria di Bologna. Il materiale è stato raccolto da Marco Pezzi che ha militato nel movimento studentesco nel '68, poi nel Circolo Lenin di Faenza, in Avanguardia operaia e Democrazia proletaria.
23. Maurizio Pizzirani - Massimo Del Monte, fasc. 36 (1968-1982). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Il fondo contiene volantini, documenti, manoscritti e rassegne stampa relativi al movimento studentesco bolognese, cui gli autori della raccolta hanno partecipato.
24. Costantino Positò, fasc. 1 (1971-1973). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Il fascicolo contiene volantini sul movimento studentesco a Bari e Lecce. L'autore della raccolta è stato militante della Quarta Internazionale, prima in Puglia poi a Bologna.
25. Alberto Ricci, fasc. 135 (1970-1980). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Il cospicuo fondo documenta l'attività politica di Ricci in Lotta continua ma conserva documentazione su quasi tutti i livelli di organizzazione dei movimenti e dei gruppi politici (circoli culturali, comitati di lotta sul territorio, iniziative elettorali).
26. Luciano Rimini, fasc. 49 (1970-1989). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
L'autore della raccolta ha militato nel Fronte popolare comunista rivoluzionario della Calabria e poi in Avanguardia operaia. Le carte documentano prevalentemente l'attività di queste organizzazioni e quelle di alcuni comitati unitari di base.
27. Stefano Semenzato, fasc. 57 (1968-1988). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Il fondo contiene volantini, documenti, manoscritti, opuscoli e riviste relativi all'attività a Venezia e a Roma di Avanguardia operaia e di Democrazia proletaria, organizzazioni delle quali l'autore della raccolta è stato

dirigente nazionale.

28. Franco Turigliatto, fasc. 28 (1964-1994). Donazione. Ordinato. Consultabile.

Il fondo contiene volantini, documenti, opuscoli e riviste relativi all'attività della Sezione italiana della Quarta Internazionale, di cui l'autore della raccolta è stato militante.

29. Luigi Vinci, fasc. 24 (1966-1991). Donazione. Ordinato. Consultabile.

L'autore della raccolta ha militato nel Pci negli anni Sessanta, è stato poi dirigente nazionale di Avanguardia operaia e di Democrazia proletaria. Il fondo conserva volantini, documenti, bollettini, riviste, manoscritti e corrispondenza su queste esperienze politiche, in particolare a Milano.

#### **34. ASSOCIAZIONE CASA DELLA DONNA**

Via Galli Tassi 8 - 56100 Pisa  
tel. e fax 050550627  
e-mail: casa.donna@sirius.pisa.it

L'Associazione si è costituita formalmente nel 1991, ma già operava come centro di documentazione e bibliografico dalla metà degli anni '70. Fornisce servizi di assistenza per situazioni di disagio (donne in difficoltà, adolescenti) e gestisce in collaborazione con il Comune di Pisa una casa di accoglienza per donne maltrattate.

La biblioteca possiede circa 3.000 volumi e 60 riviste specializzate, è informatizzata ed è associata alla rete Lilith. Il centro di documentazione sulla storia del movimento femminista possiede fondi contenenti materiali prodotti da vari gruppi e collettivi femministi e femminili toscani (Udi, Mld, ecc.) o raccolti da singole donne a partire dal 1970. Alcuni archivi provengono dall'ex Centro Donna di Pisa.

I fondi sono stati acquisiti per donazioni o depositi; la loro consistenza non è attualmente definibile con precisione. Non esistono strumenti di consultazione e l'accesso è libero. L'ordinamento e l'informatizzazione in corso permetteranno il collegamento alla rete informativa Lilith.

**35. ASSOCIAZIONE PIERA ZUMAGLINO. ARCHIVIO STORICO DEL MOVIMENTO FEMMINISTA**

Via Vanchiglia 3 - 10124 Torino  
tel. 011885132; fax 011837479

L'Associazione nasce nel 1995 con la finalità di conservare, ordinare e rendere disponibile il fondo documentario lasciato in eredità da Piera Zumaglino e di raccogliere e valorizzare altri fondi documentari sul movimento delle donne, in particolare dell'area torinese. L'Associazione fa parte della rete informativa di genere femminile "Lilith", che riunisce numerosi centri di documentazione, biblioteche e archivi di donne in Italia.

1. Associazione Centro per la salute delle donne Simo-  
netta Tosi, b. 1 (anni '70). Inventario. Consultabile.  
Resoconti dei gruppi sulla salute della donna condotti nell'ambito delle 150 ore, della pratica del self-help; riviste mediche italiane e straniere, atti di seminari e convegni.
2. Piera Zumaglino, bb. 132 oltre ai periodici (1942-1994). Lascito testamentario. Inventario a stampa. Consultabile.  
La Zumaglino è stata una delle figure storiche del femminismo italiano. Il ricchissimo fondo contiene documenti prodotti dai gruppi e collettivi femministi e altro materiale documentario inerente il movimento delle donne; le tipologie prevalenti sono volantini, relazioni, verbali di riunioni, trascrizioni, atti di convegno, carte personali, ritagli stampa e riviste, audiocassette. L'archivio sarà consultabile anche on line tramite la rete Lilith.

**36. ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI (ACLI)**

via G. Marcora 18/20 - 00153 Roma  
tel. 0658401  
email: [istitutograndi@acli.it](mailto:istitutograndi@acli.it); sito web: [www.acli.it](http://www.acli.it)

Le Acli sono nate nel 1944, per diretta conseguenza della firma del "Patto di Roma" per l'unità sindacale. Sin dalla loro fondazione si assegnarono anche compiti assistenziali, ricreativi, educativi, di apostolato religioso. Secondo lo statuto le Acli raggruppano coloro che, nell'applicazione dell'insegnamen-

to della Chiesa, ravvisano il fondamento e la condizione di un rinnovato ordinamento sociale in cui sia assicurato secondo giustizia il riconoscimento dei diritti e la soddisfazione delle esigenze materiali e spirituali dei lavoratori. Sono state fin dall'inizio un'esperienza originale di cristianesimo sociale divenuta soggetto civile e politico stando sulla frontiera della triplice fedeltà alla Chiesa, ai lavoratori, alla democrazia.

1. *Associazioni cristiane lavoratori italiani*, bb. 1.277, album 22 (1943-1975). Inventario. Consultabile.

L'archivio, ricchissimo soprattutto per gli anni Sessanta e Settanta, documenta bene il forte travaglio all'interno delle Acli dovuto al ripensamento dei rapporti tra cattolici e sinistra marxista; esso portò nel 1969-70 a una esplicita scelta di campo socialista da parte della maggioranza e alla scissione delle Acli. Le carte relative a queste vicende si trovano in particolare nelle serie degli Organi statutari, della Presidenza nazionale, della Segreteria nazionale, del Settore industria e in alcuni fondi personali (Luigi Borroni, Livio Labor, Vittorio Villa). Una biblioteca di 3.000 volumi e molto materiale "grigio" prodotto dal movimento completano la documentazione.

Sull'archivio dell'Associazione di cultura politica (Acpol), poi Movimento cristiano dei lavoratori (Mcl), si veda la scheda della Fondazione di studi storici Filippo Turati.

### **37. BIBLIOTECA CIVICA ANGELO MAI**

Piazza Vecchia 15 - 24129 Bergamo  
tel. 035399430/399431; fax 035240655  
e-mail: [biblmai@spm.it](mailto:biblmai@spm.it)

La Biblioteca venne fondata nel 1764, grazie ad un lascito alla città di Bergamo da parte del card. Alessandro Furietti, letterato e studioso di antichità classiche. Conserva circa 70 fondi tra archivi di famiglie gentilizie e archivi istituzionali, compreso quello del Comune. Svolge attività editoriale: «Bergomum. Bollettino della Civica Biblioteca Angelo Mai di Bergamo», Pubblicazioni del Centro studi Tassiani, Cataloghi di mostre ecc.. Incrementa attività di ricerca con l'istituzione del Premio Tasso, il Premio Giovanni XXIII e il premio Pier Carlo Masini. Inoltre promuove attività didattiche con le esercitazioni paleografiche e le proposte per le scuole superiori.

1. Gioventù studentesca, bb. 65, scatole 4, regg. sciolti (1946-1969). Non ordinato. Non consultabile.

L'archivio è pervenuto in Biblioteca per donazione alla morte dell'ultimo assistente ecclesiastico della associazione, don Tito Ravasio, nel 1994. La documentazione è stata prodotta dall'associazione stessa.

### **38. BIBLIOTECA COMUNALE DI FOLLONICA**

Interno ex Ilva - 58022 Follonica (GR)  
tel. 056659246; fax 056644340  
E-mail: biblioteca@comune.follonica.gr.it

La Biblioteca, aperta al pubblico nel 1970, si trova oggi in uno degli edifici che componevano lo stabilimento Ilva, chiuso nel 1960.

La Biblioteca conserva circa 110.000 volumi per lo più catalogati, diverse serie di quotidiani, periodici, riviste e documenti di archivi sindacali, politici e di storia locale, che ne fanno uno dei maggiori centri culturali della Maremma; è dotata di strumenti informatici per la catalogazione e la ricerca.

Pur essendo una biblioteca di ente locale, una cospicua parte del suo patrimonio è composto da pregevoli e rare opere di politica, storia delle dottrine politiche, filosofia della politica, storia dei movimenti politici e sindacali, facenti parte di fondi, biblioteche e archivi privati donati alla Biblioteca.

Gli archivi posseduti dalla biblioteca sono eterogenei sia per tipologia di materiale che per datazione e oggetto. Oltre a quelli più oltre specificati si segnalano gli archivi della Cgil di Grosseto (1946-1975), dell'Associazione giuridica Solidarietà democratica (1949-1964), del Movimento italiano per la pace (1950-1965), e delle Associazioni di amicizia Italia-Bulgaria, Italia-Cile, Italia-Cuba, Italia-Nicaragua e Italia-Vietnam.

Una descrizione sommaria degli archivi si trova in *Inventario dell'archivio della Biblioteca comunale di Follonica*, a cura di Luciana Vella et al., Follonica, 1996.

Nella cosiddetta Sala Archivi si conservano diversi archivi e raccolte databili tra il 1970 e il 1995 e consistenti in circa 500 unità archivistiche. Si tratta per lo più di piccoli complessi documentari contenenti in prevalenza manifesti, volantini, disegni, lettere, bollettini interni, fotografie e cartoline, mappe e carte geografiche, pellicole, dischi.

Tra gli altri si segnalano gli archivi dei seguenti organismi:

Camera del lavoro - Cgil di Follonica (circa 40 unità archivistiche), Democrazia cristiana di Grosseto, Democrazia proletaria di Siena, Lega dei comunisti di Piombino, Lotta continua di Piombino, Pci: sezioni di Grosseto, Gavorrano, Follonica e della sez. di via Pavia a Roma, Partito di unità proletaria: sezioni di Follonica e di Livorno, Psi di Follonica, Psiup - Pdup - Dp di Grosseto (circa 30 unità archivistiche), Unità operaia di Piombino.

Tra le raccolte personali si segnalano quelle di:

Fausto Bucci (materiale sull'internazionalismo), Lorenzo Centenari (materiali sindacali), Roberto Ferretti (manifesti e volantini politici del periodo 1960-1970), Gianfranco Filippini (documenti dell'ex segretario della Cgil), Ivan Gottlieb (bollettini e volantini del Psiup di Genova e di Potere operaio e altre organizzazioni), Manganelli (carte relative al Psiup), Mauro Stefanini (materiali del Partito comunista internazionalista e varie organizzazioni bordighiste), Emilio Zannerini (manoscritti dell'esponente socialista): a questi si aggiungono diversi archivi di esponenti trozkisti italiani e numerose raccolte di volantini politici.

### **39. BIBLIOTECA FRANCO SERANTINI. ARCHIVIO E CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SULLA STORIA SOCIALE E CONTEMPORANEA**

Largo Concetto Marchesi, s.n.c. - 56124 Pisa  
tel. 050570995; fax 0503137201  
e-mail: biblioteca@bfs.it; sito web: www.bfs.it

La Biblioteca si è costituita nel 1979 per ricordare la figura dell'anarchico Franco Serantini (1951-1972), morto in carcere, dove era stato condotto in stato di fermo (nonostante le percosse ricevute dalle forze dell'ordine) al termine di una manifestazione antifascista. La Biblioteca è specializzata in storia del movimento anarchico, dei movimenti studenteschi e di opposizione degli anni Sessanta e Settanta ed è suddivisa in tre diverse sezioni: biblioteca, emeroteca, archivio (documenti, manifesti, oggetti e fotografie). Tutti i principali fondi documentari sono pervenuti alla biblioteca tramite donazioni.

Ricca è la parte della biblioteca riguardante i libri e i periodici dei movimenti studenteschi, libertari e di opposizione di classe usciti in Italia fra il 1967 e il 1977. In particolare, molto ampia e consultabile è la parte delle collezioni degli opuscoli e dei ciclostilati (circa un migliaio). Nell'emeroteca sono conservati i principali organi quotidiani e settimanali della nuova sinistra con diversi supplementi locali, del movimento anarchico e molti numeri unici e fogli volanti. La sezione dell'archivio dei manifesti murali comprende circa 1500 pezzi di

cui la metà stampata negli anni 1967-1977. Inoltre, è presente anche una piccola sezione di cimeli, striscioni, bandiere e altro materiale vario.

L'archivio, riconosciuto di "notevole interesse storico" con notifica n. 717 del 12 marzo 1998 della Soprintendenza archivistica per la Toscana, si divide in due parti: quella dei fondi personali e quella dei fondi delle organizzazioni e dei movimenti. Alcune ampie descrizioni dei fondi sono state inserite nella *Guida agli archivi delle personalità della cultura in Toscana tra 800 e 900. L'area pisana*, a cura di Emilio Capannelli e Elisabetta Insabato, coordinatore Romano Paolo Coppini (Firenze, Leo S. Olschki, 2000).

I fondi delle organizzazioni, tranne quelli della Federazione anarchica pisana, delle riviste «Cahiers de mai» e «Collegamenti», dei Gruppi comunisti rivoluzionari di Livorno, di Democrazia proletaria - federazione di Pisa, si sono costituiti fin dai primi anni di formazione della biblioteca raccogliendo documentazione di varia origine e provenienza.

La BFS ha iniziato la registrazione di testimonianze orali sugli anni della contestazione (1967-1977) a Pisa. Finora sono più di cinquanta le testimonianze raccolte.

La biblioteca ha sempre svolto un'intensa attività culturale con convegni, conferenze, mostre e ha promosso, dal 1992, una casa editrice omonima.

1. Associazione Valerio Verbano, bb. 80 (1974-2000). Donazione. Non consultabile, non ordinato. In corso di trasferimento da Roma. Contiene dattiloscritti, ciclostilati, volantini, manifesti, giornali del movimento extraparlamentare romano. In particolare si segnala una ricca collezione di volantini di comitati di agitazione studenteschi e di lavoratori per il periodo 1974-1981: Collettivo Policlinico, Collettivo dei lavoratori dell'Università di Roma, Comitato comunista Centocelle, Comitati autonomi operai, Collettivo politico S. Camillo ecc. Si segnala anche una ricca documentazione sul movimento indipendentista basco e in particolare su Euzkadi ta Azkatasuna (Eta).
2. Autonomia operaia, b. 1 (1974-1977). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.  
Ciclostilati e volantini del "collettivo per l'autonomia operaia" di Pisa (1977-1979), oltre a opuscoli e ciclostilati di gruppi dell'autonomia operaia di Milano e Firenze.
3. Avanguardia operaia. Sezione di Pisa, b. 1 (1972-1977). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.

Documenti a stampa, bollettini e ciclostilati della sezione pisana di Avanguardia operaia.

4. «Cahiers de mai», bb. 50 (1968-1973). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.

Contiene l'archivio della rivista francese nata nel giugno 1968. Sono conservati documenti, volantini, relazioni, ritagli di stampa dei movimenti studenteschi (es: «Action» rivista del Mouvement du 22 mars - Nanterre et des Comités d'Action Lycéens - CAL) e dei comitati di base dei lavoratori francesi. In particolare sono contenuti documenti relativi alle lotte operaie nella fabbrica francese della Lip nel 1973.

5. Centro Karl Marx di Pisa, bb. 4 (1968-1973). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.

Documenti interni, verbali, circolari, volantini, bollettini e ciclostilati relativi ai corsi di formazione storica marxista del Centro Karl Marx di Pisa e delle sezioni territoriali di Pontedera, Volterra, Firenze.

6. Circoli Lenin, b. 1 (1970-1972). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.

Documenti a stampa, bollettini e ciclostilati dei Circoli Lenin di Brescia, Budrio (Bo), Milano, Puglia, Segromigno (Lu), Torino e Treviso.

7. Circolo operaio della ZAI, b. 1 (1973-1975). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.

Documenti a stampa, bollettini e ciclostilati.

8. Circolo operaio Raniero Panzieri, b. 1 (1969-1970). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.

Documenti a stampa, bollettini e ciclostilati del Circolo operaio 'Raniero Panzieri' di Marghera-Venezia.

9. «Collegamenti per l'organizzazione diretta di classe», bb. 8 (1977-1985). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.

Corrispondenza, materiali di redazione, documenti sui movimenti di base di studenti e lavoratori, sul consiliarismo e l'autonomia proletaria della rivista uscita nella prima serie a Firenze tra il 1977 e il 1980.

- 
10. Comitato Franco Serantini, b. 1 (1976-1977). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.  
Volantini, ciclostilati e bollettini di controinformazione antifascista.
  11. Comitati di agitazione dell'Università di Pisa, bb. 5 (1970-1975). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.  
Volantini, comunicati, dazebao e bollettini dei Comitati studenteschi di Chimica, Lettere, Lingue, Matematica, Medicina, Scienze dell'informazione, Scienze Biologiche e Naturali.
  12. Consiglio di fabbrica della Guidotti, b. 1 (1974-1985). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.  
Documenti interni e volantini.
  13. Democrazia proletaria. Federazione di Pisa, bb. 34 (1976-1990). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.  
Corrispondenza, atti e relazioni congressuali, documenti a stampa, volantini e ciclostilati.
  14. Federazione anarchica di Empoli e della Valdelsa, b. 1 (1971-1984, in prevalenza 1973-1979). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.  
Documenti, circolari, volantini, manifesti, bollettini, ciclostilati della Federazione anarchica di Empoli e di altri gruppi e comitati anarchici della Valdelsa e della Toscana.
  15. Federazione anarchica italiana, bb. 16 (1946-1980, in prevalenza 1967-1978). Donazione. Consultabile, ordinato.  
Documenti, circolari, volantini, bollettini, ciclostilati, atti e relazioni congressuali.
  16. Federazione anarchica pisana, bb. 5 (1951-1984, in prevalenza 1969-1979). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.  
Documenti, circolari, corrispondenza, volantini, bollettini, ciclostilati e rassegna stampa. Comprende un'ampia rassegna stampa riguardante Franco Serantini (1972-1982).
  17. Gruppi anarchici riuniti, b. 1 (1944-1990). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.

Documenti, circolari, volantini, bollettini e ciclostilati dei Gruppi anarchici riuniti di Carrara aderenti alla Fai. Sono conservati anche documenti, ritagli di giornali e stampati vari di gruppi anarchici della provincia di Massa e Carrara e del Comitato Pro Bresci.

18. **Gruppi d'iniziativa anarchica**, bb. 2 (1967-1979). Donazione. Consultabile, ordinato  
Documenti, circolari, volantini, ciclostilati, atti e relazioni congressuali.
19. **Gruppi anarchici Roma centro e Lotta proletaria**, b. 1 (1977). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.  
Documenti, volantini di questi gruppi aderenti alla Fai.
20. **Gruppo anarchico Germinal**, b. 1 (1973-1977). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.  
Documenti, volantini, bollettini, ciclostilati del gruppo anarchico aderente alla Fai di Trieste. Contiene anche ciclostilati del Collettivo libertario universitario di Trieste.
21. «**il manifesto**». **Centro pisano**, bb. 2 (1970-1983). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.  
Documenti a stampa, bollettini e ciclostilati del Centro pisano de "Il manifesto" e della Federazione di Pisa del Partito di unità proletaria per il comunismo.
22. **Lega comunista rivoluzionaria. Sezione di Livorno**, bb. 4 (1971-1989, in prevalenza 1979-1989). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.  
Documenti interni, relazioni congressuali, circolari, volantini, bollettini e ciclostilati dei Gruppi comunisti rivoluzionari (IV Internazionale) poi Lega comunista rivoluzionaria della sezione di Livorno.  
Si veda anche il fondo omonimo conservato presso l'Archivio di Stato di Livorno.
23. **Lega dei comunisti (sezioni toscane)**, bb. 8 (1969-1977). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.  
Documenti interni, verbali, circolari, relazioni congressuali, volantini, bollettini e ciclostilati delle sezioni territoriali di Pisa, La Spezia, Volterra, Lucca, Firenze. Inoltre, sono conservati documenti riguardanti

l'unificazione tra la Lega dei comunisti e la Sinistra operaia e sul processo di costituzione di Democrazia proletaria.

24. *Lega rivoluzionaria della scuola. Sezione di Pisa, b. 1 (1973-1975). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.*  
Documenti a stampa, volantini e ciclostilati della sezione di Pisa della Lega rivoluzionaria della scuola - Stella rossa fronte rivoluzionario marxista-leninista.
25. *Lotta anarchica, b. 1 (1973-1977). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.*  
Documenti interni, bollettini e ciclostilati dell'organizzazione milanese aderente alla Fai.
26. *Lotta comunista. Sezione di Pisa, b. 1 (1973-1997). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.*  
Volantini, bollettini e ciclostilati.
27. *Lotta continua (sezione di Pisa e altre), b. 1 (1969-1976). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.*  
Documenti interni, verbali, circolari, relazioni congressuali, volantini, bollettini e ciclostilati di Lotta continua di Pisa e delle sezioni territoriali di Buti e Pontedera (Pisa), Certaldo, Empoli e Fucecchio (Firenze).
28. *Movimento studentesco, bb. 3 (1968-1983). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.*  
Documenti, circolari, volantini, bollettini e ciclostilati del movimento studentesco (universitario e delle scuole medie superiori), dei collettivi, comitati di agitazione e assemblee di Pisa città e provincia.
29. *Organizzazione comunista libertaria, bb. 2 (1974-1986). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.*  
Documenti interni, circolari, volantini, bollettini e ciclostilati dell'Organizzazione e delle sue sezioni territoriali di Lucca, Livorno, Genova, Savona.
30. *Organizzazione rivoluzionaria anarchica, b. 1 (1975-1983). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.*  
Documenti interni, relazioni congressuali, volantini, bollettini e ciclostila-

ti dell'organizzazione in Puglia e Lombardia.

31. Partito comunista italiano. Federazione di Pisa, bb. 2 (1968-1990, con prevalenza 1968-1979). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.

Documenti, volantini e ciclostilati del Partito comunista italiano e della Federazione giovanile comunista italiana di Pisa.

32. Partito socialista italiano. Federazione di Pisa, b. 1 (1972-1980). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.

Documenti, volantini e ciclostilati del Partito socialista italiano e della Federazione giovanile socialista italiana di Pisa.

33. Potere operaio. Sezione di Pisa, b. 1 (1968-1969). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.

Documenti a stampa, bollettini, volantini e ciclostilati.

34. Sindacati Cgil-Cisl-Uil. Miscellanea, bb. 4 (1964-1984, prevalente 1964-1974). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.

Documenti, volantini e ciclostilati delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, in particolare delle Federazioni dei lavoratori metalmeccanici, della scuola e dell'Università di Pisa.

35. Sinistra operaia di Sassari, b. 1 (1970-1972). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.

Volantini, ciclostilati e documenti della Sinistra operaia di Sassari e dei comitati operai di base.

36. Unione dei comunisti italiani, bb. 2 (1969-1977). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.

Documenti, verbali, circolari, relazioni congressuali, volantini, bollettini e ciclostilati dell'Unione dei comunisti italiani (marxisti-leninisti) poi Partito comunista (marxista-leninista) italiano.

37. Unità operaia, b. 1 (1969-1972). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.

Alcuni documenti di Unità operaia di Roma.

- 
38. *Unione sindacale italiana*, b. 1 (1958-1970). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Documenti, circolari, bollettini, ciclostilati, atti e relazioni dell'Unione con particolare riferimento alle sue sezioni della Liguria e della Toscana.
39. *Silvana Agueci*, bb. 2 (1975-1977). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.  
Documentazione prodotta dal movimento femminista, vari gruppi della nuova sinistra e in particolare dal Partito comunista marxista-leninista. Da segnalare una consistente raccolta di ritagli stampa sul movimento del Settantasette.
40. *Paolo Baldacci*, bb. 2 (1966-1977). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.  
Documenti e opuscoli ciclostilati prodotti dai movimenti e gruppi della nuova sinistra. In particolare si segnalano ritagli di giornali sulle lotte sociali degli anni Settanta, materiali sulla lotta di liberazione in Palestina, appunti sul Partito comunista cinese.
41. *Maurizio Barsella*, b. 1 (1969-1971). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Volantini prodotti in prevalenza dal movimento studentesco fiorentino e da vari gruppi anarchici e della sinistra extraparlamentare. Sono presenti anche volantini di giovani cattolici e dei gruppi della estrema destra.
42. *Linda Bimbi*, bb. 5 (1969-1978, in prevalenza 1970-1974). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.  
Il fondo conserva gli appunti manoscritti di Linda Bimbi su riunioni e assemblee e documentazione varia prodotta dai movimenti e gruppi della nuova sinistra di Pisa.
43. *Giovanni Cardinali*, b. 1 (1967-1970). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.  
Contiene manoscritti, dattiloscritti, ciclostilati e volantini del movimento studentesco pisano ed in particolare della Facoltà di Ingegneria. In particolare si segnala una collezione di datzebao originali del collettivo di Ingegneria.
44. *Giovambattista Carrozza*, bb. 2 (1970-1983, prevalente 1975-

1978). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.

Ciclostilati, volantini di gruppi e organizzazioni anarchiche e rivoluzionarie italiane ed estere. Parte del materiale proviene dall'ex Centro studi sociali di Firenze (fondato nel 1974) e dall'ex Cen.Do.Cri. (centro di documentazione critica internazionale).

Si veda il fondo omonimo presso l'Archivio "Il Sessantotto" di Firenze.

45. Gian Mario Cazzaniga, bb. 4 (1963-1986, in prevalenza 1966-1974). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.

Ciclostilati, volantini, bollettini interni e documenti del Centro Karl Marx di Pisa e Firenze. Inoltre, sono presenti documenti e volantini di Potere operaio di Pisa e del gruppo dei «Quaderni rossi». Un'ampia rassegna stampa, con numeri unici e periodici vari è dedicata al maggio francese.

Si veda anche il fondo omonimo conservato presso la Fondazione Istituto Gramsci di Roma (p. 156).

46. Luciano Della Mea, bb. 2 (1964-1977). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.

Il fondo è diviso in due sezioni: la prima raccoglie documenti interni, ciclostilati e relazioni della Federazione di Pisa del Partito socialista italiano di unità proletaria per il periodo 1964-1968; il secondo comprende carteggio e documenti di Luciano Della Mea relativi al caso di Franco Serantini. Inoltre è allegata al fondo un'ampia raccolta di ritagli di giornali sul caso Serantini.

L'archivio personale di Luciano Della Mea si trova presso la Fondazione di studi storici Filippo Turati di Firenze (p. 150).

47. Stefano De Ranieri, bb. 16 (1967-1977). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.

Ciclostilati, volantini, bollettini interni e documenti del movimento studentesco pisano e dei vari gruppi della nuova sinistra (in prevalenza di Potere operaio); in particolare è conservato l'archivio dell'organizzazione della Lega dei comunisti di Pisa e di Democrazia proletaria.

48. Rino Ermini, bb. 16 (1970-1995, in prevalenza 1970-1978). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.

Corrispondenza, documenti, ciclostilati e volantini prodotti dal movimento anarchico con particolare riferimento a quello toscano e della provincia di Firenze. E' conservato all'interno del fondo l'archivio dell'Organizza-

zione anarchica fiorentina. Inoltre sono contenuti documenti del movimento studentesco, di gruppi della nuova sinistra, dei partiti politici e delle esperienze di sindacalismo alternativo.

49. Sergio Gattai, bb. 4 (1965-1974). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.  
Documenti a stampa e ciclostilati di alcune organizzazioni della nuova sinistra, fra cui Lotta continua (di cui si conservano alcuni verbali del Comitato nazionale). Contiene anche un quaderno dattiloscritto dedicato alla formazione politica dei collettivi studenteschi e un quaderno di appunti di letture e riflessioni datato febbraio 1965 - giugno 1969.
50. Maurizio Iacono, bb. 4 (1972-1984, in prevalenza 1975-1978). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.  
Documenti sull'attività di studio e ricerca di Maurizio Iacono nonché articoli di analisi politica sulla stampa periodica e quotidiana, in particolare de «il manifesto». Materiali a stampa e ciclostilati della Federazione di Pisa del Partito di unità proletaria per il comunismo e di altre sezione toscane.
51. Sandra Lischi, bb. 6 (1967-1979). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.  
Ciclostilati, volantini, bollettini interni e documenti del movimento studentesco pisano e dei vari gruppi della nuova sinistra e in particolare della Lega dei comunisti di Pisa.
52. Gaspare Mancuso, bb. 6 (1960-1980). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.  
Corrispondenza, ciclostilati e documenti relativi alla attività del militante anarchico Gaspare Mancuso e alla sua casa editrice Libero accordo di Torino.
53. Pier Carlo Masini, bb. 20 (1870-1997, in prevalenza 1945-1970). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.  
Il fondo è suddiviso in quattro sezioni: 1. corrispondenza personale (1945-1998); 2. materiale di preparazione delle ricerche storiche e della militanza politica (1945-1998); 3. documenti vari sulla storia del movimento operaio dal 1870 al 1970; 4. archivio dei Gruppi anarchici d'azione proletaria (Gaap), 1949-1957. Nelle prime tre sezioni si rintracciano diverse testimonianze sui movimenti di contestazione studenteschi e sui

gruppi della sinistra rivoluzionaria negli anni Sessanta e Settanta.

54. Giuseppe Milano, bb. 19 (1967-1985, in prevalenza 1967-1977). Donazione. Ordinato. Consultabile.

Volantini, fogli volanti, numeri unici raccolti dal prof. Milano durante il suo insegnamento al Liceo classico di Pisa, suddivisi cronologicamente. I volantini sono prodotti soprattutto dal movimento studentesco, dalle organizzazioni della sinistra extraparlamentare e dei partiti politici di sinistra. Sono presenti anche volantini di organizzazioni giovanili cattoliche e neofasciste (Msi, Fuan, Asan).

55. Dino Mosca, bb. 2 (1970-1980). Donazione. Non ordinato. Non consultabile

Documenti interni, ciclostilati, lettere, appunti di riunioni e convegni nazionali riguardanti il movimento anarchico e la Fai. Inoltre, sono conservati documenti del movimento libertario spagnolo e della Cnt.

56. Massimo Paolicchi, bb. 2 (1956-1967). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.

Documenti preparatori (copie di documenti, volantini circolari interne ecc.) ed elaborato finale per la tesi di laurea *I gruppi italiani di estrema sinistra (1956-1967)* (relatore il prof. Claudio Pavone), discussa all'Università di Pisa nell'anno accademico 1984-1985.

57. Eleonora Salvadori, bb. 2 (1969-1970). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.

Documenti a stampa e ciclostilati del movimento studentesco a Pavia, dell'Unione dei comunisti italiani (marxisti-leninisti) e del Partito comunista d'Italia (marxista-leninista). Sono presenti anche volantini e documenti di comitati di lotta di base, del Movimento studentesco di Milano, dei partiti politici e organizzazioni sindacali.

58. Alessandro Scarpellini, b. 1 (1975-1976). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.

Documenti, volantini e circolari del Collettivo politico magistrale di Pisa e documenti riguardanti l'applicazione dei primi decreti delegati nella scuola.

- 
59. Luciano Sergiampietri, bb. 3 (1981-1987). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.  
Documenti a stampa, bollettini e ciclostilati della Lega socialista rivoluzionaria (per la IV Internazionale).
60. Giovanni Sorbi, b. 1 (1969-1977). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Il fondo comprende le copie delle lettere e dei documenti (1972-1977) di Giovanni Sorbi relativi al caso di Franco Serantini. I documenti provengono dall'archivio dell'avv. Sorbi, depositato presso l'Istituto storico della Resistenza in Toscana di Firenze.
61. Mauro Stampacchia, bb. 24 (1968-1991, in prevalenza 1968-1977). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.  
Documenti a stampa e ciclostilati del movimento studentesco universitario e delle medie superiori a Pisa.
62. Antonella Tamburini, bb. 2 (1969-1977). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.  
Documenti a stampa e ciclostilati del movimento studentesco universitario e delle medie superiori a Pisa.
63. Fabio Tongiorgi, b. 6 (1977-1991). Donazione. Non ordinato. Non consultabile.  
Contiene documenti a stampa, ciclostilati, volantini e dattiloscritti di Democrazia proletaria, in particolare della Federazione di Pisa, dalla sua costituzione alla confluenza in Rifondazione comunista.
64. Giuseppe (Peppino) Tota, b. 1 (1946-1995, in prevalenza 1965-1975). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Volantini prodotti dal movimento anarchico pugliese, in particolare dal Gruppo anarchico Camillo e Giovanna Berneri di Canosa di Puglia (Bari).
65. Antonio Vinciguerra, bb. 2 (1970-1976). Acquisizione. Non ordinato. Non consultabile.  
Archivio fotografico (circa 1000 tra negativi e positivi) di Antonio Vinciguerra, militante di Lotta continua. Le fotografie ritraggono prevalentemente manifestazioni e situazioni di lotta a Pisa. Sulla attività di fotogra-

fo di Vinciguerra si veda il suo *La bella rabbia: racconto fotografico in bianco e nero 1970-1976*, Agrigento, Litia edizioni, 1995.

#### **40. BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE**

Via Brera 28 – 20121 Milano  
tel. 0286460907; fax 0272023910

La Biblioteca possiede un fondo speciale (1950-1995, ma in prevalenza anni Settanta), formato con gli stampati provenienti dal deposito obbligatorio della Prefettura e con il materiale che alcuni bibliotecari raccolsero partecipando a manifestazioni e riunioni politiche e attivando dei militanti perché facessero altrettanto nelle fabbriche milanesi (in particolare l'Alfa Romeo e la Pirelli).

Il fondo, in corso di ordinamento da parte di Lucia Dotti (che, insieme allo storico Stefano Merli, è stata una delle artefici della raccolta) e per ora non consultabile, ha una consistenza di 61 scatole ed è costituito da manifesti di forze politiche e sindacali, associazioni e organizzazioni di base (circa 1.200 pezzi); volantini della stessa provenienza ordinati per soggetto produttore (35 scatole per circa 4.500 pezzi); documenti politici quali mozioni, interventi, rapporti su argomenti particolari (25 scatole); lettere, ciclostilati di riunioni, inviti, comunicazioni (1 scatola). Cospicua la sezione delle pubblicazioni politiche periodiche milanesi, oltre a numeri sparsi di periodici aziendali e sindacali.

#### **41. BIBLIOTECA UMBERTO BALESTRAZZI**

Vicolo delle Asse 5 - 43100 Parma  
tel. 0521218881; fax 0521218892  
e-mail: balestrazzi@biblcom.unipr.it; sito web: www.biblcom.unipr.it

La Biblioteca è stata creata nel 1975 da Dante Salsi, che ha voluto dedicarla alla memoria del dirigente e storico del movimento operaio parmense Umberto Balestrazzi. Apri al pubblico nel 1977 come biblioteca del Pci. E' degli anni '80 la convenzione con la Regione Emilia Romagna, che colloca la Balestrazzi nel sistema bibliotecario locale e regionale. Dal 1995, anno della scomparsa del fondatore, la Biblioteca passa in regime di convenzione alla gestione comunale, e viene riaperta al pubblico nel giugno 1996.

La Biblioteca si propone come centro di documentazione e di ricerca di discipline storico-sociali e politiche. L'indirizzo specialistico permette ricerche di storia contemporanea anche a carattere locale, dove è particolarmente documentata la storia del movimento operaio. Il materiale posseduto comprende fondi bibliografici e archivistici, nonché testate di periodici cessati e correnti; complessivamente si contano circa 23600 documenti, cui vanno aggiunti i 2500 della sezione Biblioteca delle Donne, ricevuti in dono nel 1997.

Nella sezione archivistica sono presenti i fondi Antonio Maria Pesenti, Widar Cesarini Sforza e la raccolta "Archivio '68". In quest'ultima sono confluiti più fondi di privati, ognuno mantenuto nella sua identità.

1. Il linguaggio dei volantini, bb. 6 (1966-1973). Raccolta autonoma. Inventariato. Consultabile.  
Si tratta di una raccolta di volantini ordinata cronologicamente. La provenienza del materiale è eterogenea e riguarda in prevalenza il movimento studentesco in rapporto alle lotte operaie, oltre che il dissenso ecclesiale a livello locale.
2. Eugenio Cattani, bb. 2 (1968-1971). Donazione. Inventariato. Consultabile.  
Il materiale (volantini, documenti, ritagli di giornale, quotidiani a stampa) è stato prodotto da gruppi della Nuova sinistra (Lotta continua, Autonomia operaia), dal movimento studentesco della Facoltà di Sociologia dell'Università di Trento e dal movimento degli studenti medi di Parma.
3. Franco Ferrari, bb. 2 (1969-1975). Donazione. Non ordinato. Consultabile.  
Volantini a stampa e ciclostilati, ritagli di giornali, documenti relativi in particolare al dissenso ecclesiale e alla politica di alcuni gruppi cattolici a Parma.
4. Luciano Mazzoni, b. 1 (in prevalenza 1969). Donazione. Inventariato. Consultabile.  
Il materiale (volantini e periodici a stampa) è eterogeneo e riguarda prevalentemente il movimento studentesco e l'associazionismo cattolico a Parma. Si segnala un fascicolo prodotto dal Comitato unitario Vietnam di Parma.
5. Roberto Spocci, bb. 5 (1968-1979, in prevalenza 1970-1973). Do-

nazione. Inventariato. Consultabile.

Volantini, opuscoli ciclostilati e a stampa relativi al dissenso ecclesiale a Parma. Sono stati raccolti in percentuale consistente anche documenti sul movimento studentesco universitario a Parma e a Bologna. Si segnalano inoltre alcuni interventi del Movimento dei soldati e sull'obiezione di coscienza.

## **42. CAMERA DEI DEPUTATI. ARCHIVIO STORICO**

Piazza S. Macuto, 57 - 00186 Roma

tel. 0667603880; fax 066795236

e-mail: [Ars\\_segreteria@camera.it](mailto:Ars_segreteria@camera.it); sito web: [www.camera.it](http://www.camera.it)

La norma che prevedeva l'obbligo di versamento all'Archivio centrale dello Stato dei documenti degli organi legislativi, contenuta nel dpr 30 set. 1963 n. 1409 ma mai applicata, fu abrogata in ottemperanza al principio dell'autonomia costituzionale delle Camere dalla legge 3 feb. 1971 n. 147, che istituì gli archivi storici dei due rami del Parlamento.

L'Archivio della Camera dei Deputati è un istituto culturale dotato di propria autonomia organizzativa nell'ambito delle direttive generali dell'Amministrazione generale. Il suo ordinamento e le sue funzioni sono disciplinate da un regolamento approvato dall'Ufficio di Presidenza il 29 settembre 1994.

Compito primario dell'Archivio è quello di acquisire, inventariare, conservare e rendere accessibili i documenti prodotti dalla Camera dei deputati nell'esercizio delle sue attività istituzionali; ma il regolamento prevede anche l'acquisizione degli archivi privati di parlamentari o di personalità politiche e culturali, la cui attività sia di rilevante interesse per la storia della politica e delle istituzioni.

1. Movimento 7 novembre, bb. 50 (1971-1974). Donazione. Parzialmente inventariato. Consultabile.

Il movimento fu in gran parte creatura del suo fondatore, il sacerdote comasco Fernando Cavadini (1933-1992), promotore di numerose iniziative in campo religioso, culturale, sociale e politico. La data che gli dà il nome fa riferimento al sinodo dei vescovi convocato da Paolo VI nel 1971 sul tema del sacerdozio per far fronte alla crisi del clero; conclusosi il 6 novembre senza novità di rilievo, Cavadini (già censurato per la sua partecipazione all'assemblea dei preti solidali di Coira nel 1969) diede vita il giorno successivo al movimento, composto di laici e sacerdoti, che cele-

brò il convegno di fondazione il 25 aprile 1972. Secondo le parole dello stesso Cavadini il movimento intendeva essere “un partito di opposizione nella chiesa” e in quanto tale ebbe le proprie articolazioni territoriali, con sezioni regionali e locali, un consiglio nazionale, un comitato esecutivo, una segreteria nazionale.

Le tematiche prioritarie furono la lotta al Concordato e in particolare all’insegnamento della religione nelle scuole, l’atteggiamento della Chiesa sulla guerra nel Vietnam e sulla crisi cilena, l’alienazione religiosa, il ruolo della donna nella chiesa, il divorzio. Nella sua breve esistenza il movimento fu fortemente lacerato al suo interno dal confronto tra posizioni moderate e radicali, causa ultima del suo scioglimento alla fine del 1974.

L’archivio, curato personalmente da Cavadini, è stato donato alla Camera dei Deputati da Carlo Crocella che lo ricevette dal fondatore del movimento e che ha proceduto al suo riordinamento e inventariazione informatizzata. E’ organizzato in ventidue serie e documenta in particolare l’organizzazione del movimento, l’attività delle sue sezioni locali, i rapporti con la gerarchia ecclesiastica, lo svolgimento di convegni e ricerche, i collegamenti internazionali.

#### **43. CENTRO DI DOCUMENTAZIONE ANARCHICA SISIFO**

Via dei Campani 69/71 - 00185 Roma

tel. e fax 06491335

e-mail: anomalib@tiscalinet.it; sito web: <http://utenti.tripod.it/anomalia>

Il Centro è sorto a Torino negli anni ‘70 si è poi trasferito a Roma nel 1980. E’ indirizzato alla raccolta di testi riguardanti movimenti anarchici, sinistra rivoluzionaria, movimento operaio, studenti; raccoglie anche riviste italiane e straniere, manifesti e mostre. Pubblica il «Bollettino del C.D.A.». Ha una biblioteca di circa 3.500 volumi di pubblicazioni (in prevalenza per gli anni 1965-1995), raccolte di giornali (m. 6), di manifesti (3 cartelle), diapositive e videocassette. La biblioteca ha un catalogo cartaceo e uno informatizzato disponibile sul sito internet.

L’archivio ha una consistenza di circa 30 metri lineari. E’ frutto di donazioni e acquisizioni ed è consultabile su appuntamento. Sono documentate in particolare le vicende dei movimenti (studentesco, femminista, del 1977) sia a Roma che a Bologna, le lotte nelle carceri a Roma e quelle operaie a Bologna, le attività degli anarchici romani e bolognesi e i dibattiti nella Nuova sinistra romana.

#### 44. CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DI LUCCA

Via degli Asili 10 - c.p. 308 - 55100 Lucca  
tel. e fax 0583467259

Il Centro di documentazione di Lucca ha iniziato la propria attività nel 1973, costituendo poco dopo una struttura bibliotecaria per la storia sociale del Novecento. A tal fine ha raccolto e conservato, oltre ai giornali e riviste della sinistra storica, una vastissima produzione di periodici ciclostilati, volantini, documenti, notiziari di piccoli gruppi, numeri unici, bollettini studenteschi, fogli di fabbrica, manifesti, materiale fotografico e sonoro.

Il Centro si è posto come obiettivo principale lo studio non solo del movimento operaio e dei partiti ad esso collegato, ma anche dei movimenti delle donne, degli studenti, delle organizzazioni politiche e sindacali di base, dei gruppi spontanei laici e religiosi, degli ambientalisti, delle associazioni culturali alternative. La parte più consistente riguarda l'Italia e inizia dagli anni '60, ma gradualmente il Centro ha allargato il proprio interesse ai decenni precedenti e alle problematiche internazionali. Tutto il materiale è consultabile e fotocopabile con servizio anche per corrispondenza.

La biblioteca possiede circa 5000 monografie di natura specialistica di storia contemporanea. L'emeroteca ha circa 3000 periodici. L'archivio è formato da circa 90.000 carte, e oltre alla tipologie già citate comprende fondi relativi a partiti politici e movimenti nazionali, fondi del Psi e del Pri, fondi di organizzazioni sindacali di Lucca e provincia, opuscoli a stampa e ciclostilati, materiale non ordinato (fra cui migliaia di opuscoli delle varie organizzazioni politiche nazionali). L'emeroteca conserva anche i bollettini o fogli unici ciclostilati o stampati, di carattere nazionale, già presenti nei fondi archivistici.

Per il valore dei materiali conservati ha ottenuto la notifica "di notevole interesse storico" nel 1994 da parte della Soprintendenza archivistica per la Toscana. Alcuni fondi sono descritti nella *Guida ai fondi speciali delle biblioteche toscane*, Firenze, DBA, 1996.

##### 1. Archivio generale, bb. 50 (1966-1978).

L'archivio è diviso in documentazione, manifesti e reperti fotografici. La documentazione consiste in materiali dei movimenti fino al 1978, divisi per fascicoli intestati alle singole organizzazioni; riguarda partiti e organizzazioni politiche di Lucca e nazionali, comitati di fabbrica, di quartiere, di categoria, strutture politiche e sindacali di base, sindacati confederali, movimento delle donne, studenti, ambientalisti, circoli giovanili,

centri sociali, in prevalenza dell'area della provincia di Lucca e della Toscana.

1a. «Documentazione», fasc. 48 (1964-1978). Parzialmente ordinato e consultabile.

Volantini, documenti, inchieste, bollettini, relazioni, inserti, documenti interni, ritagli, tesi congressuali, comunicati, mozioni.

1b. «Manifesti», unità 600 (1968-1978). Non ordinato. Consultabile.

Manifesti e locandine di vario formato a stampa e a mano riguardanti varie organizzazioni politiche extraparlamentari e del movimento delle donne di varie città.

1c. «Reperti fotografici», foto 200 (1970-1978). Non ordinato. Consultabile.

Fotografie di manifestazioni studentesche, politiche e sindacali di Lucca e varie città.

2. Movimenti anarchici e Cgil, bb. 10

«Mario Salvadori, Giulio Angeli», bb. 2 (1973-1977, prevalenza 1974-1977). Donazione. Consultabile.

Contiene bollettini, documenti, manifesti, ritagli stampa riguardante diverse organizzazioni anarchiche.

3. Partito socialista italiano. Federazione di Lucca, bb. 18 (1972-1974). Donazione. Parzialmente ordinato. Consultabile.

Una busta contiene i materiali riguardanti i movimenti. Documenti, circolari, notiziari riguardanti Potere operaio, il processo all'anarchico Marini, Lotta continua di Lucca, i gruppi operaisti a Torino e Lucca.

4. Sezione Donna, fasc. 2 (1972-1978). Parzialmente ordinato. Consultabile.

Volantini, documenti, bollettini riguardanti i vari gruppi del movimento femminista di Lucca e varie città.

5. Roberto Bertolozzi, fasc. 18 (1968-1976, prevalenza 1970-1975). Donazione. Parzialmente ordinato. Consultabile.

Relazioni congressuali, mozioni, tesi, inchieste, volantini riguardanti il movimento degli studenti medi a Lucca e vari gruppi di area marxista-leninista.

6. Giuliano Foggi, fasc. 19 (1964-1978, prevalenza 1967-1974). Donazione. Parzialmente ordinato. Consultabile.  
Giuliano Foggi è stato tra l'altro segretario del Psiup di Lucca, membro del direttivo nazionale del Sindacato nazionale scuola Cgil, dirigente nazionale di Avanguardia operaia e poi di Democrazia proletaria. Il fondo comprende appunti, lettere, mozioni, resoconti, inchieste e documenti l'attività politica di Foggi.
7. Elisa Frediani, fasc. 6, quaderni, bollettini (1964-1974, prevalenza 1967-1972). Donazione. Parzialmente ordinato. Consultabile.  
Atti, relazioni, appunti, bollettini, dispense riguardanti il movimento studentesco torinese, i gruppi marxisti-leninisti e la Cgil scuola.
8. Maurizio Gubinelli, b. 1 (1967-1976, lacunoso per il 1971-1972). Donazione. Parzialmente ordinato. Consultabile.  
Bollettini, documenti di commissioni, lettere, comunicati interni, mozioni, dattiloscritti, ritagli stampa riguardanti il movimento studentesco, l'elezione degli organi rappresentativi e le occupazioni (1967-1970) a Roma, Milano e Genova; si segnala anche documentazione prodotta dalla direzione nazionale del gruppo marxista-leninista Avanguardia comunista (1973-1976).
9. Enzo Lanni, fasc. 4 (1963-1967). Donazione. Parzialmente ordinato. Consultabile.  
Comunicati, volantini, estratti riguardanti la rivista «Classe operaia» e il Psiup di Lucca.
10. Alessandro Lazzari, fasc. 3 (1969-1972). Donazione. Parzialmente ordinato. Consultabile.  
Volantini di Potere operaio e altri gruppi extraparlamentari, in prevalenza dell'area toscana.
11. Luciano Luciani, fasc. 19 (1967-1969, prevalenza 1968). Donazione. Parzialmente ordinato. Consultabile.  
Relazioni, comunicati, bollettini, volantini, programmi in prevalenza relativi al movimento studentesco romano.
12. Giampaolo Marcucci, fasc. 11 (1968-1978). Donazione. Parzialmente ordinato. Consultabile.

Volantini, relazioni, inchieste in prevalenza riguardanti il movimento studentesco, circoli culturali, gli anarchici e vari gruppi della nuova sinistra operanti a Lucca e in Toscana.

13. Maria Micarelli e Angelo Puccinelli, fasc. 4 (1965-1969). Donazione. Parzialmente ordinato. Consultabile.

Volantini, relazioni, mozioni riguardanti il Gruppo giovanile religioso di impegno sociale (1965-1968), il movimento studentesco, Potere operaio e Lotta continua (1967-1969).

14. Claudio Orsi, fasc. 11 (1972-1974). Donazione. Parzialmente ordinato. Consultabile.

Bollettini di fabbrica, inchieste, tesi, circolari, relazioni, mozioni riguardanti Avanguardia operaia e altri gruppi della nuova sinistra (in prevalenza di area marxista-leninista).

15. Claudio Pissarello, fasc. 1 (1970-1978, prevalenza 1976-1977). Donazione. Non ordinato. Consultabile.

Volantini, comunicati, bollettini riguardanti alcuni gruppi della nuova sinistra di area trozkista.

16. Armando Sestani, fasc. 3 (1971-1976). Donazione. Parzialmente ordinato. Consultabile.

Volantini, bollettini, numeri unici di alcuni circoli e associazioni anarchici di Lucca.

17. Claudio Sneider, fasc. 18 (1967-1976, prevalenza 1969-1973). Donazione. Parzialmente ordinato. Consultabile.

Volantini, relazioni, comunicati, bollettini, opuscoli riguardanti il movimento studentesco e gruppi della nuova sinistra di area operaista e marxista-leninista, in particolare operanti a Roma.

#### **45. CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DI PISTOIA**

Via degli Orafi 29 - 51100 Pistoia  
tel. e fax 0573977353  
e-mail: giorlima@tin.it

Il Centro di documentazione è nato nel 1968 per iniziativa di alcune persone desiderose di creare un punto di riferimento per il dibattito e l'analisi sociale e politica di quel periodo storico con particolare riguardo ai movimenti e alle nuove realtà che si stavano sviluppando. In quei primi anni l'attività si svolse su più piani: raccolta dei materiali, diffusione di libri, giornali, bollettini, organizzazione di incontri e dibattiti.

Le attività principali del Centro, che si è trasformato da cooperativa in associazione nel dicembre 1995, sono: la documentazione e la divulgazione dei materiali elaborati dai movimenti attuali; la ricerca sulla storia del passato recente e l'analisi delle tematiche dibattute dall'area antagonista; il collegamento con gruppi e collettivi di base, e con altri centri di studio italiani e stranieri; il lavoro editoriale come complemento delle attività di documentazione, studio, ricerca e collegamento.

Dopo aver iniziato nel 1970 a pubblicare un «Notiziario» fu avviata la pubblicazione di altri periodici: «Fogli di informazione», «Scuola documenti», «Ca Balà», «Riprendiamoci la natura», «Lotta di classe e integrazione europea», «Carcere informazione». Dal 1991 al 2000 è uscita la rivista «Per il Sessantotto».

La biblioteca possiede 25.000 volumi e ha un catalogo on line; l'emeroteca possiede 5.000 testate di periodici, di cui 1.000 correnti. L'archivio è costituito da circa 20.000 volantini e ciclostilati e da circa 300 manifesti. E' consultabile limitatamente ai documenti inventariati.

#### **46. CENTRO DI DOCUMENTAZIONE RICERCA E INIZIATIVA DELLE DONNE**

Via Galliera 8 - 40121 Bologna  
tel. 051239788; fax 051263460  
e-mail: cddb@orlando.women.it

Il Centro nasce alla fine degli anni '70 su un progetto elaborato dall'Associazione Orlando, che attualmente gestisce la biblioteca con l'ausilio di una convenzione con il Comune di Bologna, la Regione Emilia Romagna e la Provincia di Bologna. L'Associazione fa parte della rete informativa di genere femminile "Lilith", che riunisce numerosi centri di documentazione, biblioteche e archivi di donne in Italia.

La biblioteca possiede oltre 25.000 volumi italiani e stranieri, circa 200 riviste italiane e straniere correnti e oltre 100 cessate.

L'archivio conserva circa 100 buste di documentazione e letteratura gri-

gia sul femminismo, 18 buste sulla storia del movimento delle donne in Emilia Romagna, registrazioni sonore di conferenze e seminari organizzati dal Centro, 50 video e circa 500 fotografie e diapositive sul femminismo e la cultura delle donne.

1. Movimento delle donne in Emilia Romagna, cassette audio 62 (1970-1985). Non consultabile.

Il materiale è stato registrato dal Centro delle donne - Associazione Orlando, all'interno di un progetto di ricerca di Elda Guerra.

Le interviste, di cui sono disponibili le trascrizioni, riguardano il movimento delle donne negli anni '70 e '80.

#### **47. CENTRO DI DOCUMENTAZIONE STORICA DEL COMUNE DI FERRARA**

Via Foro Boario 61 - 44100 Ferrara  
tel. 0532903411; fax 0532903572

Istituito negli anni '70, comprende il Museo del Risorgimento e della Resistenza e il Centro Etnografico ferrarese. Promuove ricerche di carattere storico ed etno-antropologico, organizza mostre documentarie e con finalità didattiche, edita diverse collane, tra cui *Fonti e strumenti per la storia locale* dedicata particolarmente al Novecento. Promuove la conoscenza del territorio e della sua storia, con particolare attenzione alla cultura popolare e di base e alla tradizione orale.

Conserva archivi e raccolte documentarie dell'Otto e Novecento, in continuo incremento: documenti cartacei (bb. 600 di materiali riordinati, più materiale in via di riordino); manifesti, 2.000 ca.; fotografie, 80.000 ca.; fonti orali, 2.000 ore di registrazione ca. Oltre al fondo descritto è reperibile in altre sezioni dell'Archivio (buste miscellanee da riordinare) materiale prodotto da movimenti nel periodo 1966-1978.

1. Consiglio di fabbrica della Montedison di Ferrara, bb. 47, oltre libri, riviste, periodici (1965-1989). Deposito. Parzialmente ordinato. Consultabile.

Il deposito è stato effettuato da Dante Giordano, già membro del Consiglio di fabbrica, militante del gruppo ferrarese del "Manifesto", poi dirigente sindacale (nella Cgil) e politico (nel Pci). Conserva volantini, rela-

zioni, bollettini, periodici, circolari, verbali e un piccolo fondo fotografico raccolti nel corso dell'attività politica e sindacale.

Parzialmente riordinato nelle serie «Memorie storiche» (1965-1974); «Stampa e volantini del Consiglio di fabbrica» (1975-1983); «Quaderni dell'Assemblea» (1970-1978); «Documentazione» (1974-1988); «Rischio-ambiente» (1972-1978); «Atti del Consiglio di fabbrica» (1971-1989); «Periodici»; «Studenti-lavoratori» (1971-1973).

#### **48. CENTRO DI DOCUMENTAZIONE VALERIO VERBANO**

Attualmente privo di sede: l'archivio verrà presumibilmente depositato presso la libreria Anomalia, via dei Campani, Roma.

e-mail: [verbano@geocities.com](mailto:verbano@geocities.com); sito web: [www.geocities.com/Athens/2753](http://www.geocities.com/Athens/2753)

Il Centro di documentazione, intestato a un militante di Autonomia operaia ucciso da neofascisti nel 1980, nacque nel 1981 raccogliendo riviste e diverse produzioni dei gruppi di movimento, principalmente dell'area dell'autonomia romana. Oltre al materiale raccolto dal Centro sono stati donati al circolo anche fondi personali (Daniele Pifano, Vincenzo Miliucci, Renato Rizzo, Mucci-Botti) e di alcuni collettivi (Al Ard, Alcatraz, Politica e classe, Comitato Euskadi, collettivo Policlinico e Gridalo forte), per il momento ancora non ordinati e non consultabili.

Il centro di documentazione è inoltre fornito di una biblioteca di circa 2.000 volumi e di riviste, sia nazionali che internazionali.

1. Valerio Verbano, 4 metri cubi ca. (1981-2000 con documenti a partire dall'inizio degli anni Settanta). Non ordinato. Attualmente non consultabile.

Il fondo conserva volantini, ritagli stampa, manifesti, audio e video cassette, documenti a circolazione interna. Nasce dall'archivio del Comitato autonomo di controinformazione e lotta di Roma e nel corso degli anni si è formato con la raccolta di documenti prodotti da vari gruppi di movimento, che vengono articolati in una partizione per materia (internazionale, ambiente, femminismo, università e medi, carcere e repressione, occupazione case-autoriduzione, fascismo e antifascismo, comunicazione, antimilitarismo, lotta armata).

Si prevede la donazione del fondo alla Biblioteca Franco Serantini di Pisa.

#### **49. CENTRO DI STUDI POLITICO-SOCIALI E ARCHIVIO STORICO IL SESSANTOTTO**

Via Giampaolo Orsini 44 - 50126 Firenze  
tel. 055685593

Il Centro si è costituito nel 1984 con l'obiettivo di creare a Firenze un punto di riferimento per gli studi sulla nuova sinistra. Le iniziative realizzate hanno riguardato presentazione di libri, mostre fotografiche sugli anni Settanta, una mostra di manifesti e seminari di approfondimento storico-politico.

L'archivio si è venuto formando a partire dal deposito di tre fondi di raccolte documentarie: il fondo Maurizio Lampronti (documenti prodotti da Lotta continua e Autonomia operaia), il fondo Giovambattista Carozza (documenti relativi ad anarchici e ad Autonomia operaia) e il fondo Vincenzo Simoni (documenti relativi alla storia del Psiup, di Avanguardia operaia e Democrazia proletaria). Il Centro ha continuato a raccogliere documentazione sino ai primi anni Novanta, sia da singoli militanti di sinistra sia da organizzazioni politiche in fase di scioglimento, quasi esclusivamente dell'area fiorentina o, comunque, toscana.

Dai vari versamenti sono stati estratti i periodici e gli opuscoli a stampa, creando due sezioni presso l'Archivio: "Periodici e quotidiani", che è stata catalogata su schede sino al 1991; "Documentaria" composta da documenti eterogenei tra cui volantini, manifesti, serigrafie, locandine e fotografie, non ancora inventariata né riordinata.

Nel 1991 si potevano contare: 1.100 testate di riviste e periodici di cui molte raccolte complete; 63 filze di numeri unici e bollettini locali; 90 filze di documenti e volantini per circa 2.500 pezzi; oltre 1.000 tra manifesti del "movimento", serigrafie e locandine; 500 fotografie relative al movimento studentesco a Firenze dal 1971 al 1976.

I fondi della sezione "Periodici e quotidiani" sono consultabili con l'ausilio di un catalogo a scheda manoscritto, a stampa e su supporto elettronico. Tutti i fondi conservati nell'Archivio sono consultabili su appuntamento.

Il corpo dell'archivio è costituito, come detto, dalla sezione "Documentaria". Oltre a questa sono identificati i fondi qui di seguito descritti. Vengono trattati come fondi anche i complessi costituiti da solo materiale a stampa in quanto frutto di estrapolazione per tipologia da fondi personali.

1. Biblioteca anarchica Luigi Fabbri, bb. 150 (in prevalenza 1968). Donazione. Non ordinato. Consultabile.

La Biblioteca è consociata al Centro. Il versamento conserva in prevalen-

za volantini, documenti e riviste prodotti da vari gruppi anarchici.

2. **Giornali politici organi di partito**, bb. 200 ca. (1944-2000, in prevalenza 1964-1979). Acquisto e donazioni di privati e di organizzazioni politiche. Consultabile.
3. **Opuscoli**, bb. 30 (1968-2000, in prevalenza 1968-1979). Donazione di privati e di organizzazioni politiche. Ordinato. Consultabile.  
Il materiale, che proviene da vari versamenti, raccoglie la produzione di opuscoli, in prevalenza di vari gruppi della nuova sinistra e delle organizzazioni sindacali; in questo fondo si segnala la presenza di tesi di laurea sulle nuova sinistra e i movimenti di quegli anni.
4. **Quotidiani**, oltre fasc. 50 (1971-2000, in prevalenza 1971-1979). Acquisto. Ordinato. Consultabile.
5. **Riviste**, bb. 283 (1943-2000, in prevalenza 1968-1979). Donazioni di privati e di organizzazioni politiche. Ordinato.  
Da più fondi costituiti da materiale eterogeneo sono state estratte le riviste. Esse sono ordinate secondo un criterio di famiglie politiche: trozkisti, sinistra comunista (bordighisti), operaisti e Autonomia operaia, marxisti leninisti, anarchici.
6. **Volantini e ciclostilati**, bb. 135 (1967-1976). Documenti estratti da fondi privati o di organizzazioni politiche donati al Centro. Ordinamento impostato, ma non ancora compiuto. Consultabile.  
Fra i soggetti produttori prevalenti il Movimento studentesco di Firenze.
7. **Luigi Bencini**, bb. 4 (1968-1975). Donazione. Ordinato ma non inventariato. Consultabile.  
Volantini e documenti politici e teorici di area trozkista.
8. **Calogero Cannarozzo**, bb. 4 (1968-1975). Donazione. Ordinato ma non inventariato. Consultabile.  
Volantini e documenti politici e teorici di area trozkista.
9. **Giovambattista Carrozza**, bb. 45 (1966-1980). Documenti raccolti e donati da un privato. Il fondo non è stato ordinato.

Volantini, documenti e opuscoli in prevalenza prodotti da gruppi anarchici e dall'area dell'autonomia operaia.

Si veda il fondo omonimo preso la Biblioteca Franco Serantini di Pisa.

10. Luca Damiani, b. 1 (1970-1976). Donazione. Ordinato ma non inventariato. Consultabile.

Volantini e circolari interne in prevalenza prodotti dalla Lega dei comunisti.

11. Paolo Edoardo Fornaciari, bb. 2 (1968-1975). Donazione. Ordinato ma non inventariato. Consultabile.

Volantini e documenti politici e teorici di area trozkista.

12. Andrea Montagni, b. 1 (1969-1976). Donazione. Ordinato ma non inventariato. Consultabile.

Volantini e circolari interne in prevalenza prodotti da gruppi marxisti-leninisti a Firenze.

13. Aldo Serafini, bb. 6 (1970-1976, in prevalenza 1975-1976). Donazione. Ordinato ma non inventariato. Consultabile.

Volantini, documenti e opuscoli vari in prevalenza prodotti da organizzazioni della nuova sinistra di area marxista-leninista in Toscana.

14. Piero Spagna, bb. 5 (1968-1969). Donazione. Ordinato ma non inventariato. Consultabile.

Volantini, documenti e opuscoli in prevalenza prodotti dal movimento studentesco, i gruppi della nuova sinistra e i partiti della sinistra storica in Toscana.

## **50. CENTRO DOCUMENTAZIONE DONNA**

Via del Gambero 77 - 41100 Modena

tel. 059367815; fax 059372570

e-mail: [cddonna@comune.modena.it](mailto:cddonna@comune.modena.it);

sito web: [www.comune.modena.it/centrodonna](http://www.comune.modena.it/centrodonna)

Il Centro è un istituto culturale di ricerca gestito dalla omonima associazione nata nel settembre del 1996 da un gruppo Archivio dell'Udi di Modena.

La sua attività si esplica nei seguenti settori: incremento del materiale archivistico e bibliografico, ricerca storica, formazione e aggiornamento, progetti didattici, produzione editoriale, iniziative culturali pubbliche, informazione e comunicazione. Viene fornita sia consulenza scientifica per la realizzazione di progetti culturali e tesi di laurea, sia consulenza archivistica e bibliografica attraverso la consultazione dei fondi documentari e librari conservati, l'interrogazione di base sui dati locali (SUTRET) e nazionali (Lilith, SBN, Biblioteca nazionale di Firenze), il collegamento Internet e Dwpress (agenzia stampa e notiziario delle donne). Il patrimonio archivistico e bibliotecario è composto da 2.500 buste di materiale documentario dei movimenti femminili e femministi dal dopoguerra ad oggi, 6.000 fotografie, 700 manifesti, 700 audiocassette, 100 videocassette, 5.000 titoli di saggistica specializzata in cultura di genere, 120 periodici nazionali e stranieri. I fondi archivistici depositati presso il Centro sono 12. Si segnala il fondo Luciana Sgarbi (1948-1991), relativamente agli anni dal 1968 al 1976, periodo durante il quale la Sgarbi è stata parlamentare e ha affrontato problemi relativi alla riforma del diritto di famiglia e del lavoro a domicilio.

1. *Unione donne italiane di Modena*, bb. 600 (1944-1998). Inventario. Consultabile.

L'archivio è ordinato in cinque serie (Atti generali, Atti relativi all'attività politico istituzionale, Corrispondenza, Atti finanziario amministrativi, Stampa e propaganda). All'interno delle serie il materiale è disposto in ordine cronologico; un indice permette di individuare le aree tematiche relative ai movimenti collettivi, soprattutto femminili, degli anni Settanta. L'archivio contiene statuti, atti costitutivi, attività congressuale, delibere degli organismi dirigenti, lettere, relazioni, verbali, opuscoli, materiale a stampa.

2. *Unione donne italiane di Carpi*, bb. 58 (1955-1988). Inventario. Consultabile.

L'archivio è composto da documenti prodotti e acquisiti dall'Udi di Carpi (in prevalenza volantini, opuscoli, verbali, lettere) testimonianti l'attività delle donne dell'Associazione impegnate in modo particolare nel tema del lavoro femminile.

3. *Anna Rosa Bassoli*, bb. 3 (1964-1982). Donazione 1998. Ordinato ma non inventariato. Consultabile.

Si tratta di una raccolta di materiale eterogeneo non fascicolato. La prima busta conserva opuscoli relativi ai temi del voto, del lavoro, della fami-

glia, della salute dal 1964 al 1973; la seconda raccoglie fotografie disegni e periodici testimoniando l'attività di gruppi femministi locali e internazionali dal 1973 al 1982; la terza conserva documenti riguardanti il femminismo per il periodo 1973-1975.

### **51. CENTRO DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONE DELLA DONNA - FRAUENZENTRUM**

Via Longon 3 - Bolzano

Fondato nel 1984 da donne provenienti dal mondo politico, sindacale, culturale e delle professioni, con l'obiettivo di rendere visibile la storia e il pensiero delle donne. E' nato come centro culturale interetnico ovvero caratterizzato dalla presenza di donne appartenenti alle tre comunità linguistiche dell'Alto Adige. Svolge attività culturale (organizzazione di convegni e mostre, allestimento di spettacoli teatrali), di ricerca storica e letteraria; gestisce una piccola biblioteca specializzata e aderisce alla rete informatica delle donne Lilith.

Oltre al materiale non catalogato relativo all'attività del Centro dalla sua fondazione ad oggi (volantini e manifesti), cura la catalogazione della documentazione presso il consultorio Aied di Bolzano relativamente alla storia del movimento delle donne alla fine degli anni '70 in Alto Adige (il fondo si trova presso il consultorio Aied di Bolzano) e raccoglie materiale d'archivio (di Stato, Provincia e Comune) relativo al tema donne e fascismo in Alto Adige.

### **52. CENTRO IMOLESE DOCUMENTAZIONE RESISTENZA ANTIFASCISTA (CIDRA)**

Casa Gandolfi, Via dei Mille 26 - 40026 Imola (Bologna)  
tel. e fax 054224422  
e-mail: [cidra@italian-malls.com](mailto:cidra@italian-malls.com);  
sito web [www.italian-malls.com/cultura/cidra/cidra.htm](http://www.italian-malls.com/cultura/cidra/cidra.htm)

Il Centro è stato fondato nel 1983 ed è associato alla rete nazionale degli Istituti della Resistenza. Promuove studi, ricerche e pubblicazioni; svolge attività di didattica; possiede una biblioteca di oltre 4.000 volumi e un patrimonio archivistico composto da numerosi fondi soprattutto sul periodo della guerra e della Resistenza. Il Cidra gestisce una "Mostra-museo sulla Resistenza".

1. Pedini-Baruzzi, bb. 2 (1965-1975). Donazione. Consultabile.

Si tratta dell'archivio de "il Manifesto", poi Partito di unità proletaria per il comunismo di Imola. Contiene carteggi, volantini, opuscoli, manifesti.

### **53. CENTRO SOCIALE COX 18**

Via Conchetta 18 - 20136 Milano  
tel. e fax 0258105688  
e-mail: [archiviomoroni@ecn.org](mailto:archiviomoroni@ecn.org)

Il Centro conserva l'archivio di Primo Moroni. Milanese, intellettuale e militante nei movimenti della nuova sinistra, prematuramente scomparso nel marzo 1988; aprì nel 1971 la Libreria Calusca, punto di riferimento della nuova sinistra e della rivista «Primo Maggio». Scrisse con Nanni Balestrini *L'orda d'oro* (Milano, SugarCo, 1988; nuova edizione ampliata, a cura di Sergio Bianchi, 1997). Dopo la sua morte un gruppo di suoi compagni si è preso cura di fare della sua biblioteca e archivio personali un vero e proprio centro di documentazione largamente fruibile. Secondo le parole dello stesso Moroni, si tratta di un "piccolo ma incisivo archivio della memoria, un rilevante frammento di storia sociale e politica degli anni Sessanta e Settanta [...] impreziosito da molti materiali sui movimenti degli anni Ottanta caratterizzati dalle culture del ghetto metropolitano".

Attualmente si sta lavorando per la conservazione, l'ordinamento, il progressivo incremento e la messa in rete (in collegamento con analoghi archivi e centri di documentazione) di questi materiali: circa 5.000 libri, un migliaio di testate di riviste e periodici, registrazioni audio e video (queste ultime riguardanti soprattutto le attività svoltesi nel Centro sociale Cox 18), nonché un rilevante quantitativo di volantini e documenti ciclostilati, lettere, bozze editoriali, riviste. La maggior parte dei materiali riguarda il periodo che va dai primi anni Sessanta a tutta la "stagione dei movimenti", comprendendo però anche esperienze successive come il punk e i centri sociali degli anni Ottanta e Novanta. Tra i temi meglio rappresentati si segnalano: le organizzazioni extraparlamentari, gli organismi autonomi e di base, il movimento degli studenti, il femminismo, la repressione, il carcere, la lotta armata, le controculture, le strutture di movimento (in particolare le iniziative editoriali e la distribuzione militante).

Negli ultimi anni ai materiali di Primo Moroni e della libreria Calusca si sono aggiunti i fondi personali di Nuccio Cannizzaro, Carlo Cuomo e Sergio Spazzali.

Il lavoro di documentazione viene inoltre integrato da percorsi bibliografici e tematici e da iniziative pubbliche su temi che consentano di interrogare le esperienze del passato e le problematiche del presente.

#### **54. CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE MARXISTA – ARCHIVIO OPERE PIETRO SECCHIA**

Corso Umberto I 92 – 74100 Taranto  
tel. 0997354046; net./fax: 1782282762  
e-mail: linearossa@virgilio.it (redazione); cesdom@intaranto.net (archivio)  
sito web: www.lavoropolitico.it

Il Centro è stato costituito nel 1992 e promuove la diffusione della cultura e della politica marxista-leninista; è gestito dalla Cooperativa editoriale 'La luna e il dito', sede della Nuova Editrice Oriente e della redazione della rivista web «Lavoro politico».

Conserva gli archivi personali dei fondatori Ferdinando Dubla e Angiolo Gracci, oltre alle copie di alcune carte di Pietro Secchia detenute dalla Fondazione Feltrinelli di Milano. Possiede anche un piccolo deposito bibliotecario specializzato (circa 1.500 tra volumi, riviste cessate e correnti, opuscoli e dossier a partire dal 1945).

1. *Archivio* 68, fasc. 1 (1968-1978). Raccolta autonoma. Ordinato. Consultabile.

Si tratta di fotocopie di riviste e materiale diverso.

#### **55. CENTRO STUDI ETTORE LUCCINI**

Via Beato Pellegrino 16 - 35137 Padova  
tel. 0498755698; fax 0498753610  
e-mail: csel@cselpadova.it; sito web: www.cselpadova.it/CSEL-1.htm

Costituito nell'ottobre 1985 come associazione senza finalità di lucro, il Centro (intestato al nome di un protagonista della vita politica e culturale padovana) ha per scopi istituzionali il recupero e la conservazione di documentazione, scritta e orale, sulla storia del movimento operaio e popolare, padovano e veneto, la promozione di attività di ricerca e di studio, la cura di pubblicazioni e di iniziative di divulgazione, l'organizzazione di convegni, con-

ferenze e corsi di aggiornamento sugli stessi temi e, più in generale, sulla storia moderna e contemporanea. Inoltre pubblica la rivista «Materiali di storia».

La biblioteca (il cui catalogo è inserito nel Sistema bibliotecario nazionale) conta attualmente oltre 11000 volumi e 4000 opuscoli. L'archivio (dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica per il Veneto nel luglio 1996) consta complessivamente di circa 1700 buste. La maggior parte del materiale (volantini, documentazione varia, opuscoli, giornali e riviste, corrispondenza) riguarda il Pci/Pds, le Camere del lavoro di Padova, della Bassa Padovana, di Venezia e di Vicenza, le Acli padovane e l'attività di singoli militanti della sinistra.

Una guida al patrimonio archivistico del Centro studi è stata pubblicata in «Materiali di storia», n. 16, giugno 2000.

Tra i fondi personali (ordinati o parzialmente ordinati) che conservano documentazione riguardante i movimenti sociali e politici, si segnalano:

1. Emilio Biasioli, bb. 38.  
Scuola, problemi della Chiesa, obiezione di coscienza, ambiente.
2. Michele Di Martino, bb. 5.  
Carte su Pdup e Movimento lavoratori per il socialismo.
3. Bruno Facchinelli, bb. 57 (1945-1994).  
Carte su Psiup, «Progresso veneto», Cgil.
4. Beatrice Martini, bb. 12 (1945-1978).  
Carte su sindacato dei chimici, lotte alla Glaxo di Verona, movimento delle donne, gruppi dell'estrema sinistra.
5. Giorgio Roverato, bb. 3 (1968).  
Carte sul movimento studentesco.
6. Michele Sartori, bb. 16.  
Carte sull'eversione di destra, il terrorismo, il processo all'Autonomia padovana.
7. Leopoldo Tartaglia, bb. 32.  
Carte su Democrazia proletaria.
8. Giorgio Tosi, bb. 56. Consultabile con riserva.

Carte su terrorismo, processo all'Autonomia padovana, obiezione di coscienza, movimento studentesco.

## **56. CENTRO STUDI LIBERTARI. ARCHIVIO GIUSEPPE PINELLI**

Via Rovetta 27 - 20127 Milano (per corrispondenza: C. P. 17005 - 20170 Milano)  
tel. e fax 022846923  
e-mail: [eleuthera@tin.it](mailto:eleuthera@tin.it); sito web: [www.anarca-bolo.ch/csl](http://www.anarca-bolo.ch/csl)

Costituito nel 1976, il Centro possiede oggi un patrimonio bibliotecario di circa 8.000 volumi, un'emeroteca con circa 1.000 testate (tra correnti e cessate, molte delle quali microfilmate) e numeroso materiale d'archivio. Quest'ultimo comprende (oltre a materiale cartaceo tradizionale) più di 2.000 fotografie, in bianco e nero e a colori, un centinaio circa di locandine e manifesti anarchici dal 1965 ad oggi (riprodotti in diapositiva), tre mostre iconografiche, realizzate negli anni Ottanta, e una nastroteca con un centinaio tra registrazioni di seminari e convegni organizzati dal Centro e interviste a militanti anarchici attivi tra gli anni Venti e gli anni Sessanta.

Il Centro studi e l'archivio sono aperti al pubblico per la consultazione del materiale e svolgono inoltre una intensa attività pubblicistica e di promozione politico-culturale. Pubblicano un bollettino semestrale, con segnalazioni librerie e archivistiche, di convegni e altre manifestazioni del movimento libertario.

L'archivio storico conserva materiali significativi per la storia del movimento libertario; si segnalano l'archivio Vincenzina Vanzetti (1881-1982, in fotocopia: originali presso l'Istituto storico della Resistenza di Cuneo); il fondo speciale Vincenzo Toccafondo, che conserva i quaderni manoscritti su cui tra il 1929 e il 1940 fu redatto il bollettino mensile clandestino «L'Antistato»; il fondo fotografico Max Sartin; il fondo Clelia Fedeli, che integra la documentazione dell'archivio di Ugo Fedeli donata all'Istituto internazionale di storia sociale di Amsterdam; il fondo Michele Corsentino, che conserva un'ampia raccolta di materiale a stampa anarchico (riviste, opuscoli, libri).

1. Archivio iconografico-fotografico, pezzi 2.000 circa (1920-). Raccolta autonoma. Ordinato. Non inventariato. Consultabile.

Avviata nel 1976, la raccolta documenta aspetti diversi della storia dei movimenti anarchici e libertari.

2. Centro studi libertari, bb. 26 e nastri 150 (1976-). Ordinato per argomenti. Non inventariato. Consultabile.  
Documenta le attività culturali del Centro studi (convegni, manifestazioni, mostre). Il materiale è di vario genere: corrispondenza, documenti di analisi e di studio, manifesti, archivio registrazioni.
3. Comitato Spagna, b. 1 (1974-1975). Raccolta autonoma. Non ordinato. Consultabile.  
Conserva la documentazione relativa all'attività di agitazione e propaganda del comitato contro il regime franchista spagnolo. Si tratta perlopiù di documenti di analisi e di dibattito.
4. Editrice A, bb. 34 (1971-1997). Raccolta autonoma. Ordinato, ma non inventariato. Consultabile.  
Documenti, articoli, corrispondenza, materiale redazionale vario relativo alle attività editoriali dell'editrice omonima. È strutturato in tre serie: Rivista «Volontà» (bb. 15, 1980-1997); Rivista «Interrogations» (b. 1, 1974-1979); Edizioni Antistato (bb. 18, 1975-1985).
5. Gruppi anarchici federati, bb. 2 più carte sciolte (1965-1978). Raccolta autonoma. Non ordinato. Consultabile.  
Documentazione prodotta dai Gaf, consistente in materiale di propaganda e di analisi politica (volantini, documenti, opuscoli).
6. «l'Internazionale» - Luciano Farinelli, scatole 40 (1965-1996). Donazione. Non ordinato. Consultabile con riserva. In cattive condizioni di conservazione  
Documentazione relativa all'attività della rivista e dell'intestataro. Si tratta perlopiù di materiale redazionale, corrispondenza, documenti. Confuse con queste carte, si trova anche la documentazione del fondo personale Fabbricini e dell'archivio del centro culturale "Casa Malatesta" di Ancona.
7. Otello Menchi, scatole 5 (anni '50 - anni '90). Donazione. Non ordinato. Consultabile.  
Conserva, insieme a una raccolta di libri, corrispondenza dell'intestataro, attivista anarchico.

8. Louis Mercier Vega, fasc. 10 (1973-1977). Donazione. Parzialmente ordinato. Non inventariato. Consultabile.  
Documentazione varia relativa all'attività dell'intestatario: in particolare corrispondenza, appunti e bozze per le riviste «Interrogations» e «Volontà».
9. Agostino Raimo, scatola 1 (anni '50 - anni '80). Donazione. Non ordinato. Consultabile.  
Donato nel 1999 dalla famiglia Raimo, il fondo conserva soprattutto corrispondenza dell'intestatario relativa al movimento anarchico. Una seconda scatola conservava invece una raccolta di libri, che è stata accorpata alla biblioteca.
10. Pio Turrone, fasc. 219 (1906-1982). Donazione. Ordinato. Inventariato. Consultabile.  
Si tratta di documentazione varia (tra cui corrispondenza) relativa all'attività nel movimento anarchico.

## **57. CENTRO STUDI PER LA STAGIONE DEI MOVIMENTI DI PARMA**

Via Testi 4 - 43100 Parma  
email: [esm.parma@libero.it](mailto:esm.parma@libero.it)

Il Centro studi si è costituito nell'ottobre 2000, in seguito a uno studio sulle lotte studentesche e operaie del biennio 1968-69 nella provincia di Parma; in quell'occasione il gruppo di ricerca raccolse alcuni fondi privati e testimonianze orali di protagonisti dei movimenti locali giovanili degli anni Sessanta e Settanta. Dall'ottobre 2001 il Centro è iscritto all'Albo provinciale dell'associazionismo e dall'aprile 2002 è convenzionato con il Comune di Parma per la conservazione del materiale documentario e la promozione di iniziative culturali.

Scopo dell'associazione è quello di creare un polo di produzione culturale e di contribuire, attraverso la raccolta e la custodia delle fonti documentarie, all'analisi e alla ricerca sulla "stagione dei movimenti", con particolare attenzione all'ambito locale. A tal fine, il Centro organizza convegni, incontri di studio, pubblicazioni e iniziative culturali e didattiche.

Il materiale posseduto comprende fondi bibliografici e archivistici, nonché testate di periodici cessati e correnti.

1. Parma dentro la rivolta, bb. 2 (1968-1972). Ordinato. Consultabile.  
Comprende le riproduzioni in fotocopia del materiale documentario e dei periodici raccolti in occasione della ricerca sui movimenti del biennio 1968-69 a Parma (*Parma dentro la rivolta. Tradizione e radicalità nelle lotte sociali e politiche di una città dell'Emilia rossa 1968/1969*, Punto Rosso, Milano 2000).
2. Testimonianze 1968-69 Parma, b. 1 (1999-2001). Ordinato. Consultabile.  
Raccoglie 40 interviste a protagonisti e testimoni dei movimenti giovanili a Parma dalla fine degli anni Sessanta alla metà degli anni Settanta.
3. Paolo Bocelli, b. 1 (1967-1975). Donazione. Non ordinato. Consultabile.  
Contiene programmi, locandine, manifesti, copioni di spettacoli teatrali e rassegne stampa relative all'attività della Compagnia del Collettivo e del Festival internazionale del teatro universitario di Parma.
4. Luigi (Gigi) Dall'Aglio, b. 1 (1966-1975). Donazione. Non ordinato. Consultabile.  
Contiene programmi, locandine, manifesti, copioni di spettacoli teatrali, rassegne stampa e riviste relative all'attività della Compagnia del Collettivo e del Festival internazionale del teatro universitario di Parma.
5. Massimo Giuffredi, bb. 20 (1966-1980). Donazione. Non ordinato. Consultabile.  
Comprende documenti, riviste, periodici, manifesti e fotografie delle lotte studentesche e operaie di Parma degli anni Sessanta e Settanta. Numerosi sono i documenti, i volantini e i manifesti riguardanti le organizzazioni della nuova sinistra parmense (soprattutto il Manifesto).
6. Tania Rocchetta, b. 1 (1966-1975). Donazione. Non ordinato. Consultabile.  
Contiene programmi, locandine, manifesti, copioni di spettacoli teatrali e rassegne stampa relative all'attività della Compagnia del Collettivo e del Festival internazionale del teatro universitario di Parma. Il fondo conser-

va anche documenti del gruppo cattolico di base "I Protagonisti" e il periodico omonimo.

7. **Tito Livio Rossi**, b. 1 (1959-1967). Donazione. Non ordinato. Consultabile.

Contiene programmi, locandine, manifesti e rassegne stampa relative all'attività della Centro universitario teatrale e del Festival internazionale del teatro universitario di Parma.

## **58. CENTRO STUDI PIERO GOBETTI**

Via Fabro 6 – 10122 Torino

tel. 011531429 / 011535655; fax 011531429

e-mail: [To0250a@biblioteche.reteunitaria.piemonte.it](mailto:To0250a@biblioteche.reteunitaria.piemonte.it); sito web: [www.centrogobetti.it](http://www.centrogobetti.it)

Fondato nel 1961 dagli eredi e da un gruppo di amici di Piero Gobetti, ha sede nella casa dove Gobetti visse e lavorò negli ultimi anni della sua vita. Nel 1972 ne è stata riconosciuta la personalità giuridica e ne è stato approvato lo statuto. Possiede una biblioteca di circa 50.000 volumi e oltre 4.000 raccolte di periodici, specializzata (oltreché sulla figura e l'opera di Gobetti) sulla storia dell'antifascismo, delle lotte sociali e più in generale del Novecento. L'archivio comprende le carte di Piero Gobetti e della moglie Ada Prospero, e altri fondi relativi a personaggi della politica e della cultura italiana del Novecento e a vari movimenti politici e sindacali. Tra il 1961 e il 1967 il Centro studi ha pubblicato una serie di «Quaderni», prevalentemente di documentazione del patrimonio bibliotecario. A partire dal 1975 pubblica la rivista «Mezzosecolo. Materiali di ricerca storica». Dai primi anni Novanta è in corso l'acquisizione progressiva della biblioteca di studio di Norberto Bobbio (si veda il sito [www.erasmo.it/bobbio](http://www.erasmo.it/bobbio)).

Gran parte della documentazione sui movimenti è compresa nel Fondo Marcello Vitale, una sezione dell'archivio creata alla fine degli anni Settanta per iniziativa della famiglia di Vitale, militante torinese di Lotta continua morto nel 1976, e composta di versamenti diversi effettuati negli ultimi vent'anni. Gli strumenti di consultazione indicati (inventari su supporto elettronico) sono comuni all'intero fondo. Le raccolte dei periodici (ferma restando l'indicazione del donatore e la segnalazione a inventario) sono conservate a parte, in 21 scatole. Il Fondo Marcello Vitale è stato dichiarato "di notevole interesse storico" dalla Soprintendenza archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta

in data 8 aprile 1992. I fondi sono costituiti, salvo indicazione contraria, da raccolte prodotte dagli intestatari.

L'Istituto aderisce al progetto Archivi del Novecento, promosso dal Consorzio Baicr - Sistema cultura ([www.archividelnovecento.it](http://www.archividelnovecento.it)).

1. **Archivio manifesti**, pezzi 50 ca.\* (1966-1977). Raccolta autonoma. Non inventariato. Consultabile.

Conserva manifesti a stampa e (in qualche caso) serigrafati, prodotti da vari gruppi della nuova sinistra, soprattutto torinese. Tra gli altri, vi figurano alcuni manifesti del movimento studentesco del '68, altri relativi alle lotte operaie del 1969-70 e diversi manifesti di Lotta continua.

2. **Archivio fotografico**, pezzi 188\* (1961-1969). Raccolta autonoma. Con schedario. Consultabile.

Si tratta di una serie di fotografie, scattate da Carla Gobetti, relative perlopiù al movimento studentesco torinese del '68 (in particolare alle occupazioni di Palazzo Campana) e a manifestazioni della nuova sinistra. Costituisce una sezione dell'archivio storico fotografico del Centro studi. Disponibili anche i negativi.

3. **Miscellanea**, scatole 12 (1958-1979). Raccolta autonoma, versata nel Fondo Marcello Vitale. Inventario analitico su supporto elettronico. Consultabile.

Conserva materiale eterogeneo (volantini, documenti, bollettini, opuscoli, riviste), raccolto dall'istituto sin dalla sua fondazione. Si tratta in prevalenza di materiale di propaganda e agitazione di vari gruppi dell'estrema sinistra torinese, ma in misura minore anche di partiti e movimenti di destra. Vi figurano inoltre documenti prodotti dal movimento mondiale per la pace negli anni Sessanta.

4. **Comitato di coordinamento piemontese per la pace e il disarmo**, bb. 59 (1979-1986). Donazione. Ordinamento originario. Non inventariato. Consultabile.

Donato all'inizio degli anni '90 dalle Acli torinesi, conserva la documentazione prodotta dal Comitato. Si tratta perlopiù di bollettini e di documenti, ciclostilati e a stampa, e di materiale vario di propaganda sui temi della pace e del disarmo. Si segnala la raccolta dei nn. 1-99 del «Dossier», un bollettino ciclostilato a circolazione nazionale.

5. **Ludovico Albert**, scatole 7 (1971-1977). Donazione al Fondo Marcello Vitale. Inventario informatizzato. Consultabile.  
Documentazione relativa soprattutto al movimento studentesco torinese e all'organizzazione Avanguardia operaia. Si tratta sia di materiale di propaganda (volantini ciclostilati), sia di materiali interni di discussione (bollettini e documenti teorici) oltre a opuscoli e ritagli di giornali.
6. **Ersilia Alessandrone e Gianni Perona**, scatole 3 (1970-1974). Donazione al Fondo Marcello Vitale. Inventario informatizzato. Consultabile.  
Documentazione (volantini, documenti, bollettini, opuscoli) consistente soprattutto in materiale di propaganda del movimento studentesco e di diversi gruppi dell'estrema sinistra torinese, e in materiale dei sindacati della scuola.
7. **Luca Baranelli**, scatole 2 (1959-1979). Donazione al Fondo Marcello Vitale. Inventario informatizzato. Consultabile.  
Documentazione consistente in materiale eterogeneo (volantini, documenti, giornali e molti opuscoli) di vari gruppi della nuova sinistra torinese e di altre città. Di particolare valore storico una raccolta di documenti del gruppo "Unità proletaria" di Cremona, promosso da Danilo Montaldi negli anni '60. Si distingue inoltre per il gran numero di riviste e giornali, italiani e stranieri.
8. **Luigi Bobbio**, scatole 4 (1966-1971). Donazione al Fondo Marcello Vitale. Inventario informatizzato. Consultabile.  
Volantini, documenti, manifesti, manoscritti relativi soprattutto al movimento studentesco torinese, alle lotte operaie alla Fiat del 1969 e alla nascita di Lotta continua.  
Altre carte di Luigi Bobbio si trovano alla Fondazione culturale Vera Nocentini (p. 144).
9. **Soter Catalano**, faldoni 12 (1971 - anni '80). Donazione al Fondo Marcello Vitale. Non ordinato. Non consultabile sino all'ordinamento.  
Conserva la documentazione raccolta nel corso dell'attività professionale come avvocato. Si tratta di fascicoli giudiziari, relativi ad alcuni episodi di lotte sociali degli anni Settanta e ad alcuni processi contro appartenenti alle Brigate rosse torinesi.

10. **Emilio Cavalleris**, scatole 11 (anni '70). Acquisto 1995. Inventario in corso. Consultabile.  
Conserva la documentazione raccolta nel corso della militanza in Lotta continua. Si tratta di riviste, opuscoli, numeri unici, volantini e documenti ciclostilati, ritagli di giornale, manifesti a stampa, agende, fotografie. Di notevole interesse una raccolta di 33 dischi fonografici a 45 giri, in gran parte prodotti da Lotta continua. La parte più consistente della documentazione riguarda il movimento degli studenti lavoratori, le lotte nel pubblico impiego e l'esperienza dei Proletari in divisa.
11. **Laura Cometti**, scatola 1 (1964-1974). Donazione al Fondo Marcello Vitale. Inventario informatizzato. Consultabile.  
Volantini, documenti, bollettini relativi in prevalenza all'attività del Soccorso Rosso torinese.
12. **Mario Dalmaviva**, scatole 13 (1968-1975). Donazione al Fondo Marcello Vitale. Inventario informatizzato. Consultabile.  
Conserva la documentazione raccolta nel corso della militanza, prima nell'assemblea operai-studenti della Fiat e poi in Potere operaio. Si tratta in prevalenza di volantini e documenti ciclostilati (relativi soprattutto alle lotte Fiat a partire dalla primavera del 1969), prodotti sia dai sindacati metalmeccanici, sia dai gruppi della nuova sinistra torinese. Di un certo interesse anche il materiale prodotto da gruppi operaisti stranieri, soprattutto inglesi. Notevole la documentazione sull'attività dell'organizzazione Potere operaio, a livello locale e nazionale: giornali, materiale di propaganda ciclostilato e a stampa, ma anche appunti manoscritti.
13. **Luciana De Leon**, scatola 1 (1967-1969). Donazione al Fondo Marcello Vitale. Inventario informatizzato. Consultabile.  
Volantini, documenti, ritagli di giornali raccolti nel corso della militanza in gruppi operaisti torinesi.
14. **Giovanni De Luna**, bb. 22 (1967-1997). Donazione al Fondo Marcello Vitale. Inventario in corso. Consultabile.  
Documentazione relativa al movimento studentesco torinese del '68, all'attività di Lotta continua, all'antifascismo militante, al Soccorso rosso torinese e al processo Sofri-Bompressi-Pietrostefani per l'omicidio del commissario di Pubblica sicurezza Luigi Calabresi. Si tratta perlopiù di volantini, documenti, riviste, ritagli di giornale, fotocopie di carte di poli-

zia (acquisite al processo Sofri). Parte del materiale si riferisce a un lavoro di ricostruzione storica della nuova sinistra, in particolare del movimento studentesco torinese e di Lotta continua.

15. Carlo Donolo, scatole 3 (1966-1974). Donazione al Fondo Marcello Vitale. Inventario informatizzato. Consultabile.

Documentazione relativa in prevalenza al movimento studentesco torinese e a vari movimenti della nuova sinistra statunitense e della Germania federale. Si tratta soprattutto di volantini e documenti ciclostilati, fascicoli a stampa e riviste.

16. Valentina Donvito, scatole 5 (1969-1977). Donazione al Fondo Marcello Vitale. Inventario informatizzato. Consultabile.

Volantini, documenti, bollettini, opuscoli, giornali relativi in prevalenza alla militanza in Avanguardia operaia. Di notevole interesse anche il materiale riguardante le lotte per la casa in alcuni quartieri di Torino Nord (in particolare corso Taranto).

17. Pier Giorgio Dragone, scatola 1 (1963-1969). Donazione al Fondo Marcello Vitale. Inventario informatizzato. Consultabile.

Conserva la documentazione raccolta nel corso della militanza giovanile studentesca, prima negli organismi di rappresentanza e nella federazione giovanile del Psi, poi nel movimento studentesco torinese. Il materiale consiste in volantini, documenti e lettere circolari.

18. Giancarlo Falco, scatole 3 (1964-1970). Donazione al Fondo Marcello Vitale. Inventario informatizzato. Consultabile.

Conserva la documentazione raccolta nel corso della militanza nel Psiup e nel movimento studentesco torinese. Il materiale consiste prevalentemente in volantini e documenti ciclostilati.

19. Filippo Falcone, b. 1 (1974-1975). Donazione. Non ordinato. Consultabile.

Conserva la documentazione raccolta per la realizzazione del volume *Morte di un militante siciliano. Meridionali nella Torino degli anni Settanta* (Torino, Lighea, 1999), che ricostruisce le lotte per la casa nel quartiere popolare della Falchera e l'episodio nel quale fu assassinato il militante operaio di Lotta continua Tonino Micciché. Il materiale consiste prevalentemente in articoli di giornale e in fotocopie di atti comunali, re-

lativi alla lotta della Falchera.

20. Vicky Franzinetti, scatole 3 (1958-1975). Donazione al Fondo Marcello Vitale. Inventario informatizzato. Consultabile.  
Volantini e documenti (soprattutto di gruppi marxisti-leninisti), materiale di propaganda di Lotta continua e miscellanea di ritagli dall'«Avanti!» del 1958.
21. Dario e Liliana Lanzardo, scatole 14 (1963-1977). Donazione al Fondo Marcello Vitale. Inventario informatizzato. Consultabile.  
Conserva la documentazione raccolta dagli intestatari nel corso della loro militanza, nei gruppi operaisti torinesi e nel movimento studentesco universitario. Si tratta in prevalenza di documenti di analisi politica, economica e sociale, di bollettini e opuscoli, ma anche di appunti manoscritti e verbali di riunioni. Di particolare valore storico sono i materiali prodotti nel 1968 dalla Commissione operaia del movimento studentesco torinese, i verbali della Lega studenti-operai, la documentazione sulla lotta alla Lancia del 1968. Interessante anche la documentazione relativa alla rivoluzione portoghese del 1975.
22. Adriana Lay, scatole 20 (1966-1977). Donazione al Fondo Marcello Vitale. Inventario informatizzato. Consultabile.  
Volantini, documenti, bollettini, opuscoli relativi al movimento studentesco nell'università torinese e ai sindacati universitari. Si segnala inoltre per una consistente raccolta di ritagli di giornale sugli stessi temi.
23. Lino Leonetti, scatole 2 (1974-1993). Donazione al Fondo Marcello Vitale. Inventario informatizzato. Consultabile.  
Conserva la documentazione raccolta nel corso dell'attività sindacale in fabbrica, alla Fiat, e nei corsi delle 150 ore. Si tratta in prevalenza di pubblicazioni a stampa e di documenti di analisi economica e sociale.
24. Gigi Malaroda, scatole 8 (1969-1987). Donazione al Fondo Marcello Vitale. Inventario informatizzato. Consultabile.  
Conserva la documentazione raccolta nel corso della militanza, prima nei collettivi studenteschi di Lotta continua e poi nell'ambito del movimento del '77. Si tratta perlopiù di volantini, documenti, bollettini, opuscoli, numeri unici, manifesti. Consistente soprattutto la documentazione sulla seconda metà degli anni Settanta.

- 
25. Laura Malvano, scatole 6 (1968-1994). Donazione al Fondo Marcello Vitale. Inventario informatizzato. Consultabile.  
Volantini, bollettini, materiali di discussione, ritagli di giornali relativi in prevalenza al maggio francese. Interessante anche il materiale, più recente, sull'attività di alcuni gruppi di immigrati arabi a Parigi.
26. Edoarda Masi, scatole 3 (1962-1993). Donazione al Fondo Marcello Vitale. Inventario in corso. Consultabile.  
Documentazione relativa alla collaborazione (in periodi diversi) alle riviste «Quaderni rossi», «Quaderni piacentini» e «Altreragioni». Si tratta in prevalenza di documenti ciclostilati, corrispondenza, appunti manoscritti e altri materiali redazionali.
27. Santina Mobiglia e Cesare Pianciola, scatole 2 (1969-1975). Donazione al Fondo Marcello Vitale. Inventario informatizzato. Consultabile.  
Conserva la documentazione raccolta dagli intestatari nel periodo della militanza nell'estrema sinistra torinese. Si tratta in prevalenza di volantini e documenti ciclostilati (soprattutto di gruppi marxisti-leninisti) e di giornali, italiani e francesi.
28. Guido Piraccini, scatole 11 (1960-1975). Donazione al Fondo Marcello Vitale. Inventario informatizzato. Consultabile.  
Volantini, documenti, giornali di fabbrica, opuscoli, manifesti, manoscritti, ritagli di giornali relativi soprattutto alla militanza nel Psiup e nella Cgil-scuola, ma anche alle lotte sul problema della casa in alcuni quartieri torinesi.
29. Roberto Prato, scatole 3 (1963-1973). Donazione al Fondo Marcello Vitale. Inventario informatizzato. Consultabile.  
Volantini, documenti, giornali di fabbrica e manoscritti raccolti dall'intestatario, relativa soprattutto alla militanza nel Psiup biellese e alla collaborazione con il locale Centro di documentazione.
30. Franco Ramella, scatole 5 (1962-1976). Donazione al Fondo Marcello Vitale. Inventario informatizzato. Consultabile.  
Manoscritti, volantini, documenti, giornali di fabbrica, opuscoli e riviste raccolti nel corso della militanza politica, prima nel Psiup biellese (di cui è stato segretario) e poi nel Centro di documentazione di Torino. La parte

più consistente del materiale riguarda l'esperienza del giornale di fabbrica biellese «Potere operaio» e comprende diversi originali manoscritti, prodotti dalle redazioni operaie. Una parte della documentazione riguarda anche la redazione della rivista francese «Que faire».

31. Gianni Romano, scatole 4 (1967-1979). Donazione al Fondo Marcello Vitale. Inventario informatizzato. Consultabile.

Documentazione consistente prevalentemente in volantini e documenti ciclostilati, prodotti dal movimento studentesco (universitario e medio) torinese. Una parte della documentazione riguarda anche la Federazione dei lavoratori statali della Cgil.

32. Fabrizio Salmoni, scatole 2 (1968-1987). Donazione al Fondo Marcello Vitale. Inventario informatizzato. Consultabile.

Volantini, documenti, bollettini, opuscoli e riviste relativi all'attività di Lotta continua e dei movimenti ad essa collegati, in particolare i Proletari in divisa. Si tratta di volantini ciclostilati, documenti, bollettini, opuscoli, riviste. È presente anche materiale del 1977 e degli anni seguenti.

33. Emilio Soave, scatole 8 (1953-1973). Donazione al Fondo Marcello Vitale. Inventario informatizzato. Consultabile.

Volantini, documenti, bollettini, manoscritti, corrispondenza e ritagli di giornali relativi soprattutto alle lotte operaie alla Fiat, all'attività di diversi gruppi dell'estrema sinistra (soprattutto di tendenza operaista) e alla solidarietà militante internazionalista (in particolare nei confronti dell'antifranchismo spagnolo). Oltre a volantini e documenti ciclostilati, vi figurano una corposa corrispondenza privata e diversi quaderni e blocchi di appunti manoscritti.

34. Carlo Tagliacozzo, scatole 4 (1968-1974). Donazione al Fondo Marcello Vitale. Inventario informatizzato. Consultabile.

Volantini, documenti e bollettini relativi in prevalenza all'attività di Lotta continua a Torino e ai sindacati metalmeccanici. Il materiale consiste perlopiù in volantini, documenti e bollettini ciclostilati.

35. Donatori vari, scatole 6 (1957-1981). Donazioni aggregate al Fondo Marcello Vitale. Inventario informatizzato. Consultabile.

Conserva volantini, documenti e riviste provenienti da piccoli versamenti, pervenuti prima della costituzione del Fondo Marcello Vitale e i cui dona-

tori sono rimasti sconosciuti. Si tratta di materiale relativo in prevalenza al movimento studentesco torinese (anche prima del 1968) e a gruppi della nuova sinistra.

## 59. CENTRO STUDI SERENO REGIS

Via Garibaldi 13 – 10122 Torino  
tel. 011532824; fax: 011530370  
e-mail: [regis@arpnet.it](mailto:regis@arpnet.it); sito web: [www.arpnet.it/regis](http://www.arpnet.it/regis)

L'archivio del Centro studi è stato istituito nel 1982. Nell'ottobre 1999 è stata avviata l'attività di riordino, con il concorso di archivisti diplomati, grazie a un finanziamento della Regione Piemonte.

L'archivio (attualmente in fase di riordino e schedatura informatizzata) raccoglie materiali eterogenei, sia come tematiche sia come tipologie, riconducibili comunque alla questione pace-ambiente-sviluppo. Il materiale documentario è costituito da pratiche fascicolate, opuscoli, articoli sciolti, riviste, materiale illustrativo e di propaganda. La suddivisione del materiale ricalca la struttura organizzativa della biblioteca del Centro studi, elaborata in collaborazione con altri centri di *peace research* e con il Wuppertal Institut für Klima, Umwelt und Energie.

I fondi già riordinati e consultabili, previa prenotazione, sono:

### 1. Centro studi Sereno Regis (1970-1988).

Le carte relative al Centro Studi, che costituiscono la parte più consistente delle carte finora schedate, riguardano, oltre alla gestione amministrativa e contabile, i temi della pace, della guerra, dell'ambiente e ecologia, dell'economia. Di particolare rilievo e consistenza sono le carte sull'educazione alla pace, la Difesa popolare nonviolenta, la questione nucleare, l'energia e i problemi ambientali ad essa legati.

### 2. Marilena Cardone (1959-1997).

Carte personali, agende, corrispondenza, fascicoli sulla gestione del negozio 'Mastro Geppetto' e della Società italiana ricerche dinamiche educative. La restante parte di questo fondo tratta prettamente il tema della pace e soprattutto dell'educazione alla pace per i bambini in età prescolare e scolare, per gli educatori e le famiglie.

3. **Loris Colombatti (1975-1998).**  
Documenti relativi al tema dell'energia, con particolare riguardo alle politiche energetiche, al risparmio energetico, alle energie alternative e infine all'energia nucleare.
4. **Antonino Drago (1965-1988).**  
Documenti relativi al tema dell'energia. Fascicoli di rassegna stampa raccolta tra il 1977 e il 1983, altre carte riguardano i temi della pianificazione e della politica energetica, ma la parte più consistente tratta tematiche legate al nucleare.
5. **Angela Marasso (1977).**  
Documenti relativi all'educazione alla pace.
6. **Beppe Marasso (1954-1994).**  
Oltre alle carte personali, in particolare agende, appunti e corrispondenza, la maggior parte dei fascicoli di questo cospicuo fondo è inerente al tema della pace, con particolare attenzione alla non violenza, alla religione, all'educazione alla pace, alla Difesa popolare non violenta e ai movimenti non violenti.  
Pochi sono i fascicoli legati al tema della guerra, mentre le carte inerenti l'energia e l'ambiente, soprattutto ecologia, agricoltura, energia (con particolare riguardo al nucleare civile e militare) costituiscono un nucleo più consistente.
7. **Giuliano Martignetti (1966-1994).**  
Questo fondo conserva carte legate prettamente al tema dell'ambiente e dell'ecologia, in particolare alle varie forme di energie rinnovabili e non rinnovabili e all'energia nucleare. Vi sono anche alcuni fascicoli di rassegna stampa sull'economia.
8. **Domenico Sereno Regis (1972-1991).**  
I pochi fascicoli di questo fondo sono relativi al tema della pace.
9. **Nanni Salio (1972-1991).**  
Questo fondo conserva quasi esclusivamente materiale preparatorio per convegni, relazioni e articoli riguardanti soprattutto i temi legati alla pace.

## **60. CIRCOLO CULTURALE NAPOLEONE PAPINI**

Via Garibaldi 47 - 61032 Fano (Pesaro Urbino)

e.mail: n.papini@abanet.it; siti web: www.abanet.it/papini; www.anticlericale.it

Il Circolo, nato come Centro di documentazione nel 1983, intende ricordare la figura di un militante della Prima Internazionale che gli storici indicavano come nato a Fano (notizia in seguito corretta in Fabriano). Il Centro di documentazione raccoglie materiali di archivi privati e di alcuni gruppi politici, attivi negli anni '70. Il Circolo ha effettuato nel corso di questi anni un'intensa attività nell'ambito dell'area politica libertaria, e in particolare nell'attività "anticlericale". Il patrimonio documentario si è arricchito di materiale prezioso toccando 2.500 volumi nella tematica laica e anticlericale dall'Ottocento ad oggi. Abbondante è la raccolta di giornali, numeri unici e altri stampati.

1. *Organizzazione anarchica marchigiana*, fasc. 35 (1972-1978). Non inventariato. Consultabile.

L'archivio di questa federazione di gruppi anarchici presenti in diverse città delle Marche contiene corrispondenza, giornali, opuscoli, volantini, foto.

2. *Fondi di privati*, fasc. 65 (1968-1978). Donazioni. Non inventariati. Consultabili.

Si tratta di carte di militanti di area anarchica marchigiana.

## **61. CIRCOLO GIANNI BOSIO**

Via di S. Ambrogio 4 – 00186 Roma

tel. 3406202488

e-mail: bosiocircolo@hotmail.com; sito web: www.circologianibosio.it

L'attività che in varie forme fa capo al Circolo si può far risalire alle prime campagne di ricerca sulla cultura popolare nel Lazio intraprese alla fine degli anni '60. Il lavoro è consistito in primo luogo nella ricerca sulla cultura popolare, a partire dalla musica di tradizione orale, e poi dalla storia delle classi non egemoni attraverso le fonti orali ("storia orale" ovvero utilizzo delle fonti orali in storiografia). Questo lavoro ha consentito la costruzione di un archivio di registrazioni tra i più importanti in Italia; attualmente, grazie alla

riapertura di una sede stabile nel centro di Roma, in un luogo simbolico come quello del Ghetto, si sta lavorando per rendere consultabile i materiali alla cittadinanza e ai ricercatori. Collegato al lavoro di ricerca è stato quello della riproposta dei materiali attraverso pubblicazioni (bollettino, rivista, dischi), partecipazione a convegni nazionali e internazionali, corsi di formazione per operatori culturali, seminari.

Tra i progetti attualmente in corso, il Circolo intende terminare la ricomposizione e la messa a disposizione dell'archivio sonoro della cultura popolare; i circa 1.000 nastri raccolti, e attualmente conservati privatamente dai ricercatori, sono in via di concentrazione nella sede unica, in condizioni di conservazione adeguate, e saranno sottoposti a schedatura unificata e a trascrizione campionata, e in ultimo posti a disposizione dei cittadini e degli studiosi.

Per una descrizione riassuntiva dell'attività del Circolo e un'analisi più articolata dei suoi presupposti teorici e metodologici si possono consultare il volume *I giorni cantati* (antologia di materiali su Roma e sul Lazio tratti dal bollettino omonimo), Mazzotta, Milano, 1979, e il saggio di A. PORTELLI, *Ricerca sul campo, intervento politico, organizzazione di classe: il lavoro del Circolo Gianni Bosio di Roma*, in *Studi antropologici italiani e rapporti di classe*, Franco Angeli, Milano, 1980.

Sono attualmente disponibili circa 5.000 ore di registrazione sonora di musica popolare e storia orale registrate per la maggior parte con apparecchi di qualità professionale (Uher Reporter), su bobina; tra le principali campagne di ricerca documentate si segnalano:

Storia orale del movimento del 1968 a Roma (ricerca in corso, circa 45 nastri)

Roma: la borgata e il movimento per la casa, interviste e musica (1969-1970, circa 25 nastri);

Musica popolare del Lazio (1969-1972, contiene circa 120 nastri registrati in Ciociaria, Sabina, Castelli Romani, Alto Lazio e nella città di Roma; alcuni dei materiali sono stati raccolti, su una base meno sistematica, anche negli anni successivi al 1972);

Musica popolare della Valnerina ternana (1972-1976, circa 50 nastri);

Storia orale a Roma nel quartiere di San Lorenzo (1975-1985, circa 40 nastri);

Storia orale a Terni (1976-1984, circa 80 nastri);

Classe operaia e cultura industriale a Isola del Liri (1981-1984, circa 20 nastri);

Cultura e vita musicale a Maranola (Formia, Lt) (1978-1985, circa 50 nastri);

Musica popolare e storia orale a Guardavalle e Caulonia (Calabria) (1978-1982, circa 25 nastri);

Musica popolare e storia orale nella regione del Monte Amiata (1976, circa 10 nastri);

I tipografi romani: storia orale (1981-1984, circa 40 nastri);

Stati Uniti: musica di protesta a New York (1969, 10 nastri);

Stati Uniti: musica popolare e storia orale del movimento operaio in Kentucky, West Virginia, Tennessee (1973, 1981, 1983; 15 nastri);

L'archivio comprende inoltre registrazioni degli spettacoli e dei seminari tenuti presso il Circolo Gianni Bosio e materiali eterogenei non riconducibili a specifiche campagne di ricerca. Sono contenuti tra questi nastri numerosi documenti di manifestazioni operaie e studentesche svoltesi a Roma, di pellegrinaggi e altri momenti della religiosità popolare.

## **62. COMPAGNIA TEATRALE DARIO FO - FRANCA RAME**

Viale Piave 11 - 20100 Milano

tel. e fax 02783204

e-mail: [franca@francarame.it](mailto:franca@francarame.it); [dario@dariofo.it](mailto:dario@dariofo.it); sito web: [www.francarame.it](http://www.francarame.it)

L'archivio storico della Compagnia teatrale Fo-Rame si è costituito grazie all'impegno di Franca Rame, che sin dai primi anni Cinquanta ha iniziato a conservare qualsiasi documento che riguardasse la vita e la carriera sua e di Dario Fo. Ne è così derivato un accumulo di materiale, nell'ordine ormai di alcuni milioni di documenti, che offre uno spaccato ricchissimo non solo della vita artistica della coppia di attori, ma anche di alcuni aspetti della storia politica e sociale italiana dell'ultimo mezzo secolo. La collocazione di Franca Rame e Dario Fo nell'area della nuova sinistra (anche se in forme del tutto indipendenti da gruppi o organizzazioni) e la loro partecipazione a numerose campagne politiche e di opinione fanno di questo archivio una fonte preziosa, pur nella sua specificità e originalità, per lo studio dei movimenti degli anni Sessanta e Settanta.

Da circa quattro anni ha avuto inizio la schedatura informatizzata e la digitalizzazione del materiale conservato (a esclusione della parte prettamente amministrativa e contabile), che permette di effettuare ricerche dettagliate a partire dai diversi campi del data base. In parte questo lavoro è già consultabile tramite il sito Internet, dove è possibile trovare l'elenco di tutti gli argomenti toccati. Fisicamente l'archivio è diviso in cinque parti:

Archivio opere. Conserva il materiale relativo a più di 60, fra commedie, regie, monologhi, testi e sceneggiature. Si tratta di appunti, prime stesure, copioni, testi dattiloscritti, visti della censura, *brochures*, locandine, contratti, corrispondenza, fotografie, filmati, rassegne stampa. Comprende anche il materiale delle tournée estere.

Archivio estero. È analogo all'archivio delle opere, ma riguarda le rappresentazioni tenute all'estero da compagnie teatrali diverse da quella di Dario Fo e Franca Rame. Contiene anche un'ampia sezione dedicata ai rapporti epistolari e contrattuali con agenti, traduttori e compagnie estere.

Archivio manifesti. Conserva almeno una copia di tutti i manifesti e le locandine realizzati per le opere, ma anche dei manifesti riguardanti le campagne politiche condotte da Franca Rame e Dario Fo.

Archivio disegni e dipinti. Conserva tutti gli schizzi, i disegni, i dipinti, gli arazzi e altri elementi di scena, realizzati da Dario Fo.

Archivio Soccorso Rosso. Conserva la documentazione (più che trentennale) raccolta da Franca Rame nel corso della sua collaborazione all'organizzazione del Soccorso Rosso militante. Si tratta di migliaia di lettere con detenuti, ex-detenuti, addetti alle carceri, esponenti politici (anche di grande rilievo), oltre che di ricevute di versamenti e spedizioni, e vario materiale amministrativo.

### **63. COMUNITÀ CRISTIANA DI BASE DI SAN PAOLO DI ROMA**

Via Ostiense 152b - 00154 Roma

La Comunità è sorta nei locali della Basilica di San Paolo intorno all'allora Abate don Giovanni Franzoni, negli anni del dopo-Concilio. Quando don Franzoni fu allontanato dalla Basilica, colpito dalla sospensione *a divinis* e quindi ridotto allo stato laicale, la Comunità ottenne come sua sede i locali di via Ostiense dove da allora si riunisce tutte le domeniche e svolge, nel corso della settimana, altre attività sociali.

Su proposta della Comunità di base dell'Isolotto di Firenze la Comunità di San Paolo ha deciso, circa due anni fa, di riunire documenti e testimonianze in un Archivio da collegare con quelli delle altre Comunità di base. Il lavoro è tuttora in corso, e si conta di portarlo a termine entro il 2002. La schedatura analitica dei singoli documenti prevede anche la loro soggettazione. Particolarmente ricco il settore che riguarda testi scritti da Franzoni o su di lui, testimonianze della vasta eco suscitata dalla sua vicenda; abbondanti anche i testi

che riguardano direttamente la Comunità, le sue lotte, la sua testimonianza di fedeltà, per quanto emarginata dalle attuali gerarchie ecclesiastiche, il suo voler essere “non altra Chiesa ma Chiesa altra”.

#### **64. COMUNITÀ DELL'ISOLOTTO. CENTRO EDUCATIVO POPOLARE**

Via Aceri 1 - 50142 Firenze  
tel. e fax 055711362  
e-mail: [comis@videosoft.it](mailto:comis@videosoft.it)

La Comunità è un'esperienza ecclesiale di base radicata nel quartiere popolare dell'Isolotto, sorto come “città-satellite” alla periferia sud-ovest di Firenze nel 1954. I protagonisti stessi parlano di una “seconda nascita” dell'Isolotto nel 1968 quando intorno alla parrocchia e al parroco don Enzo Mazzi si sviluppa un movimento che nello spirito del Concilio Vaticano II cerca di recuperare la dimensione di base dell'essere Chiesa anche contro le autorità religiose costituite. Particolarmente aspro alla fine del 1968 lo scontro con la Curia fiorentina e il papa Paolo VI dopo le manifestazioni di solidarietà agli operai in sciopero e contro la politica americana in Vietnam.

1. Comunità dell'Isolotto, bb. 50 (1954-). Ordinato. Schedatura informatizzata. Consultabile.

L'archivio è suddiviso in nove partizioni: documenti di attività ecclesiale, documenti significativi, atti del processo all'Isolotto, lettere ricevute nel “periodo caldo”, libri della e sulla comunità, rassegna stampa sulla comunità, ciclostilati, notiziari della comunità, materiale audiovisivo.

I documenti significativi e la rassegna stampa sono stati riprodotti in formato digitale. Il materiale audiovisivo è in corso di riordinamento.

#### **65. CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO (CGIL). ARCHIVIO STORICO - BIBLIOTECA LUCIANO LAMA**

Via dei Frentani 4c - 00185 Roma  
tel. e fax 064453382  
e-mail: [archbiblio@mail.cgil.it](mailto:archbiblio@mail.cgil.it)

L'archivio storico della Cgil nazionale si è formato a partire dagli anni immediatamente successivi alla ricostituzione del sindacato unitario nel giu-

gno 1944. L'archivio è organizzato in serie che consentono di ricostruire l'organizzazione interna della confederazione e i suoi cambiamenti nel corso degli anni. A partire dal 1998 è in corso un intervento di ordinamento e inventariazione informatizzata; tale intervento ha come obiettivo la sistemazione entro il 2005 della documentazione fino alla fine della segreteria Lama (1986). Oltre a quello della Cgil nazionale sono conservati alcuni fondi personali di dirigenti dell'organizzazione (Renato Bitossi, Luciano Lama, Antonio Lettieri e Bruno Trentin), l'archivio fotografico delle riviste della Cgil «Lavoro» e «Rassegna sindacale», l'archivio della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil (1972-1984). La biblioteca, fondata nel 1968 presso il Centro studi e formazione sindacale di Ariccia, comprende circa 25.000 monografie, 1.756 periodici (di cui 300 correnti), opuscoli e letteratura grigia prodotti sia dalle strutture sindacali territoriali e di categoria, che da istituti di ricerca, università e organismi internazionali.

Documentazione interessante la stagione dei movimenti può essere reperita, oltre che in alcuni fondi personali, nel fondo della Federazione unitaria e in quello fotografico.

1. **Confederazione generale italiana del lavoro (Cgil)**, m. 800 ca. (1944-1995). Parzialmente inventariato. Consultabile.

«Congressi nazionali»: in particolare si veda la documentazione relativa ai Congressi nazionali della Cgil tenutisi nel 1969, nel 1973 e nel 1977.

«Organi dirigenti»: si tratta dei verbali dei vari organismi dirigenti (Comitato esecutivo, Comitato direttivo, Consiglio generale).

«Atti e corrispondenza»: la serie è organizzata secondo un titolario per classi e sottoclassi. Si segnalano in particolare la classe 0 «Confederazione generale italiana del lavoro» e le sue sottoclassi 04 («Manifestazioni e interventi della Cgil»), 05 («Lotte sindacali in generale»), 06 («Attentati alle libertà politiche e sindacali»). A titolo di esempio esistono in queste sottoclassi fascicoli su «Eccidio di Avola», «Tragici fatti di Battipaglia» e più in generale documentazione su conflitti e vertenze.

**66. CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO (CGIL).  
ARCHIVIO STORICO DELLA CGIL DI ROMA E DEL LAZIO  
MANUELA MEZZELANI**

Via Buonarroti 12 - 00185 Roma  
tel. 0648882268; fax 0649205453  
e-mail: arcstor@lazio.cgil.it; sircana@lazio.cgil.it

L'archivio è stato costituito nel 1977 e ha ricevuto la notifica di "notevole interesse storico" da parte della Soprintendenza archivistica per il Lazio. Svolge attività di consulenza e assistenza per tesi di laurea, organizza mostre e convegni, cura pubblicazioni.

Oltre a quelli più oltre descritti l'archivio conserva i seguenti fondi: Cgil Lazio (1966-), Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil (1968-1984), Federazioni di categoria (1945-1980), Materiale monografico sui problemi di Roma e del Lazio, Fondo Paolo Basevi (1866-1925), oltre a un fondo fotografico (circa 3.000 foto) e uno iconografico (circa 3.500 manifesti). L'archivio conserva, inoltre, documenti di associazioni imprenditoriali, partiti e movimenti politici, organizzazioni democratiche, istituzioni e alcuni fondi personali ancora da ordinare e inventariare.

1. Camera del lavoro di Roma, bb. 205 (1945-1994). Versamento. Inventariato. Consultabile.  
Si segnalano in particolare le serie «Documenti organizzativi e politici», fasc. 11 (1969-1978) e «Comunicati dell'ufficio stampa e propaganda», 1968-1972, con materiali relativi al movimento studentesco romano, alle lotte sociali e ai terrorismi.
2. Manuela Mezzelani, bb. 8 (1969-1976, in prevalenza 1969-1972). Donazione. Non ordinato. Parzialmente consultabile.  
Le carte sono state donate dagli eredi di Manuela Mezzelani (1942-1989), dirigente della Cgil romana. Buona parte della documentazione (documenti, bollettini, riviste) si riferisce ai movimenti della sinistra cristiana di origine aclista (Acpol e Mpl), al movimento studentesco e ai gruppi della nuova sinistra.
3. Giuseppe Sircana, b. 1 (1971-1974). Donazione. Ordinato, non inventariato. Consultabile.  
Documentazione prodotta dalla Comunità cristiana di San Saba in Roma, dal Comitato di quartiere di San Saba e dai gruppi del dissenso cattolico di Roma.

**67. CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO (CGIL).  
CAMERA DEL LAVORO DI BIELLA. CENTRO DI DOCUMENTAZIONE  
SINDACALE E BIBLIOTECA**

Via La Marmora 4 - 13900 Biella  
tel. 015355561; fax 01522433

Oltre all'archivio storico dei sindacati e della Camera del lavoro, il Centro di documentazione conserva l'archivio della federazione biellese del Pci e le carte di numerosi militanti politici e sindacali, molti dei quali legati al Psiup, che qui ebbe uno dei suoi punti di forza. Materiali sui movimenti degli anni '60 e '70 sono presenti (oltre che nei fondi indicati) nell'emeroteca, che conserva decine di giornali di fabbrica ciclostilati, sia di fonte sindacale sia a firma di collettivi operai vicini al Psiup, ai gruppi della nuova sinistra e più tardi a Democrazia proletaria. Si segnala inoltre che i fondi archivistici della Camera del lavoro, dei sindacati tessile e meccanico, del Consiglio di fabbrica della Lancia di Verrone, contengono ampia documentazione riguardante i rapporti con altri partiti e movimenti, nonché tracce consistenti dell'iniziativa sindacale tesa a isolare alla fine degli anni '70 le attività e le posizioni di fiancheggiamento del terrorismo che per un certo periodo furono presenti in alcune fabbriche (in special modo lo stabilimento Lancia di Verrone).

1. Partito comunista italiano. Federazione biellese e valsesiana, bb. 400 (1960-1988). Deposito. Ordinato. Consultabile.  
Si segnala la presenza di 8 buste, comprese nelle serie «Partiti e altri movimenti» e «Fgci», contenenti documentazione (volantini, documenti, bollettini, materiale grigio) sui piccoli partiti dell'estrema sinistra tra il 1960 e il 1980, carte e giornalini ciclostilati dei gruppi extraparlamentari biellesi (ma non solo) tra il 1969 e il 1972, del movimento studentesco, del movimento cattolico locale tra il 1972 e il 1976, e sull'attività terroristica nel Biellese tra il 1978 e il 1988.
2. Volantini, bb. 8 (1966-1977). Deposito. Ordinato. Consultabile.  
Compreso nell'archivio sindacale, il fondo conserva volantini ciclostilati e a stampa, prodotti tra il 1966 e il 1977 sia dalla Cgil e dai sindacati di categoria e dai partiti politici rappresentati in Parlamento, sia da collettivi operai territoriali e di fabbrica sovente in polemica con il sindacato, come pure da collettivi studenteschi. Tra questi ultimi, si segnalano parecchi volantini, sia originali e che in copia, relativi alla attività di solidarietà promossa dagli studenti in occasione della alluvione che colpì il Biellese nel 1968.
3. Clemente Ciocchetti, bb. 4 (1972-1977). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Il donatore fu uno dei dirigenti del Psiup biellese. Si tratta per lo più di monografie e periodici a stampa e ciclostilati sul movimento operaio e studentesco internazionale e sui movimenti di liberazione nazionale in

tutto il mondo. Si segnalano in particolare le raccolte dei «Quaderni rossi» e dei «Cahiers de mai».

4. Remo Foglizzo, bb. 4 (anni '60 e '70). Donazione. Ordinato. Consultabile.

Volantini, documenti e giornali raccolti dall'intestatario, un ex attivista del Psiup biellese. Si tratta di materiale prodotto dal Psiup, dalla Cgil e dai sindacati di categoria, da vari collettivi operai e studenteschi.

5. Roberto Gremmo, bb. 2 (1965-1975 circa). Donazione. Ordinato. Consultabile.

Conserva documentazione raccolta dal donatore e consistente prevalentemente in opuscoli, giornali ciclostilati e a stampa, ma anche rari documenti prodotti da gruppi anarchici e dell'estrema sinistra, dal movimento studentesco italiano e di altri paesi. Si segnalano anche ciclostilati di alcune organizzazioni terroristiche, tra cui le Brigate rosse.

6. Luigi Lacchia e Aurora Zedda, bb. 50 (1968-1980). Donazione. Ordinato. Consultabile.

Conserva la documentazione raccolta dai donatori, due militanti del Psiup biellese. Si tratta di una grande quantità di giornali ciclostilati e a stampa nazionali, locali e di fabbrica, di documenti, volantini e risoluzioni politiche del Psiup nazionale e locale, ma anche di collettivi operai e studenteschi del Biellese e di altre città italiane.

## **68. CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO (CGIL). CAMERA DEL LAVORO DI CREMONA - ARCHIVIO STORICO**

Via Mantova 25 - 26100 Cremona  
tel. 0372448682; fax 0372452984

Oltre ai fondi sindacali l'Archivio storico conserva in deposito anche le carte raccolte nel corso della sua attività dall'Archivio del movimento operaio e contadino di Persico Dosimo (Cremona), organismo sorto nel 1973 col nome di Gruppo lavoratori-studenti. Si tratta di alcuni piccoli archivi e di raccolte donate da associazioni e privati. Del materiale esiste un inventario a stampa: *Fogli volanti*, a cura di Teréz Marosi, Cremona, 1998 (Quaderni dell'Archivio Cgil di Cremona, 4).

1. Centro Manifesto-Pdup di Cremona, b. 1 (1972-1974). Donazione. Inventariato. Consultabile.  
Volantini, documenti e bollettini prodotti dal Partito di unità proletaria di Cremona; carteggio dell'organizzazione.
2. Comitato d'agitazione operai, studenti, insegnanti della provincia di Cremona. Doposcuola di via Genala, Cremona, b. 1 (1970-1973). Donazione. Inventariato. Consultabile.  
La documentazione (appunti, bollettini, documenti, nastri audio) riguarda l'attività di scuola popolare del Comitato.
3. Gruppo La Stanza, b. 1 (1967-1971). Donazione. Inventariato. Consultabile.  
La documentazione (verbali, carteggio, appunti, manoscritti di articoli, ritagli stampa) riguarda l'attività di questo gruppo di base cremonese.
4. Movimento studentesco di Cremona, b. 1 (1968-1980). Donazioni. Inventariato. Consultabile.  
Si tratta di quattro piccole raccolte di privati (Maurizio Coppardi, Alberto Frosi, Franco Tinelli e Fabrizio Bonaldi) contenenti volantini, bollettini, documenti e riviste sul movimento studentesco e la nuova sinistra a Cremona.
5. OM Fiat-Iveco di Brescia, bb. 6 (1977-1996). Donazione. Inventariato. Consultabile.  
Si tratta di una raccolta opera di Elidio Picenardi contenente volantini, opuscoli e giornali relativi alle lotte di fabbrica.
6. Raccolta di ciclostilati e stampati, bb. 84 (1951-1990, con prevalenza 1965-1983). Donazioni. Inventariato. Consultabile.  
La miscellanea è ordinata nelle seguenti partizioni: cultura di base, movimenti politici, studenti, partiti, movimenti giovanili, movimenti dei lavoratori, pubblica amministrazione, scuola, Chiesa, cultura tradizionale, ricerca storica, antifascismo e Resistenza, solidarietà internazionale, ambiente, associazioni della società civile.
7. Luigi Ghisleri, bb. 14 (1969-1994). Donazione. Inventariato. Consultabile.

La raccolta contiene una rassegna stampa tematica e alcuni giornali di area cremonese; si segnala la presenza di documentazione sul dibattito intorno al terrorismo.

**69. CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACALE LAVORATORI (CISL).  
ARCHIVIO STORICO NAZIONALE**

Via Labicana 22 - 00184 Roma  
tel. 0670474795; fax 0670476025  
e-mail: ivo.camerini@cisl.it; sito web: www.cisl.it/arc.storico

L'Archivio storico nazionale della Cisl è stato istituito nell'aprile del 1979. Possiede le carte della Confederazione dal 1950 ad oggi e diverse carte di dirigenti sindacali della Cisl. Una parte dell'archivio è riservata e non consultabile. Per la parte consultabile sono disponibili inventari di massima o legende essenziali, utilizzabili dal ricercatore dopo che ha ricevuto l'autorizzazione alla consultazione (la domanda va indirizzata al direttore, anche via e-mail).

1. **Carte donne Cisl**, bb. 100 ca. (1978-1993). Fondo aperto.  
Il coordinamento donne Cisl rinasce con il congresso della Confederazione del 1977 (negli anni sessanta e primi anni settanta non vi era stata una struttura sindacale assimilabile).
2. **Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil**, bb. 36 (1969-1984). Fondo chiuso.  
Il fondo raccoglie, quasi per intero, le carte della Federazione unitaria dalla sua fondazione (1972) al suo scioglimento (1984). In prevalenza verbali di riunioni di direttivi e assemblee unitarie.
3. **Fototeca, manifesti e cineteca**, circa 5.000 fotografie e 20 videocassette (1950-1997). Inventariazione in corso.  
Le foto rappresentano circa milleduecento manifesti. Il materiale è relativo alla storia della Cisl e a quella più generale del sindacato in Italia degli anni 1950-2000; sono presenti testimonianze delle lotte studentesche.

**70. CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACALE LAVORATORI (CISL).  
BIBLIOTECA CENTRALE**

Via Labicana 26 - 00184 Roma  
tel. 0670476041; fax 0670492528  
e-mail: [enrico.giacinto@cisl.it](mailto:enrico.giacinto@cisl.it); sito web: [www.cisl.it/biblioteca](http://www.cisl.it/biblioteca)

La Biblioteca centrale della Cisl fu istituita ufficialmente il 1° gennaio 1954, più di tre anni dopo la formazione del suo nucleo iniziale che prese il via nel settembre 1950 con la costituzione dell'Ufficio studi e formazione della Cisl.

L'attuale patrimonio della Biblioteca è di circa 25.000 monografie e di oltre 1.800 testate di periodici (328 correnti). La Biblioteca possiede anche due fondi archivistici: Cisl internazionale (carte del Segretariato sindacale europeo) e 150 ore.

1. 150 ore, bb. 57 (1970-1978).

Il fondo conserva i programmi dei corsi, materiale sindacale relativo a questioni organizzative e ai rapporti con la scuola e le imprese, elaborati dei lavoratori-studenti divisi per argomenti, numeri speciali di riviste e opuscoli; si tratta di documentazione sull'esperienza delle 150 ore in particolare da parte della Flm.

**71. LA COOPERATIVA DELLE DONNE. CENTRO DI DOCUMENTAZIONE  
FILI**

Via Fiesolana 2b – 50122 Firenze  
tel. 055240384; fax 0552347810  
e-mail: [coop@donne.toscana.it](mailto:coop@donne.toscana.it);  
sito web: <http://associazioni.comune.firenze.it/cooperativadonne>

La Cooperativa delle donne è stata costituita nell'aprile del 1979 col progetto di una libreria femminista. Nel 1980 è stata aperta la Libreria delle donne, che rende accessibili in particolare libri e riviste difficilmente reperibili altrove e che si propone come luogo di riflessione e scambio su ciò che le donne scrivono e producono nel loro percorso di libertà.

FILI, centro di documentazione e informazione, è aperto al pubblico dal 1984. Raccoglie in particolare il materiale del femminismo italiano dagli anni '70 ed è dotato di una ricca emeroteca. La Cooperativa partecipa dal 1990 alla

Rete nazionale informativa Lilith dei centri di documentazione delle donne e alla base dati collettiva e dal 1999 alla Rete di donne in Toscana.

Oltre al fondo oltre descritto, il Centro di documentazione conserva l'archivio della Cooperativa e alcuni fondi personali (Agnés Hochberg, Loretta Turano, Mila Spini).

1. Movimento femminista, bb. 26 (1970-). Donazioni. Parzialmente ordinato. Consultabile.

Il fondo contiene volantini e manifesti dei collettivi femministi fiorentini (bb. 19), italiani (bb. 6) e di altri paesi (b. 1). Nella sezione fiorentina vi sono anche materiali di altre associazioni, tra cui quello amministrativo dell'AED.

## **72. CRISTIANESIMO ANARCHICO. MOVIMENTO CATTOLICO LIBERTARIO GESÙ DI NAZARETH**

Via 4 Novembre 28 - 09091 Ales (Oristano); casella postale 62  
tel. e fax 078391921  
e-mail: cristianoanarchici@tiscalinet.it

Il movimento è stato fondato a Cagliari nel dicembre 1972. Ha svolto attività politica in Sardegna, dal 1975 a Roma, dal 1976 a Milano. Dal 1976 al 1991 ha pubblicato l'agenzia di stampa «DMCD» (sta per "Distogliere le menti da un condizionamento disumano").

1. Cristianesimo anarchico, bb. 3 (1972-1991, prevalenza 1977-1979). Raccolta autonoma. Non ordinato. Consultabile.

L'archivio è conservato dal fondatore del movimento, Massimo Pistis, per gli anni fino al 1981; la parte successiva è conservata a Modena da un altro membro del movimento. Si tratta di volantini, corrispondenza, comunicati stampa e raccolta completa dell'agenzia sulle tematiche della non violenza e del dissenso cattolico, con particolare riferimento agli ambienti scolastici e universitari a Ales, Roma, Modena e Bolzano.

## **73. DISCOTECA DI STATO**

Via Michelangelo Caetani 32 - 00186 Roma  
tel. 066879048  
e-mail: discoteca@dds.it

La Discoteca di Stato, istituita nel 1928, è la principale collezione pubblica italiana di documentazione sonora. Come le analoghe fonoteche nazionali degli altri Paesi, garantisce la conservazione e fruizione del suo patrimonio composto da documenti su disco, nastro, CD e video. Dal 1999 la Discoteca di Stato opera come istituto autonomo del Ministero per i beni e le attività culturali.

Garantisce l'ascolto individuale e, nel rispetto dei diritti d'autore, la riproduzione dei documenti. Cura il costante incremento delle collezioni storiche e l'aggiornamento delle raccolte attraverso il deposito legale attuato in collaborazione con le case discografiche. Promuove l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni culturali, seminari, attività didattiche e concerti, realizzati anche in collaborazione con altre istituzioni pubbliche e private, e comprendono la pubblicazione di cataloghi e la produzione di edizioni discografiche (ora in CD) di materiali provenienti da registrazioni delle proprie collezioni.

Il patrimonio è composto da circa 200.000 supporti (rulli di cera, dischi, nastri, CD, video).

Nell'Archivio nazionale del disco sono conservati più di 190.000 supporti sonori, di cui 35.000 a 78 giri. La nastroteca è composta da registrazioni, in gran parte inediti effettuate dalla Discoteca per oltre 6.000 ore di documentazione. La Collezione dei Video comprende circa 3.000 titoli su vhs e altri formati. La Biblioteca possiede circa 6.000 volumi e 50 periodici, cataloghi, repertori, monografie. La Collezione degli strumenti di riproduzione del suono comprende materiale fotografico, locandine e documentazione sull'industria fonografica degli anni '30, progetti originali di macchinari sperimentali, fonografi, grammofoni dalla fine dell'Ottocento ai primi decenni del Novecento oltre a rare apparecchiature di lavorazione del suono del primo dopoguerra.

#### 1. Archivio etno linguistico musicale

«Voci storiche», 7h registrazione su nastro (1962-1978). Catalogo a schede e libretti di campo allegati alle raccolte. Consultabile.

I nastri sono pervenuti per donazione, convenzioni o da registrazioni curate dall'Istituto. Sono ordinati alfabeticamente nel catalogo a schede voci storiche, e per numero di raccolta AELM. La documentazione comprende tra le altre testimonianze orali, registrazioni riguardanti lo sciopero della Liquichimica del 1970, la contestazione di Lauro a Tricarico nel 1968.

## 2. Folklore

«Canti sociali e politici», 350 dischi a 33 giri (1962-1978). Produzione di case discografiche (in prevalenza I dischi del sole, Albatros, I dischi dello zodiaco, Archivi sonori SdL dell'Istituto E. De Martino, Edizioni del Gallo), RAI e ricercatori.

La documentazione discografica è stata acquisita per deposito legale ai sensi della legge 467/1939. Il fondo comprende gran parte della produzione discografica di protesta pubblicata negli anni Sessanta e Settanta, della quale sono da considerare parte integrante anche documenti con riferimento temporale precedente (canti della Resistenza, Camicia rossa, antologia della canzone giacobina e garibaldina); sono presenti gli autori e gli interpreti più rappresentativi di quegli anni (Il canzoniere internazionale, Giovanna Marini, Paolo Pietrangeli, ecc.).

## 74. FEDERAZIONE ANARCHICA ITALIANA

Via Fratelli Bandiera 19 - 40026 Imola  
tel. 054226061  
sito web: [www.federazioneanarchica.org](http://www.federazioneanarchica.org)

La Fai venne costituita nel 1946 ed è formata da federazioni e gruppi locali che mantengono un collegamento e un coordinamento fra di loro impostato sulla base del federalismo libertario e secondo i principi del *Programma anarchico* stilato da Errico Malatesta nel 1920.

E' depositata presso la sede della Fai di Imola una mole considerevole (circa 145 metri lineari) di materiale documentario e di propaganda. Si contano inoltre circa 3.000 libri, circa 600 testate tra cui le raccolte complete dei più importanti periodici anarchici di lingua italiana del secondo dopoguerra.

L'Archivio storico della Fai è composto da due grandi sezioni: la prima raccoglie i materiali prodotti dalle Commissioni di lavoro nazionali e i fondi archivistici privati; la seconda è concepita come Centro di documentazione bibliografica.

I libri, gli opuscoli e gran parte delle testate sono consultabili con l'ausilio di schede su supporto cartaceo ed elettronico, mentre il materiale archivistico attende ancora una schedatura, ma è stato in gran parte riordinato secondo un criterio geografico (regione - città - gruppo) e di organizzazione se riferito ad ambito nazionale (Federazione anarchica italiana, Unione sindacale italiana, Gruppi anarchici federati, Gruppi di iniziativa anarchica, Federazione anarchica giovanile italiana). Ogni documento è stato timbrato con la sigla

del fondo di appartenenza.

Per decisione congressuale unanime, il materiale riguardante la vita interna della Fai è consultabile solo dai militanti federati o da altri anarchici conosciuti. Tuttavia è facoltà discrezionale del curatore permettere l'accesso a questa documentazione anche ad altri soggetti.

1. *Federazione anarchica empolesse*, bb. 4 (1969-1980, in prevalenza 1973-1976). Donazione. Non ordinato. Consultabile a discrezione.

Raccolta di materiale (volantini, documenti, fotografie, quotidiani) che comprende, tra l'altro, una mostra fotografica contro le carceri allestita nel 1975-1976, una raccolta del giornale «Niente più sbarre» e documenti relativi all'attività di Collettivi contro le carceri dell'area toscana.

2. *Federazione anarchica palermitana*, bb. 4 (1968-1977). Donazione. Parzialmente schedato. Consultabile a discrezione.

Il materiale raccolto (volantini, documenti, manifesti) si riferisce all'attività di gruppi palermitani sia anarchici sia della nuova sinistra.

3. *Federazione anarchica torinese*, 300 manifesti (1968-1980). Donazione. Non ordinato. Consultabile a discrezione.

Manifesti relativi all'attività e alle mobilitazioni anarchiche a Torino.

4. *Gruppo Errico Malatesta di Imola*

«Gruppi non anarchici», bb. 10 (1947-2000, in prevalenza 1960-1970). Ordinato. Consultabile.

Il fondo originario del Gruppo E. Malatesta è stato riversato in gran parte nell'Archivio storico della Fai per quello che riguarda la parte anarchica, mentre non sono state smembrate le buste relative ad alcuni gruppi politici non anarchici. In particolare, per il periodo dal 1964 al 1978 si segnala il materiale (opuscoli, riviste, documenti, volantini) prodotto dalla sede imolese di Lotta continua.

5. *Gruppo Libertad di Rimini*, 50 manifesti (1968-1975). Donazione. Schedatura informatizzata. Consultabile.

Raccolta di manifesti che documentano in generale l'attività politica di gruppi anarchici negli anni '70.

6. Gruppo Sciarpa nera di Alessandria, bb. 3 (1970-1980). Donazione. Non ordinato. Consultabile a discrezione.  
Il materiale raccolto (opuscoli, riviste, documenti, volantini) si riferisce all'attività del gruppo anarchico piemontese Sciarpa nera e agli anarchici di Gattinara.
7. Alfonso Failla, bb. 2 (1930-1974). Donazione. Inventario. Consultabile a discrezione.  
Il fondo è stato donato nel 1998 dalla figlia di Failla, anarchico siciliano militante della Fai, ed è stato inventariato e descritto da Massimo Ortalli sul «Bollettino interno della Fai». Si tratta di una raccolta di materiale eterogeneo (volantini, documenti) che riguarda in particolare l'attività della Fai in Sicilia e a Carrara.
8. Franco Pavese, bb. 2 (1965-1985, in prevalenza 1968-1974). Donazione. Ordinato. Consultabile a discrezione.  
Si tratta di una raccolta di materiale "situazionista" (volantini, documenti, manifesti) che riguarda in particolare l'attività dei gruppi anarchici aderenti alla Fai a Savona e in Liguria in generale.

## 75. FIAT. ARCHIVIO STORICO

Via Chiabrera 20 - 10100 Torino  
tel. 0116866240  
e-mail: giuseppinacortese@iecs.fiatgroup.com

Nel 1984 il gruppo Fiat annunciò l'intenzione di realizzare un piano per il recupero e la salvaguardia del patrimonio storico aziendale. Da quella decisione prese il via l'anno seguente il Progetto Archivio Storico, trasformato ufficialmente in Archivio Storico Fiat nel 1991, con il compito istituzionale di conservare la documentazione storica delle Società appartenute o appartenenti al gruppo Fiat. Il materiale conservato è suddiviso in due grandi sezioni: gli "Archivi documentari" (che raccolgono attualmente 27 archivi e fondi storici, per un totale di circa 21.000 dossier e faldoni) e gli "Archivi fonti iconografiche" (con un patrimonio attuale di 11 archivi, per complessive 800.000 immagini). Oltre al lavoro di conservazione, l'archivio svolge un'attività di valorizzazione del proprio patrimonio documentario, principalmente attraverso la pubblicazione dei «Quaderni», volumi di fonti e di ricerca storica sull'impre-

sa, nel quadro di sviluppo della società italiana nel XX secolo.

1. *Conflittualità*, bb. 44 (1962-1980). Proprietà dell'archivio. Ordinato. Consultabile.

Inserito nella sezione Archivio fonti iconografiche, il fondo conserva foto, provini e negativi scattati dal personale aziendale e relativi a manifestazioni, scioperi e comizi avvenuti all'interno e nei pressi degli stabilimenti del gruppo.

2. *Fondo sindacale*, dossier e buste 42 (1967-1985). Proprietà dell'archivio. Ordinato. Consultabile.

Appartenente all'Archivio Fiat Auto, il fondo conserva i dati sulla partecipazione agli scioperi nella Sezione Auto del gruppo, a Torino e nelle filiali fuori Torino (19 dossier), oltre a una raccolta di volantini delle organizzazioni sindacali, dei partiti e dei gruppi politici, operata sistematicamente negli anni tra il 1970 e il 1985 dai responsabili della sicurezza dello stabilimento di Mirafiori (23 faldoni).

## **76. FONDAZIONE ALEXANDER LANGER STIFTUNG**

Portici/Lauben 49 - 39100 Bolzano/Bozen

tel. e fax: 0471977691

e-mail: langer.foundation@tin.it; sito web: [www.alexanderlanger.org](http://www.alexanderlanger.org)

La Fondazione è stata costituita il 4 luglio 1999 in memoria di Alexander Langer. Svolge le sue attività nei settori della promozione della cultura, della tutela dei diritti civili e della ricerca scientifica di particolare interesse sociale. Organizza incontri, dibattiti, seminari, convegni, viaggi di studio. Raccoglie, ordina, promuove la consultazione, pubblica e mette a disposizione gli scritti e i materiali di lavoro di Alexander Langer. Dà assistenza a ricerche e tesi di laurea che riguardino il suo lavoro o i temi collegati al suo pensiero.

1. *Alexander Langer*, circa 150/180 scatole (1964-1995, con docc. dal 1959). Lascito personale messo a disposizione dalla moglie. Riordinamento in corso. Inventario informatizzato entro il 2002. Consultabile.

Alexander Langer (1946-1995) è stato giornalista, traduttore, insegnante, politico. Impegnato da giovanissimo per la convivenza interetnica e l'autonomismo democratico in Alto Adige/Südtirol, nei movimenti cri-

stiani di base e poi in quelli extraparlamentari di sinistra. Per un periodo direttore del quotidiano «Lotta continua». Consigliere regionale del Trentino-Alto Adige (1978-1989) e parlamentare europeo (1989-1995) per i Verdi, si è occupato soprattutto di politica estera e di pace per realizzare relazioni più giuste Nord-Sud, Est-Ovest.

Il fondo si è formato con la riunificazione di diversi archivi di lavoro e successive acquisizioni da privati, amici, conoscenti, collaboratori. Contiene articoli, saggi, pubblicazioni, volantini, relazioni, traduzioni, note di discussioni, fotografie, manifesti, corrispondenza, ritagli stampa, giornali. Le tematiche prevalenti sono quelle relative ai gruppi cattolici di base, ai movimenti extraparlamentari (in particolare Lotta continua) e parlamentari, autonomismo democratico, tutela delle minoranze, lavoro, pacifismo, etica e bioetica, relazioni internazionali, movimenti verdi e alternativi. La sua attività ha spaziato dall'Alto Adige/Südtirol, a molti paesi del mondo (in particolare Germania, Austria, ex-Jugoslavia, Albania, Romania, Bulgaria, Cipro, Israele-Palestina, Russia, Brasile, Argentina).

## 77. FONDAZIONE CULTURALE VERA NOCENTINI

Via Barbaroux 43 - 10122 Torino  
tel. 011532530; fax 011547168  
e-mail: veranoce@arpnet.it; sito web: [www.arpnet.it/veranoce](http://www.arpnet.it/veranoce)

Costituita nel 1978 da dirigenti sindacali interni ed esterni alla Cisl torinese e da docenti universitari, fa parte dello Ialhi (International association of labour history institutions). Collabora con l'Irrsae Piemonte (Istituto regionale di ricerca e sperimentazione nell'aggiornamento educativo), è tra le associazioni che stanno lavorando alla costituzione della Casa degli archivi del mondo del lavoro a Torino e fa parte del gruppo di lavoro sugli archivi storici sindacali, costituito dalla Regione Piemonte nel 1985.

È stata concepita e organizzata come servizio culturale a disposizione di quanti siano interessati a documentarsi sul sindacato e sui problemi sociali a Torino e in provincia, a studiarne caratteri, vicende e attività nei decenni successivi alla seconda guerra mondiale. In questo senso offre a studiosi e ricercatori un ingente patrimonio, in costante sviluppo, costituito attualmente da fondi archivistici di strutture sindacali e associazioni, e fondi personali di militanti, dirigenti sindacali e intellettuali; da un'emeroteca con circa 1.300 testate; da una biblioteca specializzata con 6.000 volumi; una fototeca di oltre 3.300 foto e diapositive; una raccolta di circa 2.700 manifesti; una raccolta di

testimonianze orali. Promuove inoltre studi e ricerche, coordina indagini sul mondo del lavoro, organizza corsi di formazione, seminari e giornate di studio sulla storia sindacale.

Il materiale d'archivio relativo ai temi di questa Guida è conservato non solo nei fondi personali (oltre descritti), ma anche in diversi fondi sindacali: in particolare Fim-Cisl e Usp/Ust-Cisl. All'interno di questi fondi la documentazione sui movimenti è conservata in gran parte nelle categorie B.VII ("Studi e convegni su temi rivendicativi generali") e D.II ("Rapporti con organizzazioni esterne").

1. **Francesco Albergoni**, b. 1 (1968-1971). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Volantini e documenti raccolti dall'intestatario, relativi al Psiup e a vari gruppi della sinistra extraparlamentare torinese.
2. **Luigi Bobbio**, bb. 3 (1963-1976). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Per la maggior parte volantini e documenti delle associazioni studentesche prima del 1968 e del movimento universitario torinese di Palazzo Campana.  
Altre carte di Luigi Bobbio si trovano al Centro studi Piero Gobetti (p. 117).
3. **Renato Bresciani**, b. 1 (1968-1974). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Documentazione relativa soprattutto al Movimento politico dei lavoratori (Mpl).
4. **Paolo Colmo**, bb. 2 (1971-1973). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Conserva documentazione (soprattutto volantini) relativa all'attività di Lotta continua e del Collettivo Lenin.
5. **Ilario dal Ben**, bb. 2 (1969-1980). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Volantini e documenti relativi all'attività sindacale alla Fiat e ai rapporti con i partiti e con vari gruppi della sinistra extraparlamentare torinese. Conserva anche documentazione sulla Cisl e sul Movimento sociale italiano.

6. Carlo Degiacomi, bb. 13 (1964-1985). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Volantini, documenti e riviste relativi a diverse formazioni della sinistra extra-parlamentare e alle vicende dei movimenti studenteschi e sindacali ad Alba e Cuneo.
7. Tina Fronte, bb. 4 (1969-1983). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Documentazione raccolta dall'intestataria relativa al movimento delle donne a Torino, anche in riferimento alle organizzazioni sindacali (in particolare attraverso l'esperienza del cosiddetto "Intercategoriale donne", attivo negli anni '70).
8. Matteo Lepori, bb. 5 (1961 - anni '80). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Documentazione (soprattutto di dibattito) relativa alle esperienze cristiane di fabbrica, alle pastorali del lavoro e all'attività della Action ouvrière catholique.
9. Diego Marconi, bb. 4 (1970-1972). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Documentazione relativa alle esperienze nella Acpol (Associazione di cultura politica) e nel Movimento politico dei lavoratori piemontese e nazionale.
10. Gianpiero Margaria, bb. 2 (1970-1982). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Volantini, documenti e giornali di Gioventù aclista.
11. Carlo Marletti, bb. 8 (1962-1987). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Volantini e documenti relativi alle lotte nelle scuole torinesi, alle organizzazioni Collettivo Lenin e Avanguardia operaia, e alle vicende della lotta armata.
12. Luisa Passerini, bb. 15 (1964 - anni '80). Donazione. Ordinato. Consultabile (con l'esclusione del materiale sul terrorismo).  
La raccolta documenta le lotte studentesche e operaie a Torino e provincia, le lotte nei quartieri, l'attività di vari gruppi della nuova sinistra e delle organizzazioni armate della fine degli anni '70. Si tratta soprattutto di

volantini, documenti, riviste, corrispondenza e nastri registrati (questi ultimi contengono testimonianze e deposizioni di imputati per fatti di terrorismo, con le trascrizioni).

13. Giuseppe (Beppe) Racca, fasc. 3 (1971-1974). Donazione. Ordinato. Consultabile.

Volantini e documenti relativi a vari gruppi della sinistra extraparlamentare torinese.

14. Vittorio Rieser, bb. 24 (anni '60-1981). Donazione. Ordinato. Consultabile.

Conserva la documentazione (volantini, documenti e riviste) raccolta dall'intestatario, relativa alle esperienze politiche vissute, dalla redazione dei «Quaderni rossi» ai gruppi di discussione nella Chiesa valdese, sino alla militanza nel Collettivo Lenin e in Avanguardia operaia. Si segnala la ricca raccolta di periodici stranieri (francesi, inglesi, spagnoli, tedeschi, statunitensi e canadesi).

15. Gianni Vizio, bb. 13 (1967-1980). Donazione. Ordinato. Consultabile.

Documentazione (soprattutto documenti e periodici a stampa) relativa ai gruppi cristiani del dissenso, a vari gruppi della nuova sinistra, al movimento femminista, alle lotte operaie (con particolare riferimento alla vicenda dei 61 licenziati dalla Fiat nel 1979 e alla vertenza dei 35 giorni nel 1980) e alla lotta armata.

16. Gianfranco Zabaldano, bb. 2 (1963-1974). Donazione. Ordinato. Consultabile.

Tra la documentazione si segnalano volantini del Collettivo Lenin e di Avanguardia operaia e materiale del sindacato autonomo Rapif (Raggruppamento autonomo periti industriali Fiat).

## **78. FONDAZIONE DI STUDI STORICI FILIPPO TURATI**

Palazzo Coppi, Via Buonarroti 13 - 50122 Firenze

tel. 055243123; fax 0552008280

e-mail: [fondazione.turati@pertini.it](mailto:fondazione.turati@pertini.it); sito web: [www.pertini.it/turati.html](http://www.pertini.it/turati.html)

La Fondazione Turati fu costituita a Firenze il 20 maggio 1985 per iniziativa dell'Istituto socialista di studi storici, che donò alla Fondazione tutti i beni archivistici e librari raccolti durante i nove anni della sua attività. Primo presidente fu Sandro Pertini.

La Fondazione opera nel campo della ricerca storica relativa al movimento operaio e socialista italiano e internazionale, svolge attività convegnoistica, espositiva e editoriale; inoltre cura la catalogazione e l'inventariazione dei propri fondi librari e archivistici, per la cui consultazione riserva una sala aperta al pubblico.

Il patrimonio archivistico della Fondazione consta di 2.450 buste, 4.700 manifesti, 14.200 fotografie, 1.400 materiali audiovisivi e sonori, 600 cimeli e bandiere. Ad esso si affiancano la biblioteca, che conta 65.000 volumi, e l'emeroteca, che raccoglie 5.000 periodici cessati e 100 periodici correnti. I fondi archivistici conservati sono raggruppati in otto sezioni (tra parentesi si segnalano alcuni fondi): 1. Organizzazioni politiche (Acpol-Mpl, Psdi - Direzione nazionale; Psi - Direzione nazionale); 2. Esponenti politici tra la fine dell'Ottocento e il periodo fascista (Enrico Ferri, Giacomo Matteotti, Claudio Treves, Filippo Turati); 3. Dirigenti sindacali (Argentina Altobelli, Ludovico D'Aragona); 4. Emigrazione antifascista; 5. Resistenza; 6. Esponenti politici dal secondo dopoguerra ad oggi (Riccardo Lombardi, Alessandro Pertini, Giuseppe Saragat); 7. Esponenti della politica e della cultura (Rodolfo Mondolfo, Ignazio Silone); 8. Raccolte miscellanee (Movimento operaio e socialista in Toscana; Movimento operaio e socialista in Italia; Movimento studentesco e sinistra extraparlamentare; Federazioni provinciali e sezioni del Psi; Manifesti; Bandiere; Audiovisivi; Fotografie).

L'Istituto aderisce al progetto Archivi del Novecento, promosso dal Consorzio Baicr - Sistema cultura ([www.archividelnovecento.it](http://www.archividelnovecento.it)).

1. Associazione di cultura politica (Acpol) - Movimento politico dei lavoratori (Mpl), bb. 62, fasc. 879, tessere 14, agende 4, registri 13, schedario 1, fotografie 497, calchi 7 (1969-1973 con docc. del 1968). Versamento 1982. Elenco di consistenza. Consultabile.

L'Acpol nacque a Roma l'8 marzo 1969 ad opera di un comitato promotore di cui faceva parte Livio Labor, esponente del mondo cattolico e presidente delle Acli dal 1961 al 1969. L'Acpol promosse un'intensa attività convegnoistica per impulso di Labor, con l'adesione di Riccardo Lombardi e Lelio Basso. L'Acpol si trasformò poi nel Movimento politico dei lavoratori (Mpl), che si dotò di una struttura operativa radicata anche nel territorio. Presentatosi alle elezioni politiche del maggio 1972, non avendo

raggiunto il *quorum*, il movimento si sciolse e la sua maggioranza confluì nel Psi, collocandosi nella sinistra lombardiana.

Il fondo è formato dagli archivi di due enti in forte continuità, del quale quello dell'associazione si pone come premessa documentaria dell'altro. È ordinato sulla base delle loro strutture operative e, per i materiali di natura e provenienza varia e le carte personali di Labor, per ambiti tematici. Il fondo è stato dichiarato di notevole interesse storico, con provvedimento n. 639 del 4 aprile 1992, dalla Soprintendenza archivistica per la Toscana.

2. Movimento studentesco e sinistra extraparlamentare, fasc. 24, fotografie 25 (1968-1978, in prevalenza 1973-1977). Ordinato. Elenco di consistenza. Non consultabile sia per i limiti temporali posti dalla normativa vigente, sia per volontà espressa dai tre donatori.

La raccolta si compone di tre nuclei documentari donati all'Istituto tra la fine degli anni Settanta e i primi anni Ottanta. I donatori hanno chiesto di rimanere anonimi. Ogni donazione costituisce una serie del fondo. Le carte sono caratterizzate da una forte presenza di materiale a stampa e ciclostilato.

Serie I (fasc. 13, fotografie 25, 1973-1977): appunti manoscritti e relazioni in copia sulla vita di caserma, rapporti informativi sul servizio militare, note sulle forze armate nelle varie nazioni, resoconti e verbali delle riunioni della Commissione nazionale delle forze armate del Ministero della difesa, documenti di gruppi della nuova sinistra. Ampia la sezione dei materiali a stampa, con numeri di periodici ciclostilati, fra cui «Lotta continua» (anche col supplemento «Operai e soldati»), «Proletari in divisa», «Paracadutisti in lotta» e «Signorno!», Bollettino dei proletari in divisa nelle caserme di Bolzano e circondario.

Serie II (fasc. 5, 1973-1977): carte concernenti in prevalenza la riforma della scuola (comunicati, note dattiloscritte, documenti politici, programmi in gran parte provenienti dai licei pratesi, e volantini e ciclostilati a cura del Comitato unitario studenti pratesi) e il movimento di emancipazione delle donne (documenti politici del Movimento di liberazione delle donne e del Centro di informazione, sterilizzazione e aborto).

Serie III (fasc. 6, 1968-1978): ciclostilati e pubblicazioni relativi alla politica militare a cura del Collettivo militari comunisti, del Comitato internazionale di difesa dei detenuti politici in Europa, del Partito comunista marxista leninista italiano. Ampia la documentazione sulle lotte degli studenti all'Università di Firenze

3. Movimento giovanile socialista - Federazione giovanile socialista italiana, fasc. 358, tesi di laurea 3, bobine 5, dischi 1, videocassette 1 (1944-1996, in prevalenza 1973-1996). Ordinato. Inventario parziale ed elenco di consistenza. Consultabile su autorizzazione del segretario nazionale della Federazione dei giovani socialisti.

La Fondazione Turati conserva il fondo del Mgs e della Fgs in base ad una convenzione di deposito del 25 gennaio 1996 con il coordinamento nazionale della Federazione dei giovani socialisti. Il fondo si presenta come un complesso archivistico ricomposto, con recuperi di materiale documentario presso alcune sedi provinciali dell'organizzazione politica, presso l'archivio della Direzione nazionale del Psi, o grazie a donazioni di carte di singoli esponenti politici nazionali o locali.

Le carte documentano soprattutto l'attività interna della Fgs e del Mgs. Si segnalano tuttavia tra le carte concernenti la Direzione nazionale (fasc. 92, 1951-1996) due fascicoli relativi al movimento studentesco e al coordinamento degli studenti medi socialisti dei primi anni '70. Tra i documenti delle Federazioni provinciali si segnalano le carte di Marco Talluri, in particolare un fascicolo contenente comunicati, volantini e ciclostilati prodotti dai Nuclei studenti medi socialisti di Firenze dal 1973 al 1975. Interessanti anche le carte relative alla Federazione modenese (fasc. 95, 1945-1992) e in particolare quattro fascicoli di corrispondenza dal 1967 al 1978 e sei fascicoli contenenti appelli, discorsi, volantini e documenti politici relativi agli anni 1966-1978 a firma della Fgsi e degli altri movimenti giovanili dei partiti politici, nonché dei Nuclei studenti medi. Infine, nelle carte della Federazione genovese (fasc. 15, 1956-1979) si ritrovano lettere, circolari, volantini, appelli concernenti il movimento studentesco all'interno della scuola media e dell'università.

4. Emilio Agazzi, bb. 66, fasc. 136, agende 2, quaderni 234, libretti 1, taccuini 6, tesi di laurea 7, fotografie 4, manifesti e opuscoli (1938-1988 con due lettere 1902 e 1915). Donazione 1992. Elenco dattiloscritto delle serie e sottoserie archivistiche. Consultabile.

Emilio Agazzi (1921-1991), storico della filosofia, marxista, autore di studi importanti su Kant, Marx e Croce, fu attivo militante prima nel Psi, nel Psiup e nel Pdup, trovandosi, nel periodo della contestazione giovanile, a fianco del movimento studentesco, fino ad approdare negli anni '80 nelle file di Democrazia proletaria. E' stato collaboratore di molte riviste e quotidiani della sinistra, quali, tra gli altri, l'«Avanti!», «Democrazia proletaria», «Il Lavoro nuovo», «Mondo nuovo», «Mondo operaio», «Passato e presente», «Quaderni rossi», «Quotidiano dei lavoratori»,

«Ragionamenti», «Unità proletaria», fino a fondare nel 1983 la rivista di teoria politica «Marx centouno».

Insieme all'archivio è stata donata anche la biblioteca privata dello studioso, di circa 5000 volumi, ora disponibile alla pubblica utenza. Il fondo è stato dichiarato di notevole interesse storico con provvedimento n. 684 del 28 gennaio 1997 dalla Soprintendenza archivistica per la Toscana.

L'archivio si compone di corrispondenza, scritti editi e inediti, raccolte di ritagli di stampa, quaderni e taccuini di riassunti, abbozzi, redazioni di studi pubblicati o incompiuti, materiale iconografico, volantini.

5. Luciano Della Mea, bb. 31, fasc. 183, tessere 72, agende 6, quaderni 5, tesi di laurea 2, fotografie 58, volumi 1, manifesti 14, audiovisivi 8, medaglia 1 (1940-2000 con doc. dal 1881). Donazione 1991-2000. Elenco analitico dei fascicoli. Consultabile.

Luciano Della Mea (1924) è una singolare figura di intellettuale *engagé* nel panorama italiano. Volontario nel 1941, deportato in Germania dopo l'armistizio, partecipò alla guerra partigiana nel Canavese e nella zona di Torino. Iscritto dal 1949 al Psi, ebbe contatti con vari intellettuali e in particolare con Gianni Bosio, di cui fu stretto collaboratore e insieme al quale rilanciò le Edizioni Avanti!. Scrittore di romanzi, poeta e saggista, partecipò come redattore e collaboratore a numerose riviste («Mondo operaio», poi «Mondo nuovo», «Quaderni rossi», dei quali curò la redazione milanese fino al 1962, «La Classe», «Il Potere operaio», «Giovane critica», «Lotta continua», «Nuovo impegno», «Potere operaio», «Unità proletaria»). Nel 1964, abbandonò il Psi e aderì al Psiup, dal quale si distaccò nel 1968, iniziando un itinerario in vari gruppi dell'estrema sinistra. Nel 1976 si iscrisse al Pci. Ha scritto un'autobiografia: *Una vita schedata*, Jaca Book, 1996.

Il fondo è organizzato in serie e sottoserie e presenta, oltre ad un ampio e significativo epistolario (circa 8.000 lettere) con documenti personali e di famiglia, i materiali relativi all'attività professionale, politica e sociale con una nutrita sezione di rassegna stampa. Ampiamente attestata nelle carte è soprattutto la scrittura pubblica di Della Mea, con molti testi editi e inediti raccolti in fascicoli originali. Il fondo accoglie, infine, come archivi aggregati la documentazione, di carattere familiare e professionale, relativa alla moglie Livia Carletti, nonché le carte prodotte dalla sinistra socialista milanese della sezione Monforte del Psi.

Altre carte di Della Mea si trovano presso la Biblioteca Franco Serantini di Pisa (p. 88).

## 79. FONDAZIONE ELVIRA BADARACCO

Corso di Porta Nuova 32 - 20121 Milano  
tel. e fax 0229005987  
e-mail: [fond.badaracco@mclink.it](mailto:fond.badaracco@mclink.it)  
sito web: <http://www.idg.fi.cnr.it/wwwdonna/badarac.htm>

Elvira Badaracco (1911-1994), già militante socialista, fondò nel 1979, con Pierette Coppa, il Centro di studi storici sul movimento di liberazione della donna in Italia, trasformato nella Fondazione a lei intestata dopo la sua morte e il suo lascito testamentario. Scopo della Fondazione è quello di promuovere lo studio della cultura e dell'esperienza politica e sociale delle donne, con specifica attenzione alla storia dell'associazionismo femminile e del femminismo. Tale scopo viene perseguito attraverso ricerche; incremento e organizzazione dei fondi archivistici cartacei e sonori e della biblioteca specializzata; organizzazione di convegni, seminari, dibattiti, conferenze; sviluppo di rapporti nazionali e internazionali; corsi di aggiornamento e di formazione per insegnanti, archiviste, bibliotecarie, funzionarie del pubblico impiego e, in generale, donne interessate a questo tipo di iniziative; partecipazione a reti e basi-dati nazionali e internazionali di interesse per la Fondazione; pubblicazione di testi e materiali frutto dell'attività della Fondazione stessa. La Fondazione è nodo della Rete Lilith.

Dal 1996 la Biblioteca ha unito il suo patrimonio a quello dell'Unione femminile nazionale e degli Archivi riuniti delle donne con lo scopo di migliorare la fruibilità dei materiali e delle monografie attraverso una più efficace attività di consultazione e documentazione.

1. Archivio del femminismo, m. 8 (1966-1996). Raccolta documentaria. Ordinato. Consultabile.

Letteratura grigia (inviti, relazioni in ciclostile, dépliant informativi dei centri, atti di costituzione, volantini ecc.) raccolti per origine geografica e, in subordine, per enti. La ragione di questa scelta è legata alla necessità di costruire una mappa del movimento delle donne. La Lombardia è la regione con il maggior numero di documenti.

2. Libreria delle donne di Via Dogana, Milano, m. 20 (anni '70-'90). Donazione. Ordinato. Consultabile.

L'archivio si è costituito alla fine degli anni Settanta, per iniziativa delle donne facenti capo alla Libreria, luogo politico e culturale e punto di riferimento nella riflessione del movimento delle donne. Il materiale docu-

menta sia la gestione (anche amministrativa) della Libreria, sia la sua produzione politica: riviste, italiane e straniere, dell'ultimo trentennio; relazioni e atti di convegni, documentazione sui centri femministi, opuscoli informativi, bibliografie, schedari di libri, contatti con reti di donne ecc.

3. **Elvira Badaracco**, m. 4 (1911-1994). In corso di riordinamento.

Il fondo comprende corrispondenza, resoconti di viaggi, fotografie di famiglia e politiche, appunti per libri e conferenze sulla questione femminile, documenti amministrativi e contabili, carte familiari, ritagli stampa, agende, riviste, bozze per libri, diplomi e testamento.

## **80. FONDAZIONE GIANGIACOMO FELTRINELLI**

Via Romagnosi 3 - 10121 Milano

tel. 02874175/028693911; fax 0286461855

e-mail: [fondfelt@mclink.it](mailto:fondfelt@mclink.it); sito web: [www.feltrinelli.it/Fondazione.html](http://www.feltrinelli.it/Fondazione.html)

Nata ufficialmente nel 1974, dalle precedenti esperienze della Biblioteca Giangiacomo Feltrinelli (1949) e poi dell'Istituto omonimo (1960), è un'istituzione culturale impegnata nel campo degli studi sul movimento operaio e socialista. È membro del direttivo della Ialhi (International association of labour history institutions). Conserva un patrimonio bibliotecario e archivistico su questi temi di respiro mondiale, con circa 17.500 raccolte di periodici (dei quali 450 correnti), oltre 170.000 monografie, 1.800 microfilm e un milione di carte d'archivio. Oltre a cataloghi e repertori, relativi al proprio patrimonio bibliotecario e archivistico, pubblica dal 1958 gli «Annali», che avevano in origine un carattere prevalentemente di documentazione storica e sono poi diventati studi a carattere monografico. Le informazioni sulla sua storia e le sue attività sono contenute nel volume *Fondazione Giangiacomo Feltrinelli. Archivi, biblioteca, attività scientifica. Una guida*, pubblicato nel 1997. È stata la prima fondazione italiana a raccogliere, fin dal 1970 (per una felice intuizione dell'allora direttore, Giuseppe Del Bo), materiale documentario e pubblicistico della nuova sinistra e dei movimenti nati nel '68, conservato non solo nell'archivio ma anche in alcuni fondi bibliotecari. Si segnala in questo senso la sezione "Bundesrepublik Deutschland" della biblioteca, che conserva diverso materiale sulla Nuova sinistra nella Germania federale, il movimento studentesco, i vari gruppi di contestazione, le Bürgerinitiativen e i Projektgruppen.

1. *Movimenti giovanili e controcultura*, m. 1,10 (1972-1980). Raccolta autonoma. Non ordinato. Consultabile.

Raccoglie documentazione varia (volantini, documenti, bollettini) sui movimenti giovanili degli anni '70 e sulle controculture, prodotta non solo da gruppi di nuova sinistra, ma anche dalle organizzazioni giovanili dei partiti e dalle forze politiche tradizionali.

2. *Movimento studentesco di Milano*, fasc. 121 (1968-1972). Raccolta autonoma. Non inventariato. Consultabile.

Raccoglie documenti, volantini e giornali ciclostilati prodotti dal movimento degli studenti a Milano.

3. *Nuova sinistra italiana*, bb. 62 (1962-1980). Raccolta autonoma e donazioni. Inventario sommario. Consultabile.

Creato nel 1970 tramite una prima raccolta autonoma di materiale di propaganda dei movimenti, si è poi arricchito con il versamento di fondi personali che furono smembrati al loro arrivo e che è stato purtroppo impossibile ricostruire. La documentazione (prevalentemente volantini e documenti ciclostilati) è stata suddivisa in 14 serie: «Gruppi a tendenza operai-sta», bb. 4; «Gruppi anarchici», b. 1; «Gruppi a tendenza trotskista», b. 1; «Gruppi di tendenza bordighista», b. 1; «Gruppi marxisti-leninisti», bb. 4; «Gruppi locali a carattere di organizzazione complessiva», bb. 5; «Organizzazioni politiche a carattere nazionale», bb. 16; «Gruppi dell'area della "autonomia"», bb. 2; «Gruppi e movimenti vari», b. 1; «Movimento degli studenti universitari», bb. 17; «Movimento degli studenti medi», bb. 4; «Movimento dei lavoratori-studenti», b. 1; «Movimento degli insegnanti», b. 1; «Movimenti e gruppi operanti nelle fabbriche», bb. 4.

4. *Raniero Panzieri*, fasc. 79 (1940-1969). Donazioni. Inventario analitico. Consultabile.

Creatosi per donazioni di alcuni collaboratori di Panzieri, il fondo conserva documentazione varia (manoscritti, corrispondenza, appunti di lavoro, testi e documenti seminariali), anche successiva alla morte avvenuta nel 1964. Il materiale è diviso in tre serie: «Carte Raniero Panzieri» fasc. 46 (1940-1964); «Quaderni rossi» fasc. 18 (1959-1967); «Istituto Rodolfo Morandi» fasc. 15 (1959-1969). La terza serie conserva anche documentazione relativa al Centro studi Frantz Fanon e alla «Rivista storica del socialismo».

## **81. FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI**

Via Portuense 95c - 00153 Roma  
tel. 065806642; fax 065897167  
e-mail: [info@gramsci.it](mailto:info@gramsci.it); sito web: [www.gramsci.it](http://www.gramsci.it)

La Fondazione Istituto Gramsci è stata costituita nel 1982 sulla base del preesistente Istituto Gramsci, nato nel 1949 per raccogliere un'ampia collezione bibliografica e archivistica sulla figura e il pensiero di Antonio Gramsci, sulla storia del movimento socialista in Italia, sulla storia del Partito comunista italiano. La Fondazione svolge attività di ricerca, convegnistiche, editoriali e di formazione soprattutto nel campo storico e filosofico. Pubblicazioni permanenti della Fondazione sono gli «Annali», e le riviste «Studi storici» ed «Europa-Europe».

L'archivio della Fondazione è incentrato sui fondi del Pci (1921-1991) e contiene numerose raccolte sulla storia politica, sociale e culturale dell'Italia del Novecento<sup>63</sup>.

La Fondazione dispone di una biblioteca di oltre 100.000 volumi, che abbracciano numerosi settori disciplinari, privilegiando gli studi storici, e una collezione di circa 4.400 periodici di cui oltre 1.000 in corso. La biblioteca aderisce alla rete SBN e l'archivio, in corso di informatizzazione, aderisce al progetto Archivi del Novecento promosso dal Consorzio Baicr - Sistema cultura ([www.archividelnovecento.it](http://www.archividelnovecento.it)). La Fondazione collabora frequentemente con altre istituzioni italiane e estere anche nel campo della formazione.

1. Archivio storico delle donne Camilla Ravera, bb. 244 (1965-1987). Parzialmente ordinato. Consultabile.

Costituito nel 1987 con l'intento di preservare le carte relative all'impegno femminile negli anni Settanta e Ottanta, l'Archivio ha accolto i documenti della sezione femminile della Direzione nazionale del Pci, alcuni fondi personali, una cospicua raccolta di documentazione suddivisa per voci tematiche e materiale a stampa.

2. Federazione giovanile comunista italiana (Fgci), fasc. 75 (1946-1990, lacunoso). Raccolta. Ordinato. Consultabile.

Opuscoli, volantini, periodici, bollettini, discorsi, comunicati, ritagli stampa prodotti da organismi centrali e periferici della Fgci e altre orga-

---

<sup>63</sup> Si veda *Guida agli archivi della Fondazione Istituto Gramsci di Roma*, a cura di L. GIUVA, citata.

nizzazioni politiche, culturali e ricreative, commissione scuola e commissione culturale del Pci, associazioni sindacali, e in particolare per gli anni 1966-1978 cellule, comitati, collettivi presenti nelle scuole medie e superiori dei quartieri romani

3. Movimento studentesco di Roma, fasc. 4 (1970-1976). Donazione. Elenco. Consultabile.

La raccolta, effettuata da Lucio Esposito, contiene volantini, opuscoli, bollettini, documenti politici e programmatici prodotti da studenti di istituti di istruzione secondaria superiore e coordinamenti scuole, Avanguardia operaia, comitati unitari movimento studentesco, Democrazia proletaria e altri.

4. Movimento studentesco e organizzazioni politiche della sinistra, 1 scatola (1969-1973, con docc. di data anteriore). Donazione. Ordinato. Consultabile.

La raccolta, effettuata da Antonio Di Meo, contiene volantini, opuscoli, bollettini, documenti politici e programmatici, circolari, comunicati, ritagli stampa ed è stata prodotta da collettivi e coordinamenti di studenti universitari, movimento studentesco romano e altri.

5. Partito comunista italiano. Organismi dirigenti nazionali, fasc. 106 (1945-1985). Versamento.

Il fondo è ordinato per anni, ogni anno per serie; è microfilmato e corredato da inventario cartaceo. Contiene verbali, circolari, lettere, documenti, bozze di leggi, relazioni, articoli e discorsi.

Le serie che contengono documentazione interessante il censimento sono: «Comitato centrale», «Direzione», «Ufficio politico», «Ufficio Segreteria», «Commissioni permanenti», «Note a segreteria di comitati regionali e Federazioni», «Circolari organismi di Direzione», «Organi di stampa del Partito», «Regioni e Province», «Istituti e organismi vari», «Fgci», «Chiesa e movimenti cattolici», «Partiti politici».

6. Partito socialista italiano di unità proletaria, 10 cartelle (1964-1972, con materiali della corrente di sinistra del Psi 1949-1963). Ordinato. Consultabile.

Il fondo è strutturato nelle serie «Assise nazionali», «Organismi di direzione», «Sezione scuola», «Sezioni di lavoro», «Province e regioni», «Fgs», «Paesi», «Singoli».

7. Gianmario Cazzaniga, fasc. 144 (1960-1975, prevalenza 1967-1972). Donazione. Elenco. Consultabile.

Il materiale, ordinato dallo stesso Cazzaniga, è suddiviso in tre serie: «Formazioni politiche», «Riviste», «Documentazione internazionale».

Si trovano pubblicazioni a stampa, ciclostilati dattiloscritti, relazioni, volantini, atti di convegni riguardanti un centinaio di formazioni extraparlamentari italiane e una sezione di documentazione internazionale.

Il nucleo documentario più completo è quello che si riferisce all'Organizzazione lavoratori comunisti. Consistente è la documentazione sul movimento studentesco nelle sue varie articolazioni, quella sul Psiup e sui gruppi operai. E' presente anche documentazione riguardante i segnali di dissenso e contestazione all'interno delle organizzazioni tradizionali della sinistra e del movimento popolare, specialmente Pci e cattolici.

Si veda anche il fondo omonimo conservato presso la Biblioteca Franco Serantini di Pisa (p. 88).

## **82. FONDAZIONE ISTITUTO PIEMONTESE ANTONIO GRAMSCI**

Via Vanchiglia 3 - 10124 Torino

tel. 0118395402 - 0118395404; fax 0118395403

e-mail: [archivio@gramscitorino.it](mailto:archivio@gramscitorino.it); sito web: [www.gramscitorino.it](http://www.gramscitorino.it)

Fondata nel 1974, ha assunto la forma giuridica di Fondazione regionale nel 1989 e nel 1998 quella di organizzazione non lucrativa di utilità sociale (Onlus). Promuove convegni, seminari, corsi di aggiornamento per insegnanti e ricerche sui problemi e le istituzioni della società italiana contemporanea (con taglio storico, economico, sociologico e politologico), con particolare attenzione all'area piemontese.

L'archivio storico comprende 115 fondi, per complessivi 1.300 metri lineari, riferiti prevalentemente al periodo successivo alla seconda guerra mondiale. L'archivio conserva anche materiali iconografici: circa 30.000 fototipi e 3.000 manifesti, appartenenti ai fondi documentari. E' stata creata una banca dati relativa ai manifesti, disponibile su Internet con il Sistema Guarini della Regione Piemonte (<http://www.regione.piemonte.it/cultura/progetti/guarinite.htm>). Il patrimonio bibliotecario è attualmente di oltre 40.000 volumi, 6.000 opuscoli e 1.700 periodici (cessati e in corso).

L'Istituto aderisce al progetto Archivi del Novecento, promosso dal Consorzio Baicr - Sistema cultura ([www.archividelnovecento.it](http://www.archividelnovecento.it)).

1. **Collettivo Lenin**, bb. 2 (1970-1972). Proprietà dell'Istituto. Inventario sommario. Consultabile.  
Volantini e documenti sull'attività del gruppo locale omonimo, poi confluito nell'organizzazione nazionale Avanguardia operaia.
2. **Democrazia proletaria. Federazione di Torino**, bb. 29 (anni '70-'90). Non inventariato. Consultabile.  
Si tratta di uno spezzone dell'archivio di Dp di Torino recuperato fortunosamente al momento dell'abbandono della sede.
3. **Federazione giovanile comunista italiana. Federazione di Torino**, bb. 45 (1955-1990). Deposito (proprietà del partito Democratici di sinistra). Inventario analitico su supporto elettronico. Consultabile.  
I materiali (volantini e documenti del 1971-1973) sono conservati nella serie «Attività politica scuola», b. 33, fasc. 2 («Lavoratori studenti») e b. 34, fasc. 5 («Scuola»).
4. **Movimento studentesco**, bb. 9 (1964-1975). Proprietà dell'Istituto. Non inventariato. Consultabile.  
Raccolta di materiale vario (volantini, documenti, opuscoli) sul movimento degli studenti a Torino.
5. **Partito comunista italiano. Federazione di Torino**, bb. 651 (1925-1991). Deposito (proprietà del partito Democratici di sinistra). Inventario analitico informatizzato. Consultabile, con riserva su alcuni fascicoli.  
I materiali (volantini, documenti, manifesti, corrispondenze e fotografie per gli anni 1964-1982) sono conservati: nella serie «Ambiti di intervento», sottoserie «Attività politica: atti vari», sottosottoserie «Rapporti con altri partiti, movimenti politici e cattolici», b. 107 («Psiup», comprendente anche i sottofascicoli «Volantini di partiti e movimenti vari in varie occasioni» e «Gli altri»), b. 109 («Gruppuscoli»), bb. 110-111 («Studi e analisi del Pci sugli altri partiti e movimenti»); e nella stessa serie, sottoserie «Istituzioni democratiche, loro riforma e difesa», sottosottoserie «Terrorismo», bb. 442-447.
6. **Giorgina Arian Levi**, bb. 78 (1899-1996). Donazione. Inventariato. Consultabile.

Il fondo documenta l'attività della Levi nell'ambito del Pci, come insegnante e come deputata. I materiali che si riferiscono alle lotte e all'organizzazione studentesca (con particolare riferimento ai lavoratori-studenti) per gli anni 1966-1970 sono conservati in nove buste della serie «Scuola».

7. Roberto Boscarolo, bb. 3 (anni '70). Donazione. Non inventariato. Consultabile.

Il fondo documenta l'attività di Boscarolo nel Partito di unità proletaria per il comunismo di Torino come militante e funzionario del Centro Stampa. Conserva volantini, documenti ciclostilati, giornali.

### **83. FONDAZIONE LELIO E LISLI BASSO - ISSOCO**

via della Dogana Vecchia 5 - 00186 Roma  
tel. 066879953; fax 0668307516  
e-mail: basso@fondazionebasso.it; sito web: www.fondazionebasso.it

La Fondazione è stata costituita da Lelio Basso nel 1973, dalla fusione della sua ricca biblioteca personale e dell'Issoco, l'Istituto per lo studio della società contemporanea da lui fondato nel 1969. Riconosciuta come Ente morale nel 1975, dallo stesso anno la Fondazione gode per legge di un contributo statale. La sua attività poggia su una biblioteca a copertura internazionale di ambito storico-sociale e giuridico-istituzionale (di 90.000 volumi e 5.000 testate di periodici, oggi informatizzata e aperta regolarmente al pubblico), che conserva testi preziosi (sull'evoluzione del concetto di democrazia, sulla storia dei movimenti di massa) a partire dal '500, e poi dalla Rivoluzione francese, fino ai nostri giorni; su un istituto di ricerche che unisce studiosi di varie discipline; su un archivio storico (in via di informatizzazione), anch'esso regolarmente consultabile, che partecipa al progetto Archivi del Novecento, ([www.archividelnovecento.it](http://www.archividelnovecento.it)) promosso dal Consorzio Baicr - Sistema cultura. Il nucleo centrale del patrimonio archivistico della Fondazione è costituito dall'archivio di Lelio Basso, nel quale si segnalano in particolare le carte relative al Tribunale dei diritti dei popoli (cosiddetto Tribunale Russell) sulla guerra del Vietnam; oltre ai fondi qui descritti si conservano piccoli archivi editoriali, relativi a pubblicazioni periodiche e collane curate da Basso, a riviste di studi socialisti.

1. Marcello Cini, bb. 9 (1945-1983, con prevalenza 1956-1970). Donazione. Consultabile.

Il fondo conserva documenti prodotti in prevalenza dai movimenti dei docenti universitari, dalle organizzazioni sindacali di tecnici e ricercatori nucleari, dal Pci, luoghi della militanza del fisico Marcello Cini. E' composto prevalentemente da relazioni di convegni e di riunioni universitarie, opuscoli e alcuni volumi, ritagli stampa, giornali, bollettini, corrispondenza, appunti. La documentazione, attualmente in fase di ordinamento, si presenta suddivisa in base alla tematica (riforma dell'università, lotta dei tecnici, contestazioni) o al soggetto (carte relative al Pci).

2. Marco Palmerini, fasc. 49 (1944-1996, con prevalenza 1948-1986). Donazione. Inventario informatizzato. Consultabile.

Marco Palmerini (1928-1998) ha militato nel Movimento cristiano sociale di Viareggio, a nome del quale ha svolto attività per la costituzione e l'organizzazione di movimenti cristiani di sinistra, conducendo campagne a favore dei lavoratori, lotte sindacali, iniziative per la pace.

Il fondo (dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio con provvedimento del 29 marzo 1996) è composto da corrispondenza, circolari politiche, relazioni, comunicati, in originale e in fotocopia; opuscoli, ritagli stampa, volantini, bollettini, riviste, giornali, volumi. E' composto da tre serie: «Politica» (1944-1986); «Stampa» (1952-1979) e «Varie» (1990-1996).

Si tratta di una raccolta di documenti prodotti da movimenti gravitanti attorno all'area cristiano sociale e sindacale, tra cui il Movimento cristiano sociale (Federazioni di Viareggio e Livorno), il Partito cristiano sociale e la Cgil.

3. Mariuccia Salvati, bb. 7 (1963-1999, con prevalenza 1963-1974). Donazione. Inventario informatizzato. Consultabile.

Mariuccia Salvati ha seguito a Milano negli anni Sessanta l'attività del gruppo «Quaderni rossi» e del Movimento insegnanti e, a Roma, tra la fine degli anni Sessanta e gli inizi degli anni Settanta, la scuola quadri di Lotta continua.

Il fondo, in gran parte ordinato dalla stessa Salvati, è composto da tre serie: «Pubblicazioni» (1963-1974); «Attività politica» (1965-1974); «Organizzazioni e partiti politici» (1969-1999). Contiene documenti politici, dispense ciclostilate, opuscoli, ritagli stampa, volantini, manifesti, lettere circolari e bollettini, prodotti da diversi movimenti attivi tra la fine degli anni Sessanta e gli anni Settanta, tra cui il movimento insegnanti, il movimento studentesco, il movimento operaio, oltre le organizzazioni politi-

che Avanguardia operaia, Lotta continua, le Federazioni romane del Pci e del Psi, le organizzazioni marxiste leniniste.

4. Francesco Saponaro, fasc. 13 (1969-1976). Donazione. Inventario. Consultabile ai sensi della normativa archivistica.

La raccolta (dichiarata di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio con provvedimento 28 luglio 1975) contiene volantini, bollettini, dispense, relazioni, note e documenti politici ciclostilati. Le carte sono state ordinate in base al movimento o partito politico che le ha prodotte, alla tematica (scuola quadri, congressi, iniziative), alla tipologia documentaria. La documentazione è prodotta in prevalenza dalle commissioni operaia, scuola e femminile della sezione romana di Avanguardia operaia (organizzazione nella quale Saponaro militò); dalle sezioni milanese e veneziana di Avanguardia operaia; dalle sezioni di Roma e centro meridionali di Potere operaio. La donazione comprende una consistente raccolta di pubblicazioni periodiche e monografiche prodotte da o relative a Avanguardia operaia.

#### **84. FONDAZIONE LUIGI CIPRIANI**

Via Primo Maggio 21 - 20100 Cremona

tel. e fax 0372414625

e-mail: [cipriani@planet.it](mailto:cipriani@planet.it); sito web: <http://cipriani.web.planet.it>

Istituita nel gennaio 1994 da un gruppo di parenti e amici di Luigi Cipriani, detto Cip (1940-1992), la Fondazione ha per scopo la promozione di studi, ricerche e dibattiti sui temi del lavoro, dell'economia e delle strategie del potere, avendo come riferimento l'area dell'antagonismo politico e sociale.

Cipriani, operaio alla Pirelli Bicocca, è stato nel 1968 tra i fondatori del Comitato unitario di base (Cub) all'interno della fabbrica milanese, quindi militante di Avanguardia operaia e poi di Democrazia proletaria. Nel 1987 è diventato deputato e si è impegnato in particolare nella Commissione parlamentare sulle stragi, raccogliendo una grande quantità di materiale documentario (fonti parlamentari, giudiziarie e amministrative, ma anche corrispondenza e testimonianze personali) che costituisce oggi il nucleo centrale dell'archivio.

Il materiale è suddiviso nelle seguenti sezioni: 1) Ustica; 2) strage di Bologna; 3) strategia della tensione - Stay behind; 4) massoneria e mafia; 5) affare Moro; 6) raccolta Luigi Cipriani. Tramite il sito Internet è possibile consul-

tare direttamente una parte del materiale, in forma di “Scritti di controinformazione”; è possibile anche collegarsi ad altri archivi e centri di documentazione nazionali, che si occupano di stragi, di mafia e di carcere.

### **85. FONDAZIONE LUIGI MICHELETTI. CENTRO DI RICERCA SULL'ETÀ CONTEMPORANEA**

Via Cairoli 9 - 25122 Brescia

tel. 03048578; fax 03045203

e-mail: micheletti@quipo.it; sito web: [www.fondazione-micheletti.quipo.it](http://www.fondazione-micheletti.quipo.it)

Sorta nel 1981 per iniziativa di Luigi Micheletti, la Fondazione è un istituto di ricerca e documentazione che si occupa di storia contemporanea e del tempo presente, con particolare attenzione alla storia politica e delle ideologie, la storia economica e sociale, della tecnica e dell'industria, l'archeologia industriale e la storia dell'ambiente. Pubblica i periodici «Studi bresciani» e «Annali della Fondazione Luigi Micheletti», la rivista telematica «altronovecento. Ambiente, tecnica, società» e volumi monografici, in proprio o in coedizione. Fa parte della rete nazionale degli istituti associati all'Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia con sede a Milano.

Possiede una biblioteca specializzata di circa 50.000 volumi, una emeroteca con 9.000 testate (tra periodici chiusi e correnti) e un archivio di circa un migliaio di buste, con documentazione prodotta da partiti politici, movimenti sindacali, associazioni imprenditoriali, aziende. Possiede inoltre una raccolta di circa 6.000 manifesti che coprono l'intero XX secolo. La sezione iconografica raccoglie anche tessere, cartoline illustrate, volantini e pieghevoli di propaganda politica. La fototeca conserva attualmente 36.500 immagini. L'archivio sonoro conserva circa 1.000 pezzi tra bobine, cassette audio e dischi. La cineteca, comprendente circa 5.000 pizze cinematografiche (prevalentemente in formato 35 mm), è in buona parte da riordinare e inventariare.

1. **Movimento anarchico**, bb. 20 (ca. 1950-1970). Donazione e raccolta autonoma. Parzialmente ordinato. Consultabile.

Strutturato su un primo nucleo di documenti, donati dalla famiglia dell'anarchico bresciano Ettore Bonometti (1872-1961), è diviso in due sezioni. La prima raccoglie le carte relative ai gruppi anarchici di Brescia e provincia e conserva tra l'altro le carte e la corrispondenza di Ivan Guerrini (tra cui una ventina di lettere di Armando Borghi degli anni

1965-1967). La seconda raccoglie materiali del resto d'Italia e internazionali.

2. *Nuova sinistra*, bb. 95 e manifesti 400 (1968-1990). Donazioni e raccolta autonoma. Ordinate la prima e la terza sezione; da ordinare la seconda. Consultabile.

Si compone di tre sezioni. La prima, frutto di ricerche dell'istituto e di donazioni di alcuni ex militanti politici (Mauro Bortoletto, Alessandro Cheula, Roberto Cucchini, Andrea Coombs, Elidio De Paoli, Marino Ruzzenenti, Teresa Tiraboschi), consta di 50 buste ed è ordinata in modo da distinguere i materiali a seconda del gruppo o partito che li ha prodotti, della provenienza geografica e della tipologia; vi è raccolta documentazione di quasi tutte le formazioni politiche e le espressioni di movimento della nuova sinistra. La seconda sezione (bb. 45) è l'archivio della sezione bresciana di Democrazia proletaria, con carte dal 1979 al 1990. La terza è costituita da 400 manifesti che documentano l'attività di organizzazioni e gruppi di interesse e natura vari.

3. *Scritte murali*, 300 fotografie e diapositive (1975-). Raccolta autonoma. Ordinato. Consultabile.

Immagini di scritte e slogan di carattere politico e sociale, apparsi sui muri di Brescia.

4. *Giuseppe Anni*, bb. 2 (1970-1987). Donazione. Non ordinato. Consultabile.

Volantini, bollettini, circolari raccolti da Anni (1941-1987), che fu presidente provinciale delle Acli bresciane, militante del Pdup e poi segretario provinciale di Democrazia proletaria.

5. *Ivan Giugno*, bb. 6 (1971-1985). Donazione. Ordinato. Elenco parziale. Consultabile.

Conserva volantini, documenti, appunti, ritagli di giornali raccolti durante la militanza in organismi di base della sinistra bresciana. È documentata in particolare l'attività di alcune comunità di base cattoliche, dei preti operai e delle formazioni politiche cristiane di sinistra.

6. *Antonella Mancini*, bb. 3 (1966-1969). Donazione. Ordinato con elenco. Consultabile.

Conserva volantini, documenti, opuscoli, ritagli di giornali raccolti nel corso dell'attività politica svolta a Genova nel movimento studentesco e in gruppi operaisti.

7. **Rinaldo Manstretta**, bb. 7 (1961-1985). Donazione. Non ordinato. Consultabile con riserva.  
Volantini, documenti e atti processuali relativi alla nuova sinistra genovese e al fenomeno della lotta armata.
8. **Adriana Monti**, bb. 9, fotografie 1.070 (anni '70). Donazione. Ordinato. Elenco. Consultabile.  
Documenti, rassegne stampa e fotografie su femminismo, 150 ore e associazionismo culturale conservati dalla Monti, regista e militante femminista.
9. **Pier Paolo Poggio**, bb. 22 (1966-). Donazione. Ordinato con elenco. Consultabile.  
Conserva le carte dell'intestataro, storico e attuale direttore scientifico dell'istituto. Si articola in due sezioni. Nella prima sono raccolti i carteggi con fondatori e redattori di riviste italiane ed estere, circoli culturali, case editrici, fondazioni e studiosi vari (tra i quali Giorgio Cesarano, Ante Ciliga, Elvio Facchinelli, Gianfranco Faina, Enzo Misefari). Nella seconda sezione è conservato il materiale elaborato per corsi, seminari, convegni e pubblicazioni, e inoltre documentazione dei gruppi ecologisti attivi nel Basso Piemonte.

## **86. FONDAZIONE SERUGHETTI - CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE LA PORTA**

Viale Papa Giovanni XXIII 30 - 24121 Bergamo  
tel. 035219230; fax 035249880  
e-mail: porta@spm.it

La Fondazione è nata nel 1989 rilevando il patrimonio materiale e di attività dell'Associazione La Porta, nata nel 1979 su iniziativa di un gruppo di cristiani dell'area delle comunità di base. Per volontà di Giovanni e Virginia Serughetti, che già avevano sostenuto l'attività dell'associazione, La Porta è diventata Fondazione regionale, dotata di un congruo patrimonio che garanti-

sce le sue attività. Svolge prevalentemente attività di promozione culturale sui temi delle religioni e delle fedi, società e politica, etica e vita quotidiana.

È dotata di una piccola biblioteca specializzata (inserita nel sistema bibliotecario del Comune di Bergamo) e di un'emeroteca che conserva più di 100 testate, inerenti i temi di lavoro della Fondazione (segnaliamo, tra queste, le «Lettere circolari nella e sulla Chiesa di Bergamo», bollettino prodotto tra il 1978 e il 1982 all'interno del movimento delle Comunità cristiane di base e del dissenso cattolico). Una parte del patrimonio librario (più di 1.000 titoli) costituisce la Biblioteca del Volontario, specializzata nei temi del no profit e collegata al Centro servizi del volontariato della provincia di Bergamo.

La Fondazione pubblica dal 1980 un periodico bimestrale, «Notiziario La Porta». Pubblica inoltre i «Quaderni» della Fondazione» (ne sono usciti 76, sino al 2000), che raccolgono i contributi più significativi prodotti nei corsi e nei seminari.

1. *Comunità cristiana di base di San Fermo*, fasc. 3 (1970-). Ordinato. Consultabile.

Documentazione sulla storia e sull'attività della Comunità, consistente in volantini, documenti e materiale grigio. I tre fascicoli sono ordinati cronologicamente.

2. *Donne e Chiesa*, fasc. 11, pubblicazioni 7 (anni '70-). Ordinato. Consultabile.

Materiale prodotto dal gruppo omonimo, formato da donne attive in varie associazioni e che conduce una riflessione specifica sulla presenza della donna nella Chiesa.

Il materiale consiste in volantini, documenti, opuscoli e materiale grigio, ed è organizzato in tre settori: documentazione di carattere generale sul rapporto donne/fede/Chiesa; volantini, documenti e materiale grigio prodotti a Bergamo e provincia sullo stesso tema; documentazione sull'attività del gruppo.

## **87. FONDAZIONE TEATRODUE**

Viale Basetti 12a - 43100 Parma

tel. 0521.208088; fax 0521.231232

e-mail: [info@teatrodue.org](mailto:info@teatrodue.org); sito web: [www.teatrodue.org](http://www.teatrodue.org)

La Fondazione TeatroDue di Parma, costituita dal Comune di Parma, dal Teatro Stabile di Parma, da "I Teatri" di Reggio Emilia e dalla Fondazione Monte di Parma, è una delle principali strutture italiane di interesse pubblico.

Conserva un'ingente mole di materiale di diverso genere (amministrativo, epistolare, fotografico, documentario, iconografico, audiovisivo, a stampa) non ancora ordinato e, pertanto, non consultabile.

I documenti vanno dal 1953 (anno della prima edizione del Festival internazionale del teatro universitario) a oggi. Nell'archivio, infatti, è riunito materiale di diversa provenienza: documenti del Centro universitario teatrale (Cut), del Festival, della Compagnia del Collettivo e del Teatro Stabile di Parma.

Tra i documenti del Festival e del Cut prevalgono quelli a carattere epistolare; nell'archivio della Compagnia del Collettivo si trovano soprattutto documenti politici (spesso redatti dal Movimento studentesco o dai sindacati); il materiale del Teatro Stabile è in gran parte di carattere iconografico, audiovisivo, amministrativo e a stampa.

#### **88. ISTITUTO BERGAMASCO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA**

Via Torquato Tasso 4 - 24121 Bergamo

tel. 035238849; fax 035220525

e-mail: [isrecbg@iol.it](mailto:isrecbg@iol.it); sito web: <http://users.iol.it/isrecbg>

L'Istituto è stato costituito a Bergamo nel 1968 per volontà di esponenti della Resistenza e di giovani interessati allo studio della lotta di liberazione e della storia contemporanea, con lo scopo di "assicurare, con riguardo alla provincia di Bergamo, la più completa e ordinata documentazione sul movimento di Liberazione e di promuoverne lo studio e la conoscenza in relazione alla storia contemporanea locale, regionale e nazionale"; è associato all'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia.

1. 150 ore ed educazione permanente, bb. 27 (1974-1980). Donazione. Ordinato. Consultabile.

Ampia documentazione sull'attività delle 150 ore realizzate a Bergamo e in provincia, in particolare relativa a convegni, progetti, elaborati di corsi, programmi di attività formative per operatori socio culturali, contributi sindacali, corsi monografici. Su questo fondo si veda R. FERRARI, C. INNOCENTI, *L'Archivio 150 ore e educazione permanente dell'Isml Berga-*

mo, in «Studi e ricerche di storia contemporanea», 1981, n. 15, pp. 91-108.

2. Consiglio di fabbrica della Dalmine, bb. 108 (1945-1984). Deposito. Ordinato. Consultabile.

Su questa fonte preziosa per ricostruire le vicende di una parte importante del movimento operaio e sindacale della provincia di Bergamo si veda C. INNOCENTI (a cura di), *La Dalmine nel secondo dopoguerra. L'Archivio del Consiglio di fabbrica 1945-1984*, in «Studi e ricerche di storia contemporanea», 1985, n. 24, pp. 69-86 e 1986, n. 25, pp.57-69.

3. Organizzazioni cattoliche, bb. 30 circa (1920-1980 circa). In corso di riordino. Consultabile con riserva.

Il fondo - depositato da un donatore anonimo - conserva una ragguardevole quantità di materiali di vario genere (corrispondenza, circolari, opuscoli e pubblicazioni, volantini, raccolte stampa nazionale e locale, fogli informativi, propaganda, ecc.) sulla vivace attività pubblica e sulla vita interna di molte associazioni cattoliche italiane, oltre che sui loro rapporti e collegamenti con altri movimenti anche internazionali. In particolare carte della Federazione universitaria cattolica italiana (Fuci), dell'Azione cattolica italiana, delle Acli, di associazioni professionali cattoliche. Il fondo comprende anche carte di alcune organizzazioni cattoliche laiche di volontariato degli anni Sessanta e Ottanta, del Movimento politico dei lavoratori, dei Cristiani per il socialismo, della Lega democratica, del Movimento federativo democratico (Mfd), del Movimento cristiano dei lavoratori (Mcl) e di Comunione e liberazione.

4. Udi di Bergamo e Centro di documentazione "La-strea", bb. 11 (1972-1982). Deposito. Ordinato. Consultabile

Raccolta di documenti provenienti in gran parte da archivi privati che nel 1995 Rosangela Pesenti - che li aveva conservati e riordinati - decise di depositare presso l'Istituto, per garantirne la conservazione e la fruizione. Si tratta di materiale vario prodotto dall'Udi di Bergamo e dai circoli della provincia, importante per la ricostruzione delle vicende del movimento delle donne tra il 1970 e il 1980 nel territorio provinciale.

5. Angelo Bendotti, bb. 18 (1968-1985 ca.). Donazione. In corso di riordinamento. Consultabile con riserva.

Documenti congressuali, relazioni, interventi a dibattiti interni ed esterni, resoconti di riunioni, ciclostilati, propaganda, numeri sparsi di giornali sulle vicende – soprattutto, ma non solo, a livello locale – di alcuni partiti della sinistra italiana – Pci, Manifesto, Pdup – tra la fine degli anni Sessanta e gli anni Ottanta.

6. Giulio Mauri, bb. 26 (anni '70). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Carte riguardanti le Acli di Bergamo e Lombardia.

7. Eliseo Milani, b. 1 (1966-1971). Donazione. Ordinato. Consultabile.

Documenti sulla vicenda de «Il Manifesto» (1969-1970); materiale sul XII Congresso provinciale del Pci di Bergamo (1969); appunti di Milani da interviste a dirigenti del Pci (1968); appunti, note volantini, documenti e opuscoli, ritagli stampa nazionale e locale sulle lotte operaie e sindacali (1970); materiale congressuale provinciale e nazionale del Pci.

8. Roberto Minardi, bb. 50 (anni '60-'80). Donazione. Ordinato. Consultabile.

Opuscoli, volantini, corrispondenza, circolari, relazioni, interventi, tesi congressuali, raccolte non complete di testate (estere, nazionali e locali) sull'attività pubblica e sulla vita interna del Pci/Pds (nazionale, regionale, milanese e, in particolare della Federazione di Bergamo e delle sezioni della provincia), sulle forze sindacali, sulla sanità, sulla scuola, sulla questione femminile, su alcune fabbriche della provincia bergamasca, e altre tematiche.

9. Luigi Thiella. Archivio del movimento degli studenti, bb. 18 (1968-1990). Donazione. Ordinato. Consultabile.

Volantini, documenti, appunti, mozioni, pubblicazioni diverse, del movimento degli studenti medi della città e della provincia e universitari milanesi e delle rappresentanze studentesche delle organizzazioni politiche parlamentari e extraparlamentari dal 1969 al 1974. Su questo fondo si veda R. FERRARI, *Il fondo Luigi Thiella. Archivio del movimento degli studenti*, in «Studi e ricerche di storia contemporanea», 1982, n. 18, pp. 82-86.

**89. ISTITUTO CAMPANO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA VERA LOMBARDI**

Calata Trinità Maggiore 4 - 80134 Napoli  
tel. 0815519754; fax 0515521265  
e-mail: [istitutocampano@libero.it](mailto:istitutocampano@libero.it)

L'Istituto venne costituito nel 1964. Fra i promotori, insieme con Pasquale Schiano, Clemente Maglietta e Mario Palermo, vi fu Vera Lombardi, figura prestigiosa della cultura antifascista e democratica napoletana, che è stata a lungo direttrice e presidente dell'Istituto, attualmente a lei intestato.

L'Istituto possiede una biblioteca con circa 12.000 volumi, 1.000 testate storiche e 160 correnti, specializzata in storia del Novecento italiano e internazionale.

L'archivio è diviso in tre sezioni: cartacea, fotografica e audiovisiva con una prevalenza per il periodo fascismo/dopoguerra. Tra i fondi posseduti si segnalano quelli di Mario Palermo, Clemente Maglietta, Pasquale Schiano e Carlo Fermariello, oltre a cospicuo materiale documentario sul tema dell'antifascismo

L'Istituto ha una consolidata tradizione di intervento didattico e di formazione e aggiornamento degli insegnanti che ha come filo conduttore la didattica della storia del Novecento. Presso l'Istituto è attiva una sezione di storia di genere che organizza una "Scuola estiva", finalizzata al recupero e alla trasmissione della memoria di donne di generazioni diverse.

1. Alfredo Al - Olga Padula, b. 1 (1972-1973). Donazione. Inventario. Consultabile.

Il versamento conserva volantini, documenti e relazioni relativi all'intervento del Collettivo di lavoro politico del rione Siberia di Napoli.

2. Salvatore Casaburi - Gloria Chianese, bb. 2 (1963-1979, in prevalenza 1968-1973). Donazione. Inventario. Consultabile.

Il versamento conserva carte (volantini, documenti, relazioni di assemblee, opuscoli, bollettini, giornali, riviste) sul movimento studentesco nelle scuole medie superiori e nell'Università di Napoli (in particolare sull'occupazione della facoltà di Architettura nel 1968) e gruppi della nuova sinistra. Si segnala in particolare la raccolta di numerosi volantini che documentano in maniera analitica le lotte studentesche del biennio 1968-1969 nella realtà napoletana e in altre città del Mezzogiorno.

3. Domenico De Lucia, b. 1 (1968-1975). Donazione. Inventario. Consultabile.  
Il versamento conserva in prevalenza carte (volantini, documenti, opuscoli, relazioni) prodotte da vari gruppi della nuova sinistra e dal movimento studentesco (si segnala anche la presenza di documentazione relativa all'attività del Movimento politico dei lavoratori - Mpl).
4. Giuseppe De Rinaldi, b. 1 (1963-1986, in prevalenza 1970-1980). Donazione. Inventario. Consultabile.  
Il versamento conserva carte (volantini, documenti, bollettini, opuscoli, manifesti, riviste) in prevalenza prodotte da gruppi di area marxista-leninista.
5. Giuseppe Grizzuti, bb. 7 (1915-1971, in prevalenza 1960-1971). Donazione. Inventario. Consultabile.  
Le carte, per la parte che interessa questa guida, si riferiscono soprattutto alla costituzione dell'Associazione "Nuova Resistenza", all'attività per il disarmo della Fondazione Russell e alla corrispondenza di Grizzuti, socio della Fondazione, con vari personaggi di rilievo nazionale, all'attività della Federazione napoletana del Psiup e della sua Federazione giovanile e a una raccolta di volantini e documentazione sulle organizzazioni politiche degli anni '60 e '70 e su vari convegni.
6. Francesco La Saponara, bb. 2 (1960-1971). Donazione. Inventario. Consultabile.  
Le carte (volantini, documenti, relazioni, mozioni, atti congressuali, opuscoli, riviste) riguardano in prevalenza materiale prodotto da varie associazioni dei docenti, l'occupazione della facoltà di Architettura a Napoli nel 1968, la riforma universitaria e alcuni gruppi della nuova sinistra.
7. Massimo Maresca, b. 1 (1966-1976). Donazione. Inventario. Consultabile.  
Il versamento conserva in prevalenza carte (volantini, documenti, verbali, mozioni, bollettini, ritagli stampa, atti parlamentari, riviste) relative a diverse associazioni dei docenti e al movimento studentesco napoletano (in particolare l'Istituto universitario navale e la facoltà di Ingegneria).
8. Marcella Marmo - Guido Sacerdoti, bb. 3 (1962-1977). Donazione. Inventario. Consultabile.

Le carte (volantini, documenti, bollettini, opuscoli, corrispondenza, riviste, manifesti) riguardano in prevalenza materiale prodotto da varie sigle dell'associazionismo universitario prima del '68, il movimento studentesco nel 1968-69 (in particolare sulle agitazioni studentesche presso il liceo "G.B. Vico"), i gruppi della nuova sinistra in prevalenza di quelli di area marxista-leninista e di Lotta continua di Torino e l'esperienza dell'Associazione Nuova Resistenza (di cui Guido Sacerdoti fu segretario della sezione napoletana) con corrispondenza e documentazione sull'attività politica, amministrativa e propagandistica dell'associazione (1962-1965).

9. Salvatore Pace, bb. 2, 1969-1974. Donazione. Inventario. Consultabile.

Le carte (volantini, documenti, atti di conferenze e congressi, opuscoli, riviste) riguardano in particolare l'attività delle Acli nel periodo della "fine del collateralismo" e l'attività dei sindacati confederali nel comparto scuola.

## **90. ISTITUTO DI STORIA CONTEMPORANEA PIER AMATO PERRETTA**

Via Brambilla 39 - 22100 Como

tel. e fax 031306970

e-mail: [isc-como@isc-como.org](mailto:isc-como@isc-como.org); sito web: [www.isc-como.org](http://www.isc-como.org)

Fondato nel 1977 come Istituto comasco per la storia del movimento di liberazione, ha assunto la denominazione attuale nel 1999, in conseguenza dell'allargamento dei propri interessi all'intera storia contemporanea. Aderisce alla rete degli Istituti della Resistenza e al Landis (Laboratorio nazionale per la didattica della storia) di Bologna. Svolge attività di promozione culturale e di formazione degli insegnanti, organizzando seminari, incontri e convegni, curando pubblicazioni (in particolare la collana di studi "Società e storia") e mettendo a disposizione del pubblico un consistente patrimonio bibliotecario e archivistico.

La biblioteca raccoglie oltre 25.000 volumi, 500 raccolte di periodici e circa 50 testate correnti. L'archivio conserva oltre 80.000 documenti cartacei, in originale o in fotocopia, circa 300 audiocassette, 2.000 pezzi fotografici e un centinaio di videocassette. I fondi di maggiore rilevanza sono quelli relativi alle prime forme ottocentesche di associazionismo popolare nel comasco, al movimento cooperativo, alla lotta di liberazione nazionale e al movimento

partigiano. Consistenti anche i materiali relativi al secondo dopoguerra, tra i quali si segnala in particolare il fondo del Partito comunista italiano.

1. **Cesare Pipitone - Centofiori (Centro di documentazione della sinistra extraparlamentare comasca)**, scatoloni 30 (anni '60 - '70). Donazione. Non ordinato. Consultabile.

Intitolato alla memoria di un ex militante di Potere operaio, deceduto alcuni anni or sono, conserva la documentazione raccolta negli anni Settanta dalla cooperativa Centofiori, un centro di documentazione che si muoveva nell'area dell'estrema sinistra operaista. Si tratta di riviste, libri, volantini, documenti, manifesti e vario materiale grigio, riguardanti in massima parte l'operaismo degli anni Sessanta, l'attività di un gruppo legato alla rivista «Classe operaia», il Comitato operai-studenti (attivo nei primi anni Settanta), le formazioni dell'estrema sinistra comasca, sino all'esperienza dell'autonomia operaia. Ad eccezione dei libri e delle riviste, che sono stati integrati nel patrimonio bibliotecario dell'Istituto, il materiale non è ancora ordinato, né inventariato.

## **91. ISTITUTO DI STUDI STORICI GAETANO SALVEMINI**

Via Vanchiglia 3 - 10124 Torino  
tel. 011835223; fax 0118124456  
e-mail: salvemini@yahoo.com; to0600@reteunitaria.piemonte.it  
sito web: www.istitutosalvemini.it

Fondato nel 1979 con lo scopo di promuovere e organizzare attività di ricerca, documentazione e divulgazione nel campo degli studi di storia italiana e internazionale, con particolare riferimento alla storia politica e sociale contemporanea, svolge la sua attività attraverso convegni, corsi di formazione e di aggiornamento didattico, borse di studio, pubblicazioni. La biblioteca e l'emeroteca contano circa 25.000 volumi e 1.200 periodici, nazionali e internazionali. L'archivio storico conserva prevalentemente documentazione sul movimento operaio e socialista in Piemonte, per un totale di 300 metri lineari; si segnalano in particolare i fondi, in corso di ordinamento, della Federazione torinese del Psi e della Uil piemontese. I fondi qui segnalati sono conservati nella sezione "Movimenti politici". L'Istituto cura inoltre una propria collana di volumi presso l'editore milanese Franco Angeli e pubblica - presso le Edizioni dell'Orso di Alessandria - la rivista «Spagna contemporanea», espressione dell'attività della sezione di studi iberici.

1. **Movimenti trotskisti**, bb. 2 (1970-1980). Donazioni varie. Non ordinato. Consultabile con riserva.  
Frutto di piccole donazioni individuali, raccoglie volantini, documenti e periodici di area trotskista.
2. **Carmen Ansaldo**, bb. 21 (1975-1986). Donazione. Non ordinato. Consultabile con riserva.  
Il materiale consiste in documenti, ciclostilati e a stampa, sull'attività degli esuli socialisti cileni in Italia e in Europa. La Ansaldo, socialista cilena già esponente del governo Allende, è stata esule a Torino tra il 1978 e il 1986.
3. **Carlo Degiacomi**, bb. 4 (1974-1979). Donazione. Non ordinato. Consultabile con riserva.  
Volantini e documenti ciclostilati sull'attività a Torino del Pdup per il comunismo e di altri gruppi della nuova sinistra. Sono presenti anche alcune raccolte - incomplete - di quotidiani e di riviste, sindacali e politiche.
4. **Roberto Gallo**, bb. 2 (1970-1990). Donazione. Non ordinato. Consultabile con riserva.  
Volantini, documenti ciclostilati, riviste e periodici vari (tra i quali i «Fogli di collegamento della Loc») raccolti durante la militanza nel Psi e nella Lega obiettori di coscienza.
5. **Alfredo Giglioli**, bb. 2 (1975-1977). Donazione. Non ordinato. Consultabile con riserva.  
Conserva la documentazione raccolta dall'intestatario, militante socialista e direttore della Scuola di amministrazione aziendale di Torino. Si tratta di volantini e documenti ciclostilati, sull'attività del Movimento quadri democratici di Torino.
6. **Marco Novarino**, bb. 10 (1960-1990). Donazione. Non ordinato. Consultabile con riserva.  
Volantini e documenti ciclostilati sull'attività di vari gruppi anarchici italiani e spagnoli, e cospicue raccolte di giornali; tra le più complete si segnalano «CNT-AIT - Organo de la Confederación nacional del trabajo» (Barcellona, 1976-1990) e «Umanità Nova» (Milano, 1973-1990). Nova-

rino, militante anarchico negli anni '70 e '80, è autore di saggi sul movimento anarchico spagnolo e sulla storia della massoneria.

**92. ISTITUTO ERNESTO DE MARTINO PER LA CONOSCENZA CRITICA  
E LA PRESENZA ALTERNATIVA DEL MONDO POPOLARE E  
PROLETARIO**

Villa S. Lorenzo, Via Scardassieri 47 - 50019 Sesto Fiorentino (Firenze)  
tel. 0554211901; fax: 0554211940  
e-mail: demartin@texnet.it; sito web: [www.texnet.it/demartin/pres.htm](http://www.texnet.it/demartin/pres.htm)

L'Istituto è sorto nel 1966 per iniziativa di Gianni Bosio, storico del movimento operaio, come prosecuzione delle ricerche sul mondo popolare e proletario già iniziate dalle Edizioni Avanti! e dal 1962 proseguite intensamente dal Nuovo Canzoniere Italiano.

Archivio sonoro specializzato, nel quale sono confluiti e confluiscono i risultati delle ricerche sul campo di numerosi studiosi del mondo popolare e proletario, l'Istituto ha raccolto materiali di carattere musicale, testimonianze sui momenti più significativi della storia del movimento operaio, biografie di militanti, manifestazioni sindacali e politiche registrate dal vivo, ordinati in un archivio specializzato, con annessa biblioteca, emeroteca, discoteca e filmoteca.

I materiali raccolti e conservati dall'Istituto sono organizzati in sezioni: Nastroteca, Biblioteca, Emeroteca, Discoteca, Fototeca, Filmoteca, Raccolta di manifesti originali, volantini, opuscoli a stampa e a ciclostile.

La nastroteca raccoglie 6.000 e più nastri contenenti documenti sonori registrati "sul campo", dal vivo, per un totale complessivo di circa 15.000 ore, di cui quasi la metà attinenti l'espressività musicale del mondo contadino. Le registrazioni sono state effettuate in tutte le regioni italiane. Nella nastroteca sono conservati i fondi: Istituto Ernesto De Martino, Ida Pellegrini, Cesare Bermani, Alessandro Portelli, Marco Müller, Mimmo e Sandra Boninelli, Fondo ricercatori esterni.

La situazione della catalogazione presenta notevoli differenze di livello: per alcune parti esistono catalogazioni analitiche; per altre vi sono solo indicazioni sommarie relative ai filoni prevalenti.

I materiali relativi ai movimenti si trovano divisi tra i vari fondi e riguardano: il movimento studentesco milanese (40 videotapes); manifestazioni operaie, studentesche, di disoccupati, lotte per la casa, centri sociali dal 1968 al 1981 su tutto il territorio nazionale; di grande interesse la sezione internazionale del Fondo De Martino.

### 93. ISTITUTO GRAMSCI EMILIA ROMAGNA

Via Barberia 4/2 - 40123 Bologna

tel. 051231377; fax. 051228235

e-mail: [istgram@iperbole.bologna.it](mailto:istgram@iperbole.bologna.it); sito web: [www3.iperbole.bologna.it/istgram](http://www3.iperbole.bologna.it/istgram)

È un centro permanente di vita associata a carattere culturale e volontario operante a Bologna dagli anni '70. Giuridicamente riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna, dal 1998 si configura come organizzazione non lucrativa di utilità sociale (Onlus). Persegue queste finalità di utilità sociale e di servizio pubblico nella conservazione, valorizzazione e disponibilità alla consultazione della documentazione archivistica e della Biblioteca, nell'istruzione, formazione e promozione della cultura, in attività di interesse storico, umanistico e scientifico. Svolge attività editoriale concernente i temi e le attività suddette e presta servizi e consulenze inerenti le proprie finalità nel rispetto della normativa che disciplina le Onlus.

Il patrimonio librario e documentario ha spiccata specializzazione storica sull'Italia contemporanea nel contesto europeo e internazionale, sulla storia del movimento operaio e democratico e sulla storia del pensiero filosofico e politico della sinistra italiana nel Novecento. Consta di 60.000 volumi e di 1.650 testate di periodici. L'Archivio conserva carte di organizzazioni e persone che testimoniano esperienze storico-politiche dell'ambito provinciale e regionale di interesse per la storia nazionale. La guida ai fondi è stata pubblicata in «Annali Istituto Gramsci Emilia-Romagna», n. 2-3 (1998-1999), Clueb, Bologna, 2000.

L'Istituto aderisce al progetto Archivi del Novecento, promosso dal Consorzio Baicr - Sistema cultura ([www.archividelnovecento.it](http://www.archividelnovecento.it)).

1. **Movimenti sociali e politici degli anni Sessanta e Settanta**, bb. 26 (1966-1984, prevalenza 1968-1977). Acquisti e donazioni. Inventario informatizzato. Consultabile.

Una parte della documentazione è stata acquistata presso la libreria Palmaverde, altra è stata donata da militanti del Partito di unità proletaria (Pdup). Ogni documento è stato schedato secondo un modello di scheda che contempla diverse tipologie e in cui appaiono evidenziati soggetto produttore, data, luogo di provenienza, oggetto/area tematica dominante, descrizione fisica.

Sono conservati volantini, relazioni, ordini del giorno, circolari interne di partito, manifesti, locandine, opuscoli ciclostilati, riviste, quotidiani prodotti da movimenti politici della nuova sinistra, collettivi studenteschi,

universitari e medi prevalentemente di area emiliano-romagnola, centri e circoli culturali di tutta Italia, collettivi operai, sindacati, partiti politici (prevalentemente Pdup e Il Manifesto).

2. **Periodici dei movimenti politici e sociali**, testate 334 (1964-1976, prevalenza 1968-1974). Catalogato. Consultabile.

Il fondo contiene riviste, quotidiani, notiziari, bollettini, numeri unici riguardanti movimenti politici della nuova sinistra, associazionismo, movimento studentesco, conflitti sociali, conflitti del lavoro, dissenso cattolico, ambientalismo, femminismo.

3. **Franco Lella**, docc. 2.968 (1968-1974). Donazione. Ordinamento sommario. Consultabile.

Miscellanea prodotta da gruppi operai, collettivi operai e studenti; in prevalenza volantini, circolari interne di fabbrica, opuscoli.

#### **94. ISTITUTO GRAMSCI TOSCANO**

Via Giampaolo Orsini 44 - 50126 Firenze

tel. 0556580636; fax 0556580641

e-mail: [istitutogramsci@comune.firenze.it](mailto:istitutogramsci@comune.firenze.it);

sito web: <http://soalinux.comune.firenze.it/gramsci/home.htm>

L'Istituto è un'associazione culturale di ricerca e di dibattito senza fini di lucro, fondata a Firenze nel 1973. Nei campi di sua competenza organizza corsi di formazione e aggiornamento, diretta a gruppi specifici di utenti (insegnanti, amministratori, operatori della politica e del volontariato).

La biblioteca ed emeroteca raccoglie principalmente opere storiche, filosofiche, sociologiche, economiche. Dal 1988 viene pubblicata la rivista «Iride. Filosofia e discussione pubblica», attualmente edita dalla casa editrice Il Mulino.

Il patrimonio archivistico è attualmente costituito da oltre 900 unità archivistiche appartenenti a fondi di organizzazioni e di persone. Le operazioni di riordino hanno preso avvio nel 1998 con la sistemazione fisica e la descrizione sommaria dell'Archivio della Federazione fiorentina del Pci e del quotidiano «Il Nuovo Corriere» (nel 1999 è stata redatta una Guida dattiloscritta, a cura di Francesca Capetta). Recentemente sono stati acquisiti nuovi fondi privati sui quali sono in corso i lavori di riordino e sistemazione preliminare.

L'archivio della Federazione comunista contiene anche raccolte cospicue di manifesti, fotografie e nastri magnetici sui quali non è stato operato per il momento alcun intervento di riordino.

1. Partito comunista italiano. Federazione di Firenze, bb. 503 (1950-1989). Deposito. Inventariato. Consultabile.  
    «Documentazione e carteggio», bb. 248 (1950-1989).  
    «Attività della Federazione»: in particolare: Scuola, bb. 8 (1955-1982), con documenti e volantini prodotti dal movimento studentesco fiorentino, Fgci, Federazione del Pci; Università, bb. 3 (1962-1984), con atti e documenti prodotti dalla Federazione fiorentina del Pci sulla politica universitaria.  
    «Rapporti con altri enti e organizzazioni politiche»: in particolare: Fgci, bb. 3 (1957-1983), con atti di congressi, opuscoli e lettere.
2. Loretta Montemaggi, fasc. 1 (1960-1970). Deposito. Inventariato. Consultabile.  
    Contiene documenti, ciclostilati, fotocopie, fotografie raccolte dalla Montemaggi nel corso della sua militanza nell'Udi.

**95. ISTITUTO LIVIO SARANZ DI STUDI, RICERCA E DOCUMENTAZIONE SUL MOVIMENTO SINDACALE DI TRIESTE E DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA**

Porto Franco Vecchio, Magazzino 4 - 34100 Trieste (C.P. 1920)  
tel. e fax 040370727  
e-mail: [saranz@tiscalinet.it](mailto:saranz@tiscalinet.it); sito web: [www.liviosaranz.it](http://www.liviosaranz.it)

Costituito nel 1980 per iniziativa del senatore Paola Sema, l'istituto ha come fine quello di conservare, valorizzare e mettere gratuitamente a disposizione il patrimonio documentario sulla storia del movimento sindacale e, più in generale, sociale, economica e culturale di Trieste e del Friuli Venezia Giulia.

L'Istituto possiede circa 10.000 volumi e 700 periodici nazionali, locali ed esteri, 10.000 manifesti, 30.000 fotografie e un ingente patrimonio archivistico. Oltre al materiale cartaceo sono conservati bandiere, trofei sportivi, vecchi arnesi di lavoro, diapositive e pellicole, che costituiscono una sezione a parte dell'archivio, destinata nelle intenzioni a essere il nucleo originario di un erigendo "Museo del lavoro". Il catalogo della biblioteca è confluito in quello

informatizzato della Biblioteca generale dell'Università degli studi di Trieste. E' stata avviata la riproduzione su supporto digitale dei manifesti presenti in archivio, che confluiranno nella rete civica del Comune di Trieste.

L'archivio conserva perlopiù fondi di categorie sindacali, di partiti politici e di singoli militanti, attivi in diversi ambiti del movimento operaio e popolare di Trieste e del Friuli Venezia Giulia.

1. Partito di unità proletaria. Federazione di Trieste, scatole 10 (anni '60 - '70). Donazione. Ordinato. Consultabile.

Raccoglie materiale relativo all'attività locale del partito e documentazione sui movimenti studenteschi e sulle lotte operaie. Si tratta di volantini, circolari, documenti, appunti manoscritti, riviste e ritagli di giornali.

## 96. ISTITUTO LUCE

Via Tuscolana 1055 - 00173 Roma

tel. 0672992248

e-mail: [luce@luce.it](mailto:luce@luce.it); sito web: [www.luce.it](http://www.luce.it)

Nato nel 1924 come Istituto Nazionale Luce (sta per L'Unione Cinematografica Educativa) ha conservato questa denominazione fino al 1961; dal 1962 al 1982 Istituto Luce s.p.a., dal 1983 al 1993 Istituto Luce Italnoleggio Cinematografico, dal 1994 ha l'attuale dicitura. La sua attività è caratterizzata dalla produzione filmica e documentaria, la distribuzione, l'esercizio, la conservazione e catalogazione dei materiali in un Archivio fotocinematografico, che consta di 12.000 cinegiornali (1928-1990), 5.000 documentari (1924-1998), 500.000 metri di materiale non montato di produzione Luce e di diversa provenienza datato dall'inizio del '900 ad oggi, 5.000 ore di immagini filmate di cui 3.000 in video, 1.000.000 di fotografie (1919-1964). I fondi sono ordinati e consultabili con visione delle immagini tramite la banca dati informatica (anche via internet: [www.archiviolute.com](http://www.archiviolute.com)). Gli originali sono conservati nei cellari di Piazza Cinecittà, le copie di consultazione sono nella mediateca.

1. Cinegiornali Silvano Agosti, 6 cinegiornali (1968-1974, prevalenza 1968). Produzione dell'autore. Acquisizione.

Il materiale documenta: riforme scolastiche, il movimento studentesco dell'Università di Roma, le lotte dei lavoratori, la strage di Piazza della Loggia a Brescia, la dittatura dei colonnelli in Grecia.

2. Compagnia italiana attualità cinematografiche (Ciac), «Caleidoscopio» 1.400 cinegiornali (1958-1990, prevalenza 1974). Produzione CIAC S.r.l. Acquisizione.

Il fondo è composto di una parte video e una parte cartacea e comprende pellicola, testi e visti di censura. Il materiale documenta le seguenti tematiche: il movimento studentesco a Milano e a Roma, le lotte dei lavoratori, la battaglia per le leggi sul divorzio e sull'aborto, il movimento femminista.

3. Notizie cinematografiche, 462 cinegiornali (1968-1970). Produzione N.C. Notizie Cinematografiche S.r.l.

Il fondo è composto di una parte video e una parte cartacea e comprende pellicola e testi. Il materiale documenta le seguenti tematiche: il movimento studentesco in Italia e all'estero, le lotte sindacali, la battaglia per le leggi sul divorzio e sull'aborto, il movimento femminista.

4. Radar - filmgiornale di attualità, 999 cinegiornali (1966-1983, prevalenza 1968-1969). Produzione Radar. Acquisizione.

Il fondo è composto di una parte video e una parte cartacea e comprende pellicola, testi e visti di censura. Il materiale documenta le seguenti tematiche: il movimento studentesco a Milano e a Roma, le lotte sindacali, la battaglia per le leggi sul divorzio e sull'aborto, il movimento femminista.

5. Settegiorni 7G - rotocalco cinematografico, 458 cinegiornali (1966-1979, prevalenza 1968-1969). Produzione 7G attualità. Acquisizione.

Il fondo è composto di una parte video e una parte cartacea e comprende pellicola, testi e visti di censura. Il materiale documenta le seguenti tematiche: il movimento studentesco a Milano e a Roma, le lotte sindacali, la battaglia per le leggi sul divorzio e sull'aborto, il movimento femminista.

## **97. ISTITUTO LUIGI STURZO**

Palazzo Baldassini, Via delle Coppelle 35, 00186 Roma  
tel. 066840421; fax 066864704  
e-mail: [webmaster@sturzo.it](mailto:webmaster@sturzo.it); sito web: [www.sturzo.it](http://www.sturzo.it)

Eretto in ente morale il 25 novembre 1951, l'Istituto è stato fondato per volontà di Luigi Sturzo e di un gruppo di suoi estimatori e amici. L'Istituto non ha finalità di lucro o politiche, deve mantenere il suo carattere aconfessionale e svolgere la sua attività nel campo delle discipline morali con scopi esclusivamente scientifici. Per realizzare questi fini l'Istituto cura i seguenti settori: Archivio storico che raccoglie e conserva gli archivi privati appartenuti a cattolici popolari, democristiani e partiti cattolici; biblioteca specializzata di 70.000 volumi e di 250 periodici attinenti alle discipline sociologiche, storiche e antropologiche; pubblicazione dell'Opera di Luigi Sturzo; pubblicazione della rivista «Sociologia» e di opere a carattere storico e sociologico; promozione di ricerche e borse di studio; promozione di convegni, conferenze e seminari su argomenti e problemi di carattere storico-sociale e di interesse culturale.

L'Archivio storico è specializzato nel recupero e nella valorizzazione delle fonti per la storia dei partiti dall'Unità ai nostri giorni, in particolare del popolarismo e della Democrazia cristiana. Il patrimonio archivistico conta più di 40 fondi (circa 4.000 buste), tutti dichiarati di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio: tra gli altri i fondi Luigi Sturzo, Francesco Luigi Ferrari, Giovanni Gronchi, Filippo Meda, Flaminio Piccoli, Mario Scelba, Giuseppe Spataro, Vittorino Veronese, Democrazia cristiana, Sinistra cristiana, Sosstos (Società per la storia del servizio sociale in Italia).

L'Istituto aderisce al progetto Archivi del Novecento, promosso dal Consorzio Baicr - Sistema cultura ([www.archividelnovecento.it](http://www.archividelnovecento.it)).

1. *Democrazia cristiana*, bb. 600 ca. (1943-1992). Acquisizione 1994 (convenzione). Ordinamento e inventariazione in corso. Non consultabile.

La documentazione copre gli anni dell'attività del partito della Democrazia cristiana dalla sua fondazione al suo scioglimento. L'archivio (diviso nelle serie: Segreteria politica, Direzione nazionale, Consiglio nazionale, Congressi nazionali, Personaggi e Varie) contiene verbali delle sedute dei vari organi del partito; materiale preparatorio delle stesse con relazioni/progetti, schemi o bozze di documenti; corrispondenza; rassegne stampa; materiale grigio; materiale in fotocopia.

Si segnala, all'interno della serie Segreteria politica, la sottoserie "Movimento giovanile" (bb. 8, 1948-1987) composta prevalentemente da corrispondenza, circolari, documenti relativi all'organizzazione di manifestazioni di massa, verbali delle riunioni, documenti conclusivi, comunicati stampa, rassegne stampa, opuscoli e altro materiale relativo all'attività svolta in quegli anni dai giovani democristiani.

**98. ISTITUTO MANTOVANO DI STORIA CONTEMPORANEA**

Corso Garibaldi 88 - 46100 Mantova  
tel. 0376352713  
e-mail: ist.storia@domino.comune.mantova.it

L'Istituto, fondato nel 1980 come Istituto provinciale per la storia del Movimento di liberazione nel mantovano, ha assunto l'attuale denominazione nel 1992.

L'attività dell'Istituto riguarda la didattica, la ricerca storica sul '900 e in collaborazione con altri centri culturali l'organizzazione di mostre, convegni e seminari di riflessione sulla storia contemporanea.

L'Istituto conserva, oltre ai fondi qui descritti, gli archivi personali di Ivanoe Bonomi (1901-1948), Carlo Camerlenghi (1947-1979), Maria Zuccati (1956-1999), il Fondo assistenza famiglie dei militari, gli archivi dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia (1944-1995), dell'Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti, della Federazione mantovana del Partito comunista italiano - Partito democratico della sinistra (in corso di deposito).

1. **Circolo Ottobre di Mantova**, bb. 3 (1972-1980). Donazione. Non inventariato. Consultabile.  
Il Circolo organizzava a Mantova dibattiti, presentazioni di libri, concerti, spettacoli teatrali, proiezioni cinematografiche. L'archivio conserva volantini, opuscoli e rassegne stampa.
2. **Comitato provinciale mantovano per la difesa dell'ordine democratico e repubblicano**, bb. 2 (1978-1992). Donazione. Non inventariato. Non consultabile.  
Il Comitato venne fondato il 17 maggio 1978; la documentazione (verbali, corrispondenza, volantini, fotografie) relativa alle vicende del terrorismo è stata raccolta e in seguito versata da Aronne Verona.
3. **Gianni Bosio**, bb. 162, regg. 8, scatole 27, fotografie circa 1.000, dischi 124 (1935-1971). Donazione. Inventario a stampa: *Fondo Gianni Bosio. Inventario*, Arcari, Mantova, 1997 (non comprende la corrispondenza privata). Consultabile.  
Il fondo contiene, oltre all'archivio vero e proprio di Gianni Bosio (volantini, documenti, fotografie, dischi), una serie di subfondi: alcuni archivi personali di abitanti di Acquanegra sul Chiese (Mantova); l'archivio

personale di Romeo Soldi (Cremona); gli archivi di due sezioni del Partito socialista italiano di Milano (1945-1949); l'archivio della Commissione giovanile provinciale milanese del Psi (1945-1948); l'archivio della Giunta giovanile regionale lombarda del Psi (1946-1950); l'archivio della rivista storiografica «Movimento operaio» relativamente al periodo in cui Bosio ne fu direttore (1949-1953); documentazione relativa alle Edizioni Avanti! (poi del Gallo) e al Nuovo Canzoniere Italiano.

**99. ISTITUTO MILANESE PER LA STORIA DELL'ETÀ CONTEMPORANEA, DELLA RESISTENZA E DEL MOVIMENTO OPERAIO (ISMEC)**

Largo Lamarmora 17 - 20099 Sesto San Giovanni (Mi)  
tel. 0222476745; fax 022423266  
e-mail: [ismec@provincia.milano.it](mailto:ismec@provincia.milano.it);  
sito web [www.provincia.milano.it/associazioni/ismec/ita/ismec/index.htm](http://www.provincia.milano.it/associazioni/ismec/ita/ismec/index.htm)

L'Ismec è stato fondato nel 1973. L'Istituto promuove ricerche storiche sulla realtà economica, politica e sociale del milanese, cura la raccolta, l'ordinamento e la pubblicazione di fonti e di strumenti bibliografici; fornisce servizi di supporto per la ricerca storica e di consulenza per l'utenza; realizza seminari e mostre documentarie; coordina attività di studio e ha una sezione di consulenza didattica operante a livello territoriale per i docenti delle scuole di ogni ordine e grado.

L'archivio storico dell'Ismec, oltre alla documentazione qui descritta, è strutturato in tre sezioni:

Sezione I: Fondi antichi. Questa sezione conserva gli archivi di quattro famiglie lombarde dall'inizio del Cinquecento fino alla metà del Novecento;

Sezione II: Resistenza, movimento operaio e democratico. Conserva una serie di archivi di privati, associazioni, organizzazioni sindacali, movimenti e partiti politici. I fondi conservano oltre alla documentazione cartacea, una consistente documentazione iconografica (fotografie e manifesti), documenti sonori e video, stampa e opuscoli;

Sezione III: Società, aziende e fabbriche. Conserva archivi aziendali (ad es. Breda e Ercole Marelli), la cui documentazione cartacea è integrata da documenti iconografici (fotografie, bozzetti, dépliant e manifesti pubblicitari), da pubblicazioni tecnico-scientifiche; in questa sezione sono conservati fondi di organismi politici e sindacali operanti nel Milanese.

L'Ismec conserva una nutrita fototeca (circa 130.000 immagini, provenienti dalla redazione milanese de «l'Unità», del settimanale «Voce comuni-

sta», dagli archivi storici Breda e Ercole Marelli); una fonoteca con interviste e storie di vita di protagonisti della Resistenza e della vita politica milanese (circa 500 ore di registrazione); una cinevideoteca, con in particolare il fondo Trm2, un emittente privata di proprietà della Federazione milanese del Pci con circa 400 pellicole e videocassette di documentazione politica, sociale ed economica; una biblioteca-emeroteca con circa 25.000 monografie, quasi 6.000 opuscoli e oltre 3.000 testate di riviste e giornali.

1. Movimento lavoratori per il socialismo, bb. 51 (1968-1982). Donazione. Consultabile

Nella primavera del 1970 il movimento degli studenti universitari milanesi si diede forme organizzate e assunse la denominazione di Movimento studentesco. Nel 1974 il Movimento studentesco assunse una struttura di tipo partitico, prendendo il nome di Movimento lavoratori per il socialismo (Mls) con una struttura organizzativa attiva in tutta Italia. L'archivio del Mls è stato versato dal Partito d'unità proletaria per il comunismo (Pdup) milanese nel quale era confluito. Il versamento conserva: i registri dei verbali degli organi dirigenti; documentazione relativa al I e al II congresso nazionale (Milano, febbraio 1976 e giugno 1978); volantini, documenti politici, corrispondenza e documentazione prodotta dall'organizzazione e da alcune delle sue commissioni, relazioni politiche, notiziari, bollettini; l'istruttoria per l'assassinio di Roberto Franceschi, del Movimento studentesco di Milano, con copia della "memoria" della parte civile; ritagli stampa sul movimento degli studenti, la contestazione giovanile, i problemi della scuola e dell'università; telegrammi, messaggi; documentazione su altre organizzazioni della nuova sinistra, della sinistra storica e dell'estrema destra; documentazione e ritagli stampa sulla strategia della tensione, il terrorismo neofascista e il terrorismo di sinistra.

2. «l'Unità» - redazione milanese, bb. 10 (1968-1978). Donazione. Consultabile.

Nel 1984 la sede milanese del quotidiano «l'Unità» ha versato un fondo raccolto presso l'archivio del giornale, costituito da volantini, bollettini, periodici, opuscoli in particolare dei movimenti e gruppi extraparlamentari attivi nell'area milanese negli anni Settanta, dei comitati antifascisti, dei comitati di quartiere, degli organismi studenteschi, dei movimenti della sinistra antimperialista straniera, e del Msi.

3. Giuseppe Alberganti, bb. 6 (1944-1984: per il periodo che riguarda la Guida 1968-1980). Donazione. Consultabile.  
Giuseppe Alberganti (Cristallo), ferroviere, militante e dirigente comunista, esule politico in Francia, comandante partigiano, segretario generale della Camera del lavoro di Milano e della Federazione milanese del Pci. Membro dell'Assemblea Costituente, parlamentare dal 1948 al 1963. Nel 1970 uscì dal Pci per aderire al Movimento lavoratori per il socialismo, di cui fu presidente fino alla morte. La documentazione conservata riguarda in particolare l'attività politica e sindacale di Alberganti dal dopoguerra; si segnalano un'autobiografia e un memoriale sulla Resistenza. Le carte (volantini, documenti, opuscoli, appunti) sono state versate dal Pdup milanese nel 1984.
4. Bruno Cerasi, bb. 5 (1931-1980: per il periodo che riguarda la Guida 1969-1980). Donazione. Consultabile.  
Bruno Cerasi (Nando), militante comunista di origine piombinese, operaio del Tibb, è stato dirigente politico della lotta di liberazione nelle brigate Garibaldi a Milano. Segretario della Federazione comunista di Monza dal 1961 al 1964, assessore provinciale dal 1975 al 1985. Bruno Cerasi ha versato le carte riguardanti in particolare la lotta di liberazione, il Pci a Monza e Milano, i gruppi della sinistra extraparlamentare a Milano (documenti, volantini, ritagli stampa).

#### **100. ISTITUTO NAZIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE IN ITALIA (INSMLI)**

Viale Sarca 336, palazzina 15 - 20126 Milano  
tel. 026411061; fax 0266101600  
e-mail: segreteria@insmli.it; sito web: www.insmli.it

L'Istituto nazionale è stato fondato nel 1949 e nel suo archivio confluì da subito la documentazione dei Comitati di liberazione nazionali della Lombardia (regionale, provinciali, comunali e aziendali), in precedenza raccolta a cura di Mario Bendiscioli, e quella relativa al Corpo volontari della libertà (Cvl).

Negli anni successivi l'archivio dell'Istituto (in modo particolare dopo il riconoscimento, con legge n. 3 del 16 gennaio 1967, quale ente di diritto pubblico) si è accresciuto con l'acquisizione di fondi riguardanti il periodo dalla prima guerra mondiale ai giorni nostri. Dopo il riordino dei primi e più consistenti fondi documentari si è provveduto all'edizione critica delle fonti con la

pubblicazione degli inventari e degli strumenti di ricerca.

L'Insmli svolge il ruolo di punto di riferimento nazionale per l'intera rete di Istituti federati, nati in un primo momento per la raccolta della documentazione e per lo studio della storia della Resistenza e poi nel corso del tempo, caratterizzatisi per lo studio più in generale della storia del '900. La rete svolge una notevole attività nel campo della didattica, con corsi di aggiornamento, laboratori, mostre, dossier, percorsi didattici, nel quadro di una convenzione stipulata a partire dal 1996 con il Ministero della pubblica istruzione. L'Insmli pubblica una propria rivista «Italia contemporanea» (già «Il Movimento di liberazione in Italia»).

La biblioteca ha una consistenza di 30.000 volumi e opuscoli, 3.000 periodici: 2.500 testate storiche, 500 correnti.

L'archivio ha una consistenza di 600 buste e 100 bobine, 500 fotografie sulla lotta armata; 125 mappe, di cui 50 del periodo clandestino; manifesti e volantini dell'antifascismo e della Resistenza.

Sul sito internet dell'Istituto è possibile consultare la Guida agli archivi storici degli Istituti della Resistenza ([www.cribecu.sns.it/insmli](http://www.cribecu.sns.it/insmli)).

1. Lotte operaie, sociali, studentesche e elezioni politiche e amministrative a Milano, bb. 15 (1977-2000). Accumulo progressivo nel corso del tempo. Non ordinato. Non consultabile.  
Il fondo è una raccolta quasi sistematica di volantini distribuiti a Milano nel corso di lotte studentesche, scioperi, manifestazioni, elezioni, referendum.

2. Militarismo/antimilitarismo, bb. 2 (1972-1975). Documentazione raccolta da un gruppo di ricerca formato da Giorgio Boatti, Loris Rizzi, Chiara Peduzzi e altri nell'ambito delle ricerche avviate dall'Insmli. Consultabile, ma non ordinato.

Il fondo è composto da bozze di piattaforme e documenti di diversi gruppi di lavoro sulle Forze armate, volantini, e articoli di giornali sia pubblicistica dell'esercito che di gruppi antimilitaristi.

3. Lanfranco Bolis, bb. 9 (1961-1980). Donazione 1981. Ordinato e inventariato. Consultabile.

Bolis è stato dirigente nazionale di Lotta continua. Il versamento è strutturato nelle seguenti serie: «Lotta continua: documenti nazionali»; «Lotta continua: Lombardia/Milano»; «Lotta continua: Pavia»; «Pci nazionale»; «Fgci»; «Università: movimento degli studenti»; «Opuscoli»; «Miscellanea». Sono presenti volantini, documenti, verbali di riunioni, appunti per le-

zioni della scuola quadri, tesi politiche e dibattiti congressuali, relazioni, giornali e ritagli di giornale.

4. Vincenzo Pavan, bb. 8 (1967-1975). Donazione primi anni '80. Non ordinato. Non consultabile.

Il versamento conserva in prevalenza documentazione relativa al movimento studentesco (facoltà di Architettura di Venezia, Sociologia di Trento e Verona), gruppi politici dell'area della nuova sinistra in prevalenza veneti (con particolare attenzione al problema dell'intervento repressivo nei confronti dei gruppi), gruppi di base del dissenso cattolico di Verona. Sono presenti volantini, documenti, bollettini, appunti, opuscoli, manifesti, giornali e ritagli di giornale, fotografie.

#### **101. ISTITUTO PAVESE PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA**

Piazza del Lino 2 – 27100 Pavia  
tel. 038232263; fax 0382303842  
e-mail: palom@unipv.it

L'Istituto è stato costituito nel 1956 per volontà dei comandanti partigiani e di un gruppo di intellettuali intenzionati a mantenere vivi i valori della Resistenza e conservarne la documentazione. Associato all'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia nel 1960, l'Istituto si è proposto di raccogliere, ordinare, custodire e mettere a disposizione di ricercatori e studenti gli archivi del movimento di liberazione e dell'Italia contemporanea. Pubblica, in collaborazione con la Provincia di Pavia, la rivista annuale «Annali di storia pavese».

La biblioteca ha una consistenza di circa 6.000 tra volumi, opuscoli e periodici. L'archivio audio è composto da bobine e cassette per un totale di 500 ore di registrazione. L'archivio fotografico ha una consistenza di 10.000 pezzi dall'inizio del '900 agli anni '70. L'archivio cartaceo è composto da 25 fondi. Da segnalare il fondo Carte personali (partigiani pavesi) e i fondi Comitato provinciale della Dc e Federazione di Pavia del Pci.

1. Movimenti studenteschi pavesi, bb. 9 (1965-1990). Donazioni. Inventariato. Consultabile.

Costituito verso la metà degli anni '80, il fondo raccoglie in prevalenza materiali di Potere proletario, Lotta continua e Movimento studentesco a

Pavia (oltre a carte su: movimento della 'Pantera', movimento studenti medi, Unione studenti liberi, Mo.L.R.U.I. e qualche volantino del Fuan). Sono rispettate le provenienze dai diversi donatori: Renzo Quoex, Silvia Andreani, Gioacchino Legnante, Gianni Savori. Si tratta, in gran parte, di volantini, manifestini, verbali delle prime assemblee studentesche (in particolare delle Facoltà di Lettere e di Medicina).

## **102. ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA DELLA PROVINCIA DI ASTI**

Corso Alfieri 375 - 14100 Asti

tel. 0141590003 - 0141354835; fax 0141592439

e-mail: at0047@biblioteche.reteunitaria.piemonte.it; sito web: www.israt.it

L'Istituto è un consorzio di enti locali nato nel 1984 che si prefigge l'obiettivo di studiare e raccogliere materiale documentario e bibliografico inerente la storia contemporanea, con specifico riferimento alle vicende del territorio provinciale. Ha altresì il compito di svolgere un ruolo di formazione e di educazione etico-civile basato sui valori espressi dalla Resistenza e recepiti dalla Costituzione repubblicana. Promuove ricerche in campo storico, socio-antropologico ed economico e mette a disposizione della scuola, degli studiosi e del pubblico i seguenti servizi culturali: archivio cartaceo, archivio fotografico, archivio sonoro, archivio multimediale, biblioteca, emeroteca, videoteca, assistenza e consulenza metodologica per ricerche, supporto per l'attività didattica nelle scuole, organizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento per insegnanti.

L'Istituto fa parte della rete nazionale degli istituti associati all'Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia con sede a Milano.

Gli archivi conservati fanno riferimento alla realtà astigiana durante il Novecento: il fascismo, l'antifascismo, la Resistenza, la deportazione, l'associazionismo contadino, il movimento operaio, le organizzazioni cattoliche, i partiti e i movimenti politici, le associazioni culturali e materiali di carattere politico e amministrativo. Il materiale è suddiviso tra fondi privati e di associazioni e riproduzione di documentazione reperita presso altri archivi.

1. *Democrazia proletaria*. Federazione di Asti, bb. 22 (1972-1991). Deposito 1991 da parte di Carlo Sottile, ultimo segretario

della federazione astigiana di Democrazia proletaria. Inventariato. Consultabile.

Raccoglie materiale documentario relativo all'attività politica e organizzativa della cellula di Avanguardia operaia e della federazione locale di Democrazia proletaria. Si segnala un'ampia raccolta di volantini, testimonianza dell'intensa attività di questo partito ad Asti.

Si veda l'inventario alla pagina [www.israt.it/Israt/democraziapr.htm](http://www.israt.it/Israt/democraziapr.htm).

2. Fondo '68, bb. 31 (1963-1972).

Raccoglie documenti, materiale di propaganda e periodici prodotti da gruppi politici e culturali presenti e attivi nell'Astigiano nel corso degli anni Sessanta e Settanta: in particolare è da segnalare documentazione riguardante i gruppi cattolici del dissenso e il movimento studentesco.

Del medesimo fondo fanno parte anche interviste ai protagonisti dei movimenti di quegli anni, trasmissioni radiofoniche del 1988 (trasmesse in occasione del ventennale del '68) per un totale di circa 100 ore di registrazione, oltre a raccolte su Cd e su vinile di canti politici di protesta.

3. Lotta continua di Firenze, bb. 5 (1964-1974). In parte in fotocopia. Deposito 1995. Inventariato. Consultabile.

Il fondo rappresenta una parte dell'archivio di Lotta continua di Firenze e si divide nelle serie: attività politica, attività sindacale, movimento studentesco, repressione. L'inventario è consultabile alla pagina [www.israt.it/Israt/lottacontinua.htm](http://www.israt.it/Israt/lottacontinua.htm).

### **103. ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA NELLA MARCA TREVIGIANA**

Via Sant'Ambrogio di Fiera 60 - 31100 Treviso  
tel. e fax 0422410928  
e-mail: [istresco@tin.it](mailto:istresco@tin.it); sito web [www.istresco.org](http://www.istresco.org)

Nato nel 1992 dall'incontro tra i partigiani trevigiani e un gruppo di storici, l'Istituto ha come scopo lo studio della Resistenza e dell'antifascismo all'interno della più ampia storia dell'Italia contemporanea, con particolare attenzione alla realtà locale. Svolge attività di ricerca, pubblicando studi e fonti sulla storia otto e novecentesca del Trevigiano, e offre al pubblico una biblioteca e un archivio storico specializzati. Ospita una sezione didattica che si oc-

cupa di formazione e aggiornamento professionale degli insegnanti e di servizi per gli studenti nelle discipline storiche.

1. Il '68 a Treviso, scatole 4 (1968 - anni '80). Donazioni. Non ordinato. Consultabile.  
Raccoglie materiale vario (volantini, opuscoli, giornali), relativo ai movimenti studenteschi attivi a Treviso.
2. Cineforum e attività culturali a Treviso, bb. 3 (1965-1980). Donazioni. Non ordinato. Consultabile.  
Raccoglie prevalentemente documentazione sulle attività del Cineforum trevigiano, attivo negli anni '70, e su altre iniziative culturali. Sono presenti locandine, manifesti, documenti e cassette audio. Del fondo fanno parte anche le registrazioni delle trasmissioni di Radio Treviso 103.

#### **104. ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELL'ITALIA CONTEMPORANEA DELLA PROVINCIA DI RIMINI**

Via Gambalunga 17 - 47037 Rimini  
tel. 054124730; fax 054124227  
e-mail: [iststor.rm@libero.it](mailto:iststor.rm@libero.it)

Oltre al materiale descritto di seguito l'Istituto conserva la tesi di laurea sul Sessantotto riminese del prof. Giorgio Grossi e le "civette" del «Resto del Carlino» (edizione di Rimini) per tutto il 1968, di proprietà dell'architetto Giorgio Conti.

1. Il Sessantotto a Rimini, bb. 2 (1967-1969). Donazioni e raccolta autonoma. Ordinato. Consultabile.  
Volantini, documenti programmatici e di studio, circolari, rassegne stampa, vignette e fotografie prodotti dal movimento studentesco riminese, dal circolo Jacques Maritain, da Psi, Psiup e Fgci.
2. Angelo Turchini, fasc. 6 (1960-1976). Deposito. Ordinato. Consultabile.  
Volantini e documenti del movimento studentesco, di partiti e sindacati riminesi, pubblicazioni di Gioventù studentesca e Comunione e liberazione riminesi, materiali prodotti dal Psiup locale, giornali e agenzie.

**105. ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA**

Piazza IV Novembre 23 - 06123 Perugia

tel. e fax 0755763905

e-mail: [isuc@edisons.it](mailto:isuc@edisons.it);

sito web: [www.consiglioregumbria.org/isuc/start.htm](http://www.consiglioregumbria.org/isuc/start.htm)

Nato nel 1974 come Istituto per la storia dell'Umbria dal Risorgimento alla Liberazione, ha assunto la denominazione attuale nel 1982 ed ha raggiunto la piena autonomia statutaria con la ristrutturazione del 1995 (legge regionale n. 6), che gli ha consentito di entrare a far parte della rete degli Istituti storici associati all'Insmli (Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia). Agenzia di formazione degli insegnanti sulla storia del Novecento realizza corsi di aggiornamento e seminari in collaborazione con i Provveditorati agli studi di Perugia e di Terni.

L'attività scientifica privilegia importanti settori quali la storia d'impresa (la mostra "Permanenze e modernizzazione", il riordino dell'Archivio storico della Perugia, le Settimane internazionali di storia e studi sull'impresa a Terni e la conseguente fondazione dell'Istituto Franco Momigliano/Icsim), le migrazioni, i totalitarismi, i fascismi e le guerre. L'Istituto ha pubblicato più di 50 volumi e attivato 6 collane (fra cui quella Archivi). Al notiziario «Storia dell'Umbria» (19 numeri dal 1978 al 1994) si è aggiunto dal 1998 un bollettino semestrale per i soci.

1. Francesco Farinelli, bb. 18 (1965-1980). Donazione. Inventario a stampa (in «ISUCinforma», 5 (2000), pp. 6-26). Consultabile.

Volantini, documenti, bollettini, manifesti, riviste relativi alla nuova sinistra umbra e ai temi dell'internazionalismo.

2. Riccardo Romizi, bb. 3 (1962-1984). Donazione. Non ordinato. Consultabile.

Volantini, documenti, riviste e giornali relativi al movimento studentesco perugino e al femminismo.

**106. ISTITUTO PESARESE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI  
LIBERAZIONE**

Via Baviera 14 - 61100 Pesaro  
tel. 072164265; fax 072130600  
e-mail: [iststoriapesaro@provincia.ps.it](mailto:iststoriapesaro@provincia.ps.it)

L'Istituto è sorto nel 1976 e nel 1984 si è associato alla rete nazionale degli Istituti della Resistenza. Conserva 40 fondi archivistici (per un totale di 250 faldoni), una biblioteca di oltre 7.000 volumi, un'emeroteca di 300 testate, un archivio fotografico di 5.000 pezzi, 700 cassette audiovisive vhs, 350 nastri audio, 1.000 manifesti.

L'Istituto conserva oltre al fondo descritto qui di seguito, l'archivio della Camera del lavoro provinciale, la sezione fotografica del fondo Pezzolesi (vita politica, sociale e sindacale della provincia tra anni '50 e '70) e l'archivio audiovisivo dell'Unitelefilm (si veda anche la scheda intestata all'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico), ancora non ordinati, che conservano presumibilmente documentazione sulle vicende relative ai movimenti sociali e politici.

1. **Glauco Caresana**, b. 1 (1968-1971). Donazione. Consultabile.

Il fondo raccoglie documenti del Movimento studentesco di Firenze (volantini, verbali di assemblee, verbali di seminari, documenti sulla sperimentazione nella Facoltà di Architettura, dispense).

**107. ISTITUTO PIEMONTESE PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E  
DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA**

Via Fabro 6 - 10122 Torino  
tel. 0115628836; fax 011549523  
e-mail: [TO0473@biblioteche.regione.piemonte.it](mailto:TO0473@biblioteche.regione.piemonte.it);  
sito web: [www.ISTORETO.it](http://www.ISTORETO.it)

L'Istituto storico della Resistenza in Piemonte nacque su impulso del presidente del Cln piemontese, Franco Antonicelli, e di Alessandro Galante Garrone. Furono poi i medesimi membri del Cln che nel 1947 dettero vita alla Associazione per la storia della Resistenza in Piemonte e, poco dopo, all'Istituto storico. Dal 1996 l'Istituto ha assunto la denominazione attuale, in con-

siderazione dell'attività archivistica, scientifica, didattica, che si estende a tutto il XX secolo.

L'archivio conserva tutta la documentazione originale dell'Ufficio storico del Cln regionale piemontese. Essa è stata arricchita dai versamenti effettuati dai comandanti e dai partigiani appartenuti alle varie divisioni, oltre che da documenti di organismi politici e da microfilm di carte americane, inglesi, tedesche, francesi. Sulla base di un allargamento delle aree di ricerca è stato possibile negli anni acquisire e ordinare importanti archivi di partiti politici e costituire banche dati, come quella del partigianato piemontese e quella delle sentenze emesse tra il 1945 e il 1955 dalla magistratura piemontese a carico dei collaborazionisti e dei partigiani. La consistenza attuale dell'archivio è di circa un milione trecentomila documenti. Ai fondi cartacei si aggiungono i documenti custoditi nella nastroteca e nell'archivio fotografico. La biblioteca e l'emeroteca, fondata sul nucleo delle raccolte del disciolto Cln piemontese, hanno attualmente una consistenza di circa 20.000 volumi e 490 testate (tutti inseriti nel Sistema bibliotecario nazionale - SBN), specializzati sulla storia del secondo conflitto mondiale, dell'antifascismo, della Resistenza e della deportazione. Si segnala inoltre la disponibilità di un cospicuo fondo di stampa clandestina e delle principali testate della stampa piemontese del secondo dopoguerra.

1. Giancarlo Buonfino, consistenza imprecisata (anni '70). Donazione. Non ordinato. Consultabile con riserva.  
Accanto a circa 1.000 volumi (in massima parte relativi alla storia del pensiero marxista), l'archivio di Buonfino, grafico e studioso del movimento operaio, conserva alcuni manifesti realizzati per Lotta continua, disegni e un raro cortometraggio del 1970 (*Totem*), prodotto dal Collettivo cinema militante.
2. Lia Corinaldi, bb. 7\* (1965-1973). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Conserva la carte dell'intestatario (Torino, 1904-1989), insegnante e militante del Pci dal 1943. La serie IV raccoglie una consistente documentazione sui movimenti studenteschi e su vari gruppi politici attivi a Torino, Roma, Milano e Trento.
3. Romolo Gobbi, audiocassette 101 (1968). Donazione. Ordinato. Consultabile.  
Conserva numerose interviste audioregistrate, utilizzate dall'intestatario per il suo volume *Il '68 alla rovescia* (Milano, Longanesi, 1988).

**108. ISTITUTO REGIONALE FERRUCCIO PARRI PER LA STORIA DEL  
MOVIMENTO DI LIBERAZIONE E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA IN  
EMILIA-ROMAGNA**

Via Castiglione 25 - 40124 Bologna  
tel. 051223698  
e-mail: [istregfp@iperbole.bologna.it](mailto:istregfp@iperbole.bologna.it);  
sito web [www.comune.bologna.it/iperbole/istregfp](http://www.comune.bologna.it/iperbole/istregfp)

L'Istituto, costituitosi nel 1963, ha come compito statutario la raccolta, conservazione e valorizzazione dei materiali archivistici, bibliografici e documentari che concernono la storia del Novecento. Fa parte della rete nazionale degli istituti associati all'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia con sede a Milano.

L'Istituto svolge servizio per studiosi, studenti, ma anche per un pubblico più vasto, sia quale istituto di conservazione, sia quale ente di consulenza sui temi della storia contemporanea; promuove, progetta, coordina e patrocina la ricerca scientifica in questi ambiti tematici; propone, organizza e coordina seminari per studenti e insegnanti, in particolare in collaborazione con il Landis (Laboratorio nazionale per la didattica della storia).

La funzione di servizio è articolata in tre settori: archivio, biblioteca e audiovisivi.

1. Lorenza Servetti, fasc. 1 (1967-1968). Donazione 1994. Non ordinato. Consultabile.

La documentazione (in particolare volantini) si riferisce alla prima occupazione dell'Università di Bologna e al movimento studentesco bolognese.

2. Alberto Tassinari, bb. 11 (fine anni '60 - inizio anni '80). Deposito 1995. Ordinamento in corso. Consultabile.

Le carte sono relative all'attività antimilitarista di Tassinari.

3. Gianfranco Travaglini, bb. 4 (fine anni '60 - anni '70). Deposito 1997. Ordinamento in corso. Consultabile.

Carte personali relative all'attività politica di Travaglini, dirigente nazionale di Lotta continua e membro del comitato di direzione dell'omonimo giornale.

4. Angela Tromellini, bb. 6 (fine anni '60 - inizio anni '70). Donazione 1995. Ordinamento in corso.  
Carte relative all'attività sindacale e politica della Tromellini nel gruppo "il Manifesto" e nella carriera di insegnante.

**109. ISTITUTO REGIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE NEL FRIULI E VENEZIA GIULIA**

Salita di Gretta, 38 - Villa Primc - 34136 Trieste  
tel. e fax 04044004  
e-mail: [isrts@newtech.it](mailto:isrts@newtech.it); sito web: [www.irsml.it](http://www.irsml.it)

L'Istituto è stato fondato nel 1953. L'archivio raccoglie documentazione sulle fasi salienti della storia regionale riguardanti la Resistenza, l'occupazione italiana in Jugoslavia, l'instaurazione della dominazione tedesca e l'attività della Risiera di S. Sabba, il Governo militare alleato, la storia del movimento operaio, il dramma dell'esodo degli istriani e delle foibe. L'Istituto pubblica dalla metà degli anni '70 la rivista bimestrale «Qualestoria» che è aperta alla collaborazione di studiosi dell'area balcanica, austriaci e tedeschi; possiede una biblioteca di oltre 18.000 volumi e svolge un'intensa attività didattica sul territorio regionale. Molto ricca è anche la produzione editoriale.

1. Ugo Poli, bb. 3 (1969-1975). Donazione. Non ordinato. Consultabile.  
Si tratta delle carte raccolte dallo studente e militante di sinistra Ugo Poli. Documenti, volantini, raccolta a stampa sulle lotte politiche studentesche a Trieste dal 1969 al 1975.

**110. ISTITUTO REGIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE NELLE MARCHE**

Via Villafranca 1 - 60122 Ancona  
tel. e fax 071202271  
e-mail: [iststoriamarche@tin.it](mailto:iststoriamarche@tin.it); sito web: [www.dba.it/istancona/istancona.htm](http://www.dba.it/istancona/istancona.htm)

L'Istituto è nato alla fine degli anni '60 per iniziativa di alcuni storici e di ex partigiani. Nel 1973 venne riconosciuto dalla Regione Marche. Fa parte

della rete nazionale degli istituti associati all'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia con sede a Milano. Fra le sue attività l'organizzazione di ricerche e convegni di storia contemporanea. Pubblica la rivista «Storia e problemi contemporanei» (già «Quaderni di Resistenza Marche»), e le collane “Studi sulla Resistenza” (cessata), “Diari e memorie” e “Ricerche storiche”.

Oltre ai fondi archivistici qui descritti, l'Istituto gestisce, a seguito di apposite convenzioni, l'Archivio storico e la Biblioteca della Cgil Marche e la Biblioteca R. Mondolfo della Provincia di Ancona.

1. Il '68 in provincia di Ancona, fasc. 1 (1968-1969). Donazione. Ordinato e consultabile con l'ausilio di un inventario.

I documenti (volantini, documenti e comunicati in fotocopia) sono stati donati da Roberto Pagetta. Sezione archivi: Memorialistica e carte private.

2. Cesare Franchini, manifesti 65 (anni '60-'70). Donazione 1998. Inventario. Consultabile.

Raccolta di manifesti sui temi politici e sociali. Sezione archivi: Manifesti.

3. Paolo Pasquini, bb. 2 (1969-1973). Donazione. Inventario. Consultabile

Volantini, documenti e comunicati relativi al movimento studentesco milanese, suddivisi in fascicoli ordinati cronologicamente. Sezione archivi: Fondi personali.

## **111. ISTITUTO ROMANO PER LA STORIA D'ITALIA DAL FASCISMO ALLA RESISTENZA**

Piazza di Porta Capena 1 - 00184 Roma  
tel. e fax 0677201737  
e-mail: irsifar@libero.it

L'Irsifar nasce nel 1963 su iniziativa di Ferruccio Parri per promuovere nell'area romana e laziale la ricerca storica sui temi tipici degli istituti della Resistenza. Oltre all'organizzazione di momenti di dibattito storiografico, con particolare attenzione per la storia dell'Italia repubblicana fino agli anni Set-

tanta, attualmente l'Istituto concentra la sua attività nei servizi (archivi e biblioteca) e nella didattica della storia contemporanea con numerosi corsi di formazione per gli insegnanti delle scuole superiori e brevi cicli di lezione per gli studenti.

Il patrimonio archivistico dell'Istituto è costituito dal fondo istituzionale, da un'ingente mole di documenti (sia originali che in copia) sull'occupazione tedesca e la lotta di liberazione a Roma e nel Lazio (progetto Dorer) e dall'archivio dello storico Nicola Gallerano (presidente dell'Istituto per molti anni e scomparso prematuramente nel 1997).

Nel 1991 si è costituita una sezione dell'archivio, denominata "Memoria di carta", nella quale confluiscono per donazione carte di privati e di associazioni sui conflitti e i movimenti sociali e politici degli anni '60 e '70. È stata redatta una *Guida* che contiene l'inventario dei fondi ordinati qui descritti. Le carte (depositate ora presso l'Archivio di Stato di Roma nella sezione distaccata di via Galla Placidia) sono consultabili nei limiti della normativa sulla tutela della riservatezza personale; si veda anche il sito [www.media68.com/ita/archivi/irsifar.htm](http://www.media68.com/ita/archivi/irsifar.htm)

L'Istituto aderisce al progetto Archivi del Novecento, promosso dal Consorzio Baicr - Sistema cultura ([www.archividelnovecento.it](http://www.archividelnovecento.it)).

La biblioteca è cresciuta nel corso degli anni orientando il suo patrimonio sugli ambiti di attività dell'Istituto.

1. Centro operativo tra genitori per l'iniziativa democratica e antifascista nella scuola (Cogidas), bb. 14 (1971-1978). Donazione. Inventariato. Consultabile.

Documenti, volantini, corrispondenza, bollettini, ritagli stampa e riviste sulle iniziative del Cogidas; raccolta di ritagli stampa sulle violenze neofasciste nelle scuole romane e su altre questioni.

2. Collettivo politico di Rieti, fasc. 1 (1974). Donazione. Inventariato. Consultabile.

Documenti sulle iniziative della nuova sinistra reatina.

3. Raul Antonelli, fasc. 1 (1963; 1977). Donazione. Inventariato. Consultabile.

I documenti riguardano i conflitti di fabbrica a Torino nel 1963 e l'attività del Partito di unità proletaria nel 1977.

4. Massimo Argenti, b. 1 (1964-1969). Donazione. Inventariato. Consultabile.  
Documenti e volantini prodotti dai partiti di sinistra e dai gruppi della nuova sinistra; una piccola serie di ritagli stampa su alcuni avvenimenti di rilevanza nazionale e internazionale (invasione sovietica della Cecoslovacchia); riviste e bollettini.
5. Stefania Bernardi, bb. 4 (1973-1989). Donazione. Inventariato. Consultabile.  
In prevalenza materiale a stampa (periodici e opuscoli) sul femminismo, la politica estera e le questioni legate al Terzo Mondo (soprattutto il Nicaragua), il pacifismo e l'associazionismo culturale.
6. Antonio Ceccotti, bb. 3 (1972-1978). Donazione. Inventariato. Consultabile.  
Documenti e riviste di vari gruppi della nuova sinistra, in particolare sul movimento del '77.
7. Ferruccio Cesaretti, b. 1 (1965-1974). Donazione. Inventariato. Consultabile.  
Documenti, volantini e bollettini prodotti dal movimento studentesco di Roma e dai gruppi della nuova sinistra.
8. Guido Crainz, bb. 14 (1965-1978). Donazione. Inventariato. Consultabile.  
Volantini, documenti, bollettini, riviste e appunti sul movimento studentesco (in particolare a Pavia) e i gruppi della nuova sinistra (in prevalenza Lotta continua); riviste e ritagli stampa.
9. Ester Fano, bb. 2 (1964-1980). Donazione. Inventariato. Consultabile.  
Volantini, documenti, bollettini, opuscoli e riviste, soprattutto di area operaista.
10. Marco Grispigni, bb. 2 (1970-1984). Donazione. Inventariato. Consultabile.  
Documenti, volantini, bollettini, appunti, riviste, ritagli stampa di varie realtà romane dell'area della nuova sinistra e del movimento del 1977.

- 
11. Massimo Ilardi, bb. 4 (1956-1980). Donazione. Inventariato. Consultabile.  
Volantini, bollettini, opuscoli e riviste dell'area della nuova sinistra.
  12. Stefano Lepri, fasc. 1 (1970-1972). Donazione. Inventariato. Consultabile.  
Volantini, documenti, bollettini del movimento studentesco e di Potere operaio.
  13. Franco Lipparini e Stefania Raspini, bb. 67 (1963-1979). Donazione. Inventariato. Consultabile.  
Documentazione sull'attività di Avanguardia operaia (sia a Milano che a Roma), sul movimento studentesco e altri gruppi della nuova sinistra, sui conflitti sindacali in prevalenza del settore dei servizi. Una parte della documentazione riguarda Roma e in particolare il quartiere Appio-Tuscolano. Sono presenti numerose riviste.
  14. Giovanni Maggia, bb. 4 (1969-1970). Donazione. Inventariato. Consultabile con riserva.  
Il fondo è costituito da 31 quaderni di appunti manoscritti presi da Maggia nel corso di varie riunioni, la maggior parte svoltesi a Torino; si segnalano gli appunti sull'assemblea studenti-operai e la nascita di Lotta continua e quelli sulle lotte alla Fiat nell'estate-autunno 1969.
  15. Raul Mordenti, bb. 25 (1962-1984). Donazione. Inventariato. Consultabile.  
Volantini, documenti, appunti, corrispondenza, bollettini, ritagli stampa e riviste prodotti dall'associazionismo studentesco prima del 1968 (in particolare da quello cattolico dell'Intesa universitaria) e dal movimento studentesco, soprattutto a Roma a partire dal 1968 e dai gruppi della nuova sinistra. Raul Mordenti ha versato presso l'Archivio storico della nuova sinistra Marco Pezzi di Bologna (vedi) la documentazione posteriore al 1983 relativa alla sua militanza in Democrazia proletaria prima e nel Partito della rifondazione comunista poi.
  16. Giovanni Musci, b. 1 (1972-1976). Donazione. Inventariato. Consultabile.  
Volantini, documenti e bollettini del collettivo politico del liceo classico Augusto di Roma.

17. **Leonardo Musci**, bb. 6 (1972-1979). Donazione. Inventariato. Consultabile.

Volantini, documenti, bollettini e riviste prodotti da varie organizzazioni della nuova sinistra (in prevalenza del collettivo politico del liceo classico Augusto e del Partito di unità proletaria della zona di Roma Appio-Tuscolano) e documentazione relativa all'organizzazione del dissenso ecclesiale Cristiani per il socialismo.

18. **Paolo Palazzi**, bb. 7 (1966-1978). Donazione. Inventariato. Consultabile.

Volantini, documenti, bollettini e riviste del movimento studentesco e dei gruppi della nuova sinistra; si conservano anche materiali delle organizzazioni sindacali e sul volontariato.

19. **Antonio Parisella**, bb. 37 (1953-1991). Donazione. Inventariato. Consultabile.

Volantini, documenti, appunti, corrispondenza, opuscoli, bollettini, ritagli stampa e riviste relativi principalmente a due filoni. Il primo riguarda l'attività di Parisella all'Università di Roma (facoltà di Scienze politiche), come studente prima come ricercatore poi. L'impegno studentesco si riflette in documenti sia precedenti il 1968 (Unuri e più in generale l'associazionismo rappresentativo) che successivi (occupazioni e attività dei vari gruppi politici, soprattutto della nuova sinistra, fino al movimento della "pantera" del 1990). L'attività professionale è testimoniata da numerosa documentazione di tipo sindacale sul ruolo dei ricercatori e professori universitari. Il secondo filone riguarda il ruolo dei cristiani nella sinistra e in modo particolare la documentazione relativa al dissenso cattolico e all'esperienza dell'organizzazione Cristiani per il socialismo. A questi documenti si aggiunge una collezione di riviste.

20. **Massimo Pasquini**, bb. 4 (1961-1977). Donazione. Inventariato. Consultabile.

Volantini, documenti, opuscoli, bollettini, ritagli stampa e riviste del movimento studentesco, soprattutto delle scuole superiori e da alcuni gruppi della nuova sinistra (in prevalenza Lotta continua, Potere operaio e i gruppi marxisti-leninisti); a questi documenti si affiancano numerosi ritagli stampa su questioni internazionali.

- 
21. **Paolo Pavin**, bb. 9 (1973-1978). Donazione. Inventariato. Consultabile.  
Il fondo è composto da fascicoli di ritagli stampa su nuova sinistra, movimento studentesco e terrorismo.
22. **Claudio Pavone**, bb. 7 (1953-1955; 1970-1975). Donazione. Inventariato. Consultabile.  
Volantini e documenti degli anni '50 del Pci e del Psi; documentazione prodotta da alcuni gruppi della nuova sinistra; ritagli stampa e riviste.
23. **Alessandro Roncaglia**, fasc. 1 (1968). Donazione. Inventariato. Consultabile.  
Documenti prodotti nel 1968 nella facoltà di Statistica dell'Università di Roma.
24. **Rossana Rossanda**, bb. 2 (1964-1968). Donazione. Inventariato. Consultabile.  
Volantini, documenti e bollettini del movimento studentesco italiano nel 1968 in differenti città e riviste, in particolare sul maggio francese.
25. **Bruno Ruggero**, bb. 2 (1967-1978). Donazione. Inventariato. Consultabile.  
Volantini, documenti e opuscoli del movimento studentesco e di gruppi della nuova sinistra (in prevalenza Lotta continua); opuscoli prodotti dai gruppi e riviste.
26. **Danco Singer**, bb. 9 (1966-1984, in prevalenza 1968-1979). Donazione. Inventariato. Consultabile.  
Volantini, documenti e opuscoli prodotti dal movimento studentesco e dalle organizzazioni della nuova sinistra nell'Università di Roma a partire dal 1968; ritagli stampa e riviste.
27. **Francesca Socrate**, bb. 5 (1967-1974). Donazione. Inventariato. Consultabile.  
Volantini, documenti e riviste del movimento studentesco a Roma e dei gruppi della nuova sinistra; ritagli stampa su alcune vicende di interesse nazionale.

28. Lucia Strappini, bb. 25 (1957-1987). Donazione. Inventariato. Consultabile.

Volantini e documenti relativi al Pci nei primi anni '60, al movimento studentesco e ai gruppi della nuova sinistra con una larga prevalenza delle formazioni marxiste-leniniste; numerose riviste e opuscoli (in prevalenza di area m-l).

29. Vittorio Vidotto, bb. 7 (1960-1978). Donazione. Inventariato. Consultabile.

Volantini, documenti, riviste, opuscoli e ritagli stampa sull'Università e sul movimento studentesco; la documentazione sul movimento studentesco riguarda sia l'associazionismo prima del 1968 che il movimento a partire dalle occupazioni universitarie, fino ai primi anni '70. Una parte consistente riguarda i progetti di riforma universitaria e altre questioni sindacali riguardanti i docenti universitari.

A questi fondi si aggiungono i versamenti in corso di ordinamento (e al momento non consultabili) di Alberto e Hélène Angiolini, Laura Arduini, Gianni Berardelli, Gisella Bochicchio, Alberto Caracciolo, Lucio D'Angelo, Maurizio Di Giacomo, Maurizio Fabbri, Elena Greco, Nino Lisi, Virginio Massimo, Pasquale Melchiorre, Giancarlo Monina, Andrea Palladini, Giovanni Paoloni, Alberto Poli, Agostino Severo, Rossana Sgarzi, Ermanno Taviani, Marcello Vigli.

## **112. ISTITUTO SARDO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELL'AUTONOMIA**

Via Lanusei 14 - 09125 Cagliari  
tel. 070658823; fax 070662250  
e-mail: [issrac@tiscalinet.it](mailto:issrac@tiscalinet.it)

L'Istituto è nato nel 1977 e nello stesso anno si è associato alla rete nazionale degli Istituti della Resistenza. L'Istituto organizza una intensa attività seminariale e convegnistica, promuove e coordina ricerche di storia locale e di storia della Sardegna contemporanea, svolge una notevole attività didattica a sostegno dei processi di innovazione e sperimentazione dell'insegnamento della storia. L'Istituto gestisce una biblioteca di circa 6.000 volumi nella sede di Cagliari e di circa 2.500 volumi in quella di Sassari (viale Umberto 28 - 07100 Sassari, tel. e fax 079233623).

Fra gli altri complessi documentari conservati si segnala l'archivio di Emilio Lussu e il fondo Politica, cultura e società in Sardegna.

1. **Fondo Movimenti**, bb. 18 (1969-1977). Donazioni. Inventario sommario. Consultabile.

Si tratta di un fondo composto da alcuni piccoli versamenti di archivi privati: Ubaldo Badas, Gian Giacomo Ortu, Roberto Paracchini, Roberto Porrà, Scuola popolare di Is Mirrionis (scuola popolare di alfabetizzazione degli adulti). Sono presenti volantini, relazioni, opuscoli, manifesti, giornali e riviste relative al movimento studentesco cagliaritano e alle lotte operaie in Sardegna.

### **113. ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA IN PROVINCIA DI CUNEO**

Palazzo della Provincia, Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo  
tel. 0171445289 - 0171603636; fax 0171445356  
e-mail [isrcnp@cuneo.net](mailto:isrcnp@cuneo.net)

Costituito con decreto prefettizio nel 1964 per iniziativa delle associazioni partigiane e della Amministrazione provinciale, fa parte della rete di istituti storici coordinata dall'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia. Consorzio di enti pubblici, annovera tra i suoi membri, oltre all'Amministrazione provinciale, 118 comuni e 9 Comunità montane. Ha per compiti la conservazione e la salvaguardia della memoria e dei valori della Resistenza e lo studio della storia contemporanea. Fortemente impegnato nei rapporti con le scuole, produce materiale didattico, organizza convegni e corsi di aggiornamento per gli insegnanti. Pubblica la rivista semestrale «Il presente e la storia» e volumi sulla Resistenza e la storia contemporanea. Possiede una biblioteca con oltre 25.000 volumi, un'emeroteca con 2.100 testate storiche e 373 correnti, una cineteca con 63 film e 215 cassette di documentari. L'archivio storico comprende attualmente 36 fondi, relativi ad associazioni partigiane del Cuneese, a sindacati e partiti politici, e a singoli personaggi. L'arco cronologico coperto va dall'Ottocento ai giorni nostri.

1. **Democrazia proletaria**, bb. 9 (1977-1991). Donazione. Ordinato e schedato su supporto elettronico. Consultabile.

Fa parte della sezione Archivi di partito. Il materiale (documenti e volan-

tini), versato per la maggior parte da Sergio Dalmasso (militante del collettivo di Dp di Boves e segretario provinciale), è conservato in due serie: la prima raccoglie documentazione di livello nazionale, la seconda documenta l'attività locale, con particolare riferimento alla zona di Boves.

2. *Lotta continua*, bb. 9 (1964-1982). Donazione. Ordinato. Consultabile.

Donato da Michele Calandri, fa parte della sezione Archivi di partito e comprende documentazione (volantini, documenti, bollettini, opuscoli, giornali) non solo sull'attività dell'organizzazione, ma più in generale sulle lotte studentesche e operaie, e sulle vicende politiche dell'epoca. È articolato in due serie: una prima con materiale più vario ed eterogeneo (tra cui alcuni documenti dell'associazione giovanile Nuova Resistenza, attiva alla metà degli anni Sessanta), una seconda più strettamente attinente al dibattito interno di *Lotta continua*.

**114. ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA IN VALLE D'AOSTA - INSTITUT D'HISTOIRE DE LA RÉSISTANCE ET DE LA SOCIÉTÉ CONTEMPORAINE EN VALLÉE D'AOSTE**

Via Xavier de Maistre 24 - 11100 Aosta

tel. e fax 016540846

e-mail: [resvalleehis@libero.it](mailto:resvalleehis@libero.it)

Fondato nel 1974, fa parte della rete nazionale degli Istituti storici della Resistenza e conserva innanzitutto la documentazione relativa alla lotta di liberazione dal nazifascismo e alla definizione del regime di autonomia regionale nell'immediato dopoguerra. Offre al pubblico una biblioteca con circa 6.000 volumi, specializzata su questi temi (e più in generale sulla storia della Valle d'Aosta nei secoli XIX e XX), un archivio storico con 40 fondi, una fototeca di 3.000 immagini, una raccolta di 400 manifesti e circa 190 testimonianze registrate. Inoltre organizza convegni, conferenze, seminari e mostre. Numerose le pubblicazioni, tutte dedicate a questioni di storia della Valle d'Aosta contemporanea. Tra i fondi archivistici, dichiarati di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta, si segnalano quelli in cui sono conservate le carte di Émile Chanoux, di Federico Chabod, di Alessandro Passerin d'Entrèves e di Joseph Bréan.

1. Alessandro Bortot, bb. 20 (1968-1980). Donazione. In corso di riordino. Consultabile.

Conserva la documentazione raccolta dall'intestatario (volantini, documenti, manifesti, giornali) relativa ai movimenti studenteschi e operai in Valle d'Aosta nel 1968 e negli anni seguenti.

### **115. ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA DI PIACENZA**

Via Roma 23/25 - 29100 Piacenza

tel. e fax 0523330346

e-mail: isrepc@tin.it

L'Istituto, fondato nel 1975, fa parte della rete nazionale degli istituti associati all'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia con sede a Milano. Svolge attività di ricerca e di didattica e si occupa della raccolta e della conservazione di fondi documentari e librari relativi alla storia del Novecento. Pubblica da oltre dieci anni la rivista semestrale «Studi piacentini».

Per statuto l'Istituto si propone, di concerto con il locale Archivio di Stato, di assicurare al patrimonio storico della provincia relativo al Novecento la più completa e ordinata documentazione e di promuoverne lo studio e la conoscenza.

Presso l'Istituto è depositato anche l'archivio del Pci/Pds e della Camera del lavoro di Piacenza.

1. Archivio del Sessantotto, bb. 55 (in prevalenza 1968-1974). Donazione. Ordinato. Consultabile parzialmente.

Si tratta di una sezione del fondo donato dallo storico Stefano Merli e contenente il materiale documentario prodotto dal movimento studentesco nelle principali università dell'Italia settentrionale e dai gruppi della nuova sinistra (volantini, relazioni, ordini del giorno, mozioni, bollettini, manifesti, giornali, opuscoli, riviste a stampa); consistente anche la documentazione sui rapporti di fabbrica e sull'attività del Psiup a Piacenza. Alla raccolta documentaria sono legate circa 10.000 monografie, 600 periodici e 550 manifesti murali. Il fondo è in via di ordinamento e al momento sono consultabili solamente le monografie e i periodici.

**116. ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA PER LA PROVINCIA DI IMPERIA**

Via Felice Cascione, 86 - 18100 Imperia  
tel. 0183650755; fax 0183650756  
e-mail: isrim@libero.it; sito web <http://digilander.iol.it/isrecim/index.htm>

Costituito nel 1970, fa parte della rete nazionale degli istituti associati all'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia con sede a Milano. Ha come scopo la valorizzazione della storia della Resistenza e della lotta di liberazione, con particolare riferimento al Ponente ligure; negli ultimi anni ha allargato il raggio dei suoi interessi a tutta la storia del Novecento.

L'istituto possiede un archivio storico, con oltre 200.000 documenti originali, inerenti soprattutto la Resistenza e la storia contemporanea imperiese; una biblioteca specializzata di oltre 6.000 volumi, il cui catalogo è consultabile anche via Internet; un'emeroteca; e una fototeca con oltre 4.000 fotografie. Presso l'Istituto è inoltre possibile visitare il Museo centrale della Resistenza, che fa parte di un sistema museale integrato, nel quale rientrano i Musei di Costa di Carpasio e Nava (Imperia), e quello di Albenga (Savona).

Oltre all'attività di documentazione viene svolta attività di ricerca e di promozione culturale, si organizzano convegni e seminari sul territorio provinciale, si cura l'allestimento di mostre fotografiche presso scuole e associazioni di vario genere, si realizzano numerose iniziative rivolte alle scuole del territorio. L'istituto cura anche tre collane di pubblicazioni: una di monografie, una di miscellanee e una di opuscoli.

1. **Armando Fontana**, bb. 5 (1973-1980). Donazione. Inventario su supporto elettronico. Consultabile.

L'autore della raccolta fu tra i principali esponenti del movimento per la democratizzazione della polizia. Il materiale consiste in volantini, ritagli di giornale, fotografie e documenti vari, e consente di ricostruire analiticamente i primi tentativi di organizzazione dei lavoratori della P.S. che più tardi sfociarono nella smilitarizzazione del corpo di Polizia e nella nascita del Siulp.

2. **Roberto Moriani**, bb. 10 (1973-1995). Donazione. Inventario su supporto elettronico. Consultabile.

Volantini, documenti ciclostilati, lettere circolari, corrispondenza e ampie raccolte di giornali relativi a diverse esperienze politiche, dai gruppi della

nuova sinistra negli anni Settanta al movimento pacifista nei primi anni Novanta. Tra i materiali di maggiore interesse si segnala la documentazione sul movimento dei Proletari in divisa e sulla vicenda giudiziaria che nel 1977 coinvolse un folto gruppo di militanti della sinistra (accusati di istigazione dei militari a disobbedire alle leggi), e quella relativa alla costituzione nel 1979 del Comitato contro l'apertura delle miniere di uranio in località confinanti con il territorio francese.

### **117. ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DI STORIA CONTEMPORANEA DI MODENA**

Via Giuseppe Luosi 7 - 41100 Modena  
tel. 059219442 - 059242377; fax 059214899  
e-mail: [istitutostorico@tin.it](mailto:istitutostorico@tin.it); sito web: [www.istitutostorico.mo.it](http://www.istitutostorico.mo.it)

L'Istituto è nato nel 1950 con lo scopo di raccogliere, conservare e valorizzare il ricco patrimonio documentario della guerra di Liberazione. Negli anni Cinquanta si costituirono un primo nucleo archivistico e un primo fondo librario; negli anni Sessanta si accentuò l'impegno nel settore della didattica della storia e nell'interesse per lo studio e per l'acquisizione del patrimonio documentario del periodo pre e post resistenziale. Oggi l'Istituto è un'istituzione culturale attiva soprattutto nel campo della formazione scolastica e della ricerca, presente nel dibattito storiografico italiano senza rinunciare ai compiti da realizzare in collaborazione con la società modenese. Pubblica la rivista «Novecento. Rassegna di storia contemporanea».

L'archivio, costituito nel 1957, consiste oggi di 120 fondi documentari e si suddivide in sei settori generali: archivio storico della Resistenza, archivi di partiti e organizzazioni sindacali, archivi di associazioni, fondi depositati da privati e fondi di ricerca. Rilevante è l'archivio fotografico, quantitativamente imponente ma ancora da riordinare.

1. Camera del lavoro di Modena, bb. 196 (1944-1976, ma in prevalenza anni '70). Deposito. Ordinato (tranne i manifesti) e inventariato. Consultabile.

Oltre alla documentazione propria di un archivio sindacale nel fondo sono presenti anche volantini, fotografie, libri, opuscoli, materiale grigio diverso e manifesti relativi ai diversi aspetti dei movimenti degli anni Sessanta e Settanta (movimento studentesco, lotte dei lavoratori, lotte so-

ciali, antimperialismo, pacifismo, movimenti delle donne e femminismo, terrorismo, battaglie per i diritti civili).

Al materiale depositato nei locali della Cgil di Modena è stato accorpato il materiale proveniente da diversi uffici e dalle Camere del lavoro della provincia.

L'archivio ha ricevuto dalla Soprintendenza archivistica per l'Emilia-Romagna la notifica di notevole interesse storico.

2. Partito comunista italiano Federazione di Modena, bb. 1500 ca. (1944-1991). Deposito 1994 del Partito democratico della sinistra di Modena. Parzialmente ordinato. Schedatura inventariale. Consultabile.

Nel fondo della federazione modenese del Pci sono confluiti le carte delle diverse strutture della federazione, i fondi della federazione modenese del Psiup e fondi privati e raccolte documentarie costituite anche con riproduzioni di documenti conservati in altri archivi.

L'archivio documenta tutte le tematiche proprie della sinistra storica oltre alle vicende dei movimenti sociali e giovanili in provincia di Modena.

3. Bruno Messerotti, bb. 13 e negativi 500 (1960-1972). Deposito della vedova. Inventariato. Consultabile.

Si tratta di una raccolta di volantini originali e di manifesti in fotografia; i volantini riguardano perlopiù i movimenti studenteschi modenesi. Il materiale è stato utilizzato da Messerotti per l'allestimento di diverse mostre.

## **118. ISTITUTO STORICO GROSSETANO DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA**

Via dei Barberi 61 - 58100 Grosseto

tel. e fax 0564415219

e-mail: [isgrec@gol.grosseto.it](mailto:isgrec@gol.grosseto.it)

L'Istituto (associazione senza fini di lucro) è stato fondato nel 1993 e successivamente si è associato alla rete dell'Insml. Suoi fini statutari sono la raccolta di documentazione archivistica, la costituzione e l'apertura al pubblico di una biblioteca e di un'emeroteca, la ricerca storica e didattica sull'età contemporanea, l'offerta di un servizio culturale alle istituzioni scolastiche e ai laureandi.

I fondi archivistici più importanti conservati sono quelli del Comitato provinciale di liberazione nazionale e Comitato di liberazione di Manciano (bb. 48, non ordinato), fondo di proprietà del Comune di Grosseto, già custodito dall'Istituto storico della Resistenza in Toscana; dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, sezione di Grosseto (bb. 35, 1944-1998, non ordinato); dell'Ente nazionale assistenza orfani del lavoro italiani (consistenza ancora non definibile); il piccolo fondo Chiocon (bb. 2), che contiene soprattutto le carte del Circolo culturale Calamandrei, attivo a Grosseto nei primi anni '60.

Possiede anche un archivio audiovisivo (si segnala una ricerca in corso per la raccolta di fonti orali relative agli anni '60-'80) e una biblioteca di circa 3.500 volumi. L'emeroteca conserva anche collezioni di: «Il manifesto», «Lotta continua», «Rinascita», «Mondo nuovo» (completa) e gruppi di numeri sparsi di stampa di carattere politico italiana e straniera. E' previsto il versamento delle carte di Stefano Vitali, archivista di Stato, relative a gruppi di estrema sinistra di Grosseto negli anni Settanta.

### **119. ISTITUTO STORICO PROVINCIALE DELLA RESISTENZA DI PISTOIA**

Piazza San Leone 1 - 51100 Pistoia  
tel. e fax 0523330346  
e-mail: ispresistenza@tiscalinet.it

L'Istituto, fondato nel 1974, è dal 1998 una Onlus; organizza corsi per docenti e attività didattica nelle scuole. Pubblica alcune collane editoriali e una rivista e tra il patrimonio archivistico conserva numerosi fondi sulla resistenza e il mondo del lavoro.

1. Gualtiero Degli Innocenti, 200 volantini (1948-1969).  
La raccolta, in via di acquisizione, conserva i volantini, per lo più della Fiom di Pistoia, distribuiti all'interno della fabbrica San Giorgio Breda.

### **120. MUSEO STORICO IN TRENTO**

Via Bernardo Clesio - 38100 Trento  
tel. 0461230482, fax 0461237418  
e-mail museostorico@museostorico.tn.it; sito web www.museostorico.tn.it

Il Museo storico in Trento (già Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà) fu fondato nel 1923 dal Comune di Trento e dalla Legione Trentina, riprendendo un'idea che era stata di Cesare Battisti. Oggi è una ONLUS, il cui compito istituzionale è documentare la storia del Trentino dalla fine del Settecento in poi, attraverso vari settori di attività: il salone espositivo, la biblioteca specializzata con gli archivi storici, il laboratorio didattico, l'archivio della scrittura popolare, l'archivio di cinema e storia, l'editoria e la ricerca.

A questi settori si è aggiunto nel 1988 il Centro di documentazione Mauro Rostagno, nato in seguito al deposito dell'archivio della rivista «Uomo città territorio», che conteneva anche parte dell'archivio di Lotta continua a Trento e altri materiali appartenuti ai leader del movimento studentesco. Il Centro ha avviato, dalla sua costituzione, un progetto di raccolta sistematica del materiale di propaganda politica diffuso a livello locale e regionale, ad integrazione della documentazione d'archivio donata al Museo da singoli protagonisti della vita politica, da partiti, movimenti e organizzazioni sindacali. Il Centro di documentazione conserva oggi donazioni di 34 fondi archivistici (tra i quali gli archivi delle federazioni provinciali di Pci e Psi, che qui non vengono descritti), raccoglie materiale audio e video e dispone di un fondo fotografico e di una biblioteca-emeroteca specializzata.

Il Museo è associato alla rete nazionale degli Istituti della Resistenza. L'Istituto aderisce altresì al progetto Archivi del Novecento, promosso dal Consorzio Baicr - Sistema cultura ([www.archividelnovecento.it](http://www.archividelnovecento.it)).

1. Centro animazione ricerca culturale, bb. 12 (anni '70-'80). Donazione. Inventariato. Consultabile.  
Contiene manifesti, locandine, corrispondenza, rassegne stampa sull'attività culturale del circolo La Comune di Trento.
2. Circolo di cultura popolare, bb. 6 (anni '70-'80). Donazione. Elenco di consistenza. Consultabile.  
Contiene documenti, volantini, manifesti sull'attività di Democrazia proletaria ad Arco (Trento).
3. Democrazia proletaria - Solidarietà, scatole 3 (1974-1990). Donazione. Elenco di consistenza. Consultabile.  
Raccoglie l'archivio del gruppo trentino di Democrazia proletaria.
4. Gruppo consiliare Nuova sinistra - Lista alternativa di Bolzano, bb. 4 (1978-1988). Donazione. Inventario sommario. Consultabile.

Contiene la documentazione sull'attività politica del gruppo, con particolare riferimento alla questione altoatesina.

5. *Lega obiettori di coscienza*, bb. 21 (anni '70-'90). Donazione. Elenco di consistenza. Consultabile.

Raccoglie la documentazione sull'attività della Lega a partire dalla metà degli anni '70 e sul suo ruolo anche sul piano nazionale. Al fondo è stato poi aggregato il materiale donato da Giorgio Giannini nel 1989, riguardante l'attività della Lega a Roma (1980-1983), e quello donato nel 1995 da Andrea Gai, riguardante la proposta di legge sull'obiezione di coscienza (1989-1991).

6. *Lotta continua di Trento*, bb. 12 (1968-1975). Donazione. Elenco di consistenza. Consultabile.

Contiene documentazione (in particolare volantini) sull'attività dell'organizzazione a Trento, raccolta da Sergio Fabbrini al momento del suo scioglimento e conservata per alcuni anni presso la sede della rivista «Uomo città territorio».

7. *Miscellanea (piccoli incarti)*, bb. 4 (1965-1980). Donazioni varie. Elenco di consistenza. Consultabile.

Raccoglie le carte di Giovanni Accardi sul Movimento studentesco a Trento (1965-1970), di Gabriella Moavero sul movimento femminista (1976-1980) e di Renato Ballardini sulla sua attività di deputato (1967-1970).

8. *Movimento studentesco*, bb. 5 (1964-1970). Donazioni varie. Elenco di consistenza. Consultabile.

Raccoglie documenti e volantini versati da vari protagonisti relativi alle lotte studentesche nell'università e nelle scuole medie superiori di Trento, alle commissioni di studio (lavoro/fabbrica, Università critica, Università negativa), al Centro teatrale studentesco e all'Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana (Unuri).

9. *Movimento studentesco e sindacale di Rovereto*, bb. 40 (anni '60-'70). Donazioni varie. Non inventariato. Consultabile.

Raccoglie materiale versato da vari protagonisti e relativo all'esperienza politica e culturale della generazione del '68 a Rovereto (Trento).

10. Preti operai, b. 1 (1970-1989). Donazione. Elenco di consistenza. Consultabile.  
Raccoglie atti di convegni e materiali sull'esperienza dei preti operai, raccolti da don Renzo Fanfani.
11. «Uomo città territorio», bb. 89 (1976-). Donazioni varie. Inventario sommario. Consultabile.  
Conserva dossier sui vari temi affrontati dalla rivista (fondata nel 1976 da Sergio Bernardi), che spaziano dai problemi sociali (droga, povertà, disoccupazione giovanile, questione femminile, inquinamento, carcere) alla realtà politica, con una raccolta di documentazione sull'attività dei partiti e dei gruppi extraparlamentari. Buona parte del materiale riguarda la condizione operaia e le lotte di fabbrica. Il fondo è aperto e in continuo incremento.
12. Verdi - gruppo consiliare, fasc. 33 (anni '70-'80). Donazione. Non inventariato. Non consultabile.  
Contiene documentazione sull'attività dei Verdi nel Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige.
13. Maurizio Agostini, bb. 4 (1967-1978). Donazione. Inventario sommario. Consultabile.  
Contiene documentazione (documenti, volantini, giornali) riguardante il Centro giovanile di ricerca religiosa (anni 1967-1972), l'attività dei Gruppi Cristiani per il socialismo (1974) e delle Acli trentine (1972-1978).
14. Marco Boato, voll. 70 (anni '80). Donazione. Elenco di consistenza. Consultabile.  
Contiene relazioni parlamentari e rapporti delle Commissioni bicamerali sulle stragi e il terrorismo.
15. Sandro Boato, bb. 7 (anni '70-'80). Donazione. Inventario sommario. Consultabile.  
Documenti e volantini sull'attività di Lotta continua e del movimento studentesco trentino, e sulla questione cattolica.
16. Raimondo Calgaro, b. 1 (anni '70). Donazione. Non inventariato. Non consultabile.

Contiene prevalentemente documentazione sulle lotte operaie nelle fabbriche del Trentino.

17. **Vincenzo Cali**, bb. 43 (anni '70-'80). Donazione. Inventario sommario. Consultabile.  
Documenti e volantini provenienti da partiti, sindacati e vari movimenti di estrema sinistra.
18. **Adriano Cassulo**, scatole 6 (anni '70). Donazione. Non inventariato. Non consultabile.  
Contiene documentazione sulle lotte operaie a Trento.
19. **Vittorio Detassis**, bb. 3 (1961-1991). Donazione. Inventario. Consultabile.  
Conserva le carte dell'intestataro (documenti, corrispondenza, appunti) relative soprattutto alla collaborazione con le riviste «Quaderni piacentini» (1964-1966) e «Rivista storica del socialismo» (1965-1970). Contiene inoltre documentazione sul processo per il rapimento a Milano del viceconsole spagnolo.
20. **Carlo Dogheria**, bb. 10 (1968-1979). Donazione. Inventario. Consultabile.  
Contiene volantini, documenti e rassegne stampa sul movimento studentesco e sulle lotte operaie a Bologna e (per un periodo più breve) in Trentino.
21. **Luigi Faggiani**, bb. 4 (anni '70). Donazione. Non inventariato. Non consultabile.  
Raccoglie documenti e rassegne stampa sulle Forze Armate e sul movimento dei Proletari in divisa.
22. **Damiano Fedrizzi**, bb. 2 (1961-1991). Donazione. Elenco di consistenza. Consultabile.  
Contiene materiale vario di propaganda e agitazione politica.
23. **Alessandro Gadler**, bb. 4 (1977-1982). Donazione. Non inventariato. Non consultabile.  
Raccoglie documentazione (anche volantini) sull'attività del Partito radicale e sulla campagna contro il proibizionismo sulle droghe.

24. Maurizio Gretter, bb. 15 (anni '70-'80). Donazione. Elenco di consistenza. Consultabile.  
Raccoglie corrispondenza, documenti, rassegne stampa sull'attività dell'intestataro come giornalista e militante politico. Il materiale dell'ultimo periodo si riferisce all'esperienza del carcere.
25. Massimo Libardi, scatola 1 (date imprecisate). Donazione. Non inventariato. Non consultabile.  
Contiene documentazione riguardante l'attività politica di Libardi, prima in Lotta continua, poi nei gruppi dell'autonomia operaia e infine nell'organizzazione armata Prima Linea.
26. Giancarlo Salmi, bb. 16 (1968-1975). Donazione. Non inventariato. Non consultabile.  
Contiene documentazione (anche fotografica) sull'attività del Movimento studentesco, di Lotta continua e dei sindacati.
27. Paolo Tosi, scatole 6 (anni '70). Donazione. Elenco di consistenza. Consultabile.  
Contiene documenti e volantini del movimento degli studenti a Padova.

## **121. SU PARTIDU RADICALI**

Via Trudu 62 - 09091 Ales (Oristano)  
tel. e fax 078391921  
e-mail: partiduradicali@tiscalinet.it

1. Associazione radicale alerese, bb. 3 (1975-1979). Non ordinato. Consultabile.  
Volantini, dazebao, interventi a congressi radicali, rassegna stampa, bilanci prodotti dall'Associazione fondata nel 1975 e attiva nell'Oristanese. Spesso in dissenso col Partito radicale "romano", il gruppo era su posizioni di estrema sinistra e in rapporto con il movimento anarchico. Si caratterizzava per azioni di disobbedienza civile e per l'attività in settori non tradizionali per i radicali (lavoro, disoccupazione, ambiente). Da quell'esperienza nel 1992 è nato Su Partidu radicali (gruppo indipendentista di sinistra). L'archivio è conservato da uno dei fondatori, Massimo Pistis.

**122. PARTITO RADICALE**

Via di Torre Argentina 76 - 00186 Roma  
tel. 06689791; fax 066880539  
www.partitoradicale.it

Il Partito radicale nasce nel 1956 da una scissione di sinistra del Partito liberale italiano. Il Partito radicale è oggi Organismo non governativo di prima categoria riconosciuto dall'Onu, ed è un organismo transnazionale.

Il patrimonio archivistico è costituito dagli archivi prodotti dal partito stesso, dai soggetti politici e associativi a cui i radicali hanno dato vita, dal fondo del Gruppo parlamentare presente alla Camera dei deputati con varie denominazioni dal 1976 al 1996, dai fondi personali di diversa mole e importanza depositati dai protagonisti delle battaglie radicali (primo tra tutti, per consistenza, importanza ed estensione temporale è quello di Marco Pannella).

Si veda anche la scheda 'Radio radicale. Archivio sonoro'.

1. **Archivio radicale**, bb. 1.500 ca. (1946-). Archivio proprio e donazioni di fondi personali. In corso di ordinamento. Consultabile.

Si prevede la conclusione del riordino materiale per la fine del 2002. Si procederà poi alla inventariazione informatizzata. I piccoli fondi personali conferiti, costituiti per lo più da documentazione, sono stati di norma inseriti nel fondo del partito radicale. Sono stati invece conservati con una propria individualità sia il Fondo Pannella, sia i fondi degli organismi e associazioni radicali, come il Cora (coordinamento radicale antiproibizionista), l'Era (esperanto radikala associo) ecc.

Ai fini del censimento, i documenti conservati nell'Archivio sono soprattutto quelli della Lega italiana per il divorzio, del Movimento di liberazione della donna, di quello antimilitarista e non violento, dei movimenti ecologisti, del movimento per la legalizzazione dell'aborto, del movimento anti-concordatario, dei movimenti omosessuali, della Lega obiettori di coscienza (con estensioni a livello europeo), del movimento antinuclearista.

**123. PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO-ALTO ADIGE. ARCHIVIO PROVINCIALE / AUTONOME PROVINZ BOZEN-SÜDTIROL. LANDESARCHIV**

Via Armando Diaz Str. 8 - 39100 Bolzano/Bozen  
tel. 0471411941  
e-mail: landesarchiv@provinz.bz.it; sito web: www.provinz.bz.it/sla

L'Archivio Provinciale è stato istituito nel 1986 e oltre ai compiti di conservazione degli archivi pubblici prodotti dalle istituzioni autonome locali svolge le funzioni di vigilanza sugli archivi dei comuni, degli enti pubblici e su quelli privati. Conserva circa 300 fondi per un totale di circa 5.000 metri di scaffalatura. Offre un regolare servizio archivistico e cura la collana "Pubblicazioni dell'Archivio della Provincia di Bolzano".

1. «Die Brücke», fasc. 4 (1963-1987, con prevalenza 1966-1968). Donazione. Non ordinato. Consultabile.  
Uno dei fondatori della rivista, Siegfried Stuffer, ha donato l'archivio redazionale e la sua corrispondenza politica. Si conservano corrispondenze, volantini, riviste sul movimento studentesco a Bolzano e la politica verso le minoranze culturali.
2. Südtiroler Hochschülerschaft (Associazione universitari sudtirolesi), m. 4 ca. (1955-1990). Non ordinato.  
L'associazione ha lo scopo di tutelare gli interessi studenteschi sotto il profilo economico, sociale e culturale. Si è battuta per l'istituzione di facoltà universitarie a Bolzano e ha rappresentato un tramite tra i movimenti studenteschi nelle sedi universitarie italiane e la Provincia di Bolzano.
3. Toni Serafini, bb. 9 (1968-1974). Donazione. Non ordinato. Consultabile.  
La raccolta conserva soprattutto volantini di vari gruppi studenteschi e della Federazione giovanile socialista di Bolzano nella quale Serafini ha militato.

## **124. RADIO RADICALE**

Via Principe Amedeo 2 - 00185 Roma  
tel. 06488781; fax 064880196  
[www.radioradicale.it](http://www.radioradicale.it)

1. Radio radicale. Archivio sonoro, 210.000 cassette sonore, 10.000 nastri, 10.000 cassette video analogiche (stima) (1955-). Sedimentazione dell'emittente e deliberata produzione di documenti sonori di avvenimenti politici, istituzionali, giudiziari, culturali. Inventariato. Consultabile.

L'archivio, ora proprietà del Centro di produzione Spa, nasce contemporaneamente alla Radio nel 1976, dapprima senza una propria organizzazione autonoma, poi con una propria struttura, a seguito della sentenza della Corte costituzionale che liberalizzò le trasmissioni radiotelevisive via etere. L'archivio conserva nella quasi totalità documenti sonori auto-prodotti dal Centro di produzione; per i documenti precedenti il 1976 il produttore prevalente è il Partito radicale, o soggetti ai quali i radicali hanno partecipato. Per l'archivio cartaceo del Partito radicale si veda la scheda omonima.

Le registrazioni giornaliere ammontano a circa 70 ore di trasmissione; ogni evento viene registrato integralmente. L'inventariazione è immediata per i documenti ritenuti più importanti (sedute parlamentari, congressi di partiti, convegni di notevole rilevanza) o di maggiore interesse per la vita dell'emittente. L'archivio è consultabile con semplice richiesta al direttore motivata da ragioni di studio o di ricerca. Viene messa a disposizione dei ricercatori una postazione per la ricerca informatizzata e l'ascolto delle registrazioni desiderate. Esistono copie di sicurezza di circa la metà dei documenti posseduti. E' in corso la realizzazione del riversamento dell'archivio da analogico a digitale.

La documentazione è relativa a cinque grandi aree: istituzionale, giudiziaria, partiti e movimenti politici, sindacati, cultura.

Per quanto riguarda l'attività dei partiti e dei movimenti politici, si conservano le registrazioni dei congressi, delle assemblee, dei consigli nazionali o comitati centrali dei partiti politici italiani (indipendentemente dalla loro consistenza elettorale). Particolare menzione merita la parte di archivio che riguarda la storia del Partito radicale; è costituita prevalentemente dalle registrazioni dei congressi e delle riunioni dei dirigenti del partito.

Rientrano nel settore riguardante l'attività di associazioni, sindacati e movimenti le numerose registrazioni che testimoniano l'attività sociale, civile, politica, svolta da alcune associazioni, delle più diverse tipologie, dalla Confindustria alle Acli, da Legambiente all'Associazione nazionale magistrati. E' presente inoltre la documentazione sonora dell'attività svolta dalle organizzazioni sindacali, confederali e non (Cgil, Cisl, Uil, Cobas ecc.).

I documenti che interessano il censimento sono quelli relativi alla Lega italiana per il divorzio, al Movimento di liberazione della donna, al movimento antimilitarista e nonviolento, ai movimenti ecologisti e ambientalisti, al movimento per la legalizzazione dell'aborto, al movimento anti-concordatario, ai movimenti omosessuali, alla Lega obiettori di coscienza

(con estensioni a livello europeo), al movimento antinuclearista.

## **125. RAI. DIREZIONE TECHE E SERVIZI TEMATICI EDUCATIVI**

Via Col di Lana 8 – 00195 Roma  
tel. 0636869195 / 0636864451; fax. 0636226217  
e-mail: [teche@rai.it](mailto:teche@rai.it); sito web: [www.teche.rai.it](http://www.teche.rai.it)

Dal 1996 la Direzione Teche RAI e Servizi Tematici/Educativi è titolare e responsabile di un progetto che interseca tutte le strutture tecniche e produttive della RAI e gestisce la digitalizzazione e la riclassificazione di tutto il patrimonio d'archivio (televisivo, radiofonico e cartaceo) dai primi esperimenti televisivi a oggi e il suo inserimento all'interno di un catalogo multimediale. Si tratta di un progetto realizzato in collaborazione con il Centro Ricerche Rai e la Direzione Information & Communication Technology della RAI e che sottolinea, dato l'impegno produttivo ed economico che comporta, l'importanza che la RAI assegna al proprio archivio. Si tratta del primo modello in Europa di un sistema evoluto di archiviazione del materiale televisivo di una grande struttura, completamente automatizzato e informatizzato. I criteri di documentazione sono stati definiti dopo una complessa analisi contenutistica e informatica e finalizzati agli obiettivi di completezza dell'informazione, di gestione della specificità dei prodotti, di agilità di ricerca e velocità di risposta.

Il catalogo multimediale, affiancato da un catalogo anagrafico, fornisce anche tutte le informazioni relative all'Archivio diritti e offre la possibilità di consultare tutte le annate del «Radiocorriere TV».

I principali magazzini delle Teche sono: la Videoteca centrale presso il Centro servizi Salario a Roma, le Teche dei Centri di produzione di Milano, Torino e Napoli e quelle delle Sedi regionali della RAI, le Teche Radio e gli Archivi cartacei (copioni, soggetti, spartiti e fotografie).

Per questa scheda è stata svolta una ricerca di prima mano sui cataloghi delle Teche. La descrizione del contenuto è articolata in chiavi di ricerca; i numeri tra parentesi indicano le occorrenze incontrate tra il 1966 e il 1978. La durata totale si riferisce alle chiavi isolate.

1. Radio «GR», durata di trasmissione 92h 27m 52s (1966-1978). Produzione RAI.

- Aborto (78), anno 1968 (5), autogestione (4), Autonomia operaia (4), contestazione (20), dimostrazione studenti (2), discriminazione donne (1), divorzio (32), donne movimento (3), emancipazione femminile (29), extraparlamentari (14), fabbriche occupate (3), Feltrinelli Giangiacomo (2), femminile (32), femminismo (6), Gap (1), guerriglia urbana (1), Lotta continua (7), manifestazioni studenti (4), movimento studentesco (16), movimento operaio (2), Nuclei armati proletari (12), obiezione di coscienza (8), occupazione case (2), occupazione università (1), Pannella Marco (3), protesta giovani (4), protesta operai (1), Rossi Walter (2), Tobagi Walter (1), Valpreda Pietro (15), violenza fascista (3), violenza politica (52)
2. Radio *«Oggi e domani»* (1966-1978). Produzione RAI.  
Capanna Mario (1), femminismo(2), protesta giovanile(2), violenza (18).
  3. Radio *«Classe unica»* (1966-1978). Produzione RAI.  
Emancipazione donna (3), femminismo (1), movimento femminista (1).
  4. Televisione, durata di trasmissione 247h 14m 40s (1966-1978, e materiali di repertorio trasmessi in anni successivi). Produzione RAI.  
Telegiornali, tribuna politica, materiale grezzo, repertorio d'agenzia, trasmissioni varie.  
Aborto (101), Asor Rosa Alberto (2), autogestione (10), Autonomia operaia (50), Gianfranco Bertoli (27), Bompresmi Ovidio (11), Brigate rosse 1970-1975 (175), Brigate rosse 1975-1978 (536), Calabresi Luigi (48), Capanna Mario (189), Colletti Lucio (12), contestazione giovanile (344), cortei di protesta (14), Curcio Renato (45), dissenso cattolico (1), divorzio (12), emancipazione donne (40), emancipazione femminile (31), extraparlamentari di sinistra (39), femminismo (27), Feltrinelli Giangiacomo (34), Gap (6), guerriglia urbana (15), Lazagna Giovanbattista (5), la Zanzara (5), Liceo Parini (6), Lotta continua (157), Mambro/Fioravanti (42), manifestazioni studentesche (17), Mantakas Mikis (17), Moro Aldo caso (267), Moro Aldo sequestro (311), movimento donne (21), movimento operaio (40), movimento studentesco (47), Negri Toni [Antonio] (28), Nuclei armati proletari (178), obiezione di coscienza (15), occupazione fabbriche (6), pacifismo (63), Pannella Marco (56), Pinelli Giuseppe (16), Piperno Franco (38), Potere operaio (22), Prima linea (117), questione femminile (18), ronde proletarie (2), Rossanda Rossana (13), Rostagno Mauro (6), Russo Franco (24), Scalzone Oreste (25), Sessantotto (26), Sofri Adriano (31), strage di Piazza Fontana (70), stragismo (2),

terrorismo di sinistra (7), terrorismo italiano (22), Tobagi Walter (99), Valpreda Pietro (66), violenza fascista (18), violenza neofascista (46),

## 126. UNIONE DONNE ITALIANE. ARCHIVIO CENTRALE

Via dell'Arco di Parma, 15 - Roma  
tel. 066865884; fax 0668803492

L'archivio raccoglie le carte dell'associazione dalla fondazione (1944) ai giorni nostri. E' stato riordinato a partire dagli anni '80 da un gruppo di volontarie, per decisione dell'XI Congresso nazionale (1981). E' stato riconosciuto archivio di notevole interesse storico nel 1986. E' collegato con numerosi archivi Udi locali (vedi oltre).

Cura varie pubblicazioni, in particolare la collana dei *Quaderni dell'Archivio Centrale*, che costituisce l'inventario della Sezione tematica (13 già pubblicati, uno in corso di stampa); il volume *Udi. Laboratorio di politica delle donne*, a cura di Maria Michetti, Margherita Repetto e Luciana Viviani, raccolta di atti degli organismi dirigenti dell'Associazione; il volume *I Gruppi di Difesa della Donna 1943-1945*, documenti dei Gruppi, organismo da cui ebbe origine l'Associazione.

Il patrimonio archivistico dell'associazione nazionale è di 654 buste, di cui 347 nella sezione cronologica e 307 nella sezione tematica. Oltre alla documentazione cartacea compresa nelle due sezioni, l'Archivio conserva una raccolta di fotografie, una raccolta di manifesti, diverse collezioni di periodici, fra cui «Noi Donne» e un cospicuo fondo librario.

L'Udi nell'archiviazione ha seguito una classificazione che rispetta la sedimentazione del materiale documentario, dividendolo in aree tematiche, in serie e in sezioni. Il tipo di ordinamento dato ai materiali depositati nella sede Udi centrale è stato assunto anche dalle sedi locali per le quali verranno pertanto indicate solo le consistenze. I fondi di seguito descritti fanno parte della sezione tematica; i loro inventari costituiscono i primi 13 *Quaderni dell'Archivio Centrale*; sono tutti consultabili su appuntamento. Documentazione attinente e collegata è contenuta anche nella sezione cronologica.

1. 8 Marzo, bb. 12 (1966-1978). Ordinato cronologicamente e per le serie <Documenti-circolari>, <Stampa locale>, <Manifestazioni e iniziative>, <Piani di lavoro e resoconti>.

Importante la documentazione sui rapporti con il femminismo, italiano e internazionale e con altri movimenti delle donne e associazioni femmini-

li, anche internazionali. Documenti, circolari, piani di lavoro, resoconti, corrispondenza, volantini, stampa locale, questionari, rassegna stampa, appunti manoscritti, bollettini, fotografie, manifesti prodotti e/o raccolti nel corso della loro attività dall'Udi centrale e dalle Udi locali.

2. **Famiglia-Divorzio**, bb. 14 (1966-1978). Ordinato cronologicamente e per le serie «Udi Centro», «Udi Sedi locali», «Partiti - Associazioni», «Movimenti femminili e femministi», «In Parlamento», «Stampa», «Istituzioni», e per sezioni: Famiglia, Diritto di famiglia, Divorzio.  
Documenti, opuscoli, volantini, rassegna stampa, ciclostilati, leggi, stampati parlamentari, periodici, atti, notiziari, prodotti e/o raccolti nel corso della loro attività dall'Udi centrale e dalle Udi locali.

3. **Violenza sessuale**, b. 1 (1975-1978). Ordinato cronologicamente e per le serie «Comitato promotore», «Udi centro», «Udi, sedi locali», «Movimento femminista», «Partiti-associazioni», «Stampa-dibattito», «Stampa-cronaca», «In parlamento», e per sezioni: Legge di iniziativa popolare, Vicenda parlamentare, Stampa.  
Volantini, documenti, periodici, rassegna stampa, atti, carteggi con e documenti di gruppi femministi, ciclostilati, opuscoli prodotti e/o raccolti nel corso della loro attività dall'Udi centrale e dalle Udi locali.

4. **Servizi sociali**, bb. 13 (1966-1978). Ordinato cronologicamente e per le serie «Udi Centro», «Udi, sedi locali», «Movimenti femminili», «Partiti - associazioni», «Istituzioni», «In Parlamento», «Stampa», e per sezioni: Servizi sociali, Onmi, Asili nido.  
Atti, opuscoli, periodici, documenti, volantini, progetti di legge, ordini del giorno, relazioni, lettere, verbali di riunioni, inchieste, atti istituzionali prodotti e/o raccolti nel corso della loro attività dall'Udi centrale e dalle Udi locali.

5. **Maternità**, bb. 4 (1966-1978). Ordinato cronologicamente e per le serie «Udi Centro», «Udi, sedi locali», «Movimenti femminili e femministi», «Partiti - associazioni», «Istituzioni», «In Parlamento», «Stampa».  
Opuscoli, documenti, atti, rassegna stampa, carteggi con movimenti femminili e femministi, periodici prodotti e/o raccolti nel corso della loro attività dall'Udi centrale e dalle Udi locali.

6. **Contraccezione - Aborto**, bb. 19 (1966-1978). Ordinato crono-

logicamente per le serie «Udi Centro», «Udi, sedi locali», «Movimenti femminili e femministi», «Mondo cattolico - Movimento per la vita», «Partiti - associazioni», «Istituzioni», «In Parlamento», «Stampa», e per sezioni: Contracezione, Consultori, Aborto.

Documenti, opuscoli, periodici, atti, rassegna stampa, volantini, carteggi con movimenti femminili e femministi, leggi, notiziari, dati statistici prodotti e/o raccolti nel corso della loro attività dall'Udi centrale e dalle Udi locali.

7. *Donne della campagna*, bb. 4 (1966-1978). Ordinato cronologicamente, per le serie «Udi Centro», «Udi, sedi locali», «Movimenti femminili e femministi», «Associazioni cattoliche», «Partiti - associazioni», «Istituzioni», «In Parlamento», «Stampa», e per sezioni: Condizioni e problemi, Lavoratrici agricole dipendenti, Lavoratrici agricole autonome.

Appunti manoscritti, atti, leggi e proposte di legge, documenti, opuscoli, volantini, dépliants, periodici, rassegna stampa prodotti e/o raccolti nel corso della loro attività dall'Udi centrale e dalle Udi locali e da altre Associazioni.

8. *Diritto al lavoro*, bb. 20 (1966-1978). Ordinato cronologicamente, per le serie «Udi Centro», «Udi, sedi locali», «Movimenti femminili e femministi», «Associazioni cattoliche», «Partiti - associazioni», «Istituzioni», «In Parlamento», «Stampa».

Documenti, volantini, atti, periodici, leggi, opuscoli, dispense, dati statistici stampa prodotti e/o raccolti nel corso della loro attività dall'Udi centrale e dalle Udi locali.

9. *Donne e lavoro*, bb. 13 (1966-1978). Ordinato cronologicamente, per le serie «Udi Centro», «Udi, sedi locali», «Movimenti femminili e femministi», «Associazioni cattoliche», «Partiti - associazioni», «Istituzioni», «In Parlamento», «Stampa», e per sezioni: Battaglie per la parità, Specificità-donne, Categorie di lavoratrici.

Documenti, atti, periodici, volantini, rassegna stampa, opuscoli, contratti, disegni di legge, petizioni, comunicati stampa, appunti manoscritti, leggi prodotti e/o raccolti nel corso della loro attività dall'Udi centrale e dalle Udi locali

10. *Scuola*, bb. 19 (1966-1978). Ordinato cronologicamente, per le serie «Udi Centro», «Udi, sedi locali», «Movimenti femminili e femministi»,

«Associazioni cattoliche», «Partiti - associazioni», «Istituzioni», «In Parlamento», «Stampa», e per sezioni: Scuola, Scuola materna.

Documenti, atti, leggi, emendamenti, disegni di legge, rassegna stampa, periodici, bollettini, opuscoli, fascicoli, volantini, questionari, appunti manoscritti, regolamenti scolastici, materiali di collettivi studenteschi, dati statistici, prodotti e/o raccolti nel corso della loro attività dall'Udi centrale e dalle Udi locali

11. «Noi Donne», bb. 7 (1966-1978). Ordinato cronologicamente, per le serie «produzione giornalistica ed editoriale», «Diffusione», «Promozione», e per sezioni: dalla nascita al 1968, Cooperativa Libera Stampa, Donne-informazione.

Borderò, documenti relativi alle diverse edizioni, edizioni locali, documentazione della Cooperativa Libera Stampa, documenti relativi alla diffusione, feste di «Noi Donne», periodici, convegni sull'informazione e sul rapporto tra donne/editoria/informazione prodotti da Udi Centrale e Udi locali, Cooperativa Libera Stampa, redazione della rivista e raccolti nel corso dell'attività dell'Associazione mirata ad editare e sostenere il giornale.

12. Pace. Conferenza per il disarmo di Ginevra, b. 1 (1966-1978). Ordinato cronologicamente, per le serie «Udi Centro», «Udi, sedi locali», «Movimenti femminili e femministi», «Mondo cattolico», «Partiti - associazioni», «Istituzioni», «In Parlamento», «Stampa», e per sezioni: Eventi straordinari e mobilitazioni popolari; Azione politica corrente.

Carteggi con la Fdif (Fédération démocratique internationale des femmes); appunti manoscritti, rassegne stampa, petizioni, appelli, documenti (tra cui documentazione della WILPF Lega internazionale femminile per la pace e per la libertà) prodotti e/o raccolti nel corso della loro attività dall'Udi centrale e dalle Udi locali.

13. Donne nel mondo, bb. 28 (1966-1978). Ordinato cronologicamente e per aree geografiche: America, Asia, Europa, Africa, Australia.

Documenti destinati a o prodotti da organismi internazionali; Documenti destinati a o prodotti dalla Fdif; documenti di e su associazioni di donne in diverse parti del mondo; periodici (anche stranieri). Il materiale è stato prodotto e/o raccolto nel corso della loro attività dall'Udi centrale e dalle Udi locali.

Oltre all'Archivio centrale dell'Udi, esistono numerose realtà locali dotate di archivi, fondi, raccolte documentarie sui vari supporti (fotografie, ecc.), alcuni aperti al pubblico, altri conservati da private che generalmente ne consentono la consultazione. Si elencano di seguito le Udi (singole e associazioni) detentrici di fondi documentari relativi al periodo 1966-1978: oltre alla documentazione dell'associazione, in detti fondi sono conservati numerosi materiali prodotti dal femminismo.

#### **126/1. UNIONE DONNE ITALIANE DI ANCONA**

Archivio Storico del Movimento delle donne di Ancona e provincia  
c/o Federazione Casa della Donna  
Via Cialdini 23 - 60100 Ancona

Consistenza: bb. 70, scatoloni 6, armadi 2, raccoglitori di manifesti 3 (1949-2000).

#### **126/2. UNIONE DONNE ITALIANE DI BERGAMO**

Si veda la scheda dell'Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea.

#### **126/3. UNIONE DONNE ITALIANE DI BOLOGNA**

Via Castiglione 26 - 40124 Bologna

Consistenza: bb. 222 (1945-1994).

#### **126/4. UNIONE DONNE ITALIANE DI CARPI**

Si veda la scheda del Centro documentazione donna di Modena.

#### **126/5. UNIONE DONNE ITALIANE DI CATANIA**

Archivio storico Letizia De Santis c/o Giovanna Crivelli (Catania)

Consistenza: bb. 27 (1950-2000).

**126/6. UNIONE DONNE ITALIANE DI CESENA**

c/o Centro Informadonna del Comune di Cesena  
Piazza del Popolo 9 - 47023 Cesena  
tel. 0547356462; fax 0547356228

Il materiale consiste in riviste («Noi Donne», «Memoria», «DWF», «Donne e Politica»), libri, fascicoli, fotografie 328 (1960-1990), documenti in scatoloni (materiale grigio), documentazione sciolta e manifesti (1970-1990).

**126/7. UNIONE DONNE ITALIANE EMILIA ROMAGNA**

c/o Udi di Bologna

Consistenza: bb. 47 (1957-1990), manifesti 51 (1974-1986).

**126/8. UNIONE DONNE ITALIANE DI FERRARA**

c/o Casa delle Donne  
Via Terranova 12/b - 44100 Ferrara  
tel. 0532206233; fax 0532247440  
e-mail: [udifer@global.it](mailto:udifer@global.it)

Il Gruppo Archivio storico si è costituito come gruppo di lavoro dell'Udi di Ferrara nel 1989 e per molti anni la responsabile è stata una responsabile di sede dell'associazione che ha usufruito di consulenze di archiviste professioniste. In ragione del patrimonio conservato (dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica per l'Emilia-Romagna), l'Archivio è inserito nel sistema delle biblioteche e archivi di Ferrara ed è convenzionato con il Comune di Ferrara. Fa parte inoltre della rete regionale degli archivi Udi e come tale ha stipulato una convenzione con l'Istituto dei beni culturali della Regione Emilia-Romagna. L'archivio si estende per circa 70 ml. e i documenti coprono un periodo che va dal 1945 ai giorni nostri, è corredato di inventari e guide per la consultazione. Il fondo librario non è catalogato.

1. Unione donne italiane di Ferrara, bb. 500 ca. (1944-1999).  
Inventario analitico informatizzato.

Volantini, appunti, comunicati stampa prodotti e raccolti dall'associazione nel corso della sua attività politica.

2. Fonti orali, audiocassette 300 (1980-1990).
3. Fotografico e video, fotografie 7.000 (1940-1999), diapositive 2.000, videotapes 50 (1980-1990). Prodotti o raccolti dall'Associazione.
4. Manifesti, manifesti 500 (1961-2000).
5. Carolina Peverati, bb. 4 (1963-1983, in prevalenza 1976-1981). Donazione. Inventario. Consultabile.  
La documentazione è ripartita in riviste e rassegna stampa (bb. 1-2), libri e opuscoli (b. 3) e documenti (b. 4). I documenti sono suddivisi per argomento trattato: aborto, lesbismo, prostituzione, storia del femminismo e della questione femminile, violenza.
6. Mary Ellen Doughty, bb. 18 (1960-1990, in prevalenza 1980-1990). Donazione. Parzialmente ordinato. Consultabile.  
Il versamento raccoglie documentazione in prevalenza prodotta da collettivi e gruppi femministi e femminili ferraresi, italiani e stranieri e da gruppi di lavoro e di studio su tematiche femminili.  
La documentazione è pervenuta all'archivio Udi senza alcun ordine. Per la parte acquisita con il primo versamento (bb. 9) sono state isolate le riviste e sono stati mantenuti integri i fascicoli esistenti, che sono stati raggruppati per macrocategorie seguendo il thesaurus "Linguaggiadonna". La parte acquisita con il secondo versamento (bb. 9) non è stata invece ancora ordinata ma è omogenea alla prima *tranche*. Il fondo è suddiviso tra periodici (italiani e stranieri, bb. 1-3) e documenti (bb. 4-18).

#### **126/9. UNIONE DONNE ITALIANE DI FIRENZE**

c/o Istituto Gramsci Toscano, Via Giampaolo Orsini 44 - 50126 Firenze  
tel. e fax 0556580636/6580641; e-mail: [istituto.gramsci@firenze.it](mailto:istituto.gramsci@firenze.it);  
sito internet: <http://soalinux.comune.fi/gramsci/home.htm>

Consistenza: scatole 30 (1960-1985).

#### **126/10. UNIONE DONNE ITALIANE DI FORLÌ**

Archivio Comitato UDI Forlì-Cesena c/o Istituto storico della Resistenza  
Via Cesare Albicini 25 - 47100 Forlì.  
tel. 054328999

Consistenza: bb. 59 (1944-1996).

**126/11. UNIONE DONNE ITALIANE DI GENOVA**

Via Cairoli 14/7 - 16123 Genova  
tel. e fax 0102461715

Consistenza: bb. 150 (1946-1990); raccolte di periodici, manifesti, fotografie; materiali di Margherita Ferro (1960-1989).

**126/12. UNIONE DONNE ITALIANE DI GROSSETO**

c/o Centro Donna  
Via Mameli 15 - 58100 Grosseto  
tel. 0564414676  
e-mail: cendonna@gol.grosseto.it

Consistenza: scatoloni 5 (1950-1994), riordinato.

Fondo Miranda Salvadori: circa 1.000 volumi e miscellanea documenti e volantini (1945-1980).

**126/13. UNIONE DONNE ITALIANE DI IMOLA**

via Emilia 147 - 40046 Imola  
tel. 054232695

Consistenza: 1 armadio, diversi scatoloni e materiale sciolto (1944-2000).

**126/14. UNIONE DONNE ITALIANE DI LA SPEZIA**

Via Corridoni 5 - 19122 La Spezia  
tel. e fax 0187703338

Consistenza: racc. 10 e 4 scatoloni con documentazione e manifesti (1945-2000).

**126/15. UNIONE DONNE ITALIANE DI LECCE**

c/o Centro delle Donne  
Piazzetta della Luce 9 - 73100 Lecce  
tel. 0832242401 (sede privata)

Consistenza: bb. 12, diversi contenitori di manifesti, fotografie, 350 libri, documenti ancora da riordinare (1970-2000).

**126/16. UNIONE DONNE ITALIANE DI LECCO**

Via Parini 6 - 23900 Lecco  
tel. e fax 0341363484

Consistenza: bb. 35 (1945-2000).

**126/17. UNIONE DONNE ITALIANE DI MANTOVA**

c/o Archivio storico comunale del Comune di Pegognaga (Mantova)  
tel. 0376558688

Consistenza: 65 scatoloni tra archivio e fondo librario (1951-1995).

**126/18. UNIONE DONNE ITALIANE DI MILANO E PROVINCIA**

Via Sant'Elembardo 2 - 20126 Milano  
tel. e fax 022551911

Consistenza: bb. 20, fasc. 80, materiale sciolto, fondo librario 1.500 voll., audioregistrazioni, raccolte di periodici (1960-2000).

**126/19. CASA DI ACCOGLIENZA DELLE DONNE MALTRATTATE DI MILANO.  
CENTRO DI DOCUMENTAZIONE**

Via Piacenza 14 - 20135 Milano  
tel. 0255015519; fax 0255019609  
e-mail: cadm@galactica.it

Associato all'Udi.

Consistenza: bb. 10, materiale grigio (1400 docc.), 30 manifesti, 10 raccoglitori di fotografie (1970-2000).

**126/20. UNIONE DONNE ITALIANE DI MODENA**

Si veda la scheda del Centro documentazione donna di Modena.

**126/21. UNIONE DONNE ITALIANE DI NAPOLI E PORTICI**

Udi di Napoli  
Via San Giuseppe ai Nudi 80 - 80135 Napoli  
tel. e fax 0815441320 - 0815441097  
per Portici: c/o Elvira De Vincenzo

1. Udi di Napoli

Consistenza: cartelle 79 (di cui: cartelle tematiche 61; cartelle cronologiche 10; cartelle materiali non ordinati 8); raccolta di «Noi Donne» (1972-2000, lacunosa); fondo librario; fondo Sara Omodeo: cartelle 7 (1970-2000).

2. Udi di Portici

Elvira De Vincenzo, non riordinato (1952-2000).

**126/22. UNIONE DONNE ITALIANE DI NOVARA**

c/o Tonie Settembri - Novara  
tel. 032130225; fax 0321620147  
e-mail: gregorie@starnova.it

Consistenza: fasc. 150, fotografie 50, manifesti 20 (1944-1950, 1975-2000).

**126/23. UNIONE DONNE ITALIANE DI PADOVA**

c/o Biblioteca del Centro Documentazione Donna Lidia Crepet, Casa delle donne Pandora  
Piazza Napoli 74 - 35100 Padova

Consistenza: 2 armadi con buste e cartelle; 3 raccoglitori-schedari (1946-1982).

**126/24. UNIONE DONNE ITALIANE DI PALERMO**

c/o Biblioteca delle donne e Centro di Documentazione Anna Nicolosi Grasso  
via XX Settembre 57 - 90141 Palermo  
tel. 091329604

Consistenza: bb. 100, fotografie 100 (1945-1980), video (1972) e audio-

cassette, raccolta di «Noi Donne» (1949-2000), raccolte di manifesti, libri, opuscoli, biblioteca specializzata, 5.000 volumi (1945-1990).

**126/25. UNIONE DONNE ITALIANE DI PESARO**

c/o Casa delle Donne  
Via Martini 27 - 61100 Pesaro

Consistenza: bb. 64, fotografie 300, manifesti 308, nastroteca, videoteca (1945-1995).

**126/26. UNIONE DONNE ITALIANE DI RAVENNA**

Via Cantucci 44 - 48100 Ravenna  
tel. 0544500335  
e-mail: udiravenna@provincia.ra.it

Consistenza: bb. 81 (1944-1982); manifesti 600 (1950-2000), audio e videoregistrazioni 100, pellicole in microfilm 100, raccolta di fotografie, testate di periodici e numeri unici 30 (1944-2000). Fondi aggregati 11.

**126/27. UNIONE DONNE ITALIANE DI REGGIO CALABRIA**

Archivio Storico "Le Orme" c/o Istituto A. Gramsci  
Via Galvani IV Traversa - 89129 Reggio Calabria  
tel. 0965594150 - 096524724

Consistenza: bb. 70, parzialmente ordinate (1944-2000).

**126/28. UNIONE DONNE ITALIANE DI REGGIO EMILIA**

c/o Associazione Alice - Centro delle donne  
Via Medaglie d'oro della Resistenza 6/b - 42100 Reggio Emilia  
tel. 0522332117

Consistenza: bb. 150, fasc. 1.000, raccolta periodici, manifesti 200, fotografie e audiovisivi non inventariato (1944-1992).

**126/29. UNIONE DONNE ITALIANE DI RIMINI**

c/o Centro Documentazione Donna del Comune di Rimini  
Via Cairoli 44 - 47900 Rimini  
tel. 0541781372; fax 054124227 (Assessorato alla cultura del Comune di Rimini)

Consistenza: bb. 22, fasc. 102, fotografie (1972-1990).

**126/30. UNIONE DONNE ITALIANE DI ROMA**

c/o Casa internazionale delle donne  
Via della Lungara 19 - Roma  
tel. 066865884; fax 0668803492

La consistenza del materiale (1945-1982) non è attualmente valutabile, essendo lo stesso stipato nella sede della Casa internazionale delle donne, il cui restauro si è da poco concluso.

**126/31. UNIONE DONNE ITALIANE DI SIENA**

c/o Centro Culturale delle donne Mara Meoni  
Via T. Pendola 36 - 53100 Siena  
tel. 0577284242

Consistenza: fasc. 377, fotografie, diapositive, cartoline; dischi e cassette; manifesti e poster; materiale miscelaneo (nuove acquisizioni) in via di riordino (1944-1983).

**126/32. UNIONE DONNE ITALIANE DI TORINO**

c/o Fondazione Istituto piemontese "Antonio Gramsci"  
Palazzo dell'Antico Macello di Po  
Via Vanchiglia 3 - 10124 Torino  
tel. 0118395402 - 0118395403

Consistenza: bb. 35 ordinate e inventariate (1945-1969); altre buste non inventariate ma riordinate cronologicamente e già consultabili (1970-1974).

**126/33. UNIONE DONNE ITALIANE DI TRIESTE**

"Il Caffè delle donne" c/o Ildegarda Fontanot Bestini  
Viale Campi Elisi 16 - Trieste  
tel. 040308378

Consistenza: fasc. 58 (1943-2000).

#### **126/34. UNIONE DONNE ITALIANE DI VENEZIA - MESTRE - MARCON**

Libreria delle Donne  
Via Bembo 39 - 30172 Mestre (Venezia)  
tel. e fax 0415310308

Consistenza: bb. 12, fotografie, mostre, manifesti, periodici (dal 1945), miscellanea documenti sciolti (1965-2000).

#### **127. UNIONE FEMMINILE NAZIONALE**

Corso di Porta Nuova 32 - 20121 Milano  
tel. 02/3653045; fax 026599190  
e-mail: [ufn@mclink.it](mailto:ufn@mclink.it), [ufn.iniziative@fastwebnet.it](mailto:ufn.iniziative@fastwebnet.it);  
sito web: [www.unionefemminile.it](http://www.unionefemminile.it)

Fondata nel 1899 a Milano da personalità di diversa estrazione sociale e di orientamento socialista, l'Unione promuove l'emancipazione delle donne e la completa realizzazione della parità dei diritti femminili. Sciolta dal fascismo, riprese l'impegno nel 1948. Si è battuta nelle lotte per le riforme in materia di diritto di famiglia, per il diritto alla contraccezione, per il divorzio e per una legge sull'interruzione volontaria della gravidanza in linea con il sentire femminile. Oggi l'Unione indirizza la sua attività nell'approfondimento culturale di vari aspetti della storia delle donne, nello sviluppo di risorse web per la ricerca ([www.storiadelledonne.it](http://www.storiadelledonne.it)), in un servizio di assistenza gratuita sul diritto di famiglia; conserva e rende disponibili alla consultazione numerosi fondi archivistici (oltre a quello dell'Unione si segnalano quelli di Alba de Céspedes e di Matilde Bassani Finzi) e una biblioteca specializzata; propone momenti di dibattito e approfondimento su temi di attualità.

1. Consiglio nazionale donne italiane (Cndi), bb. 90 (1945-1987). Detenuto in comodato. Inventariato. Consultabile.

Archivio del consiglio di amministrazione dell'associazione emancipazionista nata a Roma nel 1903, attiva nelle campagne per la parità giuridica tra uomini e donne, che coordina l'attività di numerose associazioni femminili: documenti relativi all'amministrazione, relazioni, carteggi, materiale a stampa, testi di legge e statuti, atti di convegni.

2. «DWF. Donna woman femme», scatole 6 (1975-). Detenuto in comodato. Non ordinato. Non consultabile.  
Archivio redazionale della rivista trimestrale di produzione teorica e di ricerca che dal 1975 costituisce un riferimento essenziale per chiunque si occupi del pensiero scientifico e politico, della cultura delle donne in Italia e nel mondo.
3. «Effe», scatole 2. Detenuto in comodato. Non ordinato. Non consultabile.  
Archivio redazionale della rivista femminista.
4. Anna Del Bo Boffino, m. 1. Donazione. Non ordinato. Non consultabile.  
Archivio personale della giornalista e scrittrice, attiva nel movimento delle donne e studiosa delle tematiche relative alla costruzione di genere femminile e maschile. Il fondo contiene una parte della corrispondenza con le lettrici e i lettori delle sue rubriche, materiale a stampa, carteggi. I libri della corposa biblioteca di Anna Del Bo Boffino sono stati integrati nella biblioteca specializzata dell'Unione.

## 128. PAOLA AGOSTI

Via delle Mantellate 17 - 00165 Roma  
tel. 066878976; fax 066878972

Nel 1968 si è trasferita da Torino a Roma e ha iniziato la sua attività di fotografa che l'ha portata a compiere vari viaggi in Italia, in Europa, in Sud America, negli Stati Uniti, in Africa. Dal 1976 si è occupata con particolare attenzione di volti e fatti del mondo femminile, a cui sono dedicati due dei suoi libri *Riprendiamoci la vita*, Savelli, 1977 e *La donna e la macchina*, Editori Riuniti, 1983. Dal 1974 ad oggi ha esposto in numerose mostre personali e collettive in Italia, Francia, Gran Bretagna, Svizzera, Germania, Canada, Argentina, Stati Uniti. Alcune sue fotografie fanno parte delle collezioni permanenti di alcuni musei nazionali e esteri.

Il suo archivio è diviso in negativi b/n e diapositive colore. I negativi b/n, con rispettivi provini a contatto, sono conservati con criterio cronologico progressivo in 551 buste divise in 12 cassette, corredati di schedario alfabetico diviso per 316 argomenti e 2165 personaggi. Le diapositive colore (conservate

in 53 faldoni) sono ripartite per 60 argomenti e 423 voci specifiche. L'archivio è consultabile previo accordo con l'autrice.

Argomenti: aborto; agricoltura-occupazioni della terra; antifascismo; anziani; assemblee operaie; assemblee studentesche; autonomi; carceri; casa della donna; centrali nucleari; congressi di partiti; convegni di partiti; disoccupazione; divorzio; donne; ecologia; edilizia (occupazione case); famiglie; fascisti; femministe; giovani; lavoro; manifestazioni; maternità; militari; obiettori di coscienza; omosessuali; polizia; scioperi; scritte murali; scuola; sindacati; tavole rotonde; Vietnam.

### **129. GIANNI BERENGO GARDIN**

Via S.Michele del Carso, 21 - 20144 Milano  
tel e fax.: 02/4692877

Inizia a occuparsi di fotografia nel 1954 collaborando con «Il Mondo» fino al 1965. Dal 1962 si dedica professionalmente alla fotografia. Ha collaborato con le principali testate della stampa italiana ed estera. Ha pubblicato oltre 180 volumi fotografici ed ha tenuto circa 70 mostre personali in Italia e all'estero. Sue immagini sono inserite nelle collezioni di diversi musei e fondazioni culturali in Italia e all'estero. Nel 1972 la rivista «Modern Photography» lo annovera tra i 32 *World's Top Photographers*. Nel 1981 vince il premio Scanno, nel 1990 il premio Brassai, nel 1995, il Leica Oskard Barnack Award, nel 1998 ex-equo il premio Oscar Goldoni.

10 servizi fotografici in circa 60 fogli (negativi b/n e negativi-provini a contatto). Produzione dell'autore. Ordinato per numero di servizio e fogli. Consultabile per appuntamento.

Materiale fotografico relativo al movimento studentesco milanese e bolognese, alla battaglia per la chiusura dei manicomi, agli scioperi generali e al movimento femminista.

### **130. TANO D'AMICO**

tel. 3383559604

Fotografo/giornalista professionista. Fondatore dei giornali «Lotta conti-

nua» e «Potere Operaio del lunedì». Ha pubblicato nelle maggiori e minori riviste del mondo: da «Times» a «Noi Donne» e in giornali alternativi. Ha pubblicato: *Se non ci conoscete*, Lotta continua, 1976; *E il '77*, I libri del NO, 1977; *Con il cuore negli occhi*, Kappa, 1983; *Ricordi*, Fareneith 451 - libreria Campo de' Fiori, 1993; *Leoni, cavalli, gabbiani*, Data news, 1996; *Camera oscura*, Fratelli Palombi, 1998; *Gli anni ribelli*, Editori Riuniti, 1999.

300.000 immagini in negativo (1969-1999). Produzione dell'autore. Consultabile su appuntamento. Non esiste schedario.

Negativi, contatti, b/n. In scatole con titoli per contenuto, non numerate.

Diviso per argomenti e all'interno per data, luoghi geografici e fisici. Parte dell'archivio riguardante donne e bambini è depositato in Emilia.

### 131. LUISA DI GAETANO

Via I Stradone Muti, 73 - 00045 Genzano di Roma

tel: 0679370297; 33976285876

e-mail: luisadigaetano@hotmail.com

Fotoreporter e giornalista professionista. Autrice di reportage in diverse parti del mondo (Cile, Messico, India, Svezia), fotografa di scena per il teatro e il cinema (fra gli altri: «Il conformista» di B. Bertolucci, «Il segreto» di S. Agosti, «In nome del padre» di M. Bellocchio, «Io sono mia» di S. Scandurra). Ha realizzato il CD-rom «Dal Governo Vecchio al Buon Pastore, 25 anni di storia delle donne romane» e, insieme a Gabriella Mercadini, la mostra «Gli anni del femminismo. 25 anni di storia del femminismo romano».

L'archivio (anni '60-'80) ha una consistenza di circa 10.000 foto b/n e 1.000 diapositive. Ordinato per genere e per anni, è consultabile previo accordo con la proprietaria.

L'attenzione verso il femminismo include uno sguardo alla condizione degli uomini nell'universo femminile. Oggetti prevalenti: femminismo, aborto, violenza sulle donne, radio libere, antinucleare, movimento studentesco, lotte operaie, ecologismo.

### 132. ULIANO LUCAS

Piazza Castello 19 - 20121 Milano

tel. 0286453819; fax: 0286453819

e-mail: ulianolucas@tiscalinet.it

Milanese, si è affermato come fotografo intorno agli anni '70 quando documentò le lotte operaie e studentesche a Torino e Milano. E' autore di diversi libri fotografici e di una serie socio-economica su alcune realtà regionali. Ha lavorato a lungo in Africa e si è occupato spesso di questioni sociali, dall'emigrazione alle forme del lavoro. Un impegno particolare e continuo nel tempo ha riguardato la documentazione fotografica del disagio mentale e dei luoghi di contenzione, a partire dalla collaborazione con lo psichiatra Franco Basaglia.

L'archivio consta di oltre 100.000 negativi in bianco e nero e 5.000 fotocolor riguardanti la storia sociale dell'Italia dagli anni '60 agli anni '80 (in prevalenza delle realtà settentrionali) e di circa 100.000 negativi e 10.000 fotocolor scattati in Europa, Africa e Medio Oriente fra gli anni '70 e gli anni '80.

La sezione Italia è strutturata in 18 serie tematiche: la realtà sociale del paese dagli anni '60 al '67 (l'industrializzazione e la motorizzazione, i nuovi consumi, gli scioperi, le manifestazioni, l'emigrazione); il mondo giovanile; la nascita del movimento studentesco e dei movimenti antiautoritari e pacifisti, la rivolta giovanile; la nascita del movimento per i diritti civili (aborto, divorzio, movimento femminista); la questione psichiatrica dalla chiusura dei manicomi ai giorni nostri; i movimenti e le organizzazioni della nuova sinistra; le organizzazioni eversive della destra, il Movimento sociale italiano, la maggioranza silenziosa, il terrorismo neofascista; la strategia della tensione; le Brigate rosse; vita e organizzazione dei partiti politici italiani (con particolare attenzione al Pci e alla Dc); il sindacato e l'unità sindacale, la nascita e lo sviluppo della Flm; il mondo del lavoro; il mondo cattolico e le sue trasformazioni dopo il Concilio Vaticano II; la famiglia e le sue trasformazioni; le realtà del Mezzogiorno; l'istituzione armata (militari di leva, Proletari in divisa, vita in caserma, polizia, carabinieri e finanza); le trasformazioni del territorio: lo scempio edilizio, i trasporti, l'inquinamento; le parole d'ordine dei vari movimenti, il dissenso e la creatività nelle scritte sui muri e nei murales.

La sezione dedicata all'estero è organizzata in nove serie tematiche:

L'emigrazione italiana ed extra-europea in Europa; le guerre di liberazione in Africa: Angola, Mozambico, Eritrea, Guinea Bissau; il Portogallo durante la dittatura di Salazar, il movimento dei Capitani e la rivoluzione dei garofani; la Spagna franchista e il movimento dell'Eta; le lotte per i diritti civili, sindacali e politici in Germania, Francia, Belgio, Gran Bretagna, Spagna, Jugoslavia; la questione palestinese e i movimenti di liberazione; le contraddizioni nel bacino del Mediterraneo: Algeria, Tunisia, Marocco, Libano e Libia; l'industrializzazione e la distruzione del territorio in Europa; i convegni e le manifestazioni dei movimenti di liberazione, dei movimenti anticapitalisti e dei diversi movimenti di protesta in Europa.

### 133. GIAMPIERO MUGHINI

mughi@ats.it

1. «Giovane critica», bb. 10 (1963-1973). Ordinato.

Giampiero Mughini è stato l'ideatore e il direttore-factotum di questa rivista catanese di critica cinematografica che divenne nel corso degli anni luogo di dibattito più generale delle tematiche dei movimenti di contestazione. Oltre alla collezione completa della rivista e dei suoi prodromi (i quaderni del Centro universitario cinematografico di Catania) l'archivio comprende le lettere dei collaboratori (Leonardo Sciascia, Pio Baldelli, Piergiorgio Bellocchio, Franco Fortini, Tommaso Chiaretti e altri) e, per alcuni anni, le minute di quelle spedite a loro dal direttore.

## APPENDICE

### ELENCO DEGLI ISTITUTI E DELLE PERSONE CONTATTATE

E' stato predisposto un indirizzario contenente 474 recapiti, elaborato sulla base delle ipotesi di ricerca, delle personali conoscenze e di "appelli" rivolti alle liste di discussione Archivi23 e AIB-CUR. Le risposte positive sono state 167, quelle non pervenute o negative 207.

Quello che segue è l'elenco degli Istituti e delle persone che non hanno risposto o hanno inviato una risposta negativa.

Acli provinciale, Torino  
Acli sedi regionali: tutte  
Agenzia A.G.R. Press, Roma  
Agenzia ANSA, Archivio fotografico, Roma  
Agenzia Contrasto, Federica Givannola, Roma  
AGI, Archivio fotografico, Roma  
Archivi di Stato: quelli non compresi in Guida  
Archivio Arrigo Cervetto, Savona  
Archivio della Federcoop di Ravenna  
Archivio iconografico Elvio Rota, Milano  
Archivio Mara Meoni c/o Democratici di sinistra, Siena  
Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia c/o Università Cattolica, Milano  
Archivio storico Angelo Gitti, Brescia  
Archivio storico Ansaldo, Genova  
Archivio storico comunale, Parma  
Archivio storico e Centro di documentazione Mauro Guatelli, Genova-Pegli  
Archivio storico Filcea, Roma  
Archivio storico Pirelli, Milano  
Archivio storico Uil , Ravenna  
Arkiviu-Biblioteka T. Serra, Guasila (Ca)  
Associazione Aracne, Bari

Associazione culturale minelliana, Rovigo  
Associazione Ipazia, Rimini  
Biblioteche civiche, comunali, municipali (Acqui Terme (Al), Bologna, Ca del Bosco di Sopra (Re), Campogalliano (Mo), Casalgrande (Re), Cattolica (Rn), Coriano (Rn), Fiorano Modenese (Mo), Novi di Modena (Mo), Rastignano (Bo), Reggio Emilia, Rimini)  
Biblioteca del Mulino, Bologna  
Biblioteca della donna "Melusine", L'Aquila  
Biblioteca delle donne, Soverato (Cz)  
Biblioteca dell'Istituto di studi sul capitalismo, Genova  
Biblioteca di storia contemporanea dell'ente Casa di Oriano, Ravenna  
Biblioteca di studi sociali P. Gori, Messina  
Biblioteca libertaria A. Borghi, Castelbolognese (Ra)  
Biblioteca libertaria F. Ferrer, Genova  
Biblioteca Margherita Ferro Udi, Genova  
Biblioteca S. Mucuni, Pianoro (Bo)  
Casa delle donne per non subire violenza. Centro di documentazione, Bologna  
Centro culturale "Luigi Russo", Pietrasanta (Lu)  
Centro culturale delle donne Mara Meoni, Siena  
Centro culturale Pier Giorgio Frassati, Torino  
Centro di documentazione. Associazione Artemisia, Firenze  
Centro di documentazione della libreria delle donne. Cooperativa Sibilla Ale-ramo, Milano  
Centro di documentazione e storia delle donne, Novara  
Centro di documentazione e studi delle donne. Cooperativa La Tarantola, Ca-gliari  
Centro di documentazione Lev Tolstoj, Piombino (Li)  
Centro di documentazione sull'antifascismo e la resistenza, Livorno  
Centro documentazione donna. Leggere donna, Ferrara  
Centro documentazione Donne Sviluppo, Roma  
Centro documentazione e studi sul femminismo, Roma  
Centro donna, Cesena  
Centro italiano femminile (Cif), Roma  
Centro ligure di storia sociale, Genova  
Centro livornese di studi politici, economici e sociali (Celspes), Livorno  
Centro piombinese di studi storici c/o Biblioteca comunale, Piombino (Li)  
Centro studi Donna Woman Femme, Roma  
Centro studi e documentazione Pensiero femminile, Torino  
Centro studi Franco Fortini, Siena  
Centro studi Pietro Tresso c/o Paolo Casciola, Foligno (Perugia)

**Confederazione italiana generale del lavoro (Cgil)**

Archivi storici (Brescia, Genova, La Spezia, Lecco, Milano, Rimini, Savona, Varese)

Camere del lavoro (Ancona, Brescia, Piacenza, Piombino, Reggio Emilia, Rosignano Solvay)

Sedi regionali, tutte

Centro studi e formazione sindacale Cgil, Impruneta (Fi)

**Confederazione italiana sindacale lavoratori (Cisl)**

Archivi storici (Cagliari, Como, Modena, Perugia, Pesaro, Roma, Terni, Treviso)

Cisl - Centro studi Nazionale, Firenze

Archivio storico Fim-Cisl, Roma

Archivio storico Fim-Cisl, Milano

Archivio storico sindacale USP Cisl, Milano

Fondo documentazione sulle donne - Coordinamento nazionale donne Cisl, Roma

Cooperativa ricerca sul territorio, Roma

Coordinamento donne lavoro cultura, Genova

Democratici di sinistra, Archivio fotografico, Roma

Fondazione Pietro Conti - Centro di documentazione e ricerche sulle avanguardie storiche, Fiesole (Fi)

Fondazione Giovanni Agnelli, Torino

Fondazione Clementina Calzari Trebeschi, Brescia

Fondazione Carlo Donat Cattin, Torino

Fondazione Julius Evola, Roma

Fondazione Luigi Einaudi, Torino

Fondazione Anna Kuliscioff, Milano

Fondazione internazionale Ferramonti di Tarsia per l'amicizia fra i popoli, Cosenza

Fondazione Romolo Murri, Urbino

Fondazione Giulio Pastore, Roma

Fondazione Pietro Seveso, Milano

Fondazione Ugo La Malfa, Roma

Fondazione Ugo Spirito, Roma

Istituti della Resistenza: quelli non compresi in Guida

Istituto di ricerche economiche e sociali veneto, Mestre

Istituti Gramsci: quelli non compresi in Guida

Istituto marchigiano "J. Maritain", Ancona

Laboratorio nazionale per la didattica della storia, Bologna

Museo del Risorgimento, Torino

---

Museo del risorgimento e della resistenza, Ferrara  
«Noi Donne», Archivio fotografico, Roma  
Partito della rifondazione comunista, Bologna  
«Il Secolo d'Italia», Roma  
«Il Tetto», Napoli  
«l'Unità», Archivio fotografico, Roma

Silvano Agosti  
Nanni Balestrini  
Mario Capanna  
Enrico Deaglio  
Luciana Del Giudice  
Goffredo Fofi  
Massimiliano Fornari  
Paolo Liguori  
Gerard Lutte  
Guglielmo Messeri  
Gabriella Peyrot  
Marco Rostan  
Marco Tarchi  
Marcello Veneziani



## INDICE DEGLI ISTITUTI PER LUOGHI

### **Ales (Or)**

Cristianesimo anarchico. Movimento cattolico libertario Gesù di Nazareth  
Su Partidu radicali

### **Ancona**

Archivio di Stato di Ancona  
Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nelle Marche

### **Aosta**

Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle  
d'Aosta - Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporai-  
ne en Vallée d'Aoste

### **Asti**

Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della  
provincia di Asti

### **Bari**

Archivio di Stato di Bari

### **Bergamo**

Archivio di Stato di Bergamo  
Biblioteca civica Angelo Mai  
Fondazione Serughetti - Centro studi e documentazione La Porta  
Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contempora-  
nea

### **Biella**

Confederazione generale italiana del lavoro (Cgil). Camera del lavoro di  
Biella. Centro di documentazione sindacale e biblioteca

### **Bologna**

Archivio storico della nuova sinistra Marco Pezzi  
Centro di documentazione ricerca e iniziativa delle donne  
Istituto Gramsci Emilia Romagna  
Istituto regionale Ferruccio Parri per la storia del movimento di liberazio-  
ne e dell'età contemporanea in Emilia-Romagna

**Bolzano**

Centro documentazione e informazione della donna - Frauenzentrum  
Fondazione Alexander Langer Stiftung  
Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige. Archivio provinciale / Autonomie Provinz Bozen-Südtirol. Landesarchiv

**Brescia**

Fondazione Luigi Micheletti. Centro di ricerca sull'età contemporanea

**Brindisi**

Archivio di Stato di Brindisi

**Cagliari**

Istituto sardo per la storia della Resistenza e dell'autonomia

**Catania**

Archivio di Stato di Catania

**Como**

Istituto di storia contemporanea Pier Amato Perretta

**Cremona**

Archivio di Stato di Cremona  
Confederazione generale italiana del lavoro (Cgil). Camera del lavoro di Cremona - Archivio storico  
Fondazione Luigi Cipriani

**Cuneo**

Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo

**Fano (Ps)**

Circolo culturale Napoleone Papini

**Ferrara**

Centro di documentazione storica del Comune di Ferrara

**Firenze**

Centro di studi politico-sociali e Archivio storico Il Sessantotto  
Comunità dell'Isolotto. Centro educativo popolare  
Fondazione di studi storici Filippo Turati  
Istituto Gramsci toscano  
Istituto di studi storici Gaetano Salvemini  
La Cooperativa delle donne. Centro di documentazione FILI

**Follonica (Gr)**

Biblioteca comunale di Follonica

**Frosinone**

Archivio di Stato di Frosinone

**Grosseto**

Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'età contemporanea

**Imola (Bo)**

Centro imolese documentazione resistenza antifascista (Cidra)

Federazione anarchica italiana

**Imperia**

Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea per la provincia di Imperia

**Isernia**

Archivio di Stato di Isernia

**Latina**

Archivio di Stato di Latina

**Livorno**

Archivio di Stato di Livorno

**Lucca**

Centro di documentazione di Lucca

**Macerata**

Archivio di Stato di Macerata

**Mantova**

Archivio di Stato di Mantova

Istituto mantovano di storia contemporanea

**Massa**

Archivio di Stato di Massa

**Milano**

Archivio del proletariato internazionale

Biblioteca nazionale Braidense

Centro sociale Cox 18

Centro studi libertari. Archivio Giuseppe Pinelli

Compagnia teatrale Dario Fo - Franca Rame  
Fondazione Elvira Badaracco  
Fondazione Giangiacomo Feltrinelli  
Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia  
Unione femminile nazionale

**Modena**

Centro documentazione donna  
Istituto storico della Resistenza e di storia contemporanea di Modena

**Napoli**

Istituto campano per la storia della Resistenza Vera Lombardi

**Novara**

Archivio di Stato di Novara

**Padova**

Centro studi Ettore Luccini

**Parma**

Biblioteca Umberto Balestrazzi  
Centro studi per la stagione dei movimenti di Parma  
Fondazione TeatroDue

**Pavia**

Istituto pavese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea

**Perugia**

Archivio di Stato di Perugia  
Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea

**Pesaro**

Istituto pesarese per la storia del movimento di liberazione

**Piacenza**

Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Piacenza

**Pisa**

Associazione Casa della donna  
Biblioteca Franco Serantini. Archivio e centro di documentazione sulla storia sociale e contemporanea

**Pistoia**

Centro di documentazione di Pistoia

Istituto storico provinciale della Resistenza di Pistoia

**Ragusa**

Archivio storico degli anarchici siciliani. Sezione di Ragusa

**Ravenna**

Archivio di Stato di Ravenna

**Reggio Calabria**

Archivio Misefari

**Rimini**

Istituto per la storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea della provincia di Rimini

**Roma**

Agenzia giornalistica fotografica (AGF)

Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico

Archivio centrale dello Stato

Archivio delle associazioni e rappresentanze studentesche universitarie

Archivio di Stato di Roma

Associazioni cristiane lavoratori italiani (Acli)

Camera dei Deputati. Archivio storico

Centro di documentazione anarchica Sisifo

Centro di documentazione Valerio Verbano

Circolo Gianni Bosio

Comunità cristiana di base di San Paolo di Roma

Confederazione generale italiana del lavoro (Cgil). Archivio storico - Biblioteca Luciano Lama

Confederazione generale italiana del lavoro (Cgil). Archivio storico della Cgil di Roma e del Lazio Manuela Mezzelani

Confederazione italiana sindacale lavoratori (Cisl). Archivio storico nazionale

Confederazione italiana sindacale lavoratori (Cisl). Biblioteca centrale

Discoteca di Stato

Fondazione Lelio e Lisli Basso - Issoco

Fondazione Istituto Gramsci

Istituto Luigi Sturzo

Istituto Luce

Istituto romano per la storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza

Partito radicale

Radio radicale

RAI. Direzione Teche e Servizi tematici educativi  
Unione donne italiane. Archivio centrale

**Rovigo**

Archivio di Stato di Rovigo

**Sassari**

Archivio di Stato di Sassari

**Sesto Fiorentino (Fi)**

Istituto Ernesto De Martino per la conoscenza critica e la presenza alternativa del mondo popolare e proletario

**Sesto S. Giovanni (Mi)**

Istituto milanese per la storia dell'età contemporanea, della Resistenza e del movimento operaio

**Siena**

Archivio storico del movimento operaio democratico senese

**Taranto**

Archivio di Stato di Taranto  
Centro studi e documentazione marxista – Archivio opere Pietro Secchia

**Terni**

Archivio di Stato di Terni

**Torino**

Archivio di Stato di Torino  
Archivio nazionale cinematografico della Resistenza  
Associazione Piera Zumaglino. Archivio storico del movimento femminista  
Centro studi Piero Gobetti  
Centro studi Sereno Regis  
Fiat. Archivio storico  
Fondazione culturale Vera Nocentini  
Fondazione Istituto piemontese Antonio Gramsci  
Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea

**Trento**

Museo storico in Trento

**Treviso**

Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nella  
Marca trevigiana

**Trieste**

Istituto Livio Saranz di studi, ricerca e documentazione sul movimento  
sindacale di Trieste e del Friuli - Venezia Giulia

Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli e  
Venezia Giulia

**Varese**

Archivio di Stato di Varese

## INDICE DEI DESCRITTORI

Il censimento delle fonti sulla stagione dei movimenti riguarda un tema allo stesso tempo circoscritto, ma anche estremamente complesso; i movimenti sociali, le cui tracce abbiamo ricercato in questo lavoro, sono molteplici e hanno avuto un ruolo e un'incidenza su aspetti della vita politica, economica e sociale profondamente differenti. Per questo motivo abbiamo scelto di cercare di individuare dei descrittori capaci di rappresentare le prevalenze e la caratterizzazione dei diversi complessi documentari descritti.

L'utilizzo dei termini 'descrittori' - consolidato in ambito documentalistico e bibliotecario - è, all'interno della disciplina archivistica, assai discusso per il forte elemento di soggettività legato alla loro individuazione; si va tuttavia affermando sempre di più l'esigenza di governare strumenti idonei per accedere alle informazioni archivistiche con modalità molteplici (anche per sfruttare in maniera adeguata le possibilità offerte dagli strumenti informatici), e per rispondere alle richieste poste dai ricercatori per orientarli nell'universo delle fonti disponibili.

Per questa ragione abbiamo deciso di elaborare una griglia di descrittori, utilizzata nel momento della rilevazione dei dati e in seguito 'raffinata' in base ai risultati e alle informazioni emerse. Il risultato che qui proponiamo, come strumento di lettura trasversale dei fondi documentari censiti, è una prima tappa di un lavoro che mira a proporre la costituzione di un vero e proprio 'thesaurus movimenti', strumento assai più complesso del semplice indice da noi elaborato.

La scelta delle voci di primo livello è il risultato di una lunga riflessione del gruppo di lavoro, supportata da una conoscenza di base dei fondi documentari che ci apprestavamo a censire e da alcune interpretazioni storiografiche che sono state alla base dell'intero lavoro. Sono questi i motivi che ci hanno spinto a individuare alcune delle tematiche affrontate dai movimenti come talmente rilevanti da dover essere segnalate con un descrittore di primo livello, che a sua volta necessitava, in alcuni casi, per una maggiore precisione di una specifica di secondo livello (ad esempio i descrittori "lotte dei lavoratori" e "lotte sociali", "movimenti delle donne" e "movimento studentesco", "culture" e "diritti civili"). Sono stati comunque inseriti i necessari rimandi perché si possa rintracciare nell'indice il contesto di una voce di secondo livello. Molte voci, infine, hanno anche una specificazione geografica, sia come

elemento di identificazione puntuale della “materia”, sia per evidenziare ai ricercatori la disponibilità o meno di fonti in relazione a una determinata area territoriale.

Sottolineiamo che i termini presenti in indice sono quelli che hanno un riscontro nei fondi censiti; non si tratta, cioè, di una griglia astratta quanto dell’inizio, su base fattuale, di una più completa lista strutturata. Un termine, pur importante, può essere assente o avere poche occorrenze in relazione al fatto che non sono censiti o sono pochi i fondi tematizzati da quel termine.

Crediamo che sia necessario spendere alcune parole per motivare la scelta terminologica legata ad alcuni descrittori particolari: “culture”, “dissenso ecclesiale”, “nuova sinistra” e “terrorismi”.

1. Cultura al plurale: il rifiuto di una “cultura” ufficiale (al singolare e con una forte valenza normativa) non si riduceva all’elaborazione di una “controcultura”, ugualmente singolare e in qualche modo normante, ma puntava a individuare in una molteplicità di comportamenti quotidiani gli elementi distintivi delle culture dominanti con le conseguenti necessarie contrapposizioni di modelli di comportamenti e valori alternativi. Per questo motivo abbiamo scelto di proporre una voce di primo livello al plurale, le “culture” dei movimenti, sotto la quale inserire sia voci facilmente comprensibili da un punto di vista strettamente culturale - cinema, teatro, radio, ecc. - sia voci che rimandano alla concezione delle culture tipiche di quei movimenti, come la sessualità e la famiglia (due delle questioni nelle quali le riflessioni sviluppate all’interno dei movimenti femministi divennero realmente egemoni nei confronti degli altri movimenti).

2. E’ stato preferito il termine “dissenso ecclesiale” e non “dissenso cattolico” poiché il movimento di critica alle chiese ufficiali era un fatto diffuso tra tutte le confessioni cristiane, anche se il carattere fortemente istituzionale di quella cattolica ne fece il bersaglio maggiore della contestazione e generò le più evidenti manifestazioni di rottura; fra i “cattolici del dissenso” era forte la dimensione interconfessionale. L’espressione coeva di “dissenso” tout court insisteva sull’aspetto di disobbedienza come virtù e si caratterizzava come “ecclesiale” per sottolineare gli aspetti propositivi, mentre i suoi detrattori ne esaltavano gli aspetti “eretici” di rottura di una istituzione religiosa (“dissenso cattolico”, appunto).

3. La scelta del termine “nuova sinistra” per individuare il variegato universo dei gruppi e della militanza politica sviluppatasi alla sinistra del Partito comunista italiano rimanda a una lettura internazionale di questi fenomeni che vedono a partire dalla metà degli anni ‘60 la nascita e la diffusione di una sinistra che si propone come ‘altra’ rispetto alla sinistra esistente. Negli Stati Uniti, questa sinistra che appare sulla scena politica in occasione dell’occupa-

zione di Berkeley nel 1964, si definisce – e viene definita – “new left” e questo termine sarà utilizzato in quasi tutti i paesi occidentali a segnalare la forte discontinuità fra i movimenti e le organizzazioni che nascevano dalle sue ceneri e i partiti “storici” della sinistra, nati come espressione politica del movimento operaio. Ci è quindi sembrato che “nuova sinistra” fosse un termine più corretto di “sinistra extraparlamentare” (anche in considerazione del fatto che alcune delle organizzazioni della “nuova sinistra” entrarono in parlamento), ma anche meno valutativo, ad esempio, del termine “estrema sinistra”, utilizzato in un lavoro archivistico della Soprintendenza umbra<sup>64</sup>, oppure “sinistra rivoluzionaria”, utilizzato per alcuni piccoli lavori di censimento interni all’area dei centri di documentazione.

La voce “nuova sinistra” è stata ulteriormente specificata, laddove ciò era possibile, con una voce di secondo livello intestata alle più importanti organizzazioni di questa area politica o alle ‘famiglie politiche’ (gruppi) di appartenenza nel caso di quella miriade di sigle che in quanto tali non assunsero mai una rilevanza nazionale; in questo caso abbiamo scelto di inserire qui anche quelle correnti politiche che, pur esistendo da prima della fine degli anni ‘60 (anarchici, trotskisti, marxisti-leninisti), sulla spinta della rivolta internazionale degli studenti acquistarono nuova vitalità con numerose organizzazioni che nacquerò o si rinnovarono facendo un chiaro riferimento alla più complessa area della nuova sinistra.

4. Anche per quanto riguarda il termine “terrorismi” la scelta, per certi versi forte, è stata quella di rifiutare l’utilizzo del singolare; la categoria del “terrorismo” ci appare come una sorta di grande contenitore nel quale sono mescolate vicende profondamente differenti, sia per le ragioni storiche che per le conseguenze, unificate dalla caratteristica di essere avvenimenti drammatici che hanno insanguinato il nostro Paese per più di un decennio. A fondamento della nostra scelta di utilizzare il termine al plurale c’è l’intenzione di distinguere alcune delle differenti forme di terrorismo che hanno caratterizzato gli anni che a noi interessano, supportati in questa interpretazione dai numerosi volumi frutto di lunghe ricerche condotte dall’Istituto Cattaneo e apparsi all’inizio degli anni ‘90.

I termini rimandano ai singoli fondi; questi sono identificati con il numero dell’Istituto e con quello ordinale del fondo. Perciò 3.1 equivale al primo fondo della scheda 3 (Archivio centrale dello Stato).

---

<sup>64</sup> SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L’UMBRIA – PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA DELL’UMBRIA, *Archivi e opere a stampa di alcune organizzazioni dell’estrema sinistra perugina (1969-1991)*, citata.

ABORTO: v. Diritti civili

ANTIFASCISMO, 2.4, 11.2, 15.2, 33.3, 48.1, 58.14, 83.3-4, 99.2, 128

Lucca, 44.1a  
Modena, 117.2  
Napoli, 89.5, 89.8  
Parma, 57.1-2, 57.5  
Perugia, 20.1  
Roma, 111.13

ANTIMILITARISMO: v. Lotte sociali

ANTIMPERIALISMO, 2.4, 3.1, 20.1, 29.1, 33.3, 67.3, 83.1, 83.3, 117.1-3

Cile, 15.2, 91.2  
Vietnam, 2.5, 15.2, 26.1, 41.4, 83.2

ASSOCIAZIONISMO

Bari, 7.1, 7.2a, 7.2d  
Toscana, 44.1a  
centri sociali  
Milano, 92  
gruppi di base  
Cremona, 68.2, 68.3  
volontariato: 111.18

ASSOCIAZIONISMO CATTOLICO, 3.1, 88.3

Bergamo, 37.1  
Brescia, 85.5  
Francia, 77.8  
Livorno, 15.1  
Viareggio (Lu), 83.2  
Associazioni cristiane lavoratori italiani (Acli): 32.3, 36.1, 89.9  
Bergamo, 88.6  
Brescia, 85.4  
Clusone (Bg), 8.1  
Lombardia, 88.6  
Lucca, 44.1a, 44.12  
Parma, 41.4  
Torino, 58.4, 77.10, 82.5  
Trentino, 120.13  
Treviglio (Bg), 8.1

Associazione di cultura politica (Acpol) 77.9, 78.1

Piemonte, 77.9

Movimento politico dei lavoratori (Mpl): 66.2, 77.9, 78.1, 88.3

Brescia, 85.5

Napoli, 89.3

Piemonte, 77.9

Torino, 77.3

ASSOCIAZIONISMO CULTURALE, 3.1, 56.4, 62, 85.2, 85.8, 111.5

Bari, 7.2c

Bologna, 93.1

Brescia, 85.4

Catania, 10.1

Genova, 85.9

Livorno, 15.1

Massa, 18.1

Milano, 56.2, 85.9, 93.1

Ravenna, 93.1

Rimini, 93.1

Roma, 93.1

Rovereto (Tn), 120.9

Torino, 107.1

Trentino, 120.17

Trento, 120.1, 120.8

Treviso, 103.2

circoli culturali: 33.25

Lucca, 44.12

Mantova, 98.1

ASSOCIAZIONISMO UNIVERSITARIO, 3.2, 5, 133.1

Bolzano, 123.2

Catania, 133.1

Frosinone, 12.1

Genova, 44.8, 85.6

Milano, 44.8

Napoli, 89.6-8

Parma, 57.2, 57.7

Roma, 44.8, 44.11, 111.19, 111.29

Associazione goliardica indipendente (Agi): 5

Intesa universitaria: 5  
Roma, 111.15  
Unione goliardica italiana (Ugi): 5  
Torino, 44.7, 58.17, 58.35, 77.2  
Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana (Unuri): 5  
Torino, 58.35, 77.2  
Trento, 120.8

CARCERI, LOTTE NELLE: v. Lotte sociali

CAROVITA, COMITATI CONTRO IL: v. Lotte sociali

CASA, LOTTE PER LA: v. Lotte sociali

CENTRI SOCIALI: v. Associazionismo

COMITATI DI QUARTIERE: v. Lotte sociali

COMUNITÀ DI BASE: v. Dissenso ecclesiale

CULTURE (v. anche Stampa periodica)  
canzone politica: 73.2  
cinema: 107.1, 133.1  
controcultura: 3.1, 15.2, 45, 53  
Lucca, 44.1a  
Milano, 80.1  
cultura popolare: 61, 68.6, 73.1, 98.3  
Mantova, 98.3  
editoria alternativa: 53  
famiglia: 50.3, 81.1, 126.2, 126/8.1, 126/8.6, 128  
grafica: 107.1  
minoranze linguistiche  
Alto Adige, 76.1, 123.1  
radio libere: 131  
Treviso, 103.2  
scritte murali: 1.1, 2.5, 83.3, 128, 132  
sessualità: 35.1, 122.1, 124.1, 126/8.1, 126/8.5-6, 127.4  
situazionismo: 39.53  
teatro: 62  
Parma, 57.1-4, 57.6-7, 87

## DIRITTI CIVILI

aborto, battaglia per la legalizzazione dell': 1.2, 2.3, 15.2, 32.3, 33.3, 34, 81.1, 81.5, 96.2-5, 117.1-3, 122.1, 124.1, 125.1, 125.4, 126.2, 126.6, 126/8.1, 126/8.5-6, 127.1-2, 128, 131, 132

divorzio, campagna referendaria: 1.2, 15.2, 33.3, 33.21, 44.1a, 81.1, 81.3, 81.5, 83.3, 96.2-5, 117.1-3, 122.1, 124.1, 125.1, 126.2, 127.1-2, 128, 132

movimento omosessuale: 122.1, 124.1, 126/8.5, 127.4, 128

obiezione di coscienza al servizio militare: 41.5, 55.1, 55.8, 59.1, 81.5, 91.4, 120.5, 122.1, 124.1, 125.1, 125.4, 132

smilitarizzazione della polizia: 116.1

## DISOCCUPAZIONE, COMITATI CONTRO LA: v. Lotte sociali

DISSENSO ECCLESIALE, 1.1-2, 2.4, 36.1, 42.1, 44.1A, 45, 55.1, 77.14, 81.1, 93.2, 125.4, 132

Asti 102.2  
Bergamo, 86.2  
Biella 67.1  
Bolzano 72.1  
Frosinone, 12.1  
La Spezia, 44.13  
Latina, 14.1  
Mantova, 17.1  
Modena, 72.1  
Parma, 41.1, 41.3, 41.5  
Pisa, 44.13  
Roma, 72.1  
Sardegna, 72.1  
Torino, 77.15  
Trentino, 120.15  
Viareggio (Lu), 44.13, 83.2

comunità di base: 33.7, 33.22, 63, 64.1, 76.1, 83.2

Bergamo, 86.1  
Firenze, 64.1  
Lucca, 44.1a  
Parma, 57.1-2, 57.6  
Roma, 63, 66.3  
Verona, 100.4

Cristiani per il socialismo: 32.3, 33.7, 83.2, 88.3, 111.19

Brescia, 85.5

Lucca, 44.1a

Roma, 111.17, 111.19

Trentino, 120.13

Movimento 7 novembre: 42.1

preti operai: 120.10

Parma, 41.5

Torino, 77.8

DIVORZIO: v. Diritti civili

ECOLOGISMO, 1.1-2, 45, 48.1, 55.1, 59.1, 59.3-4, 59.6-7, 76.1, 93.2, 122.1, 124.1, 128, 131

Ferrara, 47.1

Frosinone, 12.1

Latina, 14.1

Massa, 18.1

Modena, 117.3

Piemonte, 85.9

Ventimiglia (Im), 116.2

lotta contro il nucleare: 59.4, 59.6-7, 83.1, 116.2, 131

EDITORIA ALTERNATIVA: v. Culture

FAMIGLIA: v. Culture

FEMMINISMO: v. Movimenti delle donne

GRAFICA: v. Culture

GRUPPI DI BASE: v. Associazionismo

INTERNAZIONALISMO, 2.4, 15.3, 38, 48.1, 58.3, 76.1, 92, 105.1, 111.20-21, 117.2-3, 132

Cecoslovacchia, 111.4

Cina, 39.40, 111.28

Grecia, 96.1, 99.2

Medio Oriente, 1.2, 39.40

Palestina, 99.2

Portogallo, 58.21, 99.2, 111.15  
Spagna, 15.2, 56.3, 58.33, 99.2, 120.19  
Turchia, 99.2

LAVORO FEMMINILE: v. Movimenti delle donne

LOTTE DEI LAVORATORI, 1.1, 2.4, 24.1, 33.3, 33.26, 45, 49.3, 49.12, 65.1,  
69.2-3, 73.1, 81.1, 92, 96.1-5, 115.1, 125.4, 126.7-9, 129, 131, 132

Bari, 7.2d, 7.3  
Bitonto (Ba), 7.3  
Cremona, 11.2, 68.6  
Firenze, 52.1  
Frosinone, 12.1  
Gravina (Ba), 7.3  
Livorno, 15.1  
Milano, 99.1, 100.1  
Modena, 117.1-3  
Parma, 41.1, 57.5  
Ravenna, 21.2  
Roma, 61, 66.1  
Rovereto (Tn), 120.9  
Sardegna, 112.1  
Sassari, 39.35  
Toscana, 49.14  
Trieste, 95.1  
Verona, 39.6

150 ore: 70.1, 85.8

Bergamo, 88.1  
Torino, 35.1

industria: 1.2, 3.1, 58.1, 67.3, 80.3, 81.5, 83.1, 88.7, 125.1

Alba (Cn), 77.6  
Bari, 7.1, 7.2a  
Bergamo, 88.2  
Biella, 58.29-30, 67.2, 67.4, 81.6  
Bologna, 43, 93.1, 93.3, 120.20  
Brescia, 68.5  
Calabria, 29.1  
Colle Val d'Elsa, 32.4  
Ferrara, 33.16, 47.1  
Firenze, 83.3

- 
- Livorno, 15.1, 15.3
  - Massa, 18.1
  - Milano, 40, 80.3, 83.1, 93.1, 111.13
  - Monterotondo (Rm), 83.3
  - Padova, 83.3
  - Parma, 57.1, 57.2
  - Perugia, 20.1
  - Pisa, 39.12
  - Pistoia, 119.1
  - Ravenna, 93.1
  - Rimini, 93.1
  - Roma, 93.1
  - Sassari, 83.3
  - Taranto, 25.1
  - Tivoli (Rm), 111.13
  - Torino, 27.1, 30, 58.8, 58.12, 58.21, 58.23, 58.33-34, 75.1-2, 77.5, 77.12, 77.14-16, 81.6, 91.5, 111.3, 111.14, 130
  - Trentino, 120.16, 120.20, 120.26
  - Trento, 120.18
  - Valle d'Aosta, 114.1
  - Verona, 55.4
  - Comitati unitari di base (Cub): 83.1
    - Brescia, 85.2
    - Marcianise (Ce), 83.4
    - Milano, 33.9, 83.4
    - Pisa, 39.3
    - Tivoli, 83.4
    - Torino, 82.1, 83.4
  - scuola e università: 3.1, 3.3, 44.1a, 83.1, 83.3, 126.10
    - Bologna, 108.4
    - Livorno, 15.3
    - Milano, 83.3
    - Perugia, 20.1
    - Roma, 44.6
    - Torino, 58.22
  - servizi: 3.1, 111.13
    - Mantova, 17.1
    - Roma, 126.4
    - Torino, 58.10

## Comitati unitari di base (Cub)

Roma, 83.4

Venezia, 83.4

## LOTTE SOCIALI: 1.1, 33.3, 33.25, 39.40, 45, 85.2, 96.1-5, 132

Bari, 7.3

Bitonto (Ba), 7.3

Cagliari, 112.1

Frosinone, 12.1

Gravina (Ba), 7.3

Latina, 14.1

Massa, 18.1

Milano, 99.1-2, 100.1

Modena, 117.1-3

Napoli, 39.39, 89.1

Parma, 57.5, 87

Roma, 61, 66.1, 111.13

Sardegna, 121.1

Torino, 58.9

Toscana, 49.1

Trentino, 120.3, 120.11

antimilitarismo: 48.1, 59.1, 78.2, 100.2, 108.2, 132

Latina, 14.1

Toscana, 34

comitati contro il carovita

Livorno, 15.2

comitati contro la disoccupazione: 130

Napoli, 128

Roma, 128

comitati contro la repressione: 2.1, 39.46, 39.60, 53, 100.4

Firenze, 102.3

Varese, 28.1

comitati di quartiere

Firenze, 49.9

Roma, 81.2-3

Torino, 77.12

lotte nelle carceri: 33.18, 45, 48.1, 53, 120.24, 128, 130

Mantova, 17.1

Roma, 43

Toscana, 74.1

lotte per la casa: 1.2, 2.3, 33.26, 81.5, 92, 125.1, 128, 130  
    Livorno, 15.2  
    Lucca 44.1a  
    Roma, 48.1, 81.2  
    Torino, 58.16, 58.19, 58.28  
lotte per la chiusura dei manicomi: 129, 130, 132  
    Parma, 57.1-2  
proletari in divisa: 15.2, 41.5, 58.10, 58.32, 78.2, 116.2, 120.21, 128  
salute: 33.9, 50.3  
servizi sociali: 68.2, 126.4  
soccorso rosso: 32.1-2, 33.9, 33.18, 33.26, 58.11, 58.14, 62

MANICOMI, LOTTE PER LA CHIUSURA: v. Lotte sociali

MINORANZE LINGUISTICHE: v. Culture

MOVIMENTI DELLE DONNE, 1.2, 3.1, 44.1B, 81.6, 127.1, 127.4

Africa, 126.13  
America, 126.13  
Asia, 126.13  
Australia, 126.13  
Bologna, 33.11  
Europa, 126.13  
Lucca, 44.1b  
Verona, 55.4

femminismo: 1.1, 2.4, 32.1, 33.3, 33.22, 35.2, 39.39, 44.4, 45, 48.1, 53,  
69.1, 71.1, 78.2, 79.1-3, 81.1, 83.3, 85.8, 88.4, 93.2, 96.2-5, 111.5, 122.1,  
124.1, 125.1-4, 126/1, 126/3, 126/5, 126/6, 126/7, 126/8.1-5, 126/9,  
126/10, 126/11, 126/12, 126/13, 126/14, 126/15, 126/16, 126/17, 126/18,  
126/21.1-2, 126/22, 126/23, 126/24, 126/25, 126/26, 126/27, 126/28,  
126/29, 126/30, 126/31, 126/32, 126/33, 126/34, 127.2-4, 128, 129, 130,  
131, 132

Alto-Adige, 51  
Ancona, 126/1  
Bergamo, 88.4  
Bologna, 43, 46.1, 126/3  
Catania, 126/5  
Cesena, 126/6  
Emilia-Romagna, 46.1, 126/7  
Ferrara, 126/8.1-4, 126/8.6

- Firenze, 71.1, 126/9
- Forlì, 126/10
- Frosinone, 12.1
- Genova, 126/11
- Grosseto, 126/12
- Imola, 126/13
- La Spezia, 126/14
- Lecce, 126/15
- Lecco, 126/16
- Lucca, 44.4
- Mantova, 126/17
- Marcon (Ve), 126/34
- Mestre (Ve), 126/34
- Milano, 126/18
- Modena, 50.3, 117.1-3
- Napoli, 126/21.1
- Novara, 126/22
- Padova, 126/23
- Palermo, 126/24
- Perugia, 105.2
- Pesaro, 126/25
- Portici (Na), 126/21.2
- Ravenna, 126/26
- Reggio Calabria, 126/27
- Reggio Emilia, 126/28
- Rimini, 126/29
- Roma, 43, 126.1-10, 126/30
- Siena, 126/31
- Stati Uniti d'America, 126/8.6
- Torino, 35.1-2, 77.7, 77.15, 126/32
- Toscana, 34
- Trento, 120.7
- Trieste, 126/33
- Venezia, 126/34
- lavoro femminile: 126.8-9, 126/12
  - Carpi (Mo), 50.2
  - Modena, 50.1
- Unione donne italiane (Udi): 81.1, 81.5, 126.12, 126/8.5, 128
  - Ancona, 126/1
  - Bergamo, 88.4

Bologna, 46.1, 126/3  
Carpi (Mo), 50.2  
Catania, 126/5  
Cesena, 126/6  
Emilia Romagna, 46.1, 126/7  
Ferrara, 126/8.1-4  
Firenze, 94.2, 126/9  
Forlì, 126/10  
Genova, 126/11  
Grosseto, 126/12  
Imola, 126/13  
La Spezia, 126/14  
Lecce, 126/15  
Lecco, 126/16  
Mantova, 126/17  
Marcon (Ve), 126/34  
Mestre (Ve), 126/34  
Milano, 126/18  
Modena, 50.1, 117.1  
Napoli, 126/21.1  
Novara, 126/22  
Padova, 126/23  
Palermo, 126/24  
Pesaro, 126/25  
Pisa, 34  
Portici (Na), 126/21.2  
Ravenna, 126/26  
Reggio Calabria, 126/27  
Reggio Emilia, 126/28  
Rimini, 126/29  
Roma, 126.1-10, 126/30  
Siena, 126/31  
Torino, 35.1, 35.2, 126/32  
Toscana, 34  
Trento, 120.7  
Trieste, 126/33  
Venezia, 126/34  
violenza sulle donne: 34, 126.3, 131  
Milano, 126/19

MOVIMENTO STUDENTESCO, 1.1-2, 3.2, 3.5, 4, 11.4, 24.1, 32.1, 33.2-3, 33.22, 39.39, 39.53, 45, 53, 69.3, 78.4-5, 96.3, 111.6, 111.21, 115.1, 125.1, 128, 130, 131, 132

lavoratori studenti: 82.3

Torino, 58.10

scuola secondaria: 3.1-4, 11.2, 48.1, 78.3, 80.3, 81.5, 107.2, 125.4

Ancona, 6.1-2, 110.1

Asti, 102.2

Bari, 7.1, 7.2a, 7.2d, 7.2h, 7.3, 33.24

Bergamo, 8.1, 88.9

Biella, 67.1-2

Bitonto (Ba), 7.3

Bologna, 33.4, 33.11-12, 33.23, 52.1, 93.1, 120.20, 129

Bolzano, 123.1-3

Brescia, 85.2

Brindisi, 9.1

Cagliari, 112.1

Catania, 10.1-2

Cremona, 11.1, 68.4, 68.6

Cuneo, 77.6

Firenze, 39.9, 39.41, 39.48, 49.6, 94.1, 102.3

Frosinone, 12.1

Gravina (Ba), 7.3

Isernia, 13.1

Latina, 14.1

Lecce, 33.24

Livorno, 15.1, 15.3

Lucca, 44.1a, 44.1c, 44.2, 44.5, 44.12

Macerata, 16.1

Mantova, 17.1-2

Milano, 40, 44.17, 80.2-3, 81.5, 93.1, 96.2, 96.4-5, 99.3-4, 100.1, 110.3, 111.4

Modena, 117.1-3

Napoli, 89.2-3, 89.8

Novara, 19.1

Padova, 120.27

Parma, 41.2, 41.4, 87

Pavia, 39.57, 101.1

Perugia, 20.1-2, 105.2

Pisa, 39.28, 39.54, 39.58, 39.60-61, 39.65, 44.13

- Prato, 78.2  
Ravenna, 21.1-2, 93.1  
Rimini, 33.13, 93.1, 104.1-2  
Roma, 44.11, 44.17, 66.1, 81.2-5, 83.4, 93.1, 96.2, 96.4-5, 111.1, 111.7, 111.12, 111.16-18, 111.20  
Rovereto, 120.9  
Rovigo, 23.1  
Sicilia, 31.1  
Taranto, 25.1-2  
Terni, 26.1  
Torino, 27.1, 58.5-6, 58.31-32, 77.11-12, 77.14, 82.3-6  
Toscana, 49.1, 49.14  
Trentino, 120.15, 120.20, 120.26  
Trento, 120.7-8  
Treviso, 103.1  
Trieste, 95.1, 109.1  
Valle d'Aosta, 114.1  
Varese, 28.1  
Verona, 100.4  
Viareggio (Lu), 44.13  
università: 2.4, 3.1-3, 12.1, 33.25, 44.1a, 48.1, 67.3, 78.3, 80.3, 81.5, 81.7, 92, 100.3, 107.2, 111.11, 111.24, 111.28, 125.4  
Bari, 7.1, 7.2a, 7.2d, 7.2h, 7.3, 33.24  
Bologna, 33.4, 33.11-12, 33.20, 33.23, 41.5, 43, 52.1, 93.1, 108.1, 120.20, 129  
Cagliari, 112.1  
Catania, 10.1-2  
Firenze, 39.9, 39.41, 39.48, 49.6, 78.2, 94.1, 102.3, 106.1  
Francia, 4, 39.4  
Genova, 44.8, 85.6  
Germania federale, 4  
Gran Bretagna, 4  
Liguria, 81.6  
Macerata, 16.1  
Milano, 2.2, 33.9, 40, 44.8, 44.17, 80.2-3, 83.3, 88.9, 92, 93.1, 96.2, 96.4-5, 99.3-4, 100.1, 110.3, 125.2, 129  
Napoli, 89.2-3, 89.6-8  
Padova, 55.5, 55.8, 81.6, 120.29  
Parma, 41.1, 41.5, 57.1-2, 57.5, 87  
Pavia, 101.1, 111.8

Perugia, 20.1-2, 105.2  
Pisa, 39.11, 39.28, 39.42-43, 39.47, 39.51, 39.54, 39.60-61, 39.65,  
44.13  
Ravenna, 93.1  
Rimini, 93.1  
Roma, 2.1, 43, 44.8, 44.11, 44.17, 61, 66.1, 81.2-4, 83.1, 83.3-4,  
93.1, 96.1-2, 96.4-5, 111.7, 111.10, 111.12-13, 111.15, 111.18-19,  
111.23, 111.25-27, 111.29  
Stati Uniti d'America, 4, 126/8.6  
Torino, 27.1, 44.7, 58.1-2, 58.8, 58.14-15, 58.17-18, 58.21-22,  
58.31, 58.35, 77.2, 77.12, 81.6, 82.3-5, 107.3  
Toscana, 49.1, 49.14  
Trentino, 120.15, 120.20, 120.26  
Trento, 41.2, 100.4, 120.7-8  
Trieste, 95.1, 109.1  
Venezia, 100.4  
Verona, 100.4

NEOFASCISMO, 1.1, 3.1, 3.5, 33.25, 39.54, 45, 81.3, 81.5, 84, 99.4, 111.1,  
125.4, 132

Latina, 14.1  
Macerata, 16.1  
Mantova, 17.1  
Milano, 99.1  
Terni, 26.1  
Torino, 58.3

NUCLEARE, LOTTA CONTRO IL: v. Ecologismo

NUOVA SINISTRA, 3.2, 3.5, 4, 11.2, 33.3, 33.9, 33.25, 38, 39.53, 39.56, 40,  
44.1B, 44.10, 45, 49.2-6, 49.10, 53, 54.1, 58.7, 66.2, 76.1, 78.4-5, 80.3, 81.5,  
81.7, 83.3, 85.2, 85.7, 88.9, 91.1, 93.1-2, 111.4, 111.6-7, 111.11, 111.13,  
111.15, 111.18-22, 111.26-29, 115.1, 120.22, 120.24, 125.4, 132

Bari, 7.1, 7.2a, 7.2d, 7.2h, 7.3  
Bergamo, 88.9  
Biella, 67.1-2, 67.4-6  
Bitonto (Ba), 7.3  
Bologna, 33.11, 33.19, 33.23, 43  
Bolzano, 120.4  
Brescia, 85.2-3

Calabria, 33.26  
Cremona, 11.1, 11.4, 58.7, 68.4, 68.6, 98.3  
Firenze, 39.5, 39.9  
Francia, 39.4  
Genova, 85.7  
Germania federale, 58.15  
Gravina (Ba), 7.3  
Imperia, 116.2  
Isernia, 13.1  
Livorno, 15.1, 44.10  
Lucca, 44.1a-b, 44.12  
Mantova, 17.1-2, 98.2-3  
Milano, 33.6, 39.5, 44.17, 80.3, 98.3, 99.2, 99.4, 107.2  
Modena, 117.2  
Napoli, 89.2-3, 89.6  
Padova, 55.2, 55.4, 55.8  
Palermo, 74.2  
Parma, 57.1-2, 57.5  
Pavia, 101.1  
Perugia, 20.1, 105.2  
Pisa, 39.10, 39.21, 39.23, 39.26, 39.33, 39.42, 39.45, 39.47, 39.51, 39.62, 44.10  
Ragusa, 31.1  
Rieti, 111.2  
Roma, 39.37, 43, 44.11, 44.17, 107.2  
Rovigo, 23.1  
Sassari, 39.35  
Sicilia, 31.1, 31.3  
Stati Uniti d'America, 58.15  
Terni, 26.1  
Torino, 27.1, 58.1-3, 58.6-7, 58.28, 58.30, 58.35, 75.1-2, 77.1, 77.5, 77.12-13, 77.15, 82.4-5, 107.2  
Trentino, 120.4, 120.11, 120.17  
Trento, 107.2, 120.24  
Treviglio (Bg), 8.1  
Trieste, 109.1  
Umbria, 105.1  
Valle d'Aosta, 114.1  
Venezia, 39.8  
Verona, 39.7, 100.4

- Autonomia operaia (Autop): 39.9, 39.44, 48.1, 49.9, 55.6, 55.8, 80.3, 111.10, 120.25, 125.1, 125.4  
    Como, 90.1  
    Parma, 41.2  
    Pisa, 39.2  
    Varese, 28.1
- Avanguardia operaia (Ao): 20.2, 32.1, 33.9, 33.26-27, 33.29, 44.1a, 44.6, 44.14, 58.5, 77.14, 83.3-4, 111.13  
    Asti, 102.1  
    Bologna, 33.22  
    Lucca, 44.1a  
    Milano, 33.22, 33.29  
    Perugia, 20.2  
    Pisa, 39.3  
    Roma, 33.27, 83.4  
    Torino, 58.5, 58.16, 77.11, 77.16  
    Toscana, 44.14  
    Venezia, 33.27
- Democrazia proletaria (Dp): 20.2, 29.1, 32.1, 33.1, 33.27, 33.29, 44.6, 111.10, 113.1, 120.3  
    Asti, 102.1  
    Bergamo, 33.10  
    Bologna, 33.22  
    Brescia, 85.2, 85.4  
    Cuneo, 113.1  
    Grosseto, 38  
    Lucca, 44.1a  
    Milano, 33.22, 44.6  
    Modena, 33.5  
    Padova, 55.7  
    Perugia, 20.2  
    Pisa, 39.13, 39.47, 39.61, 39.63  
    Rimini, 33.13  
    Roma, 33.27, 44.6  
    Siena, 32.2, 38  
    Torino, 33.8, 82.2  
    Trentino, 120.3  
    Trento, 120.2
- gruppi anarchici: 4, 31.3, 32.1, 33.17, 39.15, 39.18, 39.53, 39.55, 44.2-3, 45, 49.1, 49.9, 56.1, 56.4, 56.7-10, 74.5, 80.3, 85.1, 91.6

- 
- Alessandria, 74.6  
Ancona, 56.6  
Biella, 67.5  
Bologna, 43  
Brescia, 85.1  
Carrara, 39.17, 74.7  
Empoli (Fi), 39.14  
Firenze, 39.41, 39.48  
Francia, 39.44  
Genova, 39.29  
Latina, 14.1  
Liguria, 39.38, 74.8  
Livorno, 39.29  
Lombardia, 39.30  
Lucca, 39.29, 44.12, 44.16  
Marche, 60.1-2  
Milano, 4, 39.25, 56.2, 56.5  
Palermo, 74.2  
Piemonte, 74.6  
Pisa, 39.16, 39.46, 39.54, 39.60  
Puglia, 39.30, 39.64  
Ragusa, 31.1  
Rimini, 74.5  
Roma, 39.19, 43  
Savona, 39.29, 74.8  
Sicilia, 31.1-3, 74.7  
Spagna, 91.6  
Torino, 39.52, 74.3  
Toscana, 39.38, 39.44, 74.1  
Trieste, 39.20  
Valdelsa, 39.14  
gruppi marxisti-leninisti: 29.1, 32.1, 39.36, 39.39, 39.57, 44.1a, 44.5,  
54.1, 58.20, 80.3, 83.3  
Brescia, 39.5  
Budrio (Bo), 39.5  
Calabria, 29.1  
Firenze, 49.12, 111.28  
Genova, 44.8  
Latina, 14.1  
Milano, 39.6, 44.7

- Napoli, 44.7, 89.4, 89.8
- Pisa, 39.24, 39.61
- Puglia, 39.5
- Roma, 44.7-8, 44.14
- Segromigno (Lu), 39.5
- Sicilia, 33.15
- Siena, 32.2
- Torino, 39.6, 44.7, 44.14, 58.27
- Toscana, 44.14, 49.13
- Treviso, 39.5
- Veneto, 33.14
- Venezia, 33.14
- gruppi operaisti: 58.12, 58.33, 77.14, 80.3, 81.7, 85.9, 111.9
  - Brescia, 44.6
  - Firenze, 39.45
  - Genova, 85.6
  - Latina, 14.1
  - Lucca, 44.3
  - Milano, 44.6, 80.4
  - Perugia, 20.1
  - Pisa, 39.5, 39.45, 44.6
  - Sesto S. Giovanni (Mi), 44.6
  - Siena, 32.2
  - Torino, 44.3, 44.6, 58.13, 58.21, 80.4, 82.1
- gruppi trotskisti: 33.28, 39.59, 49.7-8, 49.11, 80.3, 91.1
  - Genova, 44.1a, 44.15
  - Livorno, 15.3, 39.22
  - Milano, 44.1a, 44.15
  - Siena, 32.2
  - Torino, 44.15
- il manifesto: 44.1a, 81.5, 88.7
  - Bergamo, 88.5
  - Bologna, 108.4
  - Imola (Bo), 52.1
  - Lucca, 44.1a
  - Parma, 57.5
  - Perugia, 20.1
  - Siena, 32.2

- Lotta continua (Lc): 32.1, 33.25, 39.40, 39.49, 58.8, 76.1, 77.6, 81.5, 83.3, 100.3, 107.1, 108.3, 111.25, 125.1, 125.4
- Bologna, 108.3
  - Cuneo, 113.2
  - Firenze, 32.2, 102.3
  - Imola, 74.4
  - Livorno, 15.2
  - Lucca, 44.1a, 44.3
  - Milano, 100.3, 120.25
  - Parma, 41.2
  - Pavia, 100.3, 101.1, 111.8
  - Pisa, 39.27, 39.54, 39.65, 44.1a, 44.13
  - Ragusa, 31.1
  - Rimini, 33.13
  - Roma, 33.25
  - Torino, 58.1, 58.10, 58.12, 58.14, 58.20, 58.24, 58.32, 58.34, 77.4, 89.8, 111.14, 113.2
  - Trentino, 120.15, 120.26
  - Trento, 120.6
  - Viareggio (Lu), 44.13
- Movimento dei lavoratori per il socialismo (Mls): 55.2, 99.1, 99.3
- Partito di unità proletaria (Pdup): 2.3, 32.1, 44.1a, 111.3
- Brescia, 85.4
  - Cremona, 68.1
  - Grosseto, 38
  - Imola (Bo), 52.1
  - Lucca, 44.1a
  - Modena, 33.5
  - Perugia, 20.1
  - Roma, 111.17
  - Trieste, 95.1
- Partito d'unità proletaria per il comunismo (Pdup per il comunismo): 32.1, 99.1, 128
- Bergamo, 88.5
  - Grosseto, 38
  - Padova, 55.2
  - Perugia, 20.1
  - Pisa, 39.21, 39.50
  - Torino, 82.7, 91.3
  - Trieste, 95.1

Potere operaio (Potop): 32.1, 39.54, 44.3, 58.12, 83.4, 111.12

Como, 90.1

Genova, 38

Lucca, 44.10

Pisa, 44.13

Porto Marghera (Ve), 44.1a

Torino, 58.12

Viareggio (Lu), 44.13

OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO MILITARE: v. Diritti civili

OMOSESSUALE, MOVIMENTO: v. Diritti civili

PACIFISMO, 1.1, 45, 48.1, 58.3, 59.1-2, 59.5-6, 59.8-9, 72.1, 76.1, 81.2, 81.5, 89.5, 111.5, 117.1-3, 125.4, 126.12, 132

Bologna, 33.19

Emilia-Romagna, 41.3

Torino, 58.4

PARTITI POLITICI, 1.1, 3.1, 45, 49.2, 117.1, 124.1

Bari, 7.2b, 7.2d, 7.3

Bergamo, 8.1

Bitonto (Ba), 7.3

Gravina (Ba), 7.3

Latina, 14.1

Lucca, 44.1c

Mantova, 17.1

Modena, 117.1, 117.3

Rovigo, 23.1

Torino, 30

Trentino, 120.11, 120.17

Democrazia cristiana (Dc): 1.1, 97.1

Macerata, 16.1

Movimento sociale italiano (Msi): 77.5

Macerata, 16.1

Siena, 32.3

Terni, 26.1

Partito comunista italiano (Pci): 24.1, 40, 81.1, 81.5, 100.3, 111.22, 111.28, 120.7, 128, 132

Ancona, 110.2

- Bergamo, 88.5, 88.7-8
- Biella, 67.1
- Catania, 10.2
- Firenze, 94.1
- Macerata, 16.1
- Milano, 99.3
- Modena, 117.2
- Monza (Mi), 99.4
- Pisa, 39.31
- Roma, 44.11
- Sicilia, 31.3, 33.15
- Siena, 32.3
- Partito cristiano sociale: 83.2
- Partito radicale: 120.23, 122.1, 124.1
  - Lucca, 44.1a
  - Oristano, 121.1
  - Siena, 32.3
- Partito socialista italiano (Psi): 40, 78.5, 111.22, 111.29
  - Macerata, 16.1
  - Modena, 117.2
  - Pisa, 39.32
- Partito socialista italiano di unità proletaria (Psiup): 58.18, 77.6, 78.5, 81.6-7
  - Biella, 58.28-30, 67.1, 67.4, 67.6
  - Genova, 38
  - Grosseto, 38
  - Lucca, 44.1a, 44.6, 44.9, 44.12
  - Modena, 117.2
  - Napoli, 89.5
  - Padova, 55.3
  - Piacenza, 115.1
  - Pisa, 39.46, 44.6
  - Torino, 77.1, 82.5
  - Valle d'Aosta, 114.1
  - Viareggio (Lu), 83.2
- Verdi: 76.1
  - Trentino, 120.12
- movimenti giovanili
  - Dc: 14.1, 97.1
    - Bergamo, 8.1, 88.9

Macerata, 16.1  
Fgci: 81.2, 81.5, 100.3  
Bergamo, 8.1, 88.9  
Biella, 67.1  
Catania, 10.2  
Firenze, 94.1  
Isernia, 13.1  
Macerata, 16.1  
Pisa, 39.31  
Roma, 81.2  
Fgsi: 78.3  
Bergamo, 88.9  
Bolzano, 123.3  
Pisa, 39.32  
Torino, 58.17  
Fronte della gioventù: 14.1  
Macerata, 16.1  
Varese, 28.2  
Giovani liberali: 14.1

PRETI OPERAI: v. Dissenso ecclesiale

#### PROCEDIMENTI GIUDIZIARI

contro Franco Valpreda per la strage di piazza Fontana: 81.5-6, 125.4  
contro Giovanni Marini per l'omicidio di Carlo Falvella: 44.3  
contro ignoti per l'omicidio di Franco Serantini: 39.46, 39.60  
contro Adele Faccio per procurato aborto: 128  
contro le Brigate rosse (nucleo storico), Torino: 58.9, 82.5  
contro il gruppo dirigente di Autonomia operaia (cosiddetto 7 aprile):  
55.6, 55.8, 111.10  
contro le Brigate rosse per la rivolta nel carcere di Trani: 7.2h  
contro Adriano Sofri e altri per l'omicidio di Luigi Calabresi: 58.14

PROLETARI IN DIVISA: v. Lotte sociali

RADIO LIBERE: v. Culture

REPRESSIONE, COMITATI CONTRO LA: v. Lotte sociali

## RIFORME SCOLASTICHE

scuola secondaria: 13.1, 16.1, 81.1, 81.3, 81.5, 83.3, 117.2

università: 81.3, 81.5, 83.1, 89.6-7, 96.1, 111.29, 117.2

RIVISTE: v. Stampa periodica

SALUTE: v. Lotte sociali

SCRITTE MURALI: v. Culture

SERVIZI SOCIALI: v. Lotte sociali

SESSANTOTTO, 2.4, 3.1, 33.22, 45, 80.3, 111.8, 111.13, 111.24, 111.28, 115.1, 125.1, 125.4, 129

Ancona, 6.1

Asti, 102.2

Bologna, 33.4, 93.3, 108.1

Bolzano, 123.1

Cremona, 68.4

Ferrara, 47.1

Firenze, 102.3, 106.1

Francia, 39.45, 58.25, 111.24

Genova, 85.6

Milano, 2.1-2, 80.3, 83.3

Modena, 117.1-3

Napoli, 89.2, 89.6

Padova, 55.5

Parma, 57.1-2, 57.5, 87

Pavia, 101.1

Rimini, 104.1-2

Roma, 61, 83.3, 111.15, 111.19-20, 111.23, 111.25-27, 111.29

Rovereto (Tn), 120.9

Torino, 58.1-2, 58.8, 58.17-18, 58.21, 58.31-32, 77.2, 77.12, 82.6, 107.3

Treviso, 103.1

Trieste, 109.1

Valle d'Aosta, 114.1

SESSUALITÀ: v. Culture

SETTANTASETTE, 2.1, 2.4, 33.3, 33.22, 33.25, 39.39, 44.1A, 45, 48.1, 53, 58.32, 111.6, 111.11, 111.21

Bologna, 33.12, 43, 44.1a

Modena, 117.2

Roma, 2.1, 43, 66.1, 111.10, 111.15, 111.19-20, 111.26, 111.28

Terni, 26.1

Torino, 58.24, 58.32

Varese, 28.1

SINDACATI, 1.1-2, 3.1, 24.1, 29.1, 40, 45, 58.22, 58.33-34, 89.9, 96.3-5, 128

Bari, 7.2c

Bergamo, 8.1

Catania, 10.2

Frosinone, 12.1

Lucca, 44.1c

Mantova, 17.1

Modena, 117.1-3

Rovereto (Tn), 120.9

Rovigo, 23.1

Taranto, 25.2

Torino, 58.6, 58.12, 75.1, 75.2, 77.16

Trentino, 120.17, 120.26

Varese, 28.2

Confederazione generale italiana del lavoro (Cgil): 58.22, 58.31, 65.1, 83.2

Biella, 67.2, 67.4

Ferrara, 47.1

Pisa, 39.34

Rimini, 33.13

Torino, 44.7, 58.28

Verona, 55.3

Confederazione italiana sindacati lavoratori (Cisl): 69.1, 69.3

Ferrara, 47.1

Pisa, 39.34

Torino, 77.5

Confederazione italiana sindacati nazionali (Cisnal)

Torino, 77.5

Federazione dei lavoratori metalmeccanici (Flm): 70.1

Torino, 58.23

Federazione impiegati operai metallurgici (Fiom): 119.1

Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil: 69.2  
Unione italiana del lavoro (Uil)  
    Ferrara, 47.1  
    Mantova, 17.1  
    Pisa, 39.34

SITUAZIONISMO: v. Culture

SMILITARIZZAZIONE DELLA POLIZIA: v. Diritti civili

SOCCORSO ROSSO: v. Lotte sociali

STAMPA PERIODICA

    Altreragioni: 58.26  
    Cahiers de mai: 39.4  
    Classe operaia: 44.9, 85.9, 90.1  
    DWF donna, woman, femme: 127.2  
    Effe: 127.3  
    Giovane critica: 133.1  
    l'Internazionale: 56.6  
    Interrogations: 56.4, 56.8  
    Invariance: 85.9  
    Ludd: 85.9  
    Noi Donne: 126.11  
    Progresso veneto: 55.3  
    Quaderni piacentini: 58.26, 120.19  
    Quaderni rossi: 58.26, 77.14, 80.4, 83.3  
    Que faire: 58.30  
    Rivista storica del socialismo: 120.19  
    Sicilia libertaria: 31.2  
    Umanità nova: 4  
    Uomo Città Territorio: 120.11  
    Volontà: 56.4, 56.8

TEATRO: v. Culture

TERRORISMI, 3.1, 14.1, 45, 48.1, 53, 66.1, 68.7, 98.2, 99.1, 99.4, 111.1, 117.1-3, 120.14

    Biella, 67.1  
    Genova, 85.7

- Mantova, 17.1
- Roma, 17.1
- Torino, 77.11-12, 77.15
- Brigate rosse (Br): 3.5, 7.2h, 13.1, 58.9, 67.5, 81.5, 84, 88.5, 125.4, 132
- Terni, 26.1
- Torino, 82.5
- sequestro e uccisione di Aldo Moro: 111.21, 125.4
- sequestro di Mario Sossi: 81.5
- Gruppi di azione proletaria (Gap): 125.1
- Nuclei armati proletari (Nap): 125.1, 125.4
- Nuclei armati rivoluzionari (Nar): 3.5
- Prima linea: 7.2h, 120.25
- Terni, 26.1
- Torino, 82.5
- strategia della tensione (1969-1974): 3.1, 3.5, 7.2h, 55.6, 55.8, 81.5, 84, 96.1, 99.1, 111.1, 111.21, 125.4
- stragi (1975-1980): 3.5, 7.2h, 84, 132
  
- TERZOMONDISMO, 3.1, 67.3, 92, 111.5
- Algeria, 128
- America Latina, 2.5, 99.2, 111.5
- Nicaragua, 111.5
  
- VIOLENZA SULLE DONNE: v. Movimenti delle donne
  
- VOLONTARIATO: v. Associazionismo

## INDICE DEI NOMI

- Aamod *vedi* Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico
- Accardi Giovanni, 209
- Acli *vedi* Associazioni cristiane lavoratori italiani
- Acpol *vedi* Associazione di cultura politica
- Acquanegra sul Chiese (Mn)*, 180
- Acta (società), 45n
- «Action», 82
- Action ouvrière catholique, 145
- Adagio Carmelo, 25n
- Africa*, 231, 234
- Aga Rossi Elena, 22n
- Agazzi Emilio, 149
- Agenzia giornalistica fotografica, 49
- Agi *vedi* Associazione goliardica indipendente
- Agosti Aldo, 25n
- Agosti Paola, 231
- Agosti Silvano, 177, 233
- Agostini Maurizio, 210
- Agueci Silvana, 87
- Aici *vedi* Associazione delle istituzioni culturali italiane
- Aied *vedi* Associazione italiana per l'educazione demografica
- Al Alfredo, 168
- Alba (Cn)*, 145
- Albania*, 143
- Albedo Cinematografica, 50
- Albenga (Sv)*, 204
- Alberganti Giuseppe, 183
- Albergoni Francesco, 144
- Albert Ludovico, 117
- Albertoni, famiglia, 67
- Ales (Or)*, 137
- Alessandria*, 141
- Alessandrone Ersilia, 117
- Algeria*, 22 e n, 235
- Allende Salvador, 172
- Altieri Magliozzi Ezelinda, 31n
- Alto Adige/Südtirol*, 107, 142-143
- Altobelli Argentina, 147
- «Altreragioni», 121
- America Latina*, 44, 231
- Anai *vedi* Associazione nazionale archivistica italiana
- Ancona*, 39, 112, 194
- Andreani Silvia, 186
- Angeli Giulio, 97
- Angiolini Alberto, 200
- Angiolini Hélène, 200
- Angola*, 234
- «Annali della Fondazione Luigi Micheletti», 161
- «Annali di storia pavese», 185
- Anni Giuseppe, 162
- Anpi *vedi* Associazione nazionale partigiani d'Italia
- Anppia *vedi* Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti
- Ansaldi Carmen, 172
- «L'Antistato», 111
- Antonelli Raul, 195
- Antonicelli Franco, 68, 190

- Ao *vedi* Avanguardia operaia
- Archiv für soziale Bewegung, Friburgo (Germania), 45
- Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico (Aamod), 42, 45n, 190
- Archivio centrale dello Stato, 15, 21n, 94
- Archivi di Stato  
Livorno, 22n  
Perugia, 22n  
Piacenza, 203  
Roma, 37n, 195  
Varese, 66
- Archivio nazionale cinematografico della Resistenza, 68
- Archivio storico del movimento operaio democratico senese (Asmos), 70
- Archivio storico della nuova sinistra Marco Pezzi, 197
- Arco (Tn)*, 208
- Arduini Laura, 200
- Arfè Caterina, 48
- Argenti Massimo, 195
- Argentina*, 143, 231
- Arian Levi Giorgina, 157
- Ariccia (Roma)*, 130
- Asmos *vedi* Archivio storico del movimento operaio democratico senese
- Asor Rosa Alberto, 217
- Assiri Artemio, 72
- Associazione Bianchi Bandinelli, 21n
- Associazione Centro per la salute delle donne Simonetta Tosi, 77
- Associazione delle istituzioni culturali italiane (Aici), 20n
- Associazione di cultura politica (Acpol), 78, 145, 147
- Associazione giuridica Solidarietà democratica, 79
- Associazione goliardica indipendente (Agi), 54
- Associazione Italia-Bulgaria, 79
- Associazione Italia-Cile, 79
- Associazione Italia-Cuba, 79
- Associazione Italia-Nicaragua, 79
- Associazione Italia-Vietnam, 79
- Associazione italiana per l'educazione demografica (Aied), 107
- Associazione nazionale archivistica italiana (Anai), 20n
- Associazione nazionale partigiani d'Italia (Anpi), 180, 207
- Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti (Anppia), 180
- Associazione Nuova Resistenza, 169-170
- Associazione Orlando, Bologna, 100
- Associazione per la storia della Resistenza in Piemonte, 190
- Associazione radicale alerese, 212
- Associazione Valerio Verbano, 81
- Associazioni cristiane lavoratori italiani (Acli), 40n, 77-78, 110, 116, 162, 166-167, 170, 210, 215
- Asti*, 39, 186-187
- «Astrolabio», 49
- Austria*, 143
- Autonomia operaia, 81, 93, 102-104, 111, 217
- Avanguardia comunista, 98
- Avanguardia operaia (Ao), 63, 73-76, 81, 82, 98-99, 103, 117, 119, 145, 146, 155, 157, 160, 187, 197

- «Avanti!», 120, 149  
*Avola (Sr)*, 130  
Azione cattolica italiana, 166
- Badaracco Elvira, 151  
Badas Ubaldo, 201  
Baldacci Paolo, 87  
Baldelli Pio, 235  
Balestrazzi Umberto, 92  
Balestrini Nanni, 25n, 108  
Ballardini Renato, 209  
Baranelli Luca, 117  
Barbè Gaudenzio, 62  
*Barcellona*, 172  
*Bari*, 75  
Barrera Giulia, 14n  
Barsella Maurizio, 87  
Basaglia Franco, 234  
Basevi Paolo, 131  
Bassani Finzi Matilde, 230  
Basso Lelio, 147, 158  
Bassoli Anna Rosa, 106  
*Battipaglia (Sa)*, 130  
Battisti Cesare, 208  
Bdic *vedi* Bibliothèque de documentation internationale contemporaine  
*Belgio*, 235  
Bellocchio Marco, 233  
Bellocchio Piergiorgio, 235  
«Belzebù», 69  
Bencini Luigi, 104  
Bendiscioli Mario, 183  
Bendotti Angelo, 166  
Berardelli Gianni, 200  
Berengo Gardin Gianni, 232  
*Bergamo*, 73, 78, 164-167  
«Bergomum. Bollettino della Civica Biblioteca Angelo Mai di Bergamo», 78
- Berkeley, Cal. (Usa)*, 44, 246  
Bermani Cesare, 173  
Bernardi Sergio, 210  
Bernardi Stefania, 196  
Bertoli Gianfranco, 217  
Bertolozzi Roberto, 97  
Bertolucci Bernardo, 233  
Bertolucci Franco, 48  
Bianchi Sergio, 25n  
Bianconi Giovanni, 29n  
Biasioli Emilio, 110  
Biblioteca Franco Serantini, Pisa, 150, 156  
Biblioteca R. Mondolfo, Ancona, 194  
Biblioteca nazionale di Firenze, 106  
Bibliothèque de documentation internationale contemporaine (Bdic), 15  
Bidischini Elisabetta, 14n  
Bimbi Linda, 87  
Bitossi Renato, 130  
Bizzarri Libero, 51  
Black Panther Party, 44  
Boaga Emanuele, 14n  
Boato Marco, 210  
Boato Sandro, 210  
Boatti Giorgio, 184  
Bobbio Luigi, 117, 144  
Bobbio Norberto, 115  
Bocchetti Alessandro, 51  
Bocelli Paolo, 114  
Bochicchio Gisella, 200  
Bolis Lanfranco, 184  
«Bollettino interno della Fai», 141  
*Bologna*, 50, 72, 74-75, 94-95, 100, 160, 170, 174, 192, 197, 211  
*Bolzano*, 107, 137, 148, 208, 214  
Bompreschi Ovidio, 23, 118, 217  
Bonaldi Fabrizio, 134

- Boninelli Domenico, 173  
 Boninelli Sandra, 173  
 Bonometti Ettore, 161  
 Bonomi Ivanoe, 180  
 Borghi Armando, 161  
 Borroni Luigi, 78  
 Bortoletto Mauro, 162  
 Bortot Alessandro, 203  
 Boscarolo Roberto, 158  
 Bosio Gianni, 150, 173, 180-181  
*Boves (Cn)*, 202  
 Br *vedi* Brigate rosse  
 Brancolini Patrizia, 72  
*Brasile*, 143  
 Bréan Joseph, 202  
 Breda (società), 181  
*Brescia*, 39, 82, 134, 161-162, 177  
 Bresciani Renato, 144  
 Brigate rosse, 117, 133, 217, 234  
 «Die Brücke», 214  
 Bucci Fausto, 80  
*Budrio (Bo)*, 82  
*Bulgaria*, 143  
 Buonfino Giancarlo, 191  
 Bureau canadien des archivistes,  
 31n  
*Buti (Pi)*, 85  
 «Ca Balà», 100  
*Cagliari*, 137  
 «Cahiers de mai», 81, 82  
 Calabresi Luigi, 23, 118, 217  
*Calabria*, 67, 75  
 Calandri Michele, 202  
 Calgaro Raimondo, 210  
 Cali Vincenzo, 211  
 Calonaci Vasco, 70  
 Calvi Lelio, 72  
 Camera dei Deputati, 94-95  
 Camere del lavoro  
 Biella, 132  
 Modena, 205  
 Pesaro, 190  
 Piacenza, 203  
 Roma, 131  
 Camerlenghi Carlo, 180  
*Canada*, 231  
 Cannarozzo Calogero, 104  
 Cannizzaro Nuccio, 108  
 Capanna Mario, 217  
 Capannelli Emilio, 81  
 Capetta Francesca, 175  
 Caracciolo Alberto, 200  
 «Carcere informazione», 100  
 Cardinali Giovanni, 87  
 Cardone Marilena, 123  
 Caresana Glauco, 190  
 Carletti Livia, 150  
*Carpi (Mo)*, 106  
*Carrara*, 84, 141  
 Carrozza Giovambattista, 87, 103-  
 104  
 Cartaregia Oriana, 29n, 40n  
 Carucci Paola, 13n, 18n, 21n, 34n  
 Casa editrice Libero accordo, 89  
 Casa internazionale delle donne,  
 Roma, 229  
 Casaburi Salvatore, 168  
 Cassulo Adriano, 211  
*Castelli Romani*, 126  
 Catalano Soter, 117  
 Cattani Eugenio, 93  
*Caulonia (Rc)*, 127  
 Cavadini Fernando, 94-95  
 Cavalleris Emilio, 118  
 Cazzaniga Gian Mario, 88, 156  
 Ceccotti Antonio, 196  
*Cecoslovacchia*, 196  
 Centenari Lorenzo, 80

- Central intelligence agency (Cia), 22, 44  
Centro animazione ricerca culturale, Trento, 208  
Centro di cultura popolare della borgata Tufello, Roma, 50  
Centro di documentazione Mauro Rostagno, 208  
Centro di documentazione Valerio Verbano, 102  
Centro di documentazione critica internazionale, 88  
Centro di documentazione di Lucca, 96  
Centro di documentazione di Pistoia, 100  
Centro di documentazione ebraica, 20n  
Centro di documentazione Lastrea, 166  
Centro di produzione Spa, 215  
Centro di studi storici sul movimento di liberazione della donna in Italia, 151  
Centro documentazione donna, Modena, 222, 226  
Centro Donna, Pisa, 76  
Centro giovanile di ricerca religiosa, Trento, 210  
Centro imolese documentazione resistenza antifascista (Cidra), 107  
Centro Karl Marx, Pisa, 82, 88  
Centro operativo tra genitori per l'iniziativa democratica e antifascista nella scuola (Cogidas), 195  
Centro sociale Cox 18, 108  
Centro studi Frantz Fanon, 153  
Centro studi Piero Gobetti, 24, 45, 144  
Centro studi Sereno Regis, 123  
Centro studi sociali, Firenze, 88  
Centro teatrale studentesco, 209  
Centro universitario cinematografico, Catania, 235  
Centro universitario teatrale, Parma, 115, 165  
Cerasi Bruno, 183  
Cerrato Rocco, 25n, 72  
Cerri Roberto, 32n  
*Certaldo (Fi)*, 85  
Cesarano Giorgio, 163  
Cesaretti Ferruccio, 196  
Cesarini Sforza Widar, 93  
Cgil *vedi* Confederazione generale italiana del lavoro  
Chabod Federico, 202  
Chanoux Émile, 202  
Cheula Alessandro, 162  
Chianese Gloria, 168  
Chiaretti Tommaso, 235  
Chioccon, 207  
Cia *vedi* Central intelligence agency  
Ciac *vedi* Compagnia italiana attualità cinematografiche  
Cidra *vedi* Centro imolese documentazione resistenza antifascista  
*Cile*, 23, 44, 233  
Cilenti Franco, 73  
Ciliga Ante, 163  
Cini Marcello, 158  
Ciocchetti Clemente, 132  
*Ciocciaria*, 126  
Cipriani Luigi, 160  
*Cipro*, 143  
Circolo La Comune, Trento, 208  
Circolo culturale Calamandrei, Grosseto, 207  
Circolo di cultura popolare, Trento, 208  
Circolo Gianni Bosio, 40n, 42, 127

- Circolo Karl Marx, Perugia, 63  
 Circolo Lenin, Brescia, 82  
 Circolo Lenin, Budrio (Bo), 82  
 Circolo Lenin, Faenza (Ra), 75  
 Circolo Lenin, Milano, 82  
 Circolo Lenin, Segromigno (Lu), 82  
 Circolo Lenin, Torino, 82  
 Circolo Lenin, Treviso, 82  
 Circolo operaio Raniero Panzieri, Marghera-Venezia, 82  
 Circolo Ottobre di Mantova, 180  
 Cisl *vedi* Confederazione italiana sindacale lavoratori  
 Cinal *vedi* Confederazione italiana sindacati nazionali dei lavoratori  
 Cl *vedi* Comunione e liberazione  
 «La Classe», 150  
 «Classe operaia», 98, 171  
 Clinton William (Bill), 22  
 Cln *vedi* Comitato di liberazione nazionale  
 Cndi *vedi* Consiglio nazionale donne italiane  
 Cnt *vedi* Confederación nacional del trabajo  
 «CNT-AIT - Organo de la Confederación nacional del trabajo», 172  
 Cobas *vedi* Comitati sindacali di base  
 Cogidas *vedi* Centro operativo tra genitori per l'iniziativa democratica e antifascista nella scuola  
 Coira (Svizzera), 94  
 Colle Val d'Elsa (Siena), 71  
 Colletti Lucio, 217  
 «Collegamenti», 81  
 «Collegamenti per l'organizzazione diretta di classe», 82  
 Collettivo cinema militante, 191  
 Collettivo dei lavoratori dell'Università di Roma, 81  
 Collettivo di lavoro politico, Napoli, 168  
 Collettivo Lenin, Torino, 144-146, 157  
 Collettivo militari comunisti, 148  
 Collettivo Policlinico, Roma, 81  
 Collettivo politico di Rieti, 195  
 Collettivo politico magistrale, Pisa, 90  
 Collettivo politico S. Camillo, Roma, 81  
 Colmo Paolo, 144  
 Colombatti Loris, 124  
 Cometti Laura, 118  
 Comitati autonomi operai, 81  
 Comitati sindacali di base (Cobas), 215  
 Comitati unitari di base (Cub), 160  
 Comitato Pro Bresci, 84  
 Comitato autonomo di controinformazione e lotta, Roma, 102  
 Comitato comunale di liberazione nazionale, Manciano, 207  
 Comitato comunista Centocelle, Roma, 81  
 Comitato di coordinamento piemontese per la pace e il disarmo, 116  
 Comitato di liberazione nazionale (Cln), 190-191  
 Comitato di quartiere di San Saba, Roma, 131  
 Comitato internazionale di difesa dei detenuti politici in Europa, 148  
 Comitato provinciale di liberazione nazionale, Grosseto, 207  
 Comitato provinciale mantovano per la difesa dell'ordine democratico e repubblicano, 180

- Compagnia del Collettivo, Parma, 114, 165
- Compagnia italiana attualità cinematografiche (Ciac), 178
- Comune di Bologna, 72, 100
- Comune di Ferrara, 223
- Comune di Grosseto, 207
- Comune di Parma, 113, 165
- Comune di Pisa, 76
- Comunione e liberazione (Cl), 71, 166, 189
- Comunità cristiana di base di San Fermo, 164
- Comunità cristiana di San Saba, Roma, 131
- Comunità dell'Isolotto, Firenze, 129
- Comunità europea, 45
- Confederación nacional del trabajo, Spagna, 90
- Confederazione generale dell'industria italiana, 49
- Confederazione generale italiana del lavoro (Cgil), 40n, 79-80, 86, 97-98, 101, 110, 121-122, 129-133, 135, 159, 194, 205, 206, 215
- Confederazione italiana sindacale lavoratori (Cisl), 40n, 86, 130, 131, 135-136, 143-144, 215
- Confederazione italiana sindacati nazionali dei lavoratori (Cisnal), 144
- Consiglio nazionale donne italiane (Cndi), 230
- Consorzio Baicr - Sistema cultura, 32n, 116, 147, 154, 156, 158, 174, 179, 195, 208
- Consorzio Media 68, 45
- Conti Giorgio, 188
- Coombs Andrea, 162
- Cooperativa Centofiori. Centro di documentazione della sinistra extraparlamentare comasca, 171
- Cooperativa delle donne, Firenze, 136
- Cooperativa editoriale La luna e il dito, 109
- Cooperativa Libera Stampa, 221
- Coordinamento radicale antiproibizionista (Cora), 213
- Coppa Pierette, 151
- Coppardi Maurizio, 134
- Coppetti Marcello, 52
- Coppini Romano Paolo, 81
- Cora *vedi* Coordinamento radicale antiproibizionista
- Corinaldi Lia, 191
- Corpo volontari della libertà (Cvl), 183
- «Corriere di Novara», 62
- Corsentino Michele, 111
- Costa di Carpasio (Im)*, 204
- Cps *vedi* Cristiani per il socialismo
- Crainz Guido, 196
- Cremona*, 58, 117, 134, 181
- Cristianesimo anarchico, 137
- Cristiani per il socialismo (Cps), 72, 166, 198, 210
- Croce Benedetto, 149
- Crocella Carlo, 95
- Cub *vedi* Comitati unitari di base
- Cucchini Roberto, 162
- Cuneo*, 145
- Cuomo Carlo, 108
- Curcio Renato, 217
- Cvl *vedi* Corpo volontari della libertà
- dal Ben Ilario, 144
- Dall'Aglio Luigi, 114

- Dalmasso Sergio, 202  
 Dalmaviva Mario, 118  
 Dalmine s.p.a., 166  
 Damiani Luca, 105  
 D'Amico Tano, 25n, 232  
 D'Angelo Lucio, 200  
 D'Aragona Ludovico, 147  
 De *vedi* Democrazia cristiana  
 De Bernardi Alberto, 25n  
 de Céspedes Alba, 230  
 De Ferrari Paola, 29n, 40n, 48  
 Deffenu Giosi, 73  
 Degiacomi Carlo, 145, 172  
 Degli Innocenti Gualtiero, 207  
 Del Bo Boffino Anna, 231  
 Del Bo Giuseppe, 152  
 De Leon Luciana, 118  
 Della Mea Luciano, 88, 150  
 Della Porta Donatella, 29n  
 Del Monte Massimo, 75  
 Del Pero Mario, 43n  
 De Lucia Domenico, 169  
 De Luna Giovanni, 25n, 26, 118  
 Del Vivo Caterina, 19n  
 Democratici di sinistra (Ds), 157  
 Democrazia cristiana (Dc), 49, 80, 179, 234  
 Democrazia proletaria (Dp), 22n, 63, 70, 72-76, 80-81, 83, 85, 88, 91, 98, 103, 110, 132, 149, 155, 157, 160, 162, 186-187, 197, 201-202, 208  
 «Democrazia proletaria», 149  
 De Paoli Elidio, 162  
 De Ranieri Stefano, 88  
 De Rinaldi Giuseppe, 169  
 Detassis Vittorio, 211  
 De Vincenzo Elvira, 227  
 Di Gaetano Luisa, 233  
 Di Giacomo Maurizio, 200  
 Di Marco Roberto, 74  
 Di Martino Michele, 110  
 Di Meo Antonio, 155  
 Discoteca di Stato, 137-138, 241  
 Dogheria Carlo, 211  
 Dolci Fabrizio, 34n  
 «Donne e Politica», 223  
 Donolo Carlo, 119  
 Donvito Valentina, 119  
 Dotti Lucia, 92  
 Doughty Mary Ellen, 224  
 Dp *vedi* Democrazia proletaria  
 Drago Antonino, 124  
 Dragone Pier Giorgio, 119  
 Ds *vedi* Democratici di sinistra  
 Dubla Ferdinando, 109  
 «DWF. Donna woman femme», 223, 231  
 «Effe», 231  
 Egle (società), 51  
 Einaudi Jean-Luc, 22n  
*Emilia-Romagna*, 101, 233  
 Emme (società), 45n  
*Empoli (Fi)*, 83, 85  
 Ente nazionale assistenza orfani del lavoro italiani (Enaoli), 207  
*Eritrea*, 234  
 Ermini Rino, 88  
 Esperanto radikala associo, 213  
 Esposito Lucio, 155  
 «l'Espresso», 49  
 Eta *vedi* Euzkadi ta azkatasuna  
*Europa*, 231, 234-235  
 «Europa-Europe», 154  
 Euzkadi ta azkatasuna (Eta) [Paese basco e libertà], 81, 235  
 Fabbri Maurizio, 200  
 Fabbricini, 112

- Fabbrini Sergio, 209  
*Fabriano (An)*, 54, 125  
Facchinelli Bruno, 110  
Facchinelli Elvio, 163  
*Faenza (Ra)*, 75  
Faggiani Luigi, 211  
Faggiano Fabrizio, 21n  
Fai *vedi* Federazione anarchica italiana  
Failla Alfonso, 141  
Faina Gianfranco, 163  
Falco Giancarlo, 119  
Falcone Filippo, 119  
Fanfani Renzo, 210  
*Fano (Pe)*, 125  
Fano Ester, 196  
Farinelli Francesco, 189  
Farinelli Luciano, 112  
Farnetti Cristina, 48  
Fbi *vedi* Federal bureau of investigations  
Fedeli Clelia, 111  
Fedeli Ugo, 111  
Federal bureau of investigations (Fbi), 22  
Federazione anarchica di Empoli e della Valdelsa, 83, 140  
Federazione anarchica giovanile italiana, 140  
Federazione anarchica italiana (Fai), 53, 83, 90, 139, 141  
Federazione anarchica palermitana, 140  
Federazione anarchica pisana, 81, 83  
Federazione anarchica torinese, 140  
Federazione dei lavoratori metalmeccanici (Flm), 234  
Federazione giovanile comunista italiana (Fgci), 86, 132, 154-155, 157, 176, 184, 188  
Federazione giovanile socialista italiana (Fgsi), 86, 149  
Federazione universitaria cattolica italiana (Fuci), 166  
Fedrizzi Damiano, 211  
Feltrinelli Giangiacomo, 217  
Fermariello Carlo, 168  
*Ferrara*, 74, 101, 223  
Ferraresi Franco, 29n  
Ferrari Francesco Luigi, 179  
Ferrari Franco, 93  
Ferrari Roberto, 165, 167  
Ferretti Roberto, 80  
Ferri Claudio, 73  
Ferri Enrico, 147  
Festival internazionale del teatro universitario di Parma, 114-115  
Fgci *vedi* Federazione giovanile comunista italiana  
Fgsi *vedi* Federazione giovanile socialista italiana  
Fiat, 117-118, 120, 122, 141-142, 144, 146, 197  
Filippini Gianfranco, 80  
Fioravanti Giuseppe Valerio (detto Giusva), 217  
*Firenze*, 81-82, 84, 88, 91, 96, 103-106, 129, 147, 149, 175-176, 187, 190  
Flm *vedi* Federazione dei lavoratori metalmeccanici  
Flores Marcello, 25n  
Fo Dario, 127, 128, 240  
Focaccia Maurizio, 73  
Fofi Goffredo, 25 e n  
Foggi Giuliano, 98  
Foglizzo Remo, 133

- Follonica (Gr)*, 70, 79, 80  
 Fondazione culturale Vera Nocentini, 117  
 Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, 109  
 Fondazione di studi storici Filippo Turati, 78  
 Fondazione Lelio e Lisli Basso - Issoco, 15, 24n  
 Fondazione Luigi Micheletti, 37n  
 Fondazione Monte di Parma, 165  
 Fondazione Russell, 169  
 Fondazione TeatroDue, 165  
 Fontana Armando, 204  
 Fornaciari Paolo Edoardo, 105  
 Fortini Franco, 68, 235  
 Franceschi Roberto, 182  
 Franchini Cesare, 194  
*Francia*, 15, 16, 22 e n, 53, 231, 235  
 Franzinelli Mimmo, 18n  
 Franzinetti Vicky, 120  
 Frassinetti Domenico, 49  
 Frediani Elisa, 98  
*Friuli Venezia Giulia*, 176, 177  
 Fronte popolare comunista rivoluzionario, 75  
 Fronte Tina, 145  
 Fronte universitario di azione nazionale (Fuan), 54, 90, 186  
 Frosi Alberto, 134  
 Fuan *vedi* Fronte universitario di azione nazionale  
*Fucecchio (Fi)*, 85  
 Fuci *vedi* Federazione universitaria cattolica italiana  
 Furietti Alessandro, 78  
  
 Gadler Alessandro, 211  
 Gai Andrea, 209  
 Galante Garrone Alessandro, 190  
  
 Gallerano Nicola, 195  
 Gallo Roberto, 172  
 Gap *vedi* Gruppi di azione proletaria  
 Gattai Sergio, 89  
*Gattinara (Vc)*, 141  
*Gavirate (Va)*, 66  
*Gavorrano (Gr)*, 80  
*Genova*, 80, 85, 98, 163  
 George Washington University, 43  
*Germania*, 53, 119, 143, 150, 152, 231, 235  
 Ghione Paola, 25n  
 Ghiringhelli Robertino, 67  
 Ghisleri Luigi, 134  
 Giachetti Diego, 25n, 26 e n, 43n  
 Giannantoni, famiglia, 67  
 Giannetto Marina, 21n  
 Giannini Giorgio, 209  
 Giglioli Alfredo, 172  
 Giordano Dante, 101  
 «Giovane critica», 150, 235  
 Gioventù aclista, 145  
 Gioventù studentesca, 79, 189  
 Giuffredi Massimo, 114  
 Giugno Ivan, 162  
 Giuva Linda, 14n, 33n, 154  
 Glaxo, stabilimento di Verona, 110  
 Gobbi Romolo, 191  
 Gobetti Carla, 116  
 Gobetti Paolo, 68  
 Gobetti Piero, 115  
 Gottlieb Ivan, 80  
 Gracci Angiolo, 109  
 Gramsci Antonio, 154  
*Gran Bretagna*, 53, 231, 235  
*Grecia*, 177  
 Greco Elena, 200  
 Gregoretti Ugo, 51  
 Gremmo Roberto, 133  
 Gretter Maurizio, 212

- Grispigni Marco, 25n, 27n, 41n, 54n, 196
- Grizzuti Giuseppe, 169
- Gronchi Giovanni, 179
- Grosseto*, 79-80, 207
- Grossi Giorgio, 188
- Grosso Giuseppe, 68
- Gruppi anarchici d'azione proletaria, 89
- Gruppi anarchici federati, 112, 139
- Gruppi anarchici riuniti, Carrara, 84
- Gruppi comunisti rivoluzionari, 81, 84
- Gruppi di azione proletaria (Gap), 217
- Gruppi di iniziativa anarchica, 139
- Gruppo anarchico Camillo e Giovanna Berneri, Canosa di Puglia, 91
- Gruppo anarchico Germinal, 84
- Gruppo anarchico di Ragusa, 68
- Gruppo anarchico Errico Malatesta, Imola (Bo), 140
- Gruppo anarchico Libertad, Rimini, 140
- Gruppo anarchico Sciarpa nera, Alessandria, 141
- Gruppo giovanile religioso di impegno sociale, 99
- Gruppo La Stanza, Cremona, 134
- Guardavalle (Cz)*, 127
- Gubinelli Maurizio, 98
- Guerra Elda, 101
- Guerrini Ivan, 161
- Guevara Ernesto (detto Che), 44, 51
- Guidotti (società), 83
- Guinea Bissau*, 234
- Hochberg Agnès, 137
- Hutchinson Tim, 32n
- Iacono Maurizio, 89
- Ialhi *vedi* International association of labour history institutions
- Ilardi Massimo, 196
- Imola (Bo)*, 108, 139-140
- India*, 233
- Inghilesi Marcello, 54
- Innocenti Claudia, 165-166
- Insabato Elisabetta, 81
- Insmlì *vedi* Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia
- International association of labour history institutions (Ialhi), 143, 152
- «l'Internazionale», 112
- «Interrogations», 112-113
- Intesa universitaria, 54, 197
- «Iride. Filosofia e discussione pubblica», 175
- Isola del Liri (Fr)*, 126
- Israele*, 143
- Issoco *vedi* Istituto per la storia della società contemporanea
- Istituto Ernesto De Martino, 42, 139, 173
- Istituto Franco Momigliano- Icsim, 189
- Istituto Gramsci di Bologna, 38n
- Istituto internazionale di storia sociale, Amsterdam, 111
- Istituto Luce, 42, 177
- Istituto Luigi Sturzo, 179
- Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (Insmlì), 20n, 161, 165, 184-186, 189, 192, 194, 201, 203-204, 206
- Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea

- della provincia di Asti, 38n  
 Istituto per lo studio della società contemporanea (Issoco), 158  
 Istituto regionale di ricerca e sperimentazione nell'aggiornamento educativo, Piemonte, 143  
 Istituto Rodolfo Morandi, 153  
 Istituto romano per la storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza, 20n, 24, 37n, 45, 64  
 Istituto socialista di studi storici, 147  
 Istituto storico della Resistenza di Cuneo, 111  
 Istituto storico della Resistenza in Toscana, 91, 207  
 Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, 20n  
 «Italia contemporanea», 184
- Johnson Lindon B., 44  
*Jugoslavia*, 143, 193, 235
- Kant Immanuel, 149  
*Kentucky, Usa*, 127
- La Saponara Francesco, 169  
*La Spezia*, 84  
 Labor Livio, 78, 147  
 Laboratorio nazionale per la didattica della storia (Landis), 170, 192  
 Lacchia Luigi, 133  
 Lama Luciano, 130  
 Lampronti Maurizio, 103  
 Lancia, stabilimento di Verrone, 132  
 Landis *vedi* Laboratorio nazionale per la didattica della storia  
 Langer Alexander, 142, 238  
 Lanni Enzo, 98  
 Lanzardo Liliana, 120  
 Lauro Achille, 138
- «Lavoro», 130  
 «Il Lavoro nuovo», 149  
 «Lavoro politico», 109  
 Lay Adriana, 120  
 Lazagna Giovanbattista, 217  
*Lazio*, 125-126, 131, 195  
 Lazzari Alessandro, 98  
 Lc *vedi* Lotta continua  
*Lecce*, 75, 225  
 Lega comunista rivoluzionaria, 60, 84  
 Lega dei comunisti, 80, 84-85, 88-89  
 Lega democratica, 166  
 Lega internazionale femminile per la pace e per la libertà, 221  
 Lega italiana per il divorzio, 213, 215  
 Lega obiettori di coscienza (Loc), 172, 209, 213, 215  
 Lega rivoluzionaria della scuola, 85  
 Lega socialista rivoluzionaria, 91  
 Lega studenti-operai, 120  
 Leggio Franco, 69  
 Legnante Gioacchino, 186  
 Lella Franco, 175  
 Leonardi Stefano, 73  
 Leonetti Lino, 120  
 Lepori Matteo, 145  
 Lepri Stefano, 197  
 Lettieri Antonio, 130  
*Libano*, 235  
 Libardi Massimo, 212  
*Libia*, 235  
 «Life», 49  
*Liguria*, 87, 141  
 Lilith (rete), 28 e n  
 Lip (società), 82  
 Lipparini Franco, 197  
 Lischi Sandra, 89

- Lisi Nino, 200  
*Livorno*, 59-60, 80-81, 84-85, 159, 239  
Loc *vedi* Lega obiettori di coscienza  
Logi Michele, 71  
Lolli Claudio, 43  
Lombardi Riccardo, 147  
Lombardi Vera, 168  
*Lombardia*, 86, 151, 167, 183-184  
Londei Luigi, 31n  
Lorenzini Ennio, 51  
Lotta anarchica, 85  
Lotta comunista, 85  
Lotta continua (Lc), 22n, 23, 50, 60, 69-70, 73, 75, 80, 85, 89, 91, 93, 97, 99, 103, 115-120, 122, 140, 144, 159-160, 170, 184-185, 187, 191-192, 196-199, 202, 207-210, 212, 217  
«Lotta continua», 69, 143, 148, 150, 233  
«Lotta di classe e integrazione europea», 100  
Lotta proletaria, 84  
Lucas Uliano, 233  
*Lucca*, 39, 84-85, 96-99, 239  
Luciani Luciano, 98  
*Luino (Va)*, 66  
Lumley Robert, 25n  
Lussu Emilio, 201
- MacNeil Heather, 31n  
Maggia Giovanni, 197  
Maglietta Clemente, 168  
Mainardi Giuseppe, 58  
Malaroda Luigi, 120  
Malatesta Errico, 139  
Malvano Laura, 121  
Mambro Francesca, 217  
Mancini Antonella, 162
- Mancuso Gaspare, 89  
Manganelli, 80  
Mangano Attilio, 25n, 26n  
Mangianti Cesare, 73  
Mangini Cecilia, 51  
Manifesto (il), 63, 70-71, 84, 101, 108, 114, 134, 167, 175, 193  
«il manifesto», 89, 207  
Manifestolibri, 45n  
Manstretta Rinaldo, 163  
Mantakas Mikis, 217  
*Mantova*, 180  
*Maranola, fraz. di Formia (Lt)*, 126  
Marasso Angela, 124  
Marasso Giuseppe, 124  
*Marche*, 125, 193, 194  
Marconi Diego, 145  
Marcucci Giampaolo, 98  
Marelli (società), 181  
Maresca Massimo, 169  
Margaria Gianpiero, 145  
Marini Giovanna, 43, 139  
Marletti Carlo, 145  
Marmo Marcella, 169  
*Marocco*, 235  
Marosi Teréz, 133  
Martignetti Giuliano, 124  
Martini Alfredo, 14n  
Martini Beatrice, 110  
«Marx centouno», 150  
Marx Karl, 149  
Marzo Enzo, 53  
Masi Edoarda, 121  
Masini Pier Carlo, 89  
*Massa*, 84  
*Massa Marittima (Gr)*, 70  
Massabò Ricci Isabella, 21n  
Massimo Virginio, 200  
«Materiali di storia», 110  
Matteotti Giacomo, 147

- Mattone Antonello, 65  
 Mauri Giulio, 167  
 Mazzi Enzo, don, 129  
 Mazzoni Luciano, 93  
 Mcl *vedi* Movimento cristiano dei lavoratori  
 Meda Filippo, 179  
*Medio Oriente*, 234  
 Melchiorre Pasquale, 200  
 Melis Guido, 21n  
 Mémoires de 68 (associazione), 15  
 «Memoria», 223  
 Menchi Otello, 112  
 Mercadini Gabriella, 233  
 Mercier Vega Louis, 113  
 Merli Stefano, 92, 203  
 Messerotti Bruno, 206  
*Messico*, 44, 233  
 Mezzelani Manuela, 131  
 Mfd *vedi* Movimento federativo democratico  
 Micarelli Maria, 99  
 Miccichè Antonio, 119  
 Micheletti Luigi, 161  
 Michetti Maria, 48, 218  
 Milani Eliseo, 167  
*Milano*, 53, 71, 76, 81-82, 90, 98, 109, 137, 153, 159, 161, 172, 178, 181-184, 186, 191-192, 194, 197, 203-204, 211, 216, 230, 234  
 Milano Giuseppe, 90  
 Miliucci Vincenzo, 102  
 Minardi Roberto, 167  
 Ministère de la recherche et de la technologie, Francia, 15  
 Ministero della pubblica istruzione, 37, 52, 184  
 Ministero dell'interno, 42n  
 Minna Rosario, 29n  
 Mirafiori, stabilimento Fiat, 142  
 Misasi Riccardo, 52  
 Misefari Vincenzo, 67, 163  
 Missori Mario, 34n  
 Mld *vedi* Movimento di liberazione della donna  
 Mls *vedi* Movimento lavoratori per il socialismo  
 «Mo che il tempo si avvicina», 69  
 Moavero Gabriella, 209  
 Mobiglia Santina, 121  
*Modena*, 72, 105-106, 137, 206, 222, 226  
 «Modern Photography», 232  
 Moisisio Francesco, 73  
 Mombelli Mirella, 21n  
 Monachino Vincenzo, 14n  
 «Le Monde», 45n  
 «Il Mondo», 232  
 «Mondo nuovo», 149-150, 207  
 «Mondo operaio», 149-150  
 Mondolfo Rodolfo, 147  
 Monina Giancarlo, 200  
 Montagni Andrea, 105  
 Montaldi Danilo, 58, 117  
 Montedison (società), 74, 101  
 Monteleone Nino, 74  
 Montemaggi Loretta, 176  
 Monti Adriana, 163  
*Monza (Mi)*, 183  
 Morabito Demetrio, 67  
 Mordenti Adriano, 49  
 Mordenti Raul, 25n, 197  
 Moriani Roberto, 204  
 Mormorio Diego, 25n  
 Moro Aldo, 160, 217  
 Moroni Primo, 25n, 108  
 Mosca Dino, 90  
 Movimento 7 novembre, 94  
 Movimento comunista italiano m-l, 67

- Movimento cristiano dei lavoratori (Mcl), 78, 166  
 Movimento cristiano sociale, 159  
 Movimento di liberazione della donna (Mld), 213, 215  
 Movimento federativo democratico (Mfd), 166  
 Movimento italiano per la pace, 79  
 Movimento lavoratori per il socialismo (Mls), 110, 182-183  
 «Movimento operaio», 181  
 Movimento politico dei lavoratori (Mpl), 131, 144-145, 147, 166, 169  
 Movimento quadri democratici, 172  
 Movimento sociale italiano (Msi), 71, 90, 144, 182, 234  
*Mozambico*, 234  
 Mpl *vedi* Movimento politico dei lavoratori  
 Msi *vedi* Movimento sociale italiano  
 Mucci Orfeo, 102  
 Mughini Giampiero, 235  
 Mulè Antonella, 14n  
 Müller Marco, 173  
 Musci Giovanni, 197  
 Musci Leonardo, 14n, 54n, 198  
 Museo storico in Trento, 208
- Nani Michele, 74  
 Nap *vedi* Nuclei armati proletari  
*Napoli*, 168, 169, 216, 227  
 Napolitano Giorgio, 20  
 Nar *vedi* Nuclei armati rivoluzionari  
 National Security Archive, 43  
*Nava (Im)*, 204  
 Negri Antonio (Toni), 36n, 217  
 Neri Luciano, 74  
*New York*, 127  
*Nicaragua*, 196
- «Niente più sbarre», 140  
 «Noi Donne», 218, 221, 223, 227-228, 233  
 Notarnicola Sante, 74  
 Novarino Marco, 172  
 «Novecento. Rassegna di storia contemporanea», 205  
 Novella Agostino, 130  
 Nuclei armati proletari (Nap), 217  
 Nuclei armati rivoluzionari (Nar), 29  
 Nuclei studenti medi socialisti, Firenze, 149  
 Nucleo armato comunista, 70-71  
 Nuovo canzoniere italiano, 173  
 «Il Nuovo Corriere», 175  
 «Nuovo impegno», 150  
 «Il Nuovo Spettatore», 68
- Olla Repetto Gabriella, 18n  
 OM Fiat-Iveco, Brescia, 134  
 Ombra Marcella, 14n  
 Omodeo Sara, 227  
 Onmi *vedi* Opera nazionale maternità e infanzia  
 Onu *vedi* Organizzazione delle nazioni unite  
 Opera nazionale maternità e infanzia (Onmi), 219  
 Organizzazione anarchica fiorentina, 89  
 Organizzazione anarchica marchigiana, 125  
 Organizzazione comunista libertaria, 85  
 Organizzazione delle nazioni unite (Onu), 213  
 Organizzazione rivoluzionaria anarchica, 85  
 Orsi Claudio, 99

- Ortalli Massimo, 141  
 Ortoleva Peppino, 25n, 26 e n  
 Ortu Gian Giacomo, 201  
 Osbat Luciano, 14n
- Pace Salvatore, 170  
*Padova*, 110, 212  
 Padula Olga, 168  
 Pagetta Roberto, 194  
 Palazzi Paolo, 198  
 Palermo Mario, 168  
 Palese Salvatore, 14n  
*Palestina*, 87, 143  
 Palladini Andrea, 200  
 Pallotti Vittorio, 74  
 Palmerini Marco, 159  
 Pannella Marco, 213, 217  
 Panzieri Raniero, 153  
 Paoletti Gianni, 74  
 Paolicchi Massimo, 90  
 Paolo VI, papa, 94, 129  
 Paoloni Giovanni, 200  
 «Paracadutisti in lotta», 148  
 Paracchini Roberto, 201  
*Parigi*, 121  
 Parisella Antonio, 34n, 48, 198  
 Parlato Giuseppe, 29n  
*Parma*, 93, 94, 113, 114  
 Parmeggiani Antonella, 48  
 Parola Luigi, 48  
 Parri Ferruccio, 68, 194  
 Partidu radicali, 212  
 Partito comunista cinese, 87  
 Partito comunista internazionalista, 71, 80  
 Partito comunista italiano (Pci), 51, 57, 65, 67, 70-71, 74, 76, 80, 86, 92, 101, 110, 132, 150, 154-160, 167, 171, 175-176, 180, 182-184, 191, 199-200, 203, 206, 208, 234
- Partito comunista (marxista-leninista) d'Italia [pc(m-l)d'I], 67, 86-87, 148  
 Partito cristiano sociale, 159  
 Partito della rifondazione comunista, 63, 197, 246  
 Partito democratico della sinistra (Pds), 110, 167, 180, 203, 206  
 Partito di unità proletaria (Pdup), 50, 63, 70-72, 80, 84, 110, 134, 149, 158, 162, 167, 174-175, 177, 182-183, 195, 198  
 Partito di unità proletaria per il comunismo, 63, 89, 108, 172  
 Partito radicale (Pr), 70, 211-213, 215, 242  
 Partito repubblicano italiano (Pri), 96  
 Partito socialista democratico italiano (Psdi), 147  
 Partito socialista italiano (Psi), 80, 86, 96-97, 119, 147-150, 155, 160, 171-172, 181, 188, 199, 208  
 Partito socialista italiano di unità proletaria (Psiup), 80, 88, 98, 103, 110, 119, 121, 132-133, 144, 149-150, 155-157, 169, 188-189, 203, 206  
 Partito socialista unitario (Psu), 71  
 Pasquini Massimo, 198  
 Pasquini Paolo, 194  
 «Passato e presente», 149  
 Passerin d'Entrèves Alessandro, 202  
 Passerini Luisa, 25n, 145  
 Pavan Vincenzo, 185  
 Pavese Franco, 141  
*Pavia*, 90, 184, 186, 196  
 Pavin Paolo, 199  
 Pavone Claudio, 21n, 48, 90, 199  
 Pci *vedi* Partito comunista italiano

- Pc(m-l)d'I *vedi* Partito comunista (marxista-leninista) d'Italia  
Pds *vedi* Partito democratico della sinistra  
Pdup *vedi* Partito di unità proletaria  
Pedraglio Piero, 74  
Peduzzi Chiara, 184  
Pellegrini Ida, 173  
«Per il Sessantotto», 100  
Perelli Luigi, 51  
Perona Gianni, 117  
Perrot Michelle, 15  
*Persico Dosimo (Cr)*, 133  
Pertini Sandro, 147  
*Perugia*, 63, 189, 246  
Perugina (società), 189  
Pesenti Antonio Maria, 93  
Pesenti Rosangela, 166  
Peverati Carolina, 224  
Pezzi Marco, 71, 75  
Pezzino Francesco, 57  
Pezzolesi, 190  
*Piacenza*, 203  
Pianciola Cesare, 121  
Piccoli Flaminio, 179  
Picenardi Elidio, 134  
Pid *vedi* Proletari in divisa  
*Piemonte*, 163, 171, 190, 202  
Pierulivo Monica, 32n  
Pietrangeli Paolo, 43, 51, 139  
Pietrostefani Giorgio, 23, 118  
*Pieve Santo Stefano (Ar)*, 40  
Pifano Daniele, 102  
Pinochet Augusto, 23  
*Piombino (Li)*, 70, 80  
Piperno Franco, 217  
Pipitone Cesare, 171  
Piraccini Guido, 121  
*Pisa*, 76, 81-91, 150, 156  
Pissarello Claudio, 99  
Pistis Massimo, 137, 212  
*Pistoia*, 39, 60, 207  
Pizzirani Maurizio, 75  
Poggio Pier Paolo, 25n, 163  
Poli Alberto, 200  
Poli Ugo, 193  
Polizzi Rosaria, 51  
*Pontedera (Pi)*, 82, 85  
Porrà Roberto, 201  
Portelli Alessandro, 126, 173  
*Portici (Na)*, 227  
*Portogallo*, 234  
Positò Costantino, 75  
Potere operaio, 80, 86, 88, 97-99, 118, 160, 171, 197-198, 217  
«Il Potere operaio», 122, 150  
Potere proletario, 185  
Pr *vedi* Partito radicale  
Prato Roberto, 121  
«Il presente e la storia», 201  
Pri *vedi* Partito repubblicano italiano  
Prima linea, 212, 217  
«Primo Maggio», 108  
«Progetto Memoria - rivista di storia dell'antagonismo sociale», 71  
«Progresso veneto», 110  
Proletari in divisa (Pid), 118, 122, 148, 205, 211, 234  
«Proletari in divisa», 148  
Prospero Ada, 115  
Provincia di Ancona, 194  
Provincia di Bologna, 100  
Provincia di Pavia, 185  
Psdi *vedi* Partito socialista democratico italiano  
Psi *vedi* Partito socialista italiano  
Psiup *vedi* Partito socialista italiano di unità proletaria  
Psu *vedi* Partito socialista unitario  
Puccinelli Angelo, 99

*Puglia, 86*

«Quaderni piacentini», 121, 211  
 «Quaderni rossi», 88, 121, 133, 146, 149-150, 159  
 Quagliariello Gaetano, 54n  
 «Qualestoria», 193  
 Quarta Internazionale. Sezione italiana, 75-76  
 «Que faire», 122  
 Quoex Renzo, 186  
 «Quotidiano dei lavoratori», 72, 149  
 Racca Giuseppe (Beppe), 146  
 «Radiocorriere TV», 216  
 Raggruppamento autonomo periti industriali Fiat, 146  
 «Ragionamenti», 150  
*Ragusa, 69*  
 Rai. Radiotelevisione italiana, 42, 139, 216, 217  
 Raimo Agostino, 113  
 Rame Franca, 127-128, 240  
 Ramella Franco, 121  
 Raspini Stefania, 197  
 «Rassegna sindacale», 130  
 Ravasio Tito, don, 79  
*Reggio Calabria, 67*  
*Reggio Emilia, 165*  
 Regione Emilia-Romagna, 92, 100, 174, 223  
 Regione Piemonte, 123, 143, 156  
 Regis Domenico Sereno, 124  
 Repetto Margherita, 218  
 «Resto del Carlino», 188  
 Revelli Marco, 25n, 26n, 27n  
 Ricci Alberto, 75  
 Rieser Vittorio, 146  
 Rifondazione comunista, 91  
*Rimini, 73, 140, 188, 229*

Rimini Luciano, 75  
 «Rinascita», 207  
 «Riprendiamoci la natura», 100  
 Riva Valerio, 22n  
 «Rivista storica del socialismo», 153, 211  
 Rizzi Loris, 184  
 Rizzo Renato, 102  
 Rocchetta Tania, 114  
 Rodotà Stefano, 21n  
*Roma, 28n, 37, 42, 49-50, 53, 75, 80, 84, 86, 95, 98-99, 102, 126-127, 131, 137, 155, 159-160, 177-178, 191, 195-199, 209, 216, 230-231*  
 Romanelli Raffaele, 21n  
*Romania, 143*  
 Romano Gianni, 122  
 Romiti Antonio, 33n  
 Romizi Riccardo, 189  
 Roncaglia Alessandro, 199  
 Rosicarelli Ambretta, 48  
 Rossanda Rossana, 199, 217  
 Rossi Paolo, 41  
 Rossi Tito Livio, 115  
 Rossi Walter, 217  
 Rostagno Mauro, 217  
 Roverato Giorgio, 110  
*Rovereto (Tn), 209*  
 Ruggero Bruno, 199  
*Russia, 143*  
 Russo Franco, 217  
 Ruzzenenti Marino, 162  
*Sabina, 126*  
 Sacerdoti Guido, 169-170  
 Salazar Oliveira, 235  
 Salio Nanni, 124  
 Salmini Giancarlo, 212  
 Salmoni Fabrizio, 122

- Salsi Dante, 92  
Salvadori Eleonora, 90  
Salvadori Mario, 97  
Salvadori Miranda, 225  
Salvati Mariuccia, 159  
San Giorgio Breda (società), 207  
Sanacore Massimo, 34n, 59  
Santolamazza Rossella, 63, 246  
Saponaro Francesco, 160  
Saragat Giuseppe, 147  
*Sardegna*, 137  
Sartin Max, 111  
Sartori Michele, 110  
*Sassari*, 86, 200  
Savio Mario, 44  
Savio Gianni, 186  
*Savona*, 85, 141  
Scalfaro Oscar Luigi, 52  
Scalzone Oreste, 217  
Scandurra Sofia, 233  
Scarpellini Alessandro, 90  
Scavino Marco, 26n, 48  
Scelba Mario, 179  
Schiano Pasquale, 168  
Sciascia Leonardo, 235  
Scuola popolare di Is Mirrionis, 201  
Scuola superiore di pubblica amministrazione, 21  
Secchia Pietro, 109  
Segretariato sindacale europeo, 136  
Sema Paola, 176  
Semenzato Stefano, 75  
*Senigallia (An)*, 54  
Serafini Aldo, 105  
Serafini Toni, 214  
Serantini Franco, 80, 83, 88, 91, 241  
Sergiamietri Luciano, 91  
Serughetti Giovanni, 163  
Serughetti Virginia, 163  
Servetti Lorenza, 192  
Sestani Armando, 99  
*Sesto San Giovanni (Mi)*, 51  
Severo Agostino, 200  
Sgarbi Luciana, 106  
Sgarzi Rossana, 200  
*Sicilia*, 74, 141  
«Sicilia libertaria», 68, 69  
*Siena*, 71, 80  
Signorelli Alfio, 54  
«Signorno!», 148  
Silone Ignazio, 147  
Simoni Vincenzo, 103  
Sindacato italiano unitario dei lavoratori di polizia (Siulp), 204  
Sindacato nazionale scuola Cgil, 98  
Singer Danco, 199  
Sinistra cristiana, 179  
Sinistra operaia, 85-86  
Siulp *vedi* Sindacato italiano unitario dei lavoratori di polizia  
Smith Patti, 43  
Sneider Claudio, 99  
Soave Emilio, 122  
Soccorso rosso, 70, 74, 118, 128  
Società italiana delle storiche, 20  
Società italiana ricerche dinamiche educative, 123  
Società per gli studi di storia delle istituzioni, 20n  
Società per la storia del servizio sociale in Italia, 179  
Società per lo studio della storia contemporanea, 20n  
«Sociologia», 179  
Socrate Francesca, 199  
Sofri Adriano, 23, 118-119, 217  
Soldi Romeo, 181  
Soprintendenze archivistiche  
per la Calabria, 67  
per l'Emilia-Romagna, 206, 223

- per il Lazio, 131, 159-160, 179  
 per il Piemonte e la Valle  
   d'Aosta, 115  
 per la Toscana, 81, 96, 148, 150  
 per l'Umbria, 63, 246  
 per il Veneto, 110  
 Sorbi Giovanni, 91  
 Sottile Carlo, 186  
*Spagna, 112, 235*  
 «Spagna contemporanea», 171  
 Spagna Piero, 105  
 Spagnolo Carlo, 21n  
 Spataro Giuseppe, 179  
 Spazzali Sergio, 108  
 Spini Mila, 137  
 Spocci Roberto, 93  
 Spotti Luigi, 58  
 Stampacchia Mauro, 91  
*Stati Uniti d'America, 53, 127, 231*  
 Stefanini Mauro, 80  
 Stella rossa, 85  
 «Storia dell'Umbria», 189  
 «Storia e problemi contemporanei»,  
   194  
 Strappini Lucia, 200  
 «Studi bresciani», 161  
 «Studi piacentini», 203  
 «Studi storici», 154  
 Stuffer Siegfried, 214  
 Sturzo Luigi, 179  
 Südtiroler Hochschülerschaft (Asso-  
   ciazione universitari sudtirolesi),  
   214  
 Sullo Fiorentino, 52  
*Svezia, 233*  
*Svizzera, 231*  
  
 Tagliacozzo Carlo, 122  
 Talluri Marco, 149  
 Tamburini Antonella, 91  
  
 Tarrow Sidney, 25n, 27n  
 Tartaglia Leopoldo, 110  
 Tassinari Alberto, 192  
 Taviani Ermanno, 200  
 Taviani Franco, 51  
 «Team», 49  
 Teatro Stabile di Parma, 165  
*Tennessee, Usa, 127*  
*Terni, 126, 189*  
 Terza posizione, 29  
 Thiella Luigi, 167  
 Tiecco Luciano, 63  
 «Times», 233  
 Tinelli Franco, 134  
 Tiraboschi Teresa, 162  
 Tobagi Walter, 217, 218  
 Toccafondo Vincenzo, 111  
 Tongiorgi Fabio, 91  
*Torino, 23, 68, 73, 82, 89, 95, 97,  
   119, 121-122, 140, 142-143, 145,  
   150, 157-158, 170, 172, 191, 195,  
   197, 216, 231, 234*  
*Toscana, 83, 87, 97, 99, 105*  
 Tosi Giorgio, 110  
 Tosi Paolo, 212  
 Tota Giuseppe, 91  
 Tranfaglia Nicola, 25n  
 Travaglini Gianfranco, 192  
 Trentin Bruno, 130  
*Trentino-Alto Adige, 143, 208, 210-  
   211*  
*Trento, 37, 39, 93, 185, 191, 208-  
   209, 211*  
 Treves Claudio, 147  
*Treviso, 82, 188*  
 Tribunale dei diritti dei popoli, 158  
 Tribunale Russell, 158  
*Tricarico (Mt), 138*  
*Trieste, 176, 177, 193*  
 Trigari Maria Luisa, 31n

- Tromellini Angela, 193  
*Tunisia*, 235  
Turano Loretta, 137  
Turati Filippo, 147  
Turchini Angelo, 188  
Turigliatto Franco, 76  
Turrone Pio, 113  
Tutino Saverio, 40
- Udi *vedi* Unione donne italiane  
Ugi *vedi* Unione goliardica italiana  
Uil *vedi* Unione italiana del lavoro  
«Umanità Nova», 53, 172  
Unione dei comunisti italiani, 86, 90  
Unione donne italiane (Udi), 28 e n,  
76, 105-106, 166, 176, 218-224,  
226-227  
Unione femminile nazionale, 230  
Unione goliardica italiana (Ugi), 54  
Unione italiana del lavoro (Uil), 86,  
130-131, 135, 171, 215  
Unione nazionale universitaria rap-  
presentativa italiana (Unuri), 53-  
54, 209  
Unione sindacale italiana, 87, 139  
Unione studenti liberi, 186  
«l'Unità», 49, 181-182  
Unità operaia, 80, 86  
Unità proletaria, 117  
«Unità proletaria», 150  
Unitefilm, 50-51, 190  
Università statali  
Bologna, 192  
Firenze, 148  
Napoli, 168  
Pisa, 83, 86, 90  
Roma, 41, 50, 177, 199  
Trento, 93  
Trieste, 177  
Università Luiss Guido Carli, 53
- Unuri *vedi* Unione nazionale univer-  
sitaria rappresentativa italiana  
«Uomo città territorio», 208, 210  
Urso Simona, 25n  
*Ustica (Pa)*, 160
- Valdelsa*, 83  
*Valle d'Aosta*, 202-203  
*Valnerina*, 126  
Valpreda Pietro, 217-218  
Vanzetti Vincenzina, 111  
*Varese*, 66  
Vella Luciana, 79  
*Veneto*, 73  
*Venezia*, 73, 75, 110, 185  
Verbano Valerio, 81, 102  
Verdi (movimento, poi partito), 143,  
210  
*Verona*, 110, 185  
Verona Aronne, 180  
Veronese Vittorino, 179  
*Viareggio (Lu)*, 159  
*Vicenza*, 67  
Vidotto Vittorio, 23n, 200  
«Vie Nuove», 49  
*Vietnam*, 51, 95, 129, 158  
Vigli Marcello, 200  
Villa Vittorio, 78  
Vinci Luigi, 76  
Vinciguerra Antonio, 91  
Vitale Marcello, 115-116  
Vitali Stefano, 207  
Viva il comunismo, 70  
Viviani Luciana, 218  
Vizio Gianni, 146  
«Voce comunista», 182  
«Volontà», 112, 113  
*Volterra (Pi)*, 82, 84  
Vultaggio Michelina (Lella), 74

*West Virginia, Usa, 127*

Wuppertal Institut für Klima, Umwelt und Energie, 123

Young Neil, 43

Zannerini Emilio, 80

Zannino Lucia, 48

Zappa Frank, 43

Zaslavsky Viktor, 22n

Zavattini Cesare, 50

Zedda Aurora, 133

Zuccati Maria, 180

Zumaglino Piera, 77

## **Le Pubblicazioni degli Archivi di Stato**

*Il Servizio V - Documentazione e pubblicazioni archivistiche (già Divisione V) cura l'attività editoriale della Direzione generale per gli archivi, con la pubblicazione di un periodico e di cinque collane. Il periodico è la «Rassegna degli Archivi di Stato», quadrimestrale nato nel 1941 come «Notizie degli Archivi di Stato», che ha assunto dal 1955 l'attuale denominazione. Le collane sono: Strumenti, Saggi, Fonti, Sussidi e Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato, cui si affiancano alcuni volumi fuori collana.*

*Tali pubblicazioni sono in vendita presso la Libreria dello Stato, Piazza G. Verdi, 10 - 00198 Roma, tel. 0685082147, fax 0685084117, e-mail ([editoriale@ipzs.it](mailto:editoriale@ipzs.it)) ed altre agenzie concessionarie dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, che hanno sede nelle principali città italiane.*

*Dal 1999, il Servizio V pubblica, in collaborazione con l'Associazione nazionale archivistica italiana, «Il Mondo degli archivi», quadrimestrale di informazione e dibattito.*

*Gli opuscoli della serie Archivi italiani sono realizzati in coedizione con Betagamma editrice, via Santa Rosa 25, 01100 Viterbo ([btgamma@tin.it](mailto:btgamma@tin.it)), che ne cura la vendita.*

*Altre opere vengono pubblicate a proprie spese da editori privati, che ne curano anche la distribuzione.*

*Il catalogo completo delle Pubblicazioni degli Archivi di Stato è consultabile nelle pagine web al sito*

*[http://www.archivi.beniculturali.it/Divisione\\_V/pubblicazioni.html](http://www.archivi.beniculturali.it/Divisione_V/pubblicazioni.html)*

*o può essere richiesto al Servizio V della Direzione generale per gli archivi, via Gaeta, 8a - 00185 Roma.*